Anno 118 - Numero 178

LA STAMPA

Sabato 28 Luglio 1984

In pagina spettacoli

Morto (75 anni) l'attore inglese James Mason

di Stefano Reggiani

James Mason

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

OGGI **Tuttolibri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

La verifica si è conclusa con un accordo sul programma

Un altro anno per Craxi

Il primo obiettivo è un disegno di legge per estendere l'autoregolamentazione degli scioperi ai principali servizi pubblici - Nell'85 il governo si impegna a contenere l'inflazione al 7 per cento e ad applicare il piano Visentini contro le evasioni fiscali - Non saranno aumentate le tasse

ROMA — Craxi ha un anno di tempo per governare e per realizzare il programma a cinque messo a punto nella verifica, ma dovrà garantirsi il consenso nei fatti, giorno per giorno. Chiuso l'ultimo vertice, ora e poi gli attuali [illegible] che giudicheranno la presidenza socialista dai risultati.

«Sono soddisfatto perché le intenzioni dei cinque partiti concordano» — ha detto De Mita —. *Poi l'esperienza insegna che tra le intenzioni e la realtà c'è sempre qualche spazio. Bisognerà lavorare per tradurre in realtà le intenzioni»*. E il programma di lavoro per Craxi è impegnativo; gli obiettivi che la verifica ha fissato al governo sono prima di tutto la lotta contro l'inflazione, da fermare al 7 per cento nell'85, e la riduzione del disavanzo pubblico, quindi l'equità fiscale e la ripresa dell'occupazione.

Un «pacchetto» è già pronto: riguarda lo sciopero nei servizi pubblici «essenziali», dai trasporti alla sanità, al gas, all'acqua, all'elettricità, alla nettezza urbana. Un disegno di legge del governo, in cui sono previste sanzioni e misure di emergenza, predisporrà gli «strumenti giuridici» per estendere ai nuovi settori i codici di autoregolamentazione.

Con la firma dei cinque segretari del pentapartito (per il psi c'era Claudio Martelli) sulle 17 cartelle del documento d'intesa, Craxi ha guadagnato dodici mesi a Palazzo Chigi, ha stretto le file di una maggioranza nell'ultima fase sfilacciata, ha ridimensionato nei fatti il «disgelo» con l'opposizione comunista, confermando il miglioramento del clima a sinistra in tre righe appena del protocollo d'intesa: *«Governo e maggioranza sono interessati ad ogni possibilità di concreto miglioramento dei rapporti con l'opposizione parlamentare»*.

C'è invece, nel documento, un richiamo al «consolidamento» della maggioranza a cinque e allo «sviluppo della collaborazione», con una prima, significativa conseguenza. Negli impegni ufficiali del pentapartito compare infatti un richiamo alle giunte: *«Una più ampia collaborazione sarà ricercata anche nell'ambito locale, là dove sussistano le condizioni favorevoli al dispiegarsi della solidarietà»*.

«Si cercherà di fare giunte a cinque là dove è possibile», ha tradotto il documento De Mita. *«La formula "dovunque è possibile" non è nel protocollo»*, precisa Martelli, i democristiani fanno capire di aver ricevuto da Craxi assicurazioni che riguardano la Regione Piemonte e la Sardegna, mentre Longo avrebbe preannunciato la crisi al Comune di [illegible]. I socialisti smentiscono impegni e progetti, lasciando intendere che tutto è rimandato a dopo il voto amministrativo dell'85.

Proprio a quell'epoca dovrebbe arrivare la scadenza per il governo a guida socialista. Craxi ieri non ha parlato di tempi e di limiti, ha piuttosto preso atto del risultato positivo della verifica, della *«maggiore solidarietà politica»* registrata, dell'*«importante impulso»* che ne deriva *«per la stabilità politica del Paese»*. Ma De Mita ha ricordato che quello che si apre con l'ultimo sì alla verifica sarà — nelle intenzioni della dc — l'anno dell'alternanza alla presidenza del Consiglio.

«Dal vertice — ha precisato — nasce un accordo strategico del pentapartito. L'accordo è per la legislatura, perché l'obiettivo è rendere stabile la legislatura». Questo significa, ha chiesto un [illegible] — che il governo durerà per l'intera legislatura? *«Ma no* — ha risposto il segretario dc —; *durerà la formula»*.

Ridotto in poche righe nel comunicato ufficiale, il «disgelo» a sinistra è stato invece il protagonista del primo atto del vertice di ieri a Villa Madama, quando Craxi ha difeso il miglioramento delle relazioni a sinistra dalle critiche di De Mita che giudicava troppo *«frettolosi»* i metodi seguiti, e invitava il psi a non pensare a rapporti privilegiati con Natta: *«Il dialogo* — ha detto il segretario democristiano — *dev'essere tra maggioranza e opposizione. Perché se qualcuno vuol fare giochetti, rischia di non aggregare l'opposizione, e di spaccare la maggioranza»*.

Nel documento conclusivo si parla molto degli impegni di politica economica che il governo ha davanti con l'inflazione e il disavanzo pubblico nemici principali da battere e con qualche settimana [illegible] ai settori della maggioranza. *«Noi non abbiamo consentito che la verifica fosse semplicemente un'operazione di plastica facciale»*, ha detto ieri Spadolini al consiglio nazionale del pri.

Nei programmi ci sono anche due righe che registrano una *«apertura, senza pregiudiziali, al pluralismo scolastico, nella prospettiva di una scuola pubblica riformata e rafforzata»*: dietro questo passaggio, c'è l'impegno ad aprire una discussione nella maggioranza sulla scuola privata, che la dc vuole venga potenziata nel quadro di un rafforzamento della scuola pubblica. L'agenda di Craxi per i dodici mesi di presidenza che gli ha consegnato ieri fissa nella precedente scadenza Longo al 30 e a [illegible] con Romita, al psi [illegible] andrà Visentini, è fitta di problemi non facili. Ha ragione Zanone, quando dice che *«chiusa la verifica, la prossima settimana si ricomincia»*.

Ezio Mauro

Tasse su liquidazioni la confusione cresce

ROMA — Crescono le proteste e aumenta la confusione. Diverse organizzazioni sindacali continuano a chiedere che si applichi la retroattività per tutti i lavoratori che hanno percepito liquidazioni negli ultimi anni; in Parlamento però ci si preoccupa che la retroattività generalizzata, oltre a una nuova richiesta dalla Costituzione, costerebbe moltissimo.

Su questi elementi si innesta il precedente di due casi in cui la Commissione tributaria centrale ha ritenuto che le liquidazioni, pubbliche o private che siano, non siano tassabili.

(Servizio a pag. 5)

«No» russo al piano americano sulle armi spaziali

NEW YORK — Il Cremlino ha giudicato «inaccettabile» la piattaforma che il presidente americano Reagan ha proposto per far decollare la trattativa sulle armi spaziali a Vienna. Una «bozza di comunicato congiunto» era stata consegnata tre giorni fa dal Dipartimento di Stato Usa all'ambasciata russa ed è questo documento che, ieri, Mosca ha respinto. E' una doccia fredda sul dialogo tra la Casa Bianca e Cremlino: «continueremo a trattare ed esamineremo le loro controproposte».

Il «niet» russo era stato espresso dal vice ministro degli Esteri, Viktor Komplektov, durante una conferenza stampa: «Le proposte americane sono solo una mossa propagandistica».

La replica, a Washington, è venuta sia dal Dipartimento di Stato che dalla Casa Bianca. «Mosca travisa la nostra posizione».

(A pagina 4 il servizio di Ennio Caretto)

La rivoluzione sommersa di Palme

Capitalisti in piazza protestano in Svezia

Con i Wallenberg, la famiglia più ricca del Paese, c'erano i proprietari e direttori della Volvo, della Saab, della Electrolux - Corteo di 90 mila

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCOLMA — Sul più diffuso quotidiano svedese, *Dagens Nyheter*, campeggiava l'altro giorno in prima pagina il titolone: *«La Svezia sarà socialista nell'anno 2000»*. Non era la profezia ideologica resa cui i giornali dell'Est, sul modello della *Pravda*, promettono in ogni numero un futuro che non arriva mai. Era invece l'allarme che ciò possa veramente avvenire. Ormai in Svezia buona parte delle automobili non portano, attaccati sul [illegible], slogan commerciali, ma slogan politici: *«Fermiamo i Fondi sindacali — Diciamo no al socialismo»*.

Si tratta del proseguimento della più singolare, oltre che più folta manifestazione avvenuta nella storia del Paese. Quel giorno, il centro di Stoccolma era stato ostruito da una selva di auto fra le più lussuose del mondo. Autisti in livrea e guanti aprivano le porte per far uscire i padroni, muniti di grandi striscioni e cartelloni. Con famiglia e servitù si sono recati tutti alla piazza prospiciente il Parlamento, dove si sono messi alla testa di 90 mila dimostranti. C'erano i Wallenberg, la famiglia più ricca della Svezia; c'erano i proprietari e i direttori della Volvo, della *Electrolux*, della *Saab*, di tutte le imprese e di tutte le banche e compagnie d'assicurazione. E poi c'era tutta la Svezia dei *diploms*, del computer, dei robot e delle nuove tecnologie.

Nel Paese che ha messo insieme un secolo e mezzo di pace internazionale e sociale, diventando prototipo della società del benessere e del consenso, le manifestazioni le facevano da anni solo il sindacato, in occasione del 1° Maggio. Non c'erano nemmeno i comizi elettorali, sempre erano riunioni di poche migliaia di persone. L'inversione dei ruoli sulle piazze era motivata dall'inversione dei ruoli nella società e nell'economia prevista da una legge varata dal socialdemocratici, la quale introduce appunto i *«Fondi»*, pomo della discordia fra gli svedesi. I padroni sono scesi in strada nella Borsa proprio perché il governo Palme aveva disegnato una riforma che porta va i sindacati a diventare padroni della Borsa.

Le ambizioni di Olof Palme sono insaziabili, addirittura accresciute da quando è ritornato al potere per continuare il quinto decennio del governo socialista, dopo una pausa di sei anni. Questa volta, sembra che Palme voglia dimostrare che la «terza via», famosa e fumosa, pure esiste: svanita in Italia, in Francia e in Germania, dove si è tentato di tracciarla, si apre in Svezia; e intraprende la sua *«rivoluzione sommersa»*, come la chiamano i padroni in agitazione.

A prima vista, concedute i termini, la rivoluzione dei Fondi sembra una serie di provvedimenti tecnico-produttivistici, di noiosa lettura e complicata attuazione. Vediamo in che cosa consiste: la legge rivoluzionaria prevede la costituzione dei «Fondi dei dipendenti», o più precisamente fondi dei salariati. Divisi in cinque regioni del Paese, i nuovi istituti hanno il diritto e il compito di comprare pacchetti di azioni delle maggiori imprese industriali, gestendole nell'interesse e secondo i suggerimenti degli operai e dei dipendenti.

I limiti fissati per il primo periodo sperimentale sono i seguenti: i Fondi collettivi non possono impadronirsi di più del 50 per cento delle azioni con diritto al voto di una compagnia, mentre globalmente le azioni in loro possesso non possono oltrepassare l'8 per cento dello stock azionario complessivo registrato alla Borsa (quando ho detto al direttore della Federazione dei datori di lavoro che i limiti posti ai fondi sembrano piuttosto rassicuranti, ha risposto: *«Non dimentichi che i Wallenberg dominano l'economia svedese disponendo esattamente dell'8 per cento dell'insieme delle azioni, e che le limitazioni ai Fondi sono previste solo fino al 1990, quando verranno probabilmente sfondate»*). La gestione dei Fondi è affidata ai Consigli composti da due membri, tutti di nomina governativa, fra i quali i rappresentanti dei lavoratori devono essere in maggioranza.

Il punto più rivoluzionario e più controverso è il modo stabilito per l'alimentazione dei Fondi. Da oggi fino al 1990, le medie e grandi società industriali con oltre 500 mila corone di profitto, dovranno versare ai Fondi il 20 per cento del loro «superprofitto» netto. La tassazione riguarda 5 mila aziende, le quali verseranno 2 miliardi di corone annue: alla scadenza del periodo sperimentale, i Fondi disporranno di 13 miliardi di corone in azioni, esattamente l'8 per cento del pacchetto nazionale. In base ai voti azionari acquisiti, i

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Attentato forse di terroristi già noti nella capitale

Roma, bomba contro la casa direttore Marina mercantile restano feriti moglie e figlio

ROMA — Una rudimentale bomba a tempo viene lasciata sul pianerottolo di un'elegante palazzina all'Eur, la deflagrazione squarcia la porta, manda in pezzi i vetri dell'edificio e scaglia una raffica di schegge dentro l'appartamento, contro un ragazzo e la madre che a quell'ora — le 14,30 di ieri pomeriggio — stanno guardando la tv: è la sequenza dell'attentato nel quale sono rimasti feriti la moglie e il figlio di Leonetto De Leon, 60 anni, direttore generale degli affari generali e del personale al ministero della Marina Mercantile, e direttore responsabile di «Notizie Nato», coedizione del «Nato review», un periodico d'informazione sull'Alleanza atlantica. Dei due feriti, preoccupano le condizioni della donna, Nadia Ferrier, 50 anni: rischia di perdere un occhio, leso da una scheggia. Il figlio Fabrizio, 18 anni, colpito alle gambe, guarirà in 20 giorni.

«Stiamo seguendo tutte le ipotesi», dice alle 19 il capo della Digos di Roma, Sirleo, mentre aspetta l'arrivo di Leonetto De Leon, che ieri si trovava a Firenze. Attentato politico, pensa la polizia, ma finora nessuno lo ha rivendicato. Ancora dubbio, poi, il movente.

L'ipotesi prevalente è che

Leonetto De Leon

la bomba vada spiegata con la targhetta «Notizie Nato» sul citofono all'ingresso del palazzo di via Giordano [illegible], dove abita appunto De Leon (il periodico ha sede nell'appartamento). Qualche gruppo del terrorismo, forse, ha voluto colpire un «obiettivo» facile e peraltro solo simbolico, dato che la rivista — inviata gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta — ha un peso e una diffusione molto limitati.

L'altra ipotesi è che l'attentato rimandi al ruolo coperto da De Leon al ministero della Marina Mercantile. Alla Cgil si esclude che il direttore generale abbia partecipato alle recenti trattative concluse, due giorni fa, con la revoca dello sciopero che bloccava i traghetti.

Tra le tante ipotesi avanzate dagli investigatori sugli autori dell'attentato, c'è anche quella che possa trattarsi della stessa organizzazione terroristica che il 4 maggio rivendicò quello compiuto contro l'ambasciata dell'Honduras. Anche in quell'occasione gli attentatori che si definirono «gruppo comunista per l'internazionalismo», avrebbero usato lo stesso tipo di esplosivo. Altra analogia l'ora dell'attentato, tra le 14 e 14,30.

La bomba dell'attentato era composta da 300 grammi di polvere di mina molto pressata, innescata da un rudimentale congegno a tempo. Dev'essere stata lasciata davanti alla porta dell'abitazione pochi minuti prima dell'esplosione.

I due feriti sono stati medicati [illegible] dopo all'ospedale Sant'Eugenio: punti di sutura per il ragazzo, che aveva lacerazioni alle gambe, mentre per la donna è stato deciso il trasferimento d'urgenza al reparto oculistico del centro sanitario San Camillo, dove è stata sottoposta ad una delicata operazione ad un occhio.

Guido Rampoldi

A PAGINA 2

Come il governo si propone di frenare gli scioperi selvaggi

di Mario Salvatorelli

Sui rimborsi della Cee è subito contrasto con i ministri dei Dieci

L'Europarlamento blocca i 1600 miliardi a Londra

La proposta è partita dai dc tedeschi - Gli interessi nazionali prevalgono sulle convergenze politiche

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO — Il nuovo Europarlamento sfida i governi dei Dieci. Ieri, a due giorni appena dalla sua seduta inaugurale, l'assemblea di Strasburgo ha rimesso in discussione il procedimento di rimborsi annuali approvato dall'ultimo Consiglio europeo, a Fontainebleau, nei confronti della Gran Bretagna, bloccando 1600 miliardi di lire. E' un fatto politicamente significativo, perché l'Europarlamento dimostra di voler affermare — con più vigore della precedente assemblea — la sua autonomia nei confronti dei governi nazionali e i suoi poteri in tema di bilancio (fra i pochi, per la verità, che gli sono riconosciuti dai trattati).

Una vicenda imbarazzante per il Consiglio comunitario, che si vede sconfessato in modo clamoroso: le conseguenze, nei prossimi mesi, potrebbero essere gravi. E sgradevoli per la coalizione di centro-destra che ha reso possibile l'elezione del democristiano francese Pflimlin alla presidenza. Dopo il voto di ieri, l'alleanza potrebbe spaccarsi.

E' avvenuto al termine di una seduta febbrile, drammatica: per 212 voti contro 70 (quelli inglesi) e 3 astensioni, l'assemblea ha bloccato un rimborso alla Gran Bretagna di 1200 milioni di di Ecu (la moneta comunitaria): oltre 1600 miliardi di lire. Una somma iscritta nel bilancio comunitario dell'84 secondo gli accordi raggiunti a Fontainebleau a giugno, dopo mesi di scontri e di polemiche revanscisti. Il «congelamento», ha deciso l'Europarlamento, durerà finché il Regno Unito rifiuterà i crediti necessari a colmare un deficit imprevisto nel bilancio dell'84 (2071 milioni di Ecu, oltre 2800 miliardi di lire), dovuto soprattutto alle spese agricole. E il presidente Pflimlin ha dichiarato che, bloccando il rimborso dei contributi, l'Assemblea di Strasburgo non ha assunto «un atteggiamento anti-britannico ma logico» perché la decisione «è sulla stessa linea dell'accordo che era stato raggiunto a Fontainebleau».

Sono stati i tedeschi a scatenare l'offensiva: con un progetto di risoluzione presentato da 23 parlamentari, quasi tutti democristiani, e poco dopo corretto da un emendamento, ancor più duro, democristiano anch'esso. La risoluzione approvata sottolinea le «riserve dell'Europarlamento sul nuovo meccanismo di compensazione di bilancio deciso a Fontainebleau senza la partecipazione dell'Assemblea di Strasburgo, e misconoscendo così i suoi poteri». Considera «contrario alla lettera e allo spirito dei trattati» ogni meccanismo che sancisca il «principio del giusto ritorno», quello appunto invocato per mesi dalla signora Thatcher e accolto dai suoi nove partner all'ultimo Consiglio europeo. L'Europarlamento tornerà ad esaminare il rimborso «al momento della presentazione del bilancio supplementare».

Irritati e indignati, i parlamentari britannici hanno protestato con vigore: *«Una decisione vergognosa, un disonore per l'Assemblea. Che giornata triste per la maggioranza di centro-destra»*, ha esclamato lord Douro, rimproverando esplicitamente ai democristiani di aver tradito chi ha reso possibile l'elezione di Pflimlin. I laboristi, da sempre europeisti poco convinti, tiepidi, hanno incalzato: *«La Camera dei Comuni deve rifiutare alla Cee dei crediti che servono soltanto ad aumentare la sovrapproduzione agricola»*.

Della replica si sono incaricati soprattutto i francesi, che a Fontainebleau avevano la presidenza di turno della Comunità. *«Rovesciate le responsabilità»*, ha rimproverato in sostanza ai britannici Christian de la Malène, capo del gruppo gollista. *«Il torto del vertice europeo è stato proprio di non collegare il rimborso dei crediti inglesi al finanziamento del bilancio 1984»*. Più conciliante George [illegible] (socialista): il governo inglese, ha detto, ha diritto di ricevere quel che gli è stato promesso. Ma dovrà dimostrare uno *«spirito più comunitario»*.

Emanuele Novazio

A Strasburgo non ci sarà il seggio vuoto per Sacharov

STRASBURGO — Con una serie di tre voti, il Parlamento europeo ha respinto la proposta, avanzata da un gruppo di deputati democristiani, di lasciare un seggio vuoto per Andrej Sacharov.

Con 105 voti contrari, 185 favorevoli e 23 astensioni, l'Europarlamento ha stralciato dalla risoluzione (primo firmatario il dc italiano Roberto Formigoni) il paragrafo riguardante il seggio vuoto, mentre il resto del documento, che chiede ufficialmente notizie sulla salute del Nobel sovietico alle autorità del Cremlino e propone l'invio di una delegazione europarlamentare a Gorkij, è stato accolto.

Sosta forzata sino alla mezzanotte di domani

Per l'esodo bloccati i Tir

Melegnano. La fila di Tir bloccati al casello di Melegnano dell'Autostrada del Sole (Telefoto)

MILANO — Fino alla mezzanotte di domani un centinaio di camion resteranno bloccati in un parcheggio vicino al casello di Melegnano dell'Autostrada del sole e in un piazzale dell'autostrada per Venezia: sono stati tutti fermati ieri dalla «strada» per non avere rispettato il divieto di circolazione su tutto il territorio nazionale.

Analogo provvedimento per centinaia di autotreni, in massima parte stranieri, che sono stati bloccati al Brennero.

Numerosi autotreni sono parcheggiati nelle aree di Bolzano e a Chiasso, altri sono diretti [illegible]

La decisione è stata duramente criticata dagli autisti soprattutto quelli stranieri, i quali dicono di non essere stati avvertiti.

Col melodramma verdiano, una felice inaugurazione italiana del celebre festival musicale

Macbeth il tiranno si pente a Salisburgo

DAL NOSTRO INVIATO

SALISBURGO — Il Festival ha avuto quest'anno una felice inaugurazione italiana col *Macbeth* di Verdi diretto da Riccardo Chailly alla testa della meravigliosa Orchestra dei Wiener Philharmoniker, con un cast vocale di prim'ordine. La voce di Piero Cappuccilli conserva inalterate le sue qualità di pastosa e affettuosa morbidezza. Non è un baritono bieco né truculento, e perciò tratteggia vocalmente un Macbeth più dolente che crudele, vittima d'un destino troppo grande, e d'una jena di moglie, alla cui ambizione Ghena Dimitrova fornisce le risorse d'una voce che è ora al culmine del progresso in purezza di timbro e sicurezza costante in ogni registro della tessitura.

Bravissimi anche il basso Nicolai Ghiaurov e i due tenori Luis Lima e Toro Ichihara. Buono il contributo di Kurt Rydl e di Margarita Lilowa nelle particine del medico e della cameriera di Lady Macbeth, appariati dalla scena principale con felice intuizione registica.

Con questo materiale eccellente, cui va aggiunto il grande coro dell'Opera di Vienna istruito da un maestro come Walter Hagen-Groll e rinforzato dal coro dell'Opera Nazionale di Sofia, Riccardo Chailly ha costruito un'esecuzione di grande nobiltà espressiva, non indegna di risuonare nella patria di Mozart. Ai limiti di una concezione oratoriale nelle scene di movimento ed azione, come il banchetto nel castello di Macbeth e la chiusa.

Chiara l'intesa fra il direttore e i responsabili dello spettacolo. Le scene di Ezio Frigerio privilegiano l'aspetto introspettivo e interiore dell'azione, pur essendo giocate dichiaratamente sulla prevalenza di due elementi naturali come gli alberi e le rocce. Ai quali aggiungeremo il fumo, un bianco vapore di nebbia che si modella in forme evanescenti e con l'intervento parchissimo delle luci conferisce alle scene una [illegible] suggestiva di pittura turneriana. I costumi, di Ezio Frigerio e di Franca Squarciapino, saranno anche bellissimi, ma in quel gran buio se n'è visto poco, salvo i fiammeggianti manti rossi di Macbeth e signora.

La regia di Faggioni si adegua con comunione di intenti alla nobiltà dell'interpretazione musicale e alla concezione scenica che privilegia l'aspetto soprannaturale, cioè non il mi[illegible] dell'opera. Il realismo psicologico dell'azione è ridotto al minimo, con alterazioni anche rilevanti delle prescrizioni sceniche. Il povero Duncano non abbiamo neanche il piacere di vederlo. Sentiamo da lontano la *musica villereccia la quale avanzandosi a poco a poco ne annuncia l'arrivo*, ma lui non arriva e non passa in scena col suo seguito.

Nel second'atto l'assassinio di Banco avviene, manco a dirlo, al buio, sicché non vediamo l'esaltante scena del bambino che sfugge ai sicari. Il banchetto nel castello di Macbeth è ridotto a una moderna cena in piedi, dove del resto non si vede ombra di cibo, e di *vino eletto* ne parla la padrona di casa ma si guarda bene dal servirne. Così la scena finale dopo la battaglia è tenuta in un regime di staticità oratoriale. Scarsa (anche nell'esecuzione musicale) la rabbia dei vendicatori (*«dov'è l'usurpatore?»*) e misurato, nel coro femminile, il tripudio per la libertà ricuperata.

A questo proposito è pur troppo da deprecare che in un'esecuzione musicale così bella si sia ceduto alla tentazione pacchiana di ripristinare l'aria della morte di Macbeth che Verdi aveva consapevolmente soppressa quando preparò un finale del tutto diverso da quello originale, per l'edizione parigina (che è naturalmente quella eseguita qui).

L'inserzione, o piuttosto l'intrusione di quell'aria, in sé pregevole, distrugge il senso musicale e la forma drammatica del nuovo finale, riconducendo la vecchia concezione del melodramma dove il protagonista non poteva morire in scena senza esalare un'ultima aria, sindacalmente obbligatoria. Cappuccilli la canta molto bene, c'è tra l'altro il pentimento di Macbeth morente si addice alla sua interpretazione del personaggio, ma quando il coro femminile risponde a quello dei vincitori, non ha più nessun senso: è come se il filo fosse stato rotto. E il rizzolone di Macbeth in scena è un brutto scarto dalla sobrietà di concezione che governa lo spettacolo.

L'intuizione geniale di Verdi nel nuovo finale fu quella dell'eliminazione totale, anche fisica, del tiranno ad opera della vendetta popolare: piazzale Loreto, insomma. Figuratevi se al tiranno abbattuto vogliamo concedere il lusso di pentirsi e di cantare una bella aria!

Successo splendido: applausi a scena aperta, per tutti, come se si fosse a Parma, e alla fine feste che non finivano più, senza riserve per nessun aspetto dello spettacolo, che infatti si tiene di solito lontano tanto dalla sperimentazione arbitraria quanto dalla banalità convenzionale.

Massimo Mila

In diciassette fogli i punti programmatici della verifica

Il governo si impegna per gli scioperi selvaggi

Buona parte del documento approvato ieri illustra i criteri di un imminente disegno di legge - Le norme varranno non soltanto per i trasporti, ma anche per sanità, gas, acqua, elettricità, nettezza urbana e parte dei servizi postali

ROMA — L'annuncio della «sollecita» presentazione di un disegno di legge per estendere l'autoregolamentazione degli scioperi nei servizi pubblici essenziali, e trovare con un «adeguato apparato di sanzioni contrattuali, disciplinari e pecuniarie», è l'aspetto più saliente, forse, della parte economica del documento conclusivo della verifica di governo, e che ne occupa due terzi abbondanti. Si è [illegible] dai protagonisti dell'incontro, che per servizi pubblici essenziali s'intendono i trasporti, la sanità, il gas, l'acqua e l'elettricità, una parte dei servizi postali (telegrammi) e, anche, la nettezza urbana. Si mette in rilievo, nel comunicato, l'intenzione d'inserire l'autoregolamentazione, e le relative sanzioni, nei contratti di lavoro, si giunge a interpretare queste ultime, le sanzioni, in senso estensivo, fino al licenziamento, una questione «delicatissima», anche se le sanzioni «appaiono necessarie», come commentava ieri su «La Stampa» Tiziano Treu, professore di diritto del lavoro.

Nel comunicato di Palazzo Chigi si parla di «opportunità», da parte del governo, ai fini della presentazione di questo disegno di legge, e si premette che dovranno essere sentite le organizzazioni sindacali; ma la convergenza dei cinque partiti su questo punto, che prevede anche «misure di emergenza per la tutela dei preminenti interessi della collettività, attraverso il riordino dei poteri di precettazione», conserva tutta la sua importanza qualificante nel programma di rilancio della coalizione governativa.

In questo programma economico, che in alcune parti, però, assume più l'aspetto di una ricognizione di quanto è avvenuto in questi ultimi mesi, piuttosto che quello di una strategia di attacco, viene dato il giusto rilievo all'inflazione, al disavanzo e al debito pubblici, al rilancio dell'economia e dell'occupazione, alla «necessità assoluta della riforma dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno», al costo del denaro per le imprese e alle agevolazioni necessarie per il loro rinnovamento tecnologico. Non vengono indicati, per questi diversi obiettivi, dati precisi, salvo che per lo stanziamento complessivo di 40 mila miliardi nel triennio 1984-1987 (che, in realtà, è un quadriennio), per opere e interventi di sviluppo nel Mezzogiorno, somma, del resto, comprensiva delle cifre previste nella legge 651 del 1983.

Può essere «interessante», anche se richiederebbe una più approfondita interpretazione, l'impegno di «mantenere la pressione tributaria senza ulteriori aumenti che penalizzerebbero lo sviluppo, e con una distribuzione del carico che dia luogo a una maggiore equità fiscale». E' questo un riconoscimento indiretto del livello raggiunto da questa «pressione», ormai in media «europea», e della necessità di intensificare la lotta contro l'evasione.

Per il resto, oltre al compiacimento per la «costante discesa del tasso d'inflazione», spinto audacemente fino a vedere in esso un riavvicinamento del nostro aumento del costo della vita a quello degli altri Paesi, il documento contiene soprattutto conferme dei programmi di governo dell'economia più volte annunciati, ma non [illegible] particolari misure concrete al proposito. E' certo che il disavanzo, quindi il debito pubblico, non devono raggiungere quei livelli che il governatore Ciampi indicava come «fallimentari». E' certo che al sistema produttivo devono essere assicurate, soprattutto nei processi innovativi, risorse finanziarie in misura maggiore di quelle che, da anni, l'insaziabile voracità del settore pubblico lascia a loro disposizione. E' certo, infine, che la disoccupazione dev'essere ridimensionata, e che la «massima attenzione» dev'essere dedicata alle aree di maggiore depressione, che il documento precisa: Sicilia orientale, Calabria, Sardegna, Napoli, Matera, Brindisi, ma anche Liguria, Trieste e Gorizia.

Sul fondo, e tuttavia considerati urgenti e non meno importanti, figurano nel comunicato gl'impegni per la riforma pensionistica e per la costituzione del ministero dell'Ecologia, accostamento ovviamente casuale, poi l'approvazione dei decreti per la Tesoreria unica, il ripiano dei disavanzi delle Usl; il condono edilizio e, viene ribadito, il ministero per l'Ecologia.

Mario Salvatorelli

Natta sulla proposta di Craxi a dialogare

«Attendiamo il psi alla prova dei fatti»

Referendum scala mobile: il pci continuerà la raccolta di firme

ROMA — Ufficialmente, il pci prende atto che Bettino Craxi intende migliorare i rapporti a sinistra. Dopo sussurri, voci, scambi di messaggi politici più o meno cifrati, lo ha annunciato Alessandro Natta, riferendo ieri alla direzione del pci i toni e i contenuti del lungo incontro che ha avuto dieci giorni fa con il presidente del Consiglio. Un incontro «cordiale», ha detto il segretario comunista, che non si è però concretizzato in «impegni politici precisi», ancora meno in «un fatto politico». A giudizio di Natta «è positivo che ci sia da parte socialista la volontà di riaprire il dialogo», ma è necessario «attendere la prova dei fatti».

L'attenzione e le preoccupazioni che dentro il pci circondano in questi giorni il «disgelo» a sinistra, sono tutte qui, dentro questo primo commento del nuovo segretario comunista sul clima politico che sta cambiando tra psi e pci. La prima preoccupazione che emerge alle Botteghe Oscure, è quella di negare «svolte» o scarti di linea rispetto all'eredità berlingueriana, e infatti Natta parla di una «volontà socialista» di ricucire un rapporto col pci. Poi, c'è la conferma che qualcosa di nuovo si sta muovendo davvero sulla frontiera tra i due partiti della sinistra, qualcosa che il pci registra, e che valuta con interesse.

Il segnale spedito da Craxi, dunque, è stato ricevuto. Ma il «disgelo», allo stato attuale, non basta per mutare la linea complessiva del pci nei confronti del governo. Natta attende, dopo le parole, «i fatti», e intanto annuncia che il pci andrà avanti per la sua strada — disgelo o no — raccogliendo le firme per il referendum di abrogazione dell'articolo 3 della legge sulla scala mobile.

Proprio il referendum (dopo l'oscillazione dei giorni scorsi, e le polemiche interne al pci sulla disponibilità offerta da Napolitano e Chiaromonte al governo per ridiscutere i regolamenti parlamentari) è diventato per il vertice comunista la bandiera da agitare a dimostrazione che la linea del partito non cambia, deragliando dall'impostazione berlingueriana. «Noi — ha detto Alfredo Reichlin ieri, presentando la proposta di referendum — manteniamo fede a un impegno che abbiamo reso esplicito già nell'ultima fase del decreto sulla scala mobile».

La raccolta di firme non scatta per «inasprire i rapporti politici o sindacali», o peggio «per arrivare ad uno scontro frontale». Anzi, per il vertice delle Botteghe Oscure, il referendum è un'occasione per nuovi rapporti tra il governo e il pci: «Le forze di maggioranza hanno tutto il tempo per decidere. Il referendum in realtà potrebbe servire sia a rifondare la scala mobile, sia a riaprire il discorso sul costo del lavoro. Non una sfida, dunque, ma un banco di prova».

Anche Reichlin, negando contrasti all'interno del pci, ha confermato che il «disgelo» si misurerà sulle cose concrete. «Riprendere il dialogo va bene — ha precisato — ma il problema è di contenuti. Chi cerca differenze al nostro interno sbaglia. Noi diciamo che se si vuole ricostruire e parlare, allora questo governo deve andarsene. Per avere davvero una ripresa di dialogo, bisogna aprire la crisi».

Quanto alla verifica che si è conclusa ieri, il giudizio comunista è nettamente negativo. I cinque partiti — hanno spiegato Reichlin — hanno deciso di non decidere. Non si è affrontato nessun nodo reale, si è arrivati all'accordo nel disaccordo. Visti i temi che sono stati accantonati la verifica non si è rivelata altro che un grande «palleggio». Di qui la richiesta di dimissioni del governo, e l'invito ai socialisti a precisare nei fatti la portata di un «disgelo» che comunque la segreteria Natta — al di là delle cautele e dei problemi interni — giudica positivo. **e. m.**

Inviato messaggio a Los Angeles

Auguri del Papa per le Olimpiadi

Il testo pubblicato con grande evidenza nella prima pagina dell'«Osservatore romano»

CITTA' DEL VATICANO — Da sportivo praticante agli sportivi: il Papa ha incaricato il card. Timothy Manning, Arcivescovo di Los Angeles, di rivolgere un suo messaggio di augurio alla «macchina» delle Olimpiadi. Il messaggio — una ventina di righe a stampa — è stato pubblicato dall'Osservatore Romano con grandissima evidenza, in un riquadro «di spalla» in prima pagina. Non solo: il foglio ufficioso della Santa Sede ha riservato all'argomento quasi metà della prima pagina, mettendo sotto l'augurio del Papa una foto del Memorial Coliseum, dove si apriranno i Giochi, e un articolo del teologo Gino Concetti.

«Lo spirito dell'Olimpiade — scrive Gino Concetti sull'Osservatore — è quello dell'esaltazione dei valori umani nella purezza dello sforzo e dell'autenticità dell'impegno. Ricercare altri valori sarebbe degradare la competizione dalla sua forza originaria e istituzionale». Il teologo giudica naturale che intorno all'avvenimento di Los Angeles si siano investiti notevoli capitali. Un valore che la Chiesa comunque riconosce alle Olimpiadi, e allo sport in generale è quello di riuscire «a creare un clima di fraternità».

«Dalle Olimpiadi (almeno quelle antiche) propone un altro messaggio: la pace». **m. tos.**

Il messaggio di Pertini a Samaranch

ROMA — Il presidente Pertini ha inviato al presidente del Cio Antonio Samaranch a Los Angeles un messaggio di auguri.

«Mi è gradito — scrive Pertini — rivolgere a lei e, per suo tramite, agli organizzatori e agli atleti tutti, il mio più fervido saluto augurale. Sono fiducioso che anche l'edizione di quest'anno avrà pieno successo e sarà fedele al principio ispiratore dei Giochi, di esaltare con lealtà l'impegno sportivo non tanto lo spirito di competizione quanto i più puri valori umani.

«Formulo quindi l'auspicio — conclude — che le Olimpiadi di Los Angeles, riproponendo il grande dialogo tra i popoli sulla pace, siano anche di stimolo ai governi. Migliaia e migliaia di giovani dimostrano in questi giorni nell'agone sportivo che si può vivere e gareggiare pacificamente, che si può costruire, tutti insieme, un mondo migliore».

Il pci dà battaglia in Parlamento, da martedì si vota

Scontro sul condono edilizio

Respinte quattro pregiudiziali di incostituzionalità - I comunisti chiamano in causa Pertini

ROMA — Il condono edilizio ha superato ieri un primo esame del Senato: quattro pregiudiziali di incostituzionalità poste dai comunisti sono state respinte. Cominceranno martedì le votazioni, che potrebbero riservare qualche sorpresa, sui 52 articoli del provvedimento, dal quale il governo si propone di ricavare circa 5000 miliardi. Il pci ha annunciato ieri che darà battaglia.

L'ultima delle pregiudiziali respinte metteva addirittura in forse la correttezza del condono. «Il condono — ha detto il comunista Gianfilippo Benedetti — è una amnistia mascherata, che viola la norma costituzionale che riserva tale istituto al capo dello Stato». Nei giorni scorsi, erano sfumate le possibilità di un accordo parziale fra maggioranza e opposizione. «Se sarà il caso ci rivolgeremo allo stesso Pertini» ha minacciato ieri il responsabile comunista per i problemi della casa, Lucio Libertini.

Per i partiti della maggioranza, il relatore Attilio Bastianini (pli) ha sostenuto che il condono è corretto e necessario, oltre che vantaggioso per le casse dello Stato. «Le opere abusive esistono da tempo, favorite da carenze legislative — ha detto il senatore liberale — e la costituzione di giunte di sinistra non ha avuto alcun effetto sul dissesto edilizio, a dimostrazione che il fenomeno ha radici complesse».

La polemica sta diventando molto dura. Secondo Libertini, il disegno di legge, così com'è, è un mostriciattolo che «mette in discussione valori essenziali della società civile»; è complicatissimo da applicare e «vi è la concreta possibilità che la Corte Costituzionale lo annulli, esponendo a sanzioni penali coloro che vi ricorressero», cioè gli abusivi che si dichiarano. Insomma i partiti della maggioranza vorrebbero perdonare i grandi speculatori.

Da parte della maggioranza si replica che anche i comunisti hanno i loro abusivi da proteggere, cioè gli abitanti delle borgate sorte illegittimamente nelle periferie di alcune città. Inoltre, i comunisti avrebbero indurito d'un tratto il loro atteggiamento dopo che è risultato impossibile un palleggiamento con governo e maggioranza.

Tutti riconoscono che il prolungarsi del dibattito parlamentare sul condono edilizio ha accresciuto quell'abusivismo che si voleva d'ora in poi evitare. Dall'autunno '83, dopo la bocciatura del decreto-legge, le costruzioni illegittime si sono moltiplicate nella speranza che la sanatoria fosse successivamente prolungata, o che comunque vi si potesse rientrare di straforo.

Una delle votazioni più importanti sarà appunto quella sul termine ultimo per il condono, che il disegno di legge pone al 1° ottobre '83.

Lunedì il Senato svolgerà e probabilmente concluderà in nottata la discussione generale sul provvedimento, con la replica del governo. Dopo l'approvazione, occorrerà un nuovo voto da parte della Camera, perché il Senato ha modificato il testo in più punti. Ci sono voluti 4 mesi e 10 giorni per il primo voto della Camera, quasi altrettanti per arrivare in aula al Senato.

Il disegno di legge comincia con lo stabilire, per il futuro, punizioni più severe contro le costruzioni abusive (articoli da 1 a 22); è una parte sulla quale ci sono attenzioni delle Regioni, specie quelle a statuto speciale. Gli articoli da 23 a 27 mirano a snellire le procedure urbanistiche ed edilizie. Il condono vero e proprio è contenuto nella terza e soprattutto nella quarta parte (articoli da 28 a 42). Sono «sanabili», pagando una somma a titolo di oblazione, le costruzioni «ultimate» (rustico e copertura, ovvero muri e tetto) entro il 1° ottobre '83 che non siano sorte su aree destinate a servizi o edifici pubblici, o su aree costiere definite non edificabili, o che non siano in contrasto con i vincoli storici, architettonici, archeologici e paesaggistici; salvo ripensamenti su questi vincoli da parte degli organi competenti. **a. l.**

Trovato in Lazio antico santuario al dio Esculapio

FROSINONE — Uno dei più antichi santuari di Esculapio è venuto alla luce durante scavi archeologici in corso a Ceprano per riportare alla luce la colonia romana di «Fregellae» fondata nel 328 avanti Cristo e distrutta 203 anni dopo.

I lavori, svolti in collaborazione con l'Università di Cambridge, sono diretti dal prof. Filippo Coarelli, docente di antichità greche e romane. «Abbiamo ritrovato la via principale della città, molto ben conservata — ha spiegato — e un grandioso portico con colonne doriche».

Martedì Gava presenterà la sua proposta sul canone Rai

ROMA — Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Antonio Gava, presenterà martedì sera alla commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai la sua proposta sull'aggiornamento del canone radio-televisivo. Quasi certamente il ministro non proporrà un aumento generalizzato, ma l'adeguamento del canone in bianco e nero (che è di 42.050 lire) a quello della tv a colori (78.910 lire).

Questa soluzione avrebbe il duplice scopo di consentire alla Rai maggiori entrate e di combattere il fenomeno della evasione parziale (pagamento del canone per bianco e nero, mentre l'apparecchio è a colori) che riguarderebbe tre-quattro milioni di abbonati.

Ambasciata americana cambia sede a Beirut

Beirut. Sotto lo sguardo di un americano, alcuni operai libanesi sistemano su un camion alcuni mobili dell'ambasciata americana che in questi giorni si è trasferita dal settore occidentale della capitale

Ancora rinviata l'elezione del nuovo sindaco

A Palermo la dc boccia il candidato di De Mita

PALERMO — Mai a Palermo le crisi comunali erano state travagliate come quella in atto. La situazione non si schiarisce, e molti cominciano a pensare che la formula pentapartitica (60 consiglieri su 80) possa esaurirsi. Ieri sera avrebbe dovuto essere eletto il nuovo sindaco, ma ogni decisione per il momento è stata sospesa. Il tutto è slittato di qualche giorno. Si ritenterà lunedì sera.

Il gruppo consiliare della dc l'altra notte ha opposto un perentorio no all'ispettore inviato da De Mita a Palermo, il senatore Silvio Coco, bocciando la candidatura del professor Leoluca Orlando Cascio, moroteo, ben visto da larghe frange cattoliche sconcertate per le risse tra le correnti dc a Palermo. Cascio ha 37 anni, è docente di diritto pubblico regionale alla facoltà di giurisprudenza ed era assessore comunale al decentramento nella giunta precedente, caduta dopo soli tre mesi di lavoro.

Lo stesso Orlando Cascio ha chiesto che la votazione per la sua designazione avvenisse a scrutinio segreto, sfidando perciò i franchi tiratori che d'altra parte avrebbero sempre potuto bocciarlo poi in aula se la candidatura avesse superato le «forche caudine» del gruppo. La votazione si è conclusa sfavorevolmente, con 17 no, 9 sì ed un astenuto. Ci sono stati anche 14 assenti, sintomo che già prima della votazione le cose non erano andate per il verso giusto.

Il gruppo tornerà a riunirsi per la ricerca non facile di quell'unità finora mancata. Al senatore Coco alcuni consiglieri hanno rimproverato di aver voluto metterli «davanti al fatto compiuto». In pratica l'ispettore di De Mita avrebbe detto loro più o meno che la candidatura di Leoluca Orlando Cascio era stata suggerita personalmente dal segretario del partito e dunque andava accettata in quanto tale. L'invito del senatore Coco è stato interpretato come un diktat ed è stato respinto.

Fra i motivi del dissenso nei confronti di Orlando Cascio c'è anche quello che il docente universitario è alla prima esperienza di consigliere comunale. Inoltre il malumore dei cattolici espresso in diverse occasioni contro i consiglieri della dc non ha certo contribuito ad alimentare sulla candidatura le simpatie del gruppo democristiano. Più volte Orlando Cascio ha sostenuto che le richieste dei filoni cattolici che dissentono dalla dc palermitana debbono ricevere la massima udienza.

Commentando la sua bocciatura, Cascio ha detto: «L'esito del voto a scrutinio segreto in gruppo consiliare mentre scioglie definitivamente ogni mia perplessità dall'altro non può non farmi esprimere un profondo rammarico per le difficoltà nelle quali si muovono le linee di cambiamento ed i tentativi di dare risposte alle domande di amministrazione da parte dei cittadini». Il senatore Coco ha aggiunto: «Quanto è avvenuto ieri sera è grave perché contrasta il nostro impegno di rinnovamento. E' un episodio dopo tanti altri, ed esempio la bocciatura di Elda Pucci, che dimostra la gravità della crisi di tutta la dialettica politica a Palermo, ma soprattutto del nostro partito».

Si parla adesso con crescente insistenza di un ritorno di Carmelo Scoma, vicino alla Cisl ed aderente a Nuove forze, che si rifà alle posizioni di Guido Bodrato. Scoma fu sindaco per quasi tre anni, prima delle elezioni amministrative del 1980. **a. r.**

Contestato incarico all'ex assessore Ciro Cirillo

NAPOLI — Un «ordine del giorno» nel quale «si ritiene oggettivamente inopportuna la decisione della Camera di Commercio di Napoli di reinserire in sua rappresentanza il dottor Ciro Cirillo» — l'ex assessore sequestrato dalle Br — «nel Consiglio di amministrazione del "Consorzio per il bacino di carenaggio"» è stato approvato dal Consiglio provinciale con i voti di tutti i gruppi politici (dc, pci, psi, msi-dn, pri, psdi, pli). Ne dà notizia un comunicato dell'Amministrazione provinciale.

Ritenuta illegittima l'iscrizione automatica alla comunità

La Corte Costituzionale dà ragione all'israelita che non paga i tributi

ROMA — Il signor Nahum Meir, che tempo fa si oppose all'ingiunzione di restare iscritto alla comunita' israelitica di Roma e di versarle un tributo di 150 mila lire, ha avuto partita vinta. Una sentenza della Corte costituzionale di imminente pubblicazione dichiarerà illegittima l'automatica iscrizione del figlio di madre ebrea alla comunità israelitica della città di residenza, finora prevista «dall'art. 4 del Regio decreto 30 ottobre 1930, nr. 1731, sulla disciplina dell'attività delle comunità israelitiche in Italia».

Dall'incostituzionalità dell'iscrizione obbligatoria alle comunità israelitiche, discende ovviamente l'abolizione dell'obbligo di versare alla comunità di appartenenza periodici contributi calcolati in proporzione al proprio reddito.

La questione era stata sollevata, su istanza del signor Nahum Meir, dal pretore di Roma Aiello, il quale riteneva che il decreto del 1930, imponendo una coattiva partecipazione ad una comunità religiosa ed il pagamento dei relativi tributi, contrastasse con i principi costituzionali sui diritti inviolabili dell'uomo, sulla parità giuridica dei cittadini e sulle modalità delle prestazioni fiscali dei cittadini, che devono essere destinate a spese pubbliche.

La questione era stata discussa davanti alla Corte nell'udienza pubblica del 24 gennaio scorso. La comunità israelitica di Roma aveva sostenuto l'«irragionevolezza» di lasciare alle sole oblazioni volontarie il finanziamento di una confessione religiosa e di escludere che essa possa avere potestà tributaria. Come esempio si portava quello della Repubblica federale tedesca, dove la Chiesa cattolica e quella evangelica sono corporazioni di diritto pubblico e possono imporre tributi ai fedeli.

L'avvocato Di Gravio, rappresentante di Nahum Meir, aveva replicato che nonostante la Costituzione garantisca la libertà di tutte le confessioni religiose, restava in vita in Italia un decreto voluto nel 1930 per ragioni politiche e riconosciuto superato da tutte le comunità israelitiche d'Italia, tranne che da quella di Roma.

Sono 35 mila, in Italia, gli israeliti interessati da questa sentenza, suddivisi in 22 comunità, la più numerosa delle quali è a Roma con 15 mila unità (seguita da Milano con diecimila, Venezia, Firenze, Torino e Livorno con consistenze numeriche progressivamente inferiori).

«Sugli effetti della decisione della Corte — ha dichiarato all'Agenzia Italia Tullia Zevi, presidente dell'Unione nazionale delle Comunità israelitiche — è praticamente impossibile fare una previsione».

«A più di 50 anni dalla legge del 1930 — ha continuato la Zevi — questa è un'occasione per ripensare e rendere aderente alla realtà contemporanea l'organizzazione della nostra antichissima comunità. Per 50 anni il sistema ha funzionato: adesso cercheremo di renderlo più armonioso e adeguato alle nostre esigenze e a quelle della Repubblica democratica in cui viviamo».

Interscambio di 7 mila miliardi nell'83

Andreotti lunedì a Tripoli discuterà i crediti italiani

ROMA — Il ministro degli Esteri on. Giulio Andreotti lunedì si recherà in missione a Tripoli per presiedere, insieme con il collega libico Alobeidi, la riunione della commissione mista italo-libica prevista dall'accordo di cooperazione economica, scientifica e tecnica tra i due Paesi del 19 gennaio 1979.

A Tripoli, Andreotti incontrerà martedì anche il leader libico Gheddafi. La missione ha rilevanza tecnico-economica e politica. L'Italia è il primo partner della Libia, con un interscambio di 7261 miliardi (dati '83) e la massiccia presenza di ditte italiane nei programmi di sviluppo libici. Un quarto del petrolio libico viene esportato in Italia (per un ammontare di 3795 miliardi di lire nell'83); dall'Italia proviene il 30% delle importazioni libiche dalla Cee (3153 miliardi nell'83); in Libia lavorano 20 mila tra tecnici e operai italiani.

Il problema attuale più importante, che sarà discusso da Andreotti, è quello dei crediti vantati dalle aziende italiane nei confronti del governo libico: circa mille miliardi, un quinto dei quali per forniture di merci, il resto per lavori eseguiti. Un problema tanto più grave in quanto sono in ballo altri importanti contratti per ricerche petrolifere off-shore, per opere civili (soprattutto idrauliche e stradali), per forniture militari, che richiederanno la concessione di nuovi crediti.

Oggi riunito il nuovo Consiglio della Sardegna

CAGLIARI — Il Consiglio regionale della Sardegna, eletto il 24 giugno scorso, si riunirà per la prima volta nella mattinata di oggi per il giuramento dei consiglieri e per l'elezione del presidente dell'Assemblea. La seduta sarà presieduta dal consigliere anziano, Mario Melis, del Partito sardo d'azione, il quale proprio ieri si è dimesso dalla Camera dei deputati.

Alla vigilia dell'elezione non è stata ancora raggiunta dalle forze politiche un'intesa sulla formazione del governo.

Svezia, capitalisti in piazza

(Segue dalla 1ª pagina)

Fondi chiederanno anche i rispettivi posti nei Consigli d'amministrazione delle grandi imprese. Il primo acquisto si è avuto proprio in questi giorni: il Fondo regionale dell'Est ha comprato alla Borsa le azioni di cinque fra le più grandi compagnie, tra le quali le famose Saab, Ericsson e Electrolux.

I datori di lavoro protestano: in questo modo, dicono, il nostro capitale viene adoperato per spogliarci in definitiva del capitale e della proprietà. Infatti, dopo la manifestazione di massa, rimasta inascoltata dal Parlamento, la loro prima reazione è stata la denuncia alla Corte del Consiglio d'Europa di Strasburgo. L'accusato è il governo svedese: la Saf, la Federazione imprenditori, chiede alla Corte di verificare se la legge sui Fondi dei dipendenti sia conforme alla Costituzione svedese e alla Convenzione europea, che entrambe proteggono la proprietà.

La Corte, secondo i presentatori della denuncia, deve rispondere a un dilemma storico: è permesso rubare a uno per dare all'altro? «La nostra battaglia verte sulla salvaguardia di tutto il sistema occidentale», precisa il direttore della Saf. L'opinione della Lo, il potente sindacato che praticamente governa i Fondi presentando le proprie candidature per i Consigli, sostiene esattamente l'opposto. Dice la segretaria esecutiva, Margaretha Svensson: «La civiltà invece si salva restituendo ai dipendenti una parte dei capitali dei quali lungo gli anni sono stati derubati». La polemica diventa così anche ideologica, spaccando la Svezia su una linea che mai nella storia l'aveva vista divisa.

Gli svedesi sembrano come traumatizzati di fronte a questa prospettiva. A torto o a ragione, si sono sentiti per decenni al centro del mondo. Il modello svedese insegnava non solo come restare fuori dalle guerre, ma anche come conservare la democrazia evitando ogni tentazione estremistica. Ora tutto sembra messo a repentaglio. Palme cerca di smontare il pericolo e l'allarme, e, a differenza degli agguerriti sindacalisti, tenta di presentare la propria rivoluzione della Borsa in termini puramente tecnici e produttivistici. Dichiara: «Nel tentativo di rafforzare la produzione e l'impiego il governo propone i Fondi dei salariati. Lo scopo è quello di aumentare la capitalizzazione e gli investimenti produttivi, e contemporaneamente rafforzare l'influenza democratica nella gestione dell'economia. Così diventeranno più agili gli accordi salariali, e verranno impedite le manovre finanziarie speculative».

Per quanto il pragmatismo sia stato da sempre la forza delle socialdemocrazie scandinave, le ambizioni concettuali e dottrinarie sono state sia il forte sia il debole di Olof Palme. La produttività nel contesto svedese poteva essere raggiunta anche per altre vie. E' stata del resto anche raggiunta a livelli più alti d'Europa e con l'inflazione più bassa d'Europa. Era la crisi del disegno socialdemocratico, coincisa con quella dei disegni di tutti i colori, a spingere Palme a sfidare la «guerra civile camuffata» (come la definiscono gli imprenditori), sicuro che anch'essa si svolgerà secondo i pacifici costumi svedesi.

I Fondi di Palme rappresentano infatti l'unico disegno nuovo e sconvolgente nella crisi europea, la quale mette a nudo in primo luogo proprio la crisi delle idee. La portata del disegno si riflette tutta in un gustoso episodio. Durante il dibattito parlamentare, il ministro delle Finanze Feldt, incaricato a difendere i Fondi, ma impaurito dalla possibile fuga dei capitali, ha scritto a margine dei suoi appunti: «I Fondi sono una merda, e malgrado ciò sono giunti in Parlamento». L'annotazione del ministro di Palme è stata inquadrata dal teleobiettivo di un fotografo appostato in tribuna, e pubblicata dai giornali. Di conseguenza, assieme alla legge sui fatidici Fondi è stato votato il divieto di portare macchine fotografiche nell'aula del Parlamento.

Frane Barbieri

In Liberia revocato divieto sulle attività politiche

MONROVIA — Il leader della Liberia, Samuel Doe, ha decretato la revoca del divieto sulle attività politiche imposto quattro anni fa dopo il colpo di Stato militare. L'annuncio è stato dato dallo stesso Doe in un discorso teletrasmesso giovedì.

le opinioni del sabato

Gola profonda pentita

FRANCO PIERINI

Ma che cosa sta succedendo? La signora Linda Marchiano, nome d'arte Linda Lovelace, famosa nel mondo come protagonista di un film americano capostipite dei pornofilm, *Deep Throat* (Gola profonda), si è unita ai predicatori battisti e alle femministe radicali per una battaglia a fondo contro la pornografia in America. La signora Lovelace ha annunciato che adirà ogni via legale possibile per vietare la distribuzione di pellicole e videotape del suo celebre film dei primi Anni Settanta. *«Mi costrinsero a diventare una schiava del sesso»*, ha detto.

Se la battaglia anti-porno della protagonista di *Gola profonda* insieme con i battisti e le femministe avrà successo, la legislazione che andrà in vigore in certi Stati americani vieterà autori di bestseller come John Updike *(Coppie)* e Judith Krantz (*Princess Daisy*) e di film come *Ultimo tango a Parigi*.

Ma che cosa sta succedendo? Il brigatista rosso genovese professor Enrico Fenzi, uno di quelli che, si seppe poi, contavano molto al vertice del terrorismo, tanto che venne arrestato insieme con il gran capo Mario Moretti, dichiara al *Popolo*, organo della dc, che lo Stato fece bene a non trattare con i terroristi per il rapimento di Aldo Moro.

Dal carcere l'ex brigatista ora «dissociato» dalla lotta armata, fa un'analisi della fine degli «anni di piombo» che, in parte, se non fosse firmata, si potrebbe attribuire a Pertini. Dice che dal terribile anno 1978 in poi lo Stato italiano ha compiuto uno straordinario salto in avanti in difesa delle istituzioni: *«Qualche cosa di nuovo nella storia del nostro Paese»*.

Il professor Fenzi può aver ragione: *«Si pensi al respiro del tutto nuovo che hanno assunto le inchieste contro la grande criminalità organizzata e quelle che hanno portato alla scoperta della P2, del traffico delle armi e della droga»*.

Ma che cosa sta succedendo nei pulpiti? Da dove stanno venendo le prediche? La dissociazione dalla pornografia o dal terrorismo o dagli ultrà dello stadio sta creando alleanze inimmaginabili. Il fenomeno arricchisce di nuovi e confusi scenari il vasto panorama planetario delle umane incertezze.

Che cosa aspettarsi da Cutolo, Gelli, Sindona? Buoni consigli per eliminare le piaghe della mafia e della camorra, dal primo; per ridare cristallina trasparenza al potere, dal secondo, e per evitare oscure speculazioni sul denaro pubblico, dal terzo, possono essere i prossimi capitoli nel romanzo a puntate della dissociazione e del pentitismo. A quando Pinochet?

E' importante che certe cose siano dette, importantissimo quando vengono da esperti come la signora Linda Lovelace che, dopo essere stata costretta (non pareva) a fare *Gola profonda*, ha scoperto il pudore. Anche il professor Enrico Fenzi fa bene a dire la propria opinione uscendo dal delirio brigatista, ma la sua ammirazione per lo Stato appare ora un po' erotica, quasi pornografica.

I «pii» di mamma Ebe

SERGIO QUINZIO

I processi penali hanno lo scopo di accertare i fatti, e dei fatti che il tribunale di Vercelli ha accertato nei confronti di «mamma Ebe» e della sua «Pia Opera Gesù Misericordioso» non c'è da dubitare. Un altro incontestabile fatto è che quei fatti si chiamano, a norma di codice penale, associazione per delinquere, sequestro di persona, truffa aggravata, violenza privata, detenzione di stupefacenti, abbandono di malati, uso abusivo della professione medica, installazione di microspie.

Quanto alle motivazioni, il discorso può essere diverso. La cosa più tranquillizzante è tracciare un netto e invalicabile confine tra intenzione religiosa e comportamento criminale; ebbene, il caso di «mamma Ebe» sembra uno di quelli in cui il confine si rivela incerto.

L'«Opera» di Ebe Giorgini è stata attiva per ben 28 anni, e si calcola che siano circa settemila gli adepti della sua congregazione, tuttora riuniti in «Gruppi laici di preghiera» e disposti a giurare sulla santità della fondatrice. Se è vero che non c'è stato un formale riconoscimento della «pia unione» da parte dell'autorità ecclesiastica, è vero però che non sono mancati autorevoli apprezzamenti.

Non si tratta soltanto di monsignor Moneta e di padre Tognacca, che sono stati condannati insieme alla Giorgini. In tanti anni, e con la non trascurabile diffusione dell'«Opera», qualcosa le autorità ecclesiastiche dovevano pur sapere. C'è infatti un carteggio in proposito fra il cardinale Poletti e monsignor Moneta, e c'è anche uno statuto della congregazione firmato da «mamma Ebe» e dall'arcivescovo di Udine, che ha apposto anche il suo timbro. In più luoghi i vescovi hanno accolto e dato fiducia alla Giorgini e alle sue non ancora approvate «suore».

La verità è che un confine apparentemente ovvio non è sempre netto e non è sempre invalicabile, e che non sempre ci si rende conto di oltrepassarlo. La storia della Chiesa documenta *ad abundantiam* la facilità con la quale la guida spirituale all'ascesi si trasmuta in sadico soggiogamento dell'altrui volontà, la devota obbedienza in alienazione della propria umanità, l'incubo del peccato in eccitazione erotica, l'autorità religiosa in dispotismo, la missione caritatevole in ricca intrapresa economica.

Purtroppo le cose stanno così. Che cosa dedurne? Intanto, che la religione non è quel luogo pacifico che appare a molti, ma trascina con sé, nella sua volontà di assoluto, tentazioni e pericoli, come inevitabile rovescio delle sue grandiose possibilità. In nome del sacro «Assoluto» si può essere spinti alle crociate e alle inquisizioni, ma anche, più modestamente, a plagiare e a far denaro.

Di questo dovrebbe essere consapevole anzitutto il credente, per guardarsene. Quando il credente non ha questa consapevolezza, e pensa di essere lui a muovere con le sue mani le cose di Dio, allora la religione diventa orgoglioso possesso, diritto di dominio, violenza giudicante e sopraffattrice. Un modello che i moderni assoluti profani, del resto, hanno saputo imitare benissimo.

Per la bomba di Allah

ALDO RIZZO

Il ministro degli Esteri di Bonn, Hans Dietrich Genscher, è tornato quasi entusiasta da un viaggio a Teheran. Ha detto di aver trovato i khomeinisti assai più ragionevoli di quanto non sembri a prima vista, e disponibilissimi a migliorare i rapporti generali con l'Occidente.

Non sarà perché la Germania federale è già da tempo il primo partner commerciale dell'Iran? Fra l'altro essa è impegnata, attraverso una sua grande industria, e nonostante le forti pressioni contrarie degli Stati Uniti, nella costruzione di due reattori nucleari, dai quali potrebbe derivare, al di là delle assicurazioni ufficiali, la bomba atomica iraniana (la *«bomba di Allah»*).

Ma la questione più curiosa, diciamo così, è un'altra, da un punto di vista europeo. Ed è che, mentre la Germania intrattiene così proficui rapporti con l'Iran, addirittura riservandosi di svilupparli, la Francia fa lo stesso con l'Iraq. A parte la nota storia degli aerei *Super Etendard* e dei missili *Exocet*, i francesi, secondo ripetuti accenni apparsi sulla stampa internazionale, starebbero vagliando l'ipotesi di rimettere in piedi il reattore nucleare iracheno, che gli israeliani distrussero in via preventiva, secondo le loro discusse abitudini, alcuni anni fa.

Non è certo il caso di ricordare che Iran e Iraq sono impegnati dal 1980 in una guerra durissima, che ha fatto centinaia di migliaia di vittime. Una guerra «locale», ma in un'area nevralgica, e perciò sempre suscettibile di degenerare, politicamente e militarmente, in una crisi di dimensioni mondiali.

Ebbene, Francia e Germania non sono solo due Paesi membri della Comunità europea. Sono i due Paesi-chiave della Comunità. Dal superamento della loro inimicizia prese le mosse l'intero processo dell'integrazione europea. Da una loro rinnovata intesa sono scaturiti i più recenti progetti di rilancio dell'integrazione. Di più: proprio per dare un esempio e uno stimolo agli altri soci europei, Francia e Germania hanno ufficialmente abolito la loro comune frontiera.

Un gesto, se si vuole, simbolico, ma di grande significato. Che tuttavia si attenua, e di molto, quando si vede che i due Paesi, che hanno abolito i confini fra loro, si schierano in maniera distinta e contrapposta lungo i confini altrui.

Naturalmente non si tratta di schieramenti o alleanze militari, e neppure politici, in senso stretto. Non credo che Mitterrand e Kohl, Cheysson e Genscher, nutrano alcun interesse o simpatia per il regime di Saddam Hussein o per quello di Khomeini. Ci sono però differenti valutazioni tattiche, circa la portata generale della crisi del Golfo, e soprattutto distinti interessi economici: le une e gli altri portati avanti secondo ottiche nazionali, fuori da un minimo di coordinamento politico.

O forse questo coordinamento c'è, nel senso che ognuno fa la sua parte nell'area disponibile. Ma non ne guadagna certo la prospettiva dell'Europa in quanto tale, in un momento in cui speranza e scetticismo, utopia e cinismo, giocano una partita forse decisiva, dentro l'uomo europeo.

VIAGGIO TRA ENIGMI, RECORD E CONTRASTI DELLA CITTA'-NAZIONE

Hong Kong, vascello fantasma

Attiva come Tokyo, ma infinitamente più umana, da lontano sembra Manhattan - Terza piazza finanziaria del mondo, vede transitare ogni anno 12 mila bastimenti con 90 mila miliardi di lire - Fra 13 anni, scaduto l'«affitto» inglese, passerà alla Cina e molti sospettano che sarà un naufragio: «Siamo come gli ultimi abitanti di Pompei» - Ma l'attività edilizia è frenetica - Intanto a Pechino...

DAL NOSTRO INVIATO

HONG KONG — *Benvenuti a bordo del prossimo Vascello Fantasma. Benvenuti in grandi magazzini lunghi tre chilometri percorsi da marciapiedi mobili per non stancare le gambe dei clienti, negli alberghi di cristallo con la piscina sul tetto e nelle filande senz'acqua né riscaldamento. Benvenuti fra le Rolls-Royce e gli scarafaggi, fra i sampan della Boat People e gli yachts d'altura della Bella Gente. Benvenuti fra 5 milioni e mezzo di anglo-indo-australo-nippo-cinesi a bordo di questa città che naviga nei dollari senza poter mai salpare, e che molti sospettano sia destinata presto al naufragio.*

Hong Kong non ha storia, poco passato e forse niente futuro; è un miraggio politico, una Morgana creata da mercanti inglesi 88 anni fa per poter vendere oppio all'Asia e che ha avuto il cattivo gusto di diventare una tremenda realtà economica senza chiedere il permesso a nessuno. «Figlia bastarda dell'Ottocento coloniale», l'ha chiamata il parlamentare inglese Robert Adley, procreata dallo stupro del Leone Britannico sopra la Cina esausta dell'ultima dinastia, che tentava di tener fuori di casa il «fango straniero», come chiamavano l'oppio. Non è colonia e non è indipendente, non è Cina e non è Inghilterra, non esisteva 88 anni fa, e forse non esisterà fra 20. Non è una democrazia ma ha il sistema giudiziario e politico più civile e tollerante, in Asia, dopo quello giapponese.

Soprattutto, Hong Kong è bellissima. Da lontano, è una Manhattan incoronata da alte colline, incuriosita da 235 isole, e, come Manhattan, vive un metabolismo edilizio frenetico. Chi ci fosse stato 10, anche solo 5 anni fa, non si illuda di conoscere la Hong Kong di oggi. Moderna come Singapore, ma non così sterile e artificiale. Attiva come Tokyo, ma infinitamente più dolce e umana. Dolente come Manila, ma senza i suoi languori latini estenuanti. Ingorda e senza pudori come una cortigiana invecchiata che sa di avere gli anni di servizio contati, e sospetta di dover finire i propri giorni in convento, fra le suore rosse dell'ordine di Mao.

Un convento chiamato Repubblica Popolare Cinese, dove l'attendono un miliardo e cento milioni di «fratelli», l'«abate» Deng Xiaobing e i suoi successori, e una «regola», che per quanto resa flessibile, pragmatica, riformata dalle bastonate inferte al dogma dalla realtà, si richiama pur sempre al mito del «collettivo socialista» e della «democrazia proletaria». Dunque un «convento» che appare a molti simile a un labirinto con tante entrate, e nessuna uscita. Una trappola che scatterà per Hong Kong fra 13 anni, nel 1997, quando scadranno i 99 anni di «affitto» inglese sul 90 per cento del suo territorio.

Ma lasciamo i discorsi politici, i negoziati Londra-Pechino, i risvolti internazionali, le conseguenze per tutta l'area del Pacifico, per l'Asia, l'America, il Mondo intero, per un'altra occasione. Oggi restiamo qui, nelle stive del Vascello Fantasma, a contemplare il mistero di questo «scoglio insignificante e nudo, senza valore ed avvenire», come lo definì nel 1845 il grande Lord Palmerston (mirabile saggezza degli statisti del passato...).

Fame e Hi-Fi

Uno scoglio che oggi è la terza piazza finanziaria del Mondo, dopo New York e Londra, il terzo maggior porto per navi container, e in 13 anni ha raddoppiato il potere d'acquisto reale dei suoi abitanti. E che si mangia 13 mila maiali al giorno comprati dalla Cina, arrosto, al peperoncino, al vapore, ai pistacchi, o comunque li pigliano la fantasia e la fame insaziabile di tutti i cinesi: soltanto le rosticcerie competono, a Hong Kong, con le gioiellerie e i negozi di Hi-fi.

Un «miserabile ancoraggio senza neppure una casa» (cito ancora il povero Lord Palmerston) che vede transitare ogni anno 12.000 bastimenti, con 90 mila miliardi di lire, e genera un Prodotto Nazionale Lordo pro-capite secondo in Asia solo all'invidiabile Giappone e circa 20 volte più alto di quello cinese. Dove 600 mila persone vivono in baracche senz'altra fognatura che la strada, ma un milione e mezzo alloggia in dignitose abitazioni pubbliche praticamente gratuite, certo una percentuale sbalorditiva, oltre il 25 per cento, per una città-nazione così orgogliosa del suo «capitalismo assoluto».

Hong Kong. Sotto i grattacieli della Manhattan d'Oriente i barconi-abitazione della povera gente. Che cosa cambierà dopo il 1997?

E' la fine?

La fine sembra prossima, ma le betoniere vomitano cemento, le gru volteggiano sempre più alte. Quasi finito è il New World Center, una città coperta con due alberghi, 45 ristoranti, centinaia di negozi, supermercati, nastri porta persone, uffici, appartamenti, e una popolazione, quando sarà completo, da piccolo capoluogo di provincia italiano. Sorge proprio sul «Fronte del Porto», dove una volta c'era la stazione terminale dell'Orient Express, il treno che arrivava dall'Europa, portandosi «ladies and gentlemen» fino all'Hotel Peninsula, il più sontuoso d'Asia. L'indice «Hang Seng» di Borsa crolla, il dollaro di Hong Kong, già fortissimo, regge a malapena solo con le stampelle, ma la città cresce, erige, cementifica. «Siamo come gli ultimi abitanti di Pompei, ma con una differenza, mi dice un banchiere della "Hong Kong Shanghai Bank", noi conosciamo esattamente l'anno nel quale scoppierà il vulcano». Allora perché continuate a costruire, a investire in terreni? Si stringe nelle spalle: «Dobbiamo pur vivere, no?». Non riesco a provare pena: chi ha mai creduto alle lacrime dei mercanti? E i cinesi, proprio qui lo si vede, sono mercanti assolutamente senza pari. Neppure il Socialismo Reale li ha piegati.

Il vecchio gioielliere che tenta di vendermi un Rolex d'oro massiccio «assolutamente garantito», e assume un'espressione addolorata quando mi trova un po' scettico, sembra un ex voto col denti da castoro, circondato com'è da catene d'oro (d'oro?), sassi di diamanti (diamanti?) e ciotole d'argento (argento?). Scappò da quando è nato, prima dalla Manciuria, quando arrivarono i giapponesi, poi da Saigon, quando arrivarono i nordvietnamiti.

Stando all'inchiesta di una banca americana, ci sono «almeno 1200 residenti di Hong Kong» la cui ricchezza è valutabile a più di 300 miliardi di lire. Tra loro solo 9 sono di nazionalità straniera e ben due hanno in tasca il passaporto della Repubblica Popolare Cinese. Uno di loro, già amico personale di Zhou Enlai e in ottimi rapporti con Deng Xiaobing, è tra i maggiori speculatori immobiliari. Gli appartamenti nelle nuove «torri di lusso» a Repulse Bay, il quartiere più bello sull'isola di Hong Kong, costavano, due anni fa, anche un milione di dollari. Poi è arrivato il «crollo dell'83» e oggi si possono comprare per appena 500 mila dollari Usa, un miliardo e trecento milioni di lire. Una giostra sulla quale gli speculatori «rossi», mandati da Pechino, si sono buttati con la golosità del neofita, talvolta anche rompendosi il naso: l'amico di Zhou Enlai ha perso, dicono, quasi 70 miliardi (di lire) in una transazione immobiliare sbagliata.

Ma nel ventre del Vascello Fantasma non ci sono soltanto i «poveri gioiellieri» e i «pescecani del cemento armato». Nei 40 mila sweatshops, i bugigattoli «spremisudore» dove si produce di tutto, migliaia di bambini respirano a pieni polmoni le vernici laccate che spruzzano sui giocattoli, le automobiline, i robot coi quali più tardi si divertirà vostro figlio, essendo questa la capitale mondiale dei giocattoli. Migliaia di bambine tagliano e cuciono, le vetrate aperte per respirare nella stagione dei monsoni tropicali, chiuse d'inverno per bloccare i venti gelidi dalla Manciuria, la maglieria «firmata» che comprerete più tardi, credendola «vera».

Di tutti gli impegni che Pechino ha preso, da quando ha fatto sapere a Londra che nel '97 intende riprendersi la città, il più insistito, e forse il più sincero, è infatti — nelle parole di Deng Xiaobing — «garantire la stabilità e la prosperità» di Hong Kong: il 40 per cento della valuta buona che entra nelle casse della Repubblica Popolare arriva grazie a Hong Kong.

Ma il bassissimo costo dei salari, lo sfruttamento intensivo del lavoro, sia esso giovanile, infantile, senile non importa, la più selvaggia «mobilità» degli impiegati — via a calci nel sedere e grazie — sono un ingrediente essenziale di questa «stabilità e prosperità» da garantire. Dunque vedremo, fra 13 anni, la più grande nazione comunista, il più grande partito comunista del mondo, dispiegare la loro immensa forza per proteggere e mantenere in vita uno degli ultimi «capitalismi ottocenteschi» al mondo? Pechino non ha scelta: il «tocco» del Socialismo Reale distruggerebbe Hong Kong in un mese e il risultato netto sarebbero 5 milioni di cinesi in più da nutrire.

Ecco, il Vascello Fantasma ci ha riportato alla politica, attraverso una rotta sorprendente. Hong Kong è la grande speranza della Cina che vuole mangiare e vivere dopo anni in cui — ma lo scopriamo solo adesso — 27 milioni di persone sono morte nel nome del «Grande Balzo». Ma solo rinnegando se stessa, fino in fondo, la «Cina Rossa» può evitare il rischio di conquistare, nel '97, una Pompei asiatica. Il vero negoziato non è dunque fra Londra e Pechino, ma è dentro il Partito Comunista Cinese, dentro la Città Proibita. E alla fine, l'equipaggio del Vascello Fantasma non potrà fare altrimenti che fidarsi delle promesse di «autonomia» scritte sulla carta. «E' garantito, è garantito», continua a gridarmi il gioielliere, inseguendomi.

Vittorio Zucconi

Ritrovate le 5 sculture Hepworth

LONDRA — La polizia inglese ha ritrovato, in un deposito di rottami destinati alle fonderie, le cinque sculture di bronzo della defunta dama Barbara Hepworth rubate martedì scorso da un parco-museo nello Yorkshire.

I pezzi rubati, del peso di una tonnellata, erano stati divisi in tronconi.

I cinque pezzi fanno parte di un insieme dal titolo «La famiglia dell'uomo», una delle migliori opere della scultrice creata nel 1970, cinque anni prima di morire.

E' morto lo scrittore Diaz-Plaja

BARCELLONA — Lo scrittore e accademico Guillermo Diaz-Plaja è morto ieri in una clinica di Barcellona, città dove era nato nel 1909.

Apprezzato autore e storico della letteratura, Diaz-Plaja, che scriveva indifferentemente in spagnolo e in catalano, ha curato fra l'altro una Historia de las literaturas hispanicas, una Antologia mayor de la literatura española, una Antologia mayor de la literatura hispanoamericana e un Tesoro breve de las letras hispanicas.

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Miccio, cioè asino

E' naturale che chi fa il mestiere di linguista si domandi, quando è in un posto, che lingua si parli intorno a lui. Anche se le mescolanze sono inevitabili e talora facciano effetto (a Milano tre persone, interpellate successivamente per la strada, nel rispondermi rivelavano un netto accento meridionale), resta pur sempre un nucleo in cui le tradizioni resistono e in cui la gente si esprime nel dialetto locale.

Sono in Versilia dove vado ogni anno e ricordo le ricorrenti polemiche se la Versilia comprenda anche Viareggio e non si limiti, invece, al territorio di Pietrasanta, Seravezza e Stazzema con l'appendice recentissima di Forte dei Marmi. In realtà Viareggio non ha più di duecento anni di vita mentre la Versilia è un'antica terra di confine tra città della Toscana che costituirono degli Stati e Genova, ed ha una storia di molti secoli.

Il dominio di Lucca fu sostituito in Versilia da quello di Firenze dopo la vittoria su Genova del 1484. Pietrasanta — e basta guardare i suoi monumenti — diventò un capitanato di Firenze e da Pietrasanta dipesero poi i Comuni di Seravezza e di Stazzema che costituiscono quella Versilia Alta assai meno nota — anche linguisticamente — di quella del piano dove d'estate vi è tutto un pullulare di insediamenti balneari anche se meno affollati e caotici di quelli di Viareggio.

Parlando del dialetto locale potrebbe venire in mente, lasciando da parte Enrico Pea, tipica figura di versiliese, di esaminare le parole utilizzate dal pittore e scrittore Lorenzo Viani che, in calce ai suoi volumi *Angiò uomo d'acqua* (1928) e *Il Bava* (1932), mise dei Glossarietti «dei termini marinareschi e dei vocaboli meno comuni» ed è, credo, interessante dare alcuni esempi scelti fra le prime 33 voci e chiedersi il grado di appartenenza di tali parole al versiliese.

Abbracchirsi è attestato in Viani col significato di «farsi cascante». L'esempio *I cani hanno abbracchito le foglie* significa che i cani hanno ammosciato le foglie. La voce viene da (cane) bracco o meglio dalle sue orecchie cascanti. *Accucciognarsi* vuol dire sgualcirsi; *addoppato* «nascosto dietro qualcosa»; *adimare* (il capo), abbassarlo. L'etimologia è dal latino *imus* «il più basso».

Agghiadire significa «sentirsi stringere il cuore», ed una forma simile, *agghiadare* «agghiacciare», da *ghiado* «ghiaccio» (dal latino *gladius* «spada» in senso metaforico), è attestata in italiano antico. *Aggrostarsi* vuol dire «appiccicarsi» ed alla base c'è *grosta* «crosta».

Alfabeto significa «arcano, storia nascosta, trama» ed è prova di una deviazione molto notevole di una voce dal suo valore primitivo; *ammicciarsi* «buttarsi giù avvogliato come un miccio (nome locale dell'asino)»; *anemolo* «abarasino, buon crostino»; *anneghito* «magro, secco, rifinito»; *anvenia* «invenzione, trovata» che è dal latino *invenire*. *Aonco* significa «conato di vomito»; *appiccicare* «raggranellare, raggrumolare».

Basta questo piccolo campionario di voci per vedere che Lorenzo Viani ha utilizzato molto di più voci del contado lucchese che veramente proprie della Versilia. Infatti, escluso *aggrostarsi*, nessuna figura nel Vocabolario versiliese di Gilberto Cocci (1956) né in una integrazione del Cocci, inedita, condotta a Seravezza e a Basati da Serenella Salvadori nel 1972.

Dunque si ingannerebbe chi cercasse nel viareggino Viani una prevalente impronta versiliese, quasi a confermare che Viareggio non è propriamente Versilia. Del resto il Viani stesso scrisse che aveva tratto capo, oltre che a testimonianze di «semplici marinai», al Vocabolario lucchese di Idelfonso Nieri, del 1902, che non è molto ricco di voci della Versilia e riporta quasi tutte le voci citate sopra.

Il dialetto versiliese va sicuramente con le parlate della Garfagnana meridionale e non è privo di influssi settentrionali; quando si sente dire *capio* per *capo*, *camigia* per *camicia*, *brigiola* per *briciola*, ci avvediamo di uno staccarsi del versiliese dalle varietà di tipo lucchese. In questo caso, siamo condotti verso il massese, che è al confini col dialetti settentrionali.

Le osservazioni fin qui fatte ci insegnano che non dobbiamo credere che i dialetti toscani siano un'unità monolitica; inoltre che anche in questa zona esistono differenze fra località poste a brevissima distanza a formare quella mirabile varietà di parlate che caratterizza tutto il territorio italiano.

Tristano Bolelli

Parigi, le trappole di un referendum

Col referendum Mitterrand sfida l'opposizione

PARIGI — «Sarà un «no» netto. In Senato la destra proporrà subito di respingere il progetto di revisione costituzionale indispensabile preliminare al referendum chiesto da François Mitterrand il 12 luglio. Ieri, il capogruppo neogollista Charles Pasqua è stato chiaro: «La revisione proposta è pericolosa... Aprirebbe le porte all'avventura... Il testo non offre garanzie parlamentari precise... Col pretesto di ampliare le libertà si darebbero al Presidente nuovi poteri». Nessun emendamento, dunque: i «rischi di deviazione» sono troppi perché si possa tentare di correggerli. Esponenti dell'altra grande corrente dell'opposizione, l'Udf, avevano già parlato in termini altrettanto netti.

Se così avverrà, il progetto di legge non andrà neppure all'Assemblea nazionale: e il referendum, in settembre, non si farà. Perché la consultazione popolare sollecitata da Mitterrand possa avvenire, le due Camere devono approvare in termini identici la revisione della Costituzione. E la destra, al Senato, ha la maggioranza.

Da quando François Mitterrand aveva annunciato, in tv, il ritiro del progetto di legge sulla scuola privata e aveva proposto di modificare la Costituzione per «ampliare le possibilità di referendum», chiedendo in sostanza un referendum sul referendum, l'opposizione — fino ad allora sicura di sé, galvanizzata dalla manifestazione popolare del 24 giugno e dallo scacco delle sinistre alle Europee — aveva dato vistosi segni d'impazienza. Era stata la destra a chiedere, per prima, un referendum sulla scuola. Era stata la destra, fino ad allora, a vantare il «monopolio delle libertà». Rispondendo punto per punto — con un «referendum sulle libertà», e annunciando un nuovo progetto sull'insegnamento privato — Mitterrand ha creato lo scompiglio, ha tolto l'iniziativa all'opposizione. E, soprattutto, ha disposto un nuovo test elettorale, favorevole a sé questa volta: nonostante il rischio di astensioni, un «sì» popolare resta probabile, il referendum potrebbe trasformarsi in una grossa vittoria personale del Presidente.

Fiutato il pericolo, l'opposizione ha reagito. In ordine sparso, in un primo tempo, senza una strategia comune. Al silenzio di Giscard, Jacques Chirac ha opposto un rifiuto secco («non si gioca con il referendum»). Il presidente del Senato, Alain Poher, ha chiesto un «congresso delle due assemblee», riunite a Versailles.

Fino a ieri, le strade possibili sembravano rimaste due: accettare di discutere il progetto di legge, in Senato, ma modificarlo sostanzialmente, al punto da costringere l'Assemblea nazionale — dove i socialisti hanno la maggioranza assoluta — a respingerlo. I sostenitori di questa tesi speravano di rovesciare sulla sinistra la responsabilità dell'abbandono del referendum. Rischiando di cadere in trappola: già in campo socialista circolavano pareri favorevoli ad accettare i «consigli» della destra.

La seconda strada, quella che sembra aver prevalso, è il rifiuto puro e semplice. Il vantaggio è la sicurezza che il «referendum del Presidente» non si farà. Il rischio, soprattutto per i neogollisti, è l'accusa di incoerenza (dicono no al referendum proprio i suoi sostenitori «storici») e di ostruzionismo sistematico.

I sondaggi, inoltre, mostrano che la maggioranza dei francesi approva «il principio di una consultazione popolare».

Ma andare alle urne, in autunno, sarebbe forse più pericoloso per la destra: non sarebbe facile, una volta avviato il referendum, convincere i propri elettori a votare no. E il test potrebbe essere davvero troppo favorevole a Mitterrand.

e. nov.

Una doccia fredda sul dialogo, ma Washington non drammatizza

Armi spaziali: Mosca respinge le nuove proposte americane

Il Cremlino definisce «inaccettabile» il testo del comunicato elaborato dagli Usa per lanciare la trattativa di Vienna - «Esamineremo le loro controfferte», risponde il portavoce di Reagan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'Urss ha ieri accusato gli Stati Uniti di «rendere impossibile lo svolgimento del negoziati di Vienna» sul disarmo spaziale. Lo ha dichiarato in una conferenza-stampa convocata frettolosamente a Mosca il sottosegretario agli Esteri sovietico Viktor Kompliektov. Kompliektov ha detto che la Casa Bianca non ha soddisfatto la richiesta del Cremlino di una dichiarazione congiunta sugli obiettivi delle trattative. «Abbiamo ricevuto la risposta americana — ha affermato —. Essa non menziona le armi spaziali, non contiene una parola sulla moratoria degli esperimenti, discute di argomenti sconosciuti. Ce ne rammarichiamo profondamente», ha aggiunto il sottosegretario precisando che «prima gli Stati Uniti hanno rovinato i negoziati sulle armi strategiche a Ginevra, adesso non consentono l'avvio di quelli sulla smilitarizzazione dello spazio».

A Washington, la Casa Bianca ha respinto subito le accuse. «L'Urss — ha dichiarato il portavoce Larry Speakes — travisa la nostra posizione, che è di assenso senza pregiudiziali alle trattative di Vienna». «Continueremo vigorosamente i preparativi — ha proseguito Speakes — e ci aspettiamo che l'incontro abbia luogo. Non crediamo che queste discussioni siano impossibili, e continueremo ad adoperarci per esse tramite canali diplomatici». «Troviamo molto preoccupante — ha quindi detto polemicamente il portavoce — che i sovietici ci addossino le responsabilità della rottura dei negoziati di Ginevra quando tutti sanno che sono stati loro ad abbandonarli. Le armi nucleari esistenti meritano la più urgente attenzione: il Cremlino è libero di non ascoltarci, ma per noi e per l'umanità è un problema estremamente importante».

L'approccio dell'Urss all'incontro di Vienna a settembre, ha insistito Speakes, «non costituisce una pregiudiziale: prenderemo seriamente in considerazione qualsiasi proposta l'Urss farà sulle armi antisatelliti e risponderemo in maniera costruttiva. Noi vogliamo soltanto evidenziare — ha concluso il portavoce — il nostro desiderio di ricominciare le discussioni sulle armi strategiche. Il mondo intero auspica il ritorno sovietico al tavolo dei negoziati». Più tardi la Casa Bianca ha precisato che il commento si riferiva non solo alla conferenza stampa di Kompliektov, ma anche a una precedente nota della Tass su un intervento del ministro della Difesa americano Weinberger. In un'intervista al Washington Post, Weinberger ha affermato che «non ha senso per gli Stati Uniti partecipare alle trattative di Vienna se l'Urss non riprende anche quelle di Ginevra». La Tass ha interpretato l'affermazione come la conferma che l'America «non è interessata al disarmo spaziale».

Questo scambio a distanza tra Mosca e Washington ha destato vivo allarme all'Onu e negli ambienti diplomatici internazionali, dove si rileva che le prospettive di un incontro a Vienna a settembre diminuiscono. Tuttavia gli stessi Kompliektov e Speakes, sia pure in modo diverso, hanno indicato che le consultazioni continuano. Kompliektov ha rifiutato di rispondere alla domanda di un giornalista sovietico se un compromesso sia ancora attuabile. Speakes ha detto espressamente che «la porta non è chiusa».

Dal 29 giugno, quando l'Urss ha proposto le discussioni sulla smilitarizzazione dello spazio e gli Stati Uniti le hanno immediatamente accettate, le superpotenze hanno tenuto un dialogo tra sordi. La scorsa settimana, i sovietici hanno scoperto le loro carte. Hanno chiesto una dichiarazione congiunta che limiti l'incontro alle armi antisatelliti e metta al bando i loro esperimenti. Gli americani, che vogliono stabilire un collegamento con il rilancio di Ginevra, hanno risposto in forma ambigua, «attenendosi alle questioni procedurali», come ha lamentato Kompliektov, senza scendere nella sostanza. Di qui l'impasse di ieri, che potrebbe aggravarsi, e costare l'incontro di Vienna, se il Pentagono procedesse al collaudo del suo missile antisatellite previsto per settembre.

Ennio Caretto

Inni e canti sulla piazza della Rivoluzione

Cienfuegos. Un gruppo di donne canta e balla in piazza della Rivoluzione prima del discorso di Fidel Castro (Telefoto Upi)

Un giorno nel New Jersey: spaghettate e discorsi «scortato» da Frank Sinatra

Reagan a caccia del voto italiano combatte nel feudo della Ferraro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Di fronte a un piatto di spaghetti e scortato da Frank Sinatra, il presidente Reagan ha «sconfinato» ieri nella riserva di caccia di Geraldine Ferraro: la comunità italo-americana del New Jersey. Al termine di un blitz elettorale che lo ha portato dal Texas alla Georgia (lo Stato di Carter nel Profondo Sud), il leader repubblicano ha sferrato l'offensiva sul fronte decisivo per il voto di novembre: l'elettorato cattolico del triangolo industriale del Nord-Est. Attore consumato, Reagan è riuscito a monopolizzare le televisioni locali e a esasperare i contrasti tra le sue posizioni e quelle democratiche su alcuni temi di fondo: l'aborto, la scuola, le tasse, il ceto medio, il Centro America. La sua è stata una brillante esibizione di public relations, a cui peraltro la signora Ferraro ha reagito con passione.

Il Presidente si è recato dapprima a Hoboken, la città natale di Frank Sinatra, non lontano da New York, dove ha partecipato a una fiera, rompendo una serie di pignatte, e vincendo un elefante di stoffa (l'elefante è il simbolo del suo partito). Ha quindi tenuto un comizio a Elizabeth denunciando i democratici come «il partito dell'inflazione e della svolta a sinistra verso lo statalismo più sfrenato». Infine, tornato a Hoboken, ha mangiato pasta nella chiesa di Sant'Anna con l'arcivescovo di Newark, Garrity. Non ha mai fatto il nome di Geraldine Ferraro, né quello di Mondale, ma non ha lasciato dubbi sui propri bersagli.

Reagan, fermo antiabortista, ha accusato il candidato democratico e la sua compagna, che sono invece favorevoli all'interruzione di maternità, di «non avere compassione dei bambini non ancora nati», di rifiutare i pubblici sussidi alle scuole parrocchiali e agli istituti parificati dove il ceto medio, «spina dorsale del Paese, che si dissangua con le tasse», manda i figli, e di volere ridurre il deficit del bilancio dello Stato aumentando le imposte anziché riducendo le spese e gli sprechi. Del Centro America ha detto che i repubblicani «sono più propensi a credere alle testimonianze del Papa che alle dichiarazioni dei sandinisti e dei comunisti», così dipingendo il Nicaragua come una dittatura, e i democratici come un partito disposto a collaborare con il nemico.

L'incursione di Reagan ha nascosto due preoccupazioni: che gli italo-americani, che nell'80 hanno votato nella maggioranza per lui (il 52 per cento, contro il 39 per cento per Carter), si lascino trascinare nel campo democratico dalla signora Ferraro, e che le accuse di Mondale (di negligenza verso le minoranze e i poveri), lo indeboliscano nelle metropoli cattoliche: i cattolici negli Stati Uniti sono un quarto della popolazione. La presenza di Frank Sinatra, che nell'81 organizzò i festeggiamenti per l'ingresso di Reagan alla Casa Bianca, era destinata a produrre un importante effetto psicologico. Per l'America degli immigrati e delle etnie, il cantante è un simbolo delle opportunità che vengono loro offerte.

Geraldine Ferraro, che personalmente è vicina alle posizioni di Reagan sull'aborto e sulle scuole parrocchiali, si è allineata pubblicamente su quelle del partito. «Il mio compito — ha detto — è appoggiare Mondale... Non si può fermare il progresso né si possono difendere i privilegi». Il candidato democratico alla vicepresidenza ha criticato il leader repubblicano per la sua «ambivalenza» sulla questione delle tasse: «Tenta di insabbiarla — ha dichiarato — ma sa che il loro aumento è inevitabile». Ha aggiunto che il Presidente rischia di materializzare un conflitto in Centro America. La Ferraro ha quindi deprecato la campagna di calunnie che si sta delineando contro di lei, da quando si è scoperto che il marito (un agente immobiliare) gestisce un edificio dove si trova un negozio di materiale pornografico.

La puntata nel New Jersey ha fornito la prova che le elezioni di novembre sono viste per ora come un confronto a due tra Reagan e il deputato italo-americano di New York, anche perché Mondale, prostrato dalle primarie e dalla Convention di San Francisco, ha preso una settimana di vacanze. L'ex vicepresidente verrà la settimana prossima a New York, e dopo una serie di comizi si trasferirà con la Ferraro nel Profondo Sud. La sua strategia è di vincere nella cintura industriale e di resistere in quella del «sole».

e. c.

Usa: aumentano le madri lavoratrici

WASHINGTON — Il 55 per cento delle madri americane lavora fuori casa e il 47,7 delle donne con bambini sotto i tre anni lavora.

Lo rivela un rapporto dell'ufficio statistico del lavoro che si riferisce allo scorso marzo. La cifra delle madri con figli sotto i 18 anni che fanno parte della forza lavoro ha raggiunto la cifra record di 19,5 milioni. Di queste, 8 milioni hanno il figlio più piccolo sotto i sei anni. Tra le madri lavoratrici, il 70,7 per cento lavora a tempo pieno e il 29,3 «part time».

Castro è disposto a proseguire il timido dialogo con gli Usa (ma continuerà a armare Cuba)

L'AVANA — Il governo cubano è disposto a proseguire i colloqui con gli Stati Uniti avviate recentemente dal viceministro degli Esteri Alarcon a New York «su problemi dell'emigrazione e altri temi bilaterali che interessano i due Paesi». Lo ha detto Fidel Castro durante il discorso (tre ore) pronunciato a Cienfuegos in occasione dell'anniversario della rivoluzione cubana.

La decisione fa seguito alla visita fatta a Cuba alcune settimane fa dal reverendo Jesse Jackson, che fu promotore delle conversazioni. «Noi siamo sensibili a questi gesti di pace», ha affermato Castro, aggiungendo però che «con la forza nessuno riuscirà mai a ottenere qualcosa dal nostro Paese...Con il nostro Paese si può dialogare, non ci sottrarremo ad alcuna iniziativa che possa ridurre le tensioni nella nostra area, e le tensioni internazionali saranno attentamente considerate».

Il leader cubano si è dichiarato inoltre disposto a collaborare «con tutti i mezzi alla ricerca di una soluzione politica per l'indipendenza della Namibia... sulla base della risoluzione 435 delle Nazioni Unite».

Pur affermando di voler proseguire i colloqui con gli Stati Uniti, Castro ha ricordato che non si deve sottovalutare il pericolo rappresentato dalle minacce di Washington contro Cuba, e ha sostenuto che «questa politica insensata deve cessare». Ha poi osservato che «fa ridere» l'affermazione secondo la quale i guerriglieri salvadoregni, il regime sandinista del Nicaragua e quello di Cuba rappresentano un pericolo per il Continente, «come del resto è ridicolo sostenere che Cuba ha bisogno di questo conflitto con gli Stati Uniti per mantenere unito il popolo».

Castro ha ricordato che, a causa delle continue minacce Usa, l'Avana ha compiuto sforzi straordinari per aumentare la sua capacità bellica, e per addestrare ed armare, oltre alle forze armate e la riserva, un milione 300 mila uomini e donne delle milizie territoriali. «Si stanno costruendo — ha detto — fortificazioni alle quali lavorano ininterrottamente 28 mila uomini con l'impiego di 3500 macchine, e che assorbono il 33 per cento del cemento che si produce nel Paese».

Il presidente cubano ha infine ricordato la necessità della convivenza pacifica fra regimi sociali diversi, indicando come esempio i rapporti di Cuba con gli altri Paesi dell'America Latina.

(Ansa)

In Portogallo approvata legge per la sicurezza interna

LISBONA — Il Parlamento portoghese ha approvato ieri una legge per la sicurezza interna che ha suscitato polemiche nell'opposizione.

La nuova legge, approvata con 135 voti favorevoli, 73 contrari e due astensioni prevede perquisizioni senza mandato, intercettazioni telefoniche e carcere preventivo.

In una provincia meridionale, sono vietati dal 1980

Rispuntano in Cina i tazebao della Rivoluzione Culturale

PECHINO — *Per la prima volta dopo oltre 4 anni, sono ricomparsi in Cina i tazebao, i «manifesti a grandi caratteri», che erano stati tra i maggiori protagonisti della vita politica durante e dopo la rivoluzione culturale.*

Lo si è appreso a Pechino da una trasmissione della radio della provincia meridionale del Guangxi, che ha duramente criticato «alcune persone dedite ancora al fazionalismo, a stabilire collegamenti tra loro e ad affiggere tazebao con attacchi contro gli organi del partito comunista e dello Stato».

L'emittente non ha fornito altre precisazioni sul contenuto dei manifesti, ma ha accusato gli autori di «interferire gravemente nella produzione e nell'ordine sociale», ricorrendo a mezzi di espressione «ereditati dalla rivoluzione culturale e tipici dell'anarchismo e dell'ultrademocrazia».

Sanciti in un primo tempo dalla Costituzione, i tazebao erano diventati, verso la fine del 1978, il principale strumento dei giovani del «movimento democratico» per criticare l'estrema sinistra e appoggiare le riforme del «nuovo corso». Successivamente, però, gli attacchi dei giovani avevano cominciato a rivolgersi anche contro l'attuale dirigenza, e l'affissione dei manifesti era stata vietata nel febbraio 1980.

Dalla trasmissione è difficile stabilire se gli autori dei nuovi manifesti si richiamino al «movimento democratico», o se appartengono a frange di estrema sinistra nostalgiche della rivoluzione culturale. L'emittente si è infatti limitata a porre sotto accusa i loro «metodi estremistici... pregiudizievoli per la democrazia socialista e il sistema legale del Paese».

E' anche arduo trarre indicazioni sull'ampiezza del fenomeno, che appare comunque abbastanza circoscritto. Gli autori sono infatti indicati come persone che agiscono «sulla base di ristretti interessi individuali».

Riattaccato il braccio alla sirenetta di Copenaghen

COPENAGHEN — La sirenetta di Copenaghen sarà rimessa entro breve tempo al suo posto, all'imboccatura del porto della capitale danese. Il braccio della celebre statua, troncato il 22 luglio per la bravata di due giovani, le è stato riattaccato.

Il costo dell'operazione è stato di 40 mila corone (7 milioni di lire circa).

Nella giungla dei computer falsi «Apple» a Singapore

SINGAPORE — La ditta californiana produttrice dei personal «Apple» ha vinto una causa contro 13 fabbricanti di falsi computer. La magistratura di Singapore ha infatti riconosciuto i diritti della ditta statunitense di veder protetto il brevetto internazionale di questo personal che è uno dei più venduti al mondo.

I falsi «Apple» fabbricati a Singapore, oppure importati qui da Hong Kong e Taiwan, hanno marchi di fabbrica diversi, ma funzionano con lo stesso sistema operativo della «Apple», un programma installato nella memoria permanente del computer coperto con un brevetto internazionale.

Gli «Apple» falsi vengono venduti a Singapore alla metà del prezzo degli originali.

I ricercatori americani spiegano come sono arrivati al «test prenatale»

Un prelievo del liquido amniotico può svelare l'anemia mediterranea

NEW YORK — Per la prima volta è oggi possibile diagnosticare la talassemia beta (o morbo di Cooley) in un bambino ancora nel grembo materno. Le ricerche hanno identificato una trentina di mutazioni genetiche responsabili della malattia, una forma grave di anemia mediterranea che colpisce con particolare frequenza determinate popolazioni italiane, greche e negre d'America.

La talassemia beta è una malattia ereditaria che, nella forma più grave, rende necessarie trasfusioni mensili di sangue per la sopravvivenza del malato, il quale raramente arriva al compimento dei 20 anni di età. Il morbo è caratterizzato da una accentuata carenza di emoglobina (la sostanza che trasporta l'ossigeno ai tessuti attraverso il sangue); i malati diventano itterici, e sovente soffrono di ulcere alle gambe e di milze rigonfie. Adesso, grazie alla scoperta delle mutazioni genetiche che ne sono responsabili, il morbo di Cooley potrà essere diagnosticato per mezzo dell'amniocentesi, il prelievo e l'analisi di un campione del liquido amniotico.

Il significato della scoperta e la sua portata sono stati spiegati da uno dei suoi autori, Stylianod Antonarakis, della facoltà di medicina della John Hopkins University. Sono portatori della malattia circa l'otto per cento della popolazione italiana e greca, e l'1,5 per cento dei negri statunitensi (il nome di talassemia deriva dalla parola greca «mare», poiché la frequenza del morbo si riscontra soprattutto sulle coste del bacino mediterraneo centro-orientale).

Su quattro figli nati da portatori del morbo — ha spiegato Antonarakis — solo uno, in media, ne è immune, mentre un altro ne è affetto; e gli altri due ne sono portatori sani.

Antonarakis ed altri ricercatori che hanno lavorato con lui (fra i quali Haig Kazazian della John Hopkins, e Stuart Orkin, di Harvard), hanno scoperto che ogni gruppo delle popolazioni affette da talassemia beta presenta mutazioni genetiche uniche e peculiari.

Le mutazioni tipiche della talassemia beta nei greci, per esempio, sono diverse dalle mutazioni riscontrate fra i negri statunitensi.

Le mutazioni in questione riguardano il gene della beta-globina, che innesca la produzione della proteina omonima, uno dei componenti dell'emoglobina. E adesso che tali mutazioni sono state identificate, sarà possibile controllare i geni di un feto analizzando un campione del liquido amniotico, per accertarne l'eventuale presenza.

Purtroppo, ha precisato Antonarakis, non si può andare oltre la diagnosi. «Le possibilità di trovare una terapia genetica, ancora da immaginare, con cui poter correggere le mutazioni — ha spiegato — sono stroncate dalla scoperta che il morbo non è provocato da una sola mutazione».

(Ap)

Stato Civile di Torino

27 LUGLIO 1984

NATI — Perini Maria Angela; Zambelli Irene; Campisi Elisa; [illegible] Angela Daniela; [illegible] Rosaria; D'Elia Eleonora; [illegible] Andrea; Pesere [illegible].

MORTI — [illegible] Giuseppe, di anni 77, nato a [illegible], pens., c.so Re Umberto 95; Bernhardt Lotte Mary Josel, a. 83, Germania Occ.le, pens., v. Morghen 28; [illegible] Enrichetta, v. [illegible], a. 91, Torino, pens., v. [illegible] 22; [illegible] Amalia in [illegible], a. 84, [illegible]; [illegible] Arturo, a. 66, Alba, pens., c. Sommeiller 31; [illegible] Maria v. [illegible], a. 79, Torino, pens., c. Rosselli 82; Pellegrino Margherita in [illegible], a. 63, [illegible], pens., p.zza Rebaudengo 2; [illegible] Francesco, a. 84, Gavigliano, relig., v. Barbaroux 30.

Deceduti in ospedale: Andrea Walter, a. 21, Torino, studente; Corne Ottavia, a. 81, Moncalvo T.se, pens.; [illegible] Adelaide, a. 92, Foggia, pens.; Di [illegible] Francesco, a. 68, [illegible], pens.; [illegible] Anna Teresa, a. 63, Lomonaco, pens.; [illegible] Barbara, a. 82, [illegible], pens.; [illegible] Vincenzo, a. 74, [illegible], pens.; Barbero Giuseppe, a. 51, Monta d'Alba, pens.; Rossi Lucia, a. 79, [illegible], pens.; [illegible] Francesco, a. 82, [illegible], pens.; Trinelli Maria in Merlo, a. 74, Pesaro, pens.; [illegible] Teresa v. [illegible], a. 81, [illegible], pens.; [illegible] Fe[illegible], a. 56, Chieri, agricoltore; [illegible] Lucia v. [illegible], a. 90, Nocera Inf., pens.; [illegible] Maria Emma in [illegible], a. 60, [illegible], pens.; Granata Giorgio, a. 27, Torino, impiegato; [illegible] v. [illegible], a. 86, [illegible], pens.; [illegible] Olga v. [illegible], a. 74, [illegible], pens.

Nati 8 - Morti 28

La famiglia Massucco e Ferrari e tutte le maestranze della Nuova Offila partecipano commossi al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del sig.

Giorgio Granata

— Torino, 28 luglio 1984

Piero, Francesco Vessoney e famiglia partecipano con commozione e affetto al dolore di Carlo, Rosy e Barbara per la scomparsa prematura dell'amico carissimo

Giorgio Granata

— Torino, 28 luglio 1984.

[illegible] Bruna partecipa commossa al dolore della famiglia Granata.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Piovano

Geometra

anni 61

Lo annunciano con dolore: moglie, figlia, genero, nipotino, parenti tutti. Un ringraziamento al dott. La Bela che gli fu medico e amico. Funerali lunedì 30 c.m. ore 8,30 parrocchia SS. Redentore.

— Torino, 28 luglio 1984.

La famiglia La Bela partecipa [illegible] al cordoglio dei familiari.

Dirigenti e Colleghi del Magistrato per il Po, Uffici Operativi di Torino ed Alessandria partecipano vivamente al dolore per l'improvvisa scomparsa del

geom. Arturo Piovano

solerte ed insostituibile funzionario.

— Torino, 28 luglio 1984

Improvvisamente è mancata

Franca Tibaldi n. Zannoni

anni 24

Addolorati lo annunciano il marito Dario, papà, mamma, sorelle, suoceri, nonni, parenti tutti. Funerali sabato 28 corr. ore 15 nella parrocchia della Santissima Trinità.

— Nichelino, 27 luglio 1984.

Partecipiamo al vostro dolore famiglie Renaldo, Bertelli, Craviotti.

E' mancato

Michele Porino (Lino)

anni [illegible]

Lo annunciano la moglie [illegible], la figlia [illegible] col marito Piero, i nipotini Luca e Chiara, parenti tutti. Funerali sabato 28 ore 10,30 [illegible].

— Torino, 27 luglio 1984.

E' mancata

Carmela Vergnano in Melindo

A funerali avvenuti l'annuncia con immenso dolore il marito Antonio Melindo.

— Torino, 24 luglio 1984.

E' mancato

Camillo Fusani

Perito Tecnico Industriale
Medaglia Oro [illegible]
anni 79.

Lo piangono la moglie [illegible], fratelli Giuseppe, Francesco e famiglia, nipoti, cugini, l'affezionata [illegible], parenti tutti. Funerali sabato 28 ore 15,30 via Sant'Anna 43.

— San Germano-Borgofranco, 27 luglio 1984

E' tragicamente scomparso

Bruno Longo

Presidente nazionale della GIOC (Gioventù Operaia Cristiana)

I funerali si svolgeranno lunedì 30 luglio 1984 alle ore 10 nella parrocchia di San Salvario di Carmagnola (To). Lo ricordano con affetto tutti i militanti della GIOC.

— Carmagnola, 28 luglio 1984.

Il Personale degli Ispettorati Regionale e Provinciale del Lavoro di Torino partecipa al lutto della collega Lina Ferrilatore ved. Camilleri per la scomparsa della madre

Olimpia Gilardi ved. Sennini

— Torino, 28 luglio 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Maggi

A funerali avvenuti, affranti dal dolore lo piangono la moglie, i figli Renzo e Ferdinando con le rispettive famiglie, la sorella Alfreda con la moglie e i figli, la cognata Luigina col marito e il figlio ed i parenti tutti.

— Genova, 28 luglio 1984.

Marco, Isabella ed Arlele piangono il caro nonno PIERINO.

— Genova, 28 luglio 1984

E' passato dalla vita alla Vita

Giovanni Angelerl

Lo piange la figlia Angiolina, ricordandone le non comuni doti di cuore e di intelletto.

— Torino, 28 luglio 1984.

Elena è affettuosamente vicina ad Angiolina.

Improvvisamente è mancato

cav. Vittorio Zivelli

Addolorati lo annunciano la moglie, [illegible], nipoti. Funerali il 30 ore 10,15 parrocchia San Bernardino.

— Torino, 28 luglio 1984

E' mancato il

gen. Salvatore Puglisi

La famiglia lo annuncia a funerali avvenuti.

— Torino, 28 luglio 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo San Martino

Ne danno il doloroso annuncio il cognato Angelo [illegible], i nipoti [illegible], Angelo, Franca, Gaetano e Fabrizio, gli cugini e parenti tutti. Funerali sabato 28 corrente, alle ore 15, parrocchia S. Anna in Borgaretto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Borgaretto, 27 luglio 1984.

Cristianamente è mancata

Teresa Bruera nata Ghirardi

di anni [illegible]

Lo annunciano i figli Anna, Giuseppe, Giorgio, Caterina, Attilio ed Agnese con le rispettive famiglie. I funerali domenica 29 corrente ore 10,30 nella Chiesa parrocchiale di Pecetto.

— Pecetto, 28 luglio 1984.

(Continua a pag. 6)

Pronta a novembre la grandiosa Transiberiana-bis, nuovo capitolo della conquista del West sovietico, la Siberia

I pionieri del treno per l'Amur

La Bajkalo-Amurskaja Magistral, varata da Stalin negli Anni Trenta, fu sospesa nel 1958 - Rilanciati nel '74, i lavori dovevano concludersi l'anno scorso - La ferrovia, 4341 km, attraversa sette catene montuose, un deserto, mille km di ghiaccio perenne - Attorno a 60 stazioni nascono faticosamente città destinate a vivere di immense risorse ancora vergini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — C'è una grande arteria che da Mosca si proietta a Est e che si chiama «corso degli entusiasti»: in anni passati, la imboccavano cantando i giovani del Komsomol, animati da fervore patriottico, diretti verso le grandi imprese della colonizzazione siberiana. Ma erano altri tempi. Quel clima d'entusiasmo non si è ripetuto alla partenza delle migliaia di lavoratori che sono andati a costruire la Transiberiana-bis. Deve venire dall'alto — quindi senza spontaneità — l'impegno a completare «con un anno d'anticipo sul previsto», e cioè entro il prossimo 7 novembre che è il 67° anniversario della Rivoluzione, i 3146 chilometri della grandiosa Bam (dalle iniziali di Bajkalo-Amurskaja Magistral) avviata da Stalin, riproposta da Breznev, portata a compimento da Andropov e Cernenko. Mancano cento chilometri di binari alla conclusione, in una delle zone montuose più difficili. Ma il traguardo di quest'opera d'ingegneria, che punteggia con altri colossi il romanzo della conquista siberiana, è ormai in vista.

«Al richiamo del partito comunista e al battito dei loro cuori», come vuole l'enfasi ripetitiva ufficiale, i giovani del *Komsomol* e i lavoratori indotti a venire da ogni Repubblica sovietica stanno dando gli ultimi colpi di piccone. Da Est procede la squadra di Ivan Varshavskij, da Ovest — già arrivata il 1° luglio sul fiume Vitim — quella di Aleksandr Bondar. Diventeranno sicuramente «eroi del lavoro» quando poseranno il «binario d'oro», quello che segna il completamento dell'opera, sotto il tunnel di Kodar, nella regione di Chita. Ma forse quel momento, che l'Urss si prepara a celebrare con il fasto delle grandi occasioni storiche, segnerà l'inizio di altri problemi. Nata per facilitare lo sfruttamento di un'immensa e impervia regione, la *Bam* solca per ora un mondo fantasma, dove gli insediamenti vanno a rilento, dove mille problemi si accumulano inaspettatamente sul tavolo dei pianificatori. Tanto da richiedere l'intervento del primo vicepremier e membro del *Politbjuro* Gejdar Aliev: non ci si possono permettere *débâcles* in un progetto così legato all'orgoglio nazionale.

La *Bam* corre pressoché parallela alla Transiberiana, vecchia ormai di quasi ottant'anni (fu inaugurata nel 1905). Passa a Nord anziché a Sud del Lago Bajkal, raggiunge Komsomolsk sull'Amur e infine Sovetskaja-Gavan, sul mare. Mediamente, 3-400 chilometri più a Nord della Transiberiana, la quale costeggia per migliaia di chilometri i confini della Mongolia e poi della Cina, è collegata a quella da due bretelle, situate una a Tynda (considerata la «capitale» della *Bam*), l'altra a Urgal, poco lontano da Komsomolsk sull'Amur. In realtà, la lunghezza totale della ferrovia è di 4341 chilometri, ma se oggi si parla di 3146 è perché gli altri erano già stati costruiti in epoca staliniana e kruscioviana.

Il progetto, varato da Stalin negli Anni Trenta, vide molte squadre di prigionieri politici affrontare fra il '38 e il '41 — quando scoppiò la guerra — i necessari lavori preliminari.

A gettare i binari si incominciò nel '43 a Sovetskaja (estremità orientale), e nel '45 a Tajshet, a occidente di Bratsk e del Lago Bajkal. I lavori procedettero a rilento: a Ovest fino a Ust-Kut, a Est fino a Komsomolsk. Si arrestarono nel 1958: l'Urss, evidentemente, non poteva sostenere in quel momento il peso di questo sforzo.

L'idea della *Bam* fu rilanciata nel 1974. Nei programmi del Cremlino, i lavori si sarebbero dovuti concludere l'anno scorso, ma poi la data fu fatta slittare all'85. L'impegno «*patriottico*» a finire in anticipo, entro il 7 novembre, non è quindi che un anticipo sul ritardo. Più che comprensibile, d'altra parte. I problemi da superare sono inimmaginabili. Sette catene di monti da attraversare, un deserto di sabbia, oltre mille chilometri nel ghiaccio perenne (*permafrost*), un numero incredibile di fiumi e torrenti da attraversare, regioni dove d'inverno si lavora a meno 40 gradi (con punte di meno 60), e d'estate si toccano i 40 gradi sopra lo zero; senza contare i problemi sismici (attorno al Lago Bajkal si registrano circa duemila scosse l'anno). Questo l'ambiente nel quale gli «*entusiasti*» hanno lavorato, giorno dopo giorno, anno dopo anno. E ora mancano cento chilometri.

Attraverso la *taigà* siberiana e il *permafrost* sono stati rimossi 200 milioni di metri cubi di terra, costruiti quasi duemila ponti dei quali 116 su grandi fiumi, perforate nove gallerie — sovente nella roccia ghiacciata — per un totale di oltre trenta chilometri (la più lunga è quella di Severo-Muisky, 15 chilometri). Si sono costruite 60 stazioni (sono 86 quelle della Transiberiana) attorno alle quali stanno nascendo [illegible] industrie destinate a sfruttare le risorse di un territorio che supera il milione di chilometri quadrati (tre volte l'Italia, circa il 5 per cento della superficie dell'Urss). E' senza dubbio il cantiere più grande del mondo. Sopravvive perché il mito della colonizzazione siberiana resta in piedi, nonostante la mancanza d'entusiasmo e di volontari veri. La conquista dell'Est è, per una terza generazione di russi, quello che la conquista del West fu per gli americani dell'800.

Non è solo un mito. Questa Siberia selvaggia, che è grande due volte gli Stati Uniti ma è coperta per due terzi da foreste in gran parte inesplorate e abitata da appena 25 milioni di anime, è un immenso scrigno di ricchezze. Ci sono il 60 per cento del legname dell'Urss, il 75 per cento del carbone, il 55 per cento dell'energia idroelettrica, grandiose miniere d'oro, di diamanti, di platino, di molibdeno, di qualsiasi minerale immaginabile, sufficienti, secondo gli scienziati sovietici, per i consumi dei prossimi mille anni. Per non parlare di petrolio e metano. E ancora: ferro, rame, alluminio, tungsteno, titanio. Sono queste le ricchezze che il Cremlino vuole attingere dall'immenso serbatoio siberiano; questa, quindi, la vera spinta alla costruzione della *Bajkalo-Amurskaja Magistral*.

L'anno scorso, confermano i dati resi noti a giugno da Aliev durante una riunione esecutiva del Comitato responsabile per la *Bam*, sui tratti completati della ferrovia sono già transitati 13,6 milioni di tonnellate di merci. Entro il Duemila, come spiega l'accademico Valerij Chichkanov, «*sarà creata nell'Estremo Oriente un'immensa fascia industriale, con un incremento di 35 milioni di tonnellate nella produzione di carbone, con una completa industria metallurgica, con 14 imprese per lo sfruttamento del legname*». Ma la *Bam* non è soltanto il passaporto allo sfruttamento della Siberia. «*E' anche un importante anello di comunicazione* — afferma Chichkanov — *fra Paesi come il Giappone, gli Stati Uniti e il Canada e l'Europa, in quanto il trasporto di container su questa ferrovia ridurrà considerevolmente quelli che sono oggi i tempi del trasporto marittimo*».

Questa «*impresa del secolo*», come la definì Breznev, sorretta ora da un decreto del Comitato centrale che codifica l'impegno delle maestranze a completarla entro il 7 novembre, ha già portato nei primi centri abitati 130 mila persone (sono dati dell'anno scorso). Nelle 60 stazioni, attorno alle quali sono sorte dal nulla altrettante città, lavorano decine di migliaia di operai e tecnici, attirati da stipendi anche tripli rispetto a quelli della Russia europea, ma anche dal gusto dell'avventura: gente però in maggioranza poco propensa a fermarsi per sempre in quelle remote regioni, che le autorità cercano di rendere appetibili curando di più il *comfort* delle case, i servizi sociali, i rifornimenti di beni di consumo e di alimentari. Dopo tre anni si ha diritto a una vacanza pagata e si passa in testa alle liste d'attesa per l'acquisto di un'auto. Niente da fare: un terzo degli operai ripartono dopo un anno, con un piccolo gruzzolo ma anche con un grande odio per la «Siberia inospitale».

Non è questa la sola difficoltà contro la quale si devono battere Aliev e i suoi collaboratori. Valerij Gorbunov, che dirige l'operazione *Bam*, ha scritto il 13 luglio un lungo articolo sulla *Pravda* in cui lamenta il ritardo nell'elettrificazione della zona, che ha portato a un uso eccessivo di gasolio (con un intasamento dei trasporti) e soprattutto a gravi problemi di ventilazione per i tunnel ferroviari destinati ad automotrici elettriche. Soprattutto, Gorbunov ha lanciato un grido d'allarme per la mancanza di adeguato materiale rotabile. «*In verità* — ha detto — *nessun modello di automotrice presentato negli ultimi anni ha superato i collaudi. Per esempio, la locomotiva 2 TE 116, creata apposta per la Bam, ha numerosi difetti. Non è in grado di trainare pesanti convogli a temperature che* [illegible] *da più 40 a meno 50 gradi, in condizioni di notevoli mutamenti di pressione atmosferica e di basso contenuto di ossigeno nell'aria. Per non parlare del difficile profilo altimetrico della ferrovia*».

Il fatto stesso che Aliev abbia partecipato a una riunione d'emergenza a Tynda, e che della *Bam* si sia occupato il *Politbjuro*, rivela le gravi apprensioni del vertice sovietico di fronte alle possibili carenze del progetto. La *Pravda* ha parlato (8 giugno) di «*inammissibili ritardi*» nel completamento del tunnel a Nord del Lago Bajkal, reso necessario da una «rivolta ecologica» che ha costretto i progettisti ad allontanare il tracciato dalle rive. Un altro quotidiano, *Sovetskaja Rossija*, ha denunciato (15 giugno) le pecche di pianificazione nella costruzione di Tynda: «*E' un esempio di come non si deve costruire una città*». Lo stesso *Politbjuro*, nella riunione di cui si è avuta notizia il 9 luglio, ha sottolineato che ci sono «*un certo numero di problemi e di questioni da risolvere*».

Il vertice dell'Urss si è lamentato, secondo quanto si apprende dallo scarno comunicato della *Tass*, di un grave «*ritardo nella costruzione di depositi ferroviari, servizi d'ingegneria lungo la strada ferrata, abitazioni, asili, ospedali, negozi, mense*». Di quasi tutto, insomma. Se ne trae l'impressione che lo sviluppo delle infrastrutture non tenga il passo con quello della ferrovia. Di fatto, il *Politbjuro* ha invitato tutti i ministeri competenti a «*adottare le misure necessarie per raggiungere ogni obiettivo nei tempi previsti*», e ad accelerare «*la creazione di servizi ausiliari per assicurare un normale funzionamento della ferrovia*».

Ma non è facile rispettare i piani di una pianificazione centrale quando si devono superare mille disagi: il caldo soffocante d'estate e il gelo d'inverno, le paludi e il *permafrost*, le devastanti inondazioni del disgelo e, in certi periodi, nuvole di zanzare grosse come un pollice. Per fare i pionieri occorre uno spirito adatto, e forse anche in Russia — dai tempi della grande impresa di Bratsk — qualcosa è cambiato.

Fabio Galvano

Perù: i militari proibiscono il «poncho»

LIMA — Le autorità militari peruviane hanno proibito l'uso del «poncho» a uomini e donne che si trovano nelle regioni più colpite dalla guerriglia. Il tradizionale indumento contadino, dicono i militari, viene infatti indossato dai ribelli per nascondere armi ed esplosivi. La proibizione vale per le ore diurne, tra le 6 del mattino e le 7 di sera.

La zona interessata maggiormente da questo provvedimento è quella di Ayacucho. Le autorità militari precisano che tutti coloro che si vestiranno con il «poncho» saranno arrestati come terroristi.

Fiori per «Evita», 32 anni dopo

Buenos Aires. Un gruppo di peronisti rende omaggio alla tomba ricoperta di fiori di «Evita» Perón nel 32° anniversario della morte

Beirut meno divisa Si aprono all'alba altri due passaggi

BEIRUT — Questa mattina all'alba, tre brigate dell'esercito libanese — complessivamente 9 mila uomini — prenderanno posizione lungo la «linea verde» che ancora divide Beirut per aprire al traffico normale altri due passaggi, quello di Sodeco e quello del Ring. Gli altri passaggi erano stati aperti il 4 luglio scorso.

La decisione è probabilmente una conseguenza della visita fatta ieri a Damasco dal primo ministro Rashid Karamé. La Siria ha svolto un ruolo decisivo nell'applicazione del piano di sicurezza per il ritorno della capitale libanese alla normalità.

Quattro attentati senza vittime sono avvenuti ieri nel settore Ovest: sono stati presi di mira due negozi, l'auto di un cittadino druso e un cinema, nel quale, due ore dopo, il primo ministro, il leader druso Jumblatt, quello sciita Berri e altre personalità politiche avrebbero dovuto tenere un meeting.

Oggi Karamé parte per l'Arabia Saudita, dove chiederà a re Fahd aiuti finanziari per ricostruire il Paese. La crisi economica — le entrate doganali, che costituivano la metà degli introiti dello Stato, sono diminuite del 77,5 per cento a causa della lunga chiusura del porto e dell'aeroporto — rischia di costituire la scintilla di una nuova ondata di violenza in Libano.

Nel Sud sono avvenuti due attentati antiisraeliani, rivendicati dal Fronte della resistenza nazionale libanese: due bombe sono state lanciate contro due pattuglie a Qasmiyeh e Nabatiyeh, uccidendo tutti i militari, secondo la radio di sinistra *Voce del Libano arabo*. Gerusalemme ha parlato di due feriti. Le forze d'occupazione hanno ordinato ieri a 20 negozianti di Nabatiyeh di chiudere fino al 15 agosto per rappresaglia contro un attacco a militari dell'«Esercito del Libano Sud», alleato degli israeliani, alle porte della città.

Appello agli scarcerati affinché entrino nelle strutture clandestine

Solidarnosc: lottiamo ancora Un'amnistia non è la libertà

VARSAVIA — La direzione clandestina di *Solidarnosc* ha diffuso ieri un comunicato nel quale afferma che, nonostante l'amnistia, è decisa a continuare la sua attività fino alla costituzione di un movimento sindacale indipendente.

Il documento, firmato dalla *Tkk*, la commissione provvisoria di coordinamento, afferma che «*l'amnistia sopprime la principale fonte di tensione, ma non fornisce alcuna garanzia*»; chiede «*il riconoscimento dei diritti di tutti i cittadini*», e si erge «*in difesa di tutti i detenuti per reati politici*». L'amnistia, continua la *Tkk*, è «*una decisione realistica e conforme alle attese della società*»; il comunicato denuncia però che l'accusa di alto tradimento rivolta a due leader, Bogdan Lis e Piotr Mierzewski, e l'atmosfera di «*trionfalismo e minacce*» sono un motivo per mantenere riserve.

A «*tutti coloro che lasceranno le prigioni*», la *Tkk* ricorda che «*le strutture clandestine e il movimento sociale indipendente sono pronti ad accoglierli con il loro bagaglio di esperienza*», perché «*c'è posto per chiunque sia disposto a battersi per una Polonia libera*».

Ieri si è appreso che il Primate di Polonia Glemp, in una lettera inviata sabato scorso, giorno della proclamazione dell'amnistia, alle autorità polacche, esprimeva «*soddisfazione*».

Glemp osservava però che l'amnistia doveva tenere conto della legge sulla libertà di coscienza e di confessione; che doveva comprendere i reati contro l'economia e la giustizia sociale; che coloro che hanno perduto il lavoro dovevano riottenerlo, e gli studenti espulsi dalle scuole poterVi rientrare; che il provvedimento doveva essere senza condizioni. La lettera del Primate si basava sul progetto di legge del quale la Chiesa aveva preso visione prima che venisse approvato; evidentemente, non ha influito sul testo definitivo.

Capria a un quotidiano polacco «I commerci creano il dialogo»

VARSAVIA — Nei rapporti commerciali con la Polonia, l'Italia non può prescindere dalla posizione comune occidentale; ma questo non significa che non si possa proseguire sulla strada della normalizzazione nell'interesse di entrambe le parti. Lo ha affermato il ministro italiano del Commercio, Nicola Capria, in un'intervista concessa prima dell'amnistia e pubblicata ieri dal quotidiano polacco *Zycie Warszawy*.

Capria ha sottolineato che l'Italia «*non può passare sopra a impegni volontariamente assunti in relazione alla politica della Cee e di altri Paesi occidentali. Ma questo non significa che la normalizzazione dei rapporti commerciali con la Polonia non possa essere proseguita, tenendo ovviamente presenti vantaggi reciproci e prospettive economiche e finanziarie stabili*»; e che «*le relazioni commerciali aiutano a stabilire un dialogo politico, e le possibilità di iniziare tale dialogo aumentano con la crescita dei legami commerciali ed economici*».

Secondo il ministro, l'Italia resta competitiva. «*Nonostante questo giudizio positivo* — ha però aggiunto — *non voglio dare l'impressione di un facile ottimismo. Bisogna prendere in considerazione il fatto che la situazione economica del nostro Paese, che è un Paese manifatturiero, è influenzata in ampia misura da fattori esterni, come i tassi d'interesse condizionati dai movimenti del dollaro*». (Ansa)

Chiariremo i punti in sospeso, dice il ministro cinese

Inviato inglese a Pechino La stretta su Hong Kong?

PECHINO — Il ministro degli Esteri britannico, Sir Geoffrey Howe, è giunto ieri a Pechino per una visita di 3 giorni dedicata alla questione di Hong Kong. Il ministro degli Esteri cinese Wu Xueqian ha detto all'aeroporto, mentre attendeva l'ospite, che il viaggio mira a risolvere alcuni «*restanti problemi*» nella trattativa per la restituzione della colonia inglese alla Cina, nel 1997.

Il secondo viaggio di Howe a Pechino in poco più di tre mesi segue la pubblicazione a Hong Kong di un «libro verde» governativo sulla parziale democratizzazione dell'assetto giuridico-amministrativo della colonia, che la Cina si è impegnata a mantenere fondamentalmente inalterato fino al 2047.

Sebbene sembri difficile che non ne fosse stata informata in precedenza, la Cina ha dimostrato finora di voler mantenere le distanze dal progetto di riforma che, dopo un sondaggio nei più influenti ambienti della colonia, dovrebbe diventar parte di un «libro bianco» da sottoporre al Parlamento di Londra insieme con una bozza dell'accordo tra le due capitali.

I colloqui sul futuro della colonia, giunti alla 19ª sessione, sono stati finora condotti nella massima riservatezza. Secondo indiscrezioni, a Londra vi sarebbe una certa riluttanza ad accettare nella forma attuale alcune proposte cinesi per la formazione di un organismo congiunto incaricato di sorvegliare il processo di transizione nei prossimi 13 anni.

La Repubblica Popolare Cinese non ha mai riconosciuto ufficialmente la sovranità britannica su Hong Kong e, secondo gli osservatori, tutti i problemi paiono derivare dalla difficoltà di redigere documenti che non pregiudichino questa posizione di Pechino, e che siano però sufficientemente accurati. Si tratterebbe comunque solo di problemi formali.

Difficile però prevedere le reazioni del Parlamento britannico e quelle nella colonia, dove il mondo finanziario e imprenditoriale ha ripetutamente manifestato un'estrema sensibilità alle notizie sull'andamento della trattativa. E' soprattutto per questo che Howe ha fatto giovedì una tappa a Hong Kong, dove tornerà prima di rientrare a Londra.

L'«Ariane 3» sarà lanciata il 4 agosto

PARIGI — Il primo lancio di «Ariane 3», versione più potente e migliorata dall'Ente Spaziale europeo («Esa»), avverrà nel pomeriggio del 4 agosto prossimo alle 14.11 ora italiana dalla base di Kourou, nella Guyana.

Il razzo, comunica l'«Esa», dovrà mettere in orbita due satelliti per telecomunicazioni: l'«Ecs 2», del consorzio europeo di telecomunicazioni, e il «Telecom 1», primo satellite francese per telecomunicazioni commerciali.

Il gufo all'esame del sangue

Gelsenkirchen. Un veterinario dello zoo tedesco preleva del sangue ad un gufo. L'operazione è necessaria per continuare gli studi sulla riproduzione della specie (Telefoto Upi)

Il confine aperto tra Francia e Germania si passa a piedi, in taxi o in bus per fare shopping

Il «fatale Reno» è solo un ricordo

DAL NOSTRO INVIATO

KEHL — Arriva verso le 7,30 del mattino l'autobus della linea 21 dell'azienda municipale di Strasburgo (in Francia), che ha il capolinea a Kehl (in Germania). E' pieno di frontalieri che vanno a lavorare per guadagnare solidi marchi nella Repubblica federale. Con aria assonnata un doganiere francese negro con accanto un collega tedesco fa cenno all'autista di fermare e di aprire le porte. Ma non sale. In sua vece monta un capo, (francese o tedesco?) che percorre rapidamente il bus affollato, e tosto ridiscende dall'altra porta. Meno di un minuto è passato, il doganiere negro dice «okay», saluta portandosi la mano sul chepì nero, in segno di proseguire. Il «controllo di frontiera tra la Francia e la Germania è terminato.

Da dieci giorni le formalità di confine, qui sul ponte d'Europa, dove il «Reno fatale» divide la Francia dalla Germania, sono state abolite. Lo hanno deciso il 29 maggio all'ultimo vertice franco-tedesco il presidente francese François Mitterrand e il cancelliere tedesco Helmut Kohl, legalizzando quella che era una prassi. Già prima del 16 luglio la regola alla quale si ispiravano i poliziotti e i doganieri dei due Paesi era quella di evitare ingorghi a un confine per il quale passano in macchina 18 milioni di persone l'anno (fino a 100 mila ogni 24 ore luglio e agosto), incanalando sulla corsia di controllo una vettura su dieci, ora gli uomini in uniforme si comportano come il «*flics*» parigini e ordinano di accelerare.

In teoria, per poter passare il ponte di confine senza venir controllati, occorrerebbe un disco verde («*vignette*» per i francesi, «*Scheibe*» per i tedeschi) da applicare sul parabrezza, a segnalare che a bordo vi sono solo cittadini della Comunità Europea, merci in franchigia e (per i francesi) che non si esporta più valuta del consentito. Ma il disco verde non è ancora pronto, e passano tutti, dopo una frenata per mostrare il volto.

«*Ci basta guardare le facce* — dice un funzionario tedesco il signor Lieschke — *per sapere con chi abbiamo a che fare*». «*E come vi regolate?*». «*Non svelo un segreto professionale se dico che fermiamo i passeggeri nervosi, le vetture con targhe di città molto lontane con una sola persona a bordo e senza bagagli, i giovani con macchine vistose. Lei, per esempio, passerebbe subito*».

La frontiera aperta ha avuto l'effetto che ogni giorno migliaia di francesi vanno a Kehl, in Germania, per fare il pieno di benzina e per comperare elettrodomestici e viveri della catena popolare «Aldi», più a buon mercato che in Francia, mentre migliaia di tedeschi si recano a Strasburgo per rifornirsi di gasolio, paté di fegato e vino.

E c'è chi — come chi scrive — che, non trovando posto in albergo a Strasburgo (a causa di un congresso mondiale dei *mennoniti*, una setta originaria delle Isole Frisoni trapiantata in America e in Australia), lavora e mangia in Francia e dorme in Germania. Una saggia abitudine del «*savoir vivre*» che già nel [illegible] venne raccomandata da Victor Hugo durante il suo viaggio lungo il Reno. La sera si prende il taxi francese e si va a Kehl, la mattina si sale sul taxi tedesco e si torna a Strasburgo, passando accanto agli spiazzi di controllo degli autocarri.

Qui lo sciopero dei doganieri francesi di febbraio che si estese paralizzando la Francia, è solo un brutto ricordo. Ora i controlli degli autocarri — i «Tir» internazionali i «T1» e i «T2» della Comunità — durano al massimo un quarto d'ora, benché occorra presentare fino a una ventina di documenti.

«*Se l'esempio della frontiera franco-tedesca farà scuola* — domando al funzionario di dogana tedesco — *voi siete destinati a rimaner disoccupati?*». «*No, un controllo ci sarà sempre, per acciuffare emigranti clandestini, contrabbandieri, trafficanti di droga e di armi, criminali, terroristi. Difficilmente sfuggono ai nostri sguardi*».

Prendo un taxi tedesco, percorro il «Pont d'Europe» («Europabruecke» per i tedeschi) che ha aperto un'era nuova nel cuore del Vecchio Continente. Ma non sfuggo allo sguardo esperto del poliziotto francese. Fa fermare la macchina, chiede il passaporto, vuol sapere cosa vado a fare. C'è anche una donna appostata e mi fotografa. Domando il perché. Risponde scherzando «*brigades rouges*». Il bus della linea 21 passa invece senza controllo.

Tito Sansa

La Spagna espelle diplomatico iraniano

MADRID — L'addetto culturale presso l'ambasciata iraniana Mohammed Jafar Niknam è stato espulso ieri dalla Spagna in relazione al complotto terroristico sventato dalla polizia nei giorni scorsi.

A quanto pare il diplomatico era in stretto contatto con il commando dell'organizzazione integralista «martiri della rivoluzione islamica» che si apprestava a dirottare un aereo dalle aviolinee saudite.

Secondo un esponente dei «mujhaeddin» a Parigi, l'obiettivo finale del commando iraniano fermato dalla polizia spagnola era il presidente del consiglio della resistenza islamica, Massud Rajavi, nella capitale francese.

I quattro componenti del gruppo filokhomeinista (tre furono arrestati a Barcellona, uno a Madrid) vengono attualmente interrogati.

Il ministro risponderà in Parlamento

Settimana corta anche a scuola?

ROMA — Sarà introdotta la settimana corta a scuola? Da tempo se ne parla, ma il problema non è stato mai affrontato in modo concreto. Ora c'è la notizia che il presidente della commissione scuola del Consiglio regionale lombardo, Roberto Biscardini, ha fatto un'esplicita richiesta al ministero della Pubblica Istruzione, sollecitando, anche più in generale, una diversa distribuzione delle vacanze durante l'anno scolastico. Nello stesso tempo, l'on. Clemente Mastella, dc, ha presentato un'interrogazione alla senatrice Franca Falcucci per conoscere l'orientamento del ministro in materia e per sollecitare, implicitamente, l'attuazione del primo provvedimento.

La risposta sarà data la prossima settimana, ma già ora si può prevedere che il ministro Franca Falcucci non si dimostrerà entusiasta della proposta. Essa, innanzi tutto, fa sorgere problemi d'ordine burocratico di non facile soluzione e Iddio sa quanti e quali intoppi burocratici il ministero debba affrontare ogni giorno perché possa a cuor leggero prendere una decisione che sicuramente li aggrava. Ma c'è, in particolare, un problema d'immagine. Da anni si è andati ripetendo che la scuola italiana era la più «vacanziera» del mondo. Critica non sempre corretta (la scuola francese, per esempio, si è sempre concessa «ponti» molto più lunghi della nostra), ma tale, tuttavia, da indurre, sul finire degli Anni Settanta, ad anticipare notevolmente l'inizio delle lezioni. E ora si dovrebbe, per vie traverse, ritornare alle antiche abitudini per non turbare la pace dei week-end?

L'on. Mastella adduce, però, a sostegno della propria richiesta, argomentazioni d'altro tipo. Dice, per esempio, che il week-end non c'entra proprio nulla. Si tratta semmai, rileva, di permettere alla famiglia di riappropriarsi di uno spazio che la scuola tende a sottrarle, di ricomporre il nucleo famigliare. Per quanto riguarda poi la durata delle lezioni, nessun problema: basta allungare l'orario negli altri cinque giorni.

Ma c'è chi ribatte che occorre essere coerenti. Se da un lato si sollecita l'introduzione del tempo prolungato proprio perché la scuola possa svolgere meglio le sue funzioni (anche di supplenza della famiglia, laddove gli istituti famigliari non appaiano particolarmente solidi), non si può dall'altro far finta di nulla e introdurre la settimana corta.

Il dibattito è più aperto che mai, insomma, e sulla questione la Camera discuterà nell'ultima riunione prima delle vacanze. E, posto che l'esigenza della settimana corta è comunque molto sentita dalla maggior parte di coloro che operano o sono vicini al mondo della scuola, c'è chi, maliziosamente, è disposto a scommettere che proprio questa potrebbe essere la prima riforma scolastica in tempi rapidi.

Chiude «Tempo Illustrato»

MILANO — La rivista «Tempo Illustrato» sospende le pubblicazioni. Lo rende noto l'Associazione lombarda dei giornalisti in un comunicato in cui si sottolinea il fatto che la pubblicazione «chiude, *paradossalmente, nonostante possa presentare un bilancio in attivo e abbia conquistato un pubblico di decine di migliaia di lettori*».

«Chiedo un comitato di periti e voglio farne parte»

Jeanne Modigliani accusa «notizie troppo emotive»

LIVORNO — Per tre giorni non s'è fatta trovare, e al 55 di Boulevard Saint Michel, una voce maschile ripeteva laconica: «*Madame è fuori Parigi, irreperibile*». Ma ieri Jeanne Modigliani ha rotto il silenzio sulla «pesca miracolosa» di Livorno. Dichiarazioni forti, ancora una volta. Quando ormai gli esperti sono orientati a ritenere dell'artista i due volti in pietra recuperati martedì da un canale, la figlia avanza dubbi e perplessità, facendo capire che l'emozione potrebbe aver abbagliato molti, forse tutti.

«*Il ritrovamento è troppo importante per farne ulteriore motivo di diatriba fra singoli. Già escluso, arbitrariamente, dall'elaborazione della mostra di Livorno, chiedo che la verifica sull'autenticità venga gestita da un comitato di esperti, con metodo comparativo. Sarà mia cura partecipare ai lavori*». Insomma, una censura, neppure troppo velata, su come la sovrintendenza e il Comune hanno sinora portato avanti la cosa. Riprende così, a distanza, una piccola guerra tra Jeanne e l'istituzione culturale. Erano volate scintille quando fu inaugurata la rassegna di Villa Maria, che Livorno dedica al figlio più difficile, Amedeo Modigliani, talmente amareggiato dai sarcasmi sulla sua arte da buttare in un canale due sculture e far fagotto per Parigi, dove sarebbe morto undici anni dopo (1920).

Il richiamo della figlia al giusto metodo da seguire («*indipendentemente dall'emotività*») è un messaggio, neppure troppo cifrato, per chiamare in causa la prof. Vera Durbè, in effetti la curatrice della mostra, che da vent'anni insisteva per dragare il fossato, martedì ha pianto, di gioia, anticipando ai giornalisti un parere d'autenticità che nessuno, peraltro, ha finora confutato. Ora si sente punta sul vivo. «*Non ho alcun commento da fare, sarebbe troppo malevolo. Ma conservo le dichiarazioni che Jeanne rilasciò a Barcellona. Era scettica, molto scettica sulla possibilità che suo padre avesse realmente gettato nel fosso quelle opere. In base a cosa, dico io? Quando Amedeo è morto, aveva due anni. Io Modigliani lo studio da una vita e mentirei a dire che ritengo la figlia un'esperta*».

Eppure vorrebbe far parte di questo organismo, anzi lo dà per scontato. «*Non credo si formerà un comitato. Ma non decido io*».

Fin qui la polemica, che ha offuscato una notizia piuttosto importante, maturata nelle ultime ore. Le teste di Modigliani resteranno alla città labronica. Tutti d'accordo, almeno su questo punto: madame Jeanne («*Ritengo giusto, interpretando anche quella che sarebbe stata la volontà di mio padre, che le opere siano della collettività livornese*»), demanio, autorità artistiche e culturali, sovrintendenza.

Proprio ieri mattina quest'ultima ha sciolto le riserve sul punto ancora in sospeso: esami e interventi conservativi potranno venire compiuti a Livorno, senza rischiose trasferte. In città non si manca ammetterlo, ma era diffuso il timore di un secondo «caso Riace», quando Reggio Calabria fu costretta a far la voce grossa per farsi restituire da Firenze i Bronzi.

Così, invece, la soddisfazione pare davvero completa. Ali Nannipieri, il sindaco, dopo una breve dichiarazione alla stampa, è partito in vacanza, come il suo vice. A Villa Maria, che fronteggia in questi giorni un vero e proprio assalto, fa gli onori di casa l'assessore Claudio Frontera (Cultura). «*Hanno parlato di un braccio di ferro fra noi e la sovrintendenza di Pisa. Sono frottole. Occorreva dare garanzie che entrambi i capolavori venissero sottoposti a un check-up in piena regola. Le abbiamo fornite e resteranno qua*».

C'è inoltre il problema della valutazione [illegible] artistica. Entro breve si pronunceranno A. M. Hammacher, Giulio Carlo Argan e Germain Viatte, conservatore al Beaubourg. Hanno visitato la rassegna livornese nei giorni scorsi: ora il Comune s'è premurato di inviar loro la documentazione fotografica, ben dettagliata. Altri esperti sono al lavoro guidati da Dario Durbè, sovrintendente della Galleria nazionale d'arte moderna di Roma.

Ma come verranno sistemati a Villa Maria i due capolavori? Risponde Frontera: «*Ospitavamo finora un solo Modigliani, nel Museo civico. Risale a fine '800, quando "Dedo" aveva 14-15 anni. Adesso potremmo orientarci verso una soluzione d'ampio respiro, con i due capolavori per nucleo centrale. Si vedrà*».

Enrico Benedetto

Napoli, ritorna l'Achille Lauro

Napoli. Dopo due anni di assenza è tornato in porto il transatlantico «Achille Lauro». La «grande nave blu» che stazza 24 mila tonnellate ed è lunga poco meno di 200 metri è stata festeggiata da migliaia di persone e da numerosi pescherecci.

L'importanza di una linea secondaria come la Novara-Domodossola

Il ponte festeggia il centenario e Pettenasco premia le Ferrovie

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — Nel centenario della costruzione del ponte-viadotto che a monte dell'abitato di Pettenasco supera il Pescone, costituendo una delle più belle opere d'arte della linea ferroviaria Novara-Domodossola, l'associazione Pettenasco Nostra ha conferito il premio annuale «Cusiani Benemeriti» — istituito nel 1978 — all'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato.

Nell'occasione, unitamente all'Amministrazione provinciale di Novara — con l'appoggio dell'Istituto bancario San Paolo di Torino e la partecipazione del Museo Ferroviario Piemontese — si è organizzato anche un convegno sui temi: «*Le Ferrovie e la Provincia di Novara: Realtà e prospettive*» e «*Ferrovie e Turismo*».

Il programma prevede inoltre, per il pomeriggio, l'inaugurazione della mostra «*Storia di una ferrovia, cent'anni sul Lago d'Orta*» e, alle ore 21, col viadotto suggestivamente inquadrato dai fasci di luce di tre fotoelettriche d'un reparto del Genio della Divisione *Centauro* di Novara, la cerimonia ufficiale del conferimento del premio che mette in rilievo il ruolo insostituibile della ferrovia nella più attuale realtà del territorio e nelle prospettive di uno sviluppo regionale. Quale importanza possa d'altra parte rivestire una linea considerata *secondaria* come la Novara-Domodossola, lo si è visto ancora negli anni scorsi ogni volta che, interrotta la linea di Milano, sopportò indevolmente anche il traffico internazionale che vi era stato deviato.

Particolare apprezzamento viene dunque riservato al ponte-viadotto in cui non a caso Pettenasco vede uno dei propri simboli. Progettato e realizzato sotto la direzione di Oreste Mugnaini di Firenze, ingegnere del Genio Civile, fu realizzato dall'impresa Visconti e Calegari, tra il 1884 e l'86. Lo sviluppo della linea ferroviaria e i caratteri del terreno hanno portato alla realizzazione d'un viadotto in curva (con 500 metri circa di raggio) che, a 22 metri di altezza, sostenuto da piloni troncopiramidali di oltre venti metri in blocchi di granito delle cave d'Alzo, si sviluppa con otto arcate a pieno sesto, ciascuna di 16 metri di luce, per una lunghezza complessiva di 154 metri.

Costruita dalla Società Italiana per le Strade Ferrate, la Novara-Domodossola (km 89.478), giunta a Gozzano nel marzo 1864, toccò Orta e Miasino il 18 agosto 1884, per essere completata sino a Domodossola il 9 settembre 1888: un'opera complessa proprio anche per le importanti opere in muratura che aveva richiesto: ponti, sovrappassi, muraglioni di sostegno e di contenimento, scendendo la Valle dello Strona sino a Gravellona, per risalire poi, di qui, la Valle del Toce.

La mostra, ordinata dall'architetto Luciano Rivetti dopo mesi di appassionate ricerche e preparazione, ricostruisce ora nella Casa medioevale di Pettenasco (sino al 16 settembre) l'intera vicenda della linea e del suo ponte emblematico fin dal suo avvio, salutato il 18 marzo 1884 dal prevosto di Borgomanero, don Felice Piana, che nel suo diario annotò in latino, come cosa da ammirarsi (*res miranda*) quella ferrovia (*currus super viam ferream*) trainata non più dai cavalli, ma dalla macchina a vapore.

Le stesse motrici s'erano via via succedute nei diversi tipi sino alle famose *640* rimaste in servizio sino agli Anni 60, alla testa di convogli formati ancora dalle vecchie carrozze «centoporte», mentre furono poi i modelli degli Anni 30 con sedili imbottiti a cedere il passo alle «littorine» e ultimamente alle più comode carrozze agganciate ai locomotori Diesel, documentando tutta una evoluzione ferroviaria: ricca anche di episodi e ricordi anche umani.

Non casuali, si può aggiungere, almeno fino a quando le Ferrovie dello Stato poterono apparire una grande famiglia nella quale per intere generazioni il lavoro al servizio della collettività è stato considerato un retaggio da tramandarsi e di cui gloriarsi.

Angelo Dragone

Pettenasco. Due moderne automotrici percorrono il secolare ponte sul torrente Pescone

Avvisi giudiziari al responsabile della Mobile e della Buoncostume

Casa squillo mette nei guai i capi della polizia a Roma

ROMA — Indagine su alti funzionari di polizia. Si tratta del capo della squadra mobile Luigi De Sena, del capo della buon costume Roberto Scotto e del dirigente del commissariato di Primavalle Gianni Carnevale. Ad occuparsi di loro è personalmente il capo dell'ufficio istruzione Ernesto Cudillo, che in questi giorni sta interrogando gli implicati nella vicenda, con la collaborazione del pubblico ministero Giancarlo Armati.

La storia ha come protagonista la titolare di una casa per «massaggi e cure», che copriva un giro di ragazze squillo. La donna sarebbe stata una preziosa confidente della squadra mobile al tempo in cui ne era vicecapo il dottor Carnevale, un funzionario di polizia molto popolare a Roma per i successi riportati nella lotta contro la droga nel quartiere di Primavalle.

Tempo fa la squadra mobile «pizzicò» la tenutaria in piena attività ma la donna avrebbe evitato una denuncia, dopo essere stata trattenuta per qualche giorno in questura, presentando come benemerenza il ruolo svolto [illegible] della legge.

A questo punto intervenne il dottor Scotto il quale chiese ed ottenne dalla magistratura l'autorizzazione di mettere sotto controllo il telefono di un utente per «*esigenze di giustizia*». Dopo un mese il capo della buon costume volle una proroga delle intercettazioni, e si apprese che l'apparecchio messo sotto controllo non era quello per cui era stato chiesto il permesso ma quello della confidente.

Sono stati così ipotizzati i reati di falso ideologico e interesse privato in atti d'ufficio, come è precisato nella comunicazione giudiziaria inviata al dottor Scotto.

Quanto a De Sena e Carnevale, il magistrato ha notificato loro un'altra comunicazione in cui si fa l'ipotesi del reato d'omissione di atti d'ufficio per la mancata denuncia della tenutaria per sfruttamento della prostituzione.

Il dottor Carnevale si è presentato nei giorni scorsi al magistrato spontaneamente per chiarire la propria posizione. Ieri è stata sentita la tenutaria come testimone mentre nei prossimi giorni toccherà a De Sena e a Scotto. *(Ansa)*

Un detenuto ingoia pezzi di vetro per protesta

CAGLIARI — Un detenuto del carcere cagliaritano «Buoncammino», Raimondo Lampis, di 28 anni, di Pabillonis, dopo aver mandato in frantumi un vetro della sua cella ne ha ingoiato alcuni pezzi.

Lampis, che era stato arrestato sabato scorso per violazione di domicilio e furto aggravato, è stato ricoverato in osservazione nell'ospedale civile «San Giovanni di Dio».

Il detenuto avrebbe ingoiato il vetro per protestare contro lo stato di detenzione e il mancato interrogatorio da parte del magistrato ad una settimana dall'arresto.

Improbabili le «illecite pressioni» sugli appalti prima che fosse spedito

Un telex potrebbe scagionare il funzionario di Zamberletti

ROMA — Un telex spedito al ministero della Protezione civile dal Comune di Avellino: Filippo Frosi, funzionario arrestato sotto l'accusa di concussione, lo ha citato l'altra sera al giudice come prova della sua innocenza. E' un messaggio che rende note al ministero tutte le perplessità degli amministratori irpini sulla «Volani Sud»: l'azienda costituita a Campobasso, si legge nella comunicazione, non è assolutamente in grado di assicurare l'esecuzione degli appalti e, sul piano societario, non offre le garanzie richieste.

«*Prima di quel telex* — chiede adesso Frosi — *che motivi avrei avuto per compiere le "illecite pressioni" di cui sono accusato?*». La vicenda, nonostante gli interrogatori condotti l'altro pomeriggio dal giudice istruttore Francesco Misiani, resta tutt'altro che chiara, e la valutazione di certi comportamenti difficile. Nel caso di Frosi, per esempio, dovrebbe essere la data di quel telex a fare testo.

Dice il funzionario: Voi mi accusate di aver esercitato pressioni sul Comune di Avellino e sulla «Feal» (ditta concorrente della «Volani») per gli appalti della ricostruzione) tra l'estate e l'autunno di tre anni fa. Ma perché avrei dovuto intervenire, visto che in quel momento il «problema Volani» non si poneva ancora? Il telex, continua Frosi, è successivo. Ovvia la conclusione: «*Degli appalti — afferma Frosi — mi sono interessato solo per la parte che mi competeva, e solo per accorciare i tempi della ricostruzione*».

Sulle stesse posizioni è Mariano Volani, l'imprenditore di Rovereto finito in carcere col funzionario. Il costruttore si dichiara vittima e non artefice delle irregolarità che sono state commesse. «*Ad Avellino* — ha detto — *una sentenza di poche settimane fa ha descritto tutte le intimidazioni che ho dovuto subire, tutte le trattative cui mi sono dovuto sottoporre per ottenere l'appalto, nonostante ne avessi tutti i titoli*».

Il racconto delle lunghe riunioni in casa dello stesso imprenditore, Francesco Pazienza, Alvaro Giardili e il braccio destro di Cutolo, Francesco Casillo, è noto da tempo. Volani dunque insiste nel dichiararsi soltanto vittima degli intrecci fra politica e camorra, e soprattutto delle pressanti «offerte di mediazione» giuntegli da Pazienza, uomo che lui sapeva legato a Piccoli, ma che nella vicenda non sembrava agire per conto di altri.

Dagli interrogatori dunque, almeno secondo i difensori dei due imputati — gli avvocati Nino Marazzita, Raffaele Lataglìata, Pietro D'Ovidio e Adolfo Gatti — non sono emersi elementi che possano far prolungare la detenzione. Entro lunedì, i legali chiederanno la scarcerazione di Frosi e Volani per assoluta mancanza di indizi. In alternativa, si stanno preparando i ricorsi al tribunale della libertà.

g. z.

Una nicchia nascondeva il sepolcro di Vanvitelli

Progettò la Reggia di Caserta nel 1700

CASERTA — Scoperta la tomba di Luigi Vanvitelli, l'insigne architetto del Settecento, di origine olandese, che realizzò, sul modello di Versailles, la superba reggia e il parco di Caserta. L'eccezionale rinvenimento è avvenuto per caso, durante lavori di consolidamento della chiesa di San Francesco da Paola, quasi incorporata nell'ospedale militare di Casagiove, a qualche chilometro dal capoluogo.

Su una nicchia scavata nel muro gli esperti della Sovrintendenza hanno con emozione e incredulità trovato incisa l'iniziale «V».

«*Nessun dubbio che si tratti del loculo di Luigi Vanvitelli* — afferma un funzionario della Sovrintendenza alle antichità di Caserta —. *Il loculo e quello che resta del legno denotano che si è di fronte alla bara di un uomo di prestigio, foderata di stoffa pregiata. Non così in tutte le altre tombe che si trovano nel tempio*».

Si sapeva da tempo che l'artista, chiamato da Carlo III di Borbone a cimentarsi nell'eccezionale impresa urbanistica e architettonica, era stato sepolto nella chiesa di San Francesco, a Casagiove, anche se il loculo non era stato mai localizzato.

Lo stesso Vanvitelli, morto nel 1773, aveva voluto che rimanesse segreto il luogo della sepoltura.

F. B.

(Segue da pagina 4)

ANNIVERSARI

1974 1984
Ing. Ignazio Berardo

1983 1984
Battista Gai
I famigliari con immutato dolore lo ricordano.
— Torino, 28 luglio 1984

1974 1984
Oreste Destefanis

1969 1984
dr. Bruno Risso

1976 1984
Beppe Leggero

Adelina Trullo in Masutti

1984 1984
Mario Monea

1983 1984
Guido Turolla

Ferdinando Moretta

Vigili all'opera per quindici ore

Incendio devasta la pineta di Erice

ERICE (Trapani) — La pineta di Erice, ripetutamente danneggiata dagli incendi che si sono sviluppati nelle estati scorse, è stata nuovamente devastata dalle fiamme. Il fuoco ha interessato la montagna, che sovrasta Trapani, nel versante del comune di Bonagia.

Il rogo che ha distrutto un'estensione ancora imprecisata di bosco — sono in corso i sopralluoghi — è stato spento prima che le fiamme riuscissero a lambire alcune ville.

Sono stati fatti intervenire dalla protezione civile tre aerei antincendio G-222 e due elicotteri, dai quali sono stati scaricati sulle zone in fiamme ingenti quantitativi di acqua.

Il fronte del fuoco è stato alimentato dallo scirocco e ha messo a dura prova, nell'arco di una quindicina di ore, vigili del fuoco, operai dell'Azienda regionale delle foreste e volontari civili.

Bambino salvato dal fuoco

LIPARI — Un incendio di enormi proporzioni, il più violento che si ricordi a memoria d'uomo, ha investito 200 ettari di terreno coltivato nell'isola di Lipari: ha invaso una cinquantina di case distruggendone almeno 15. Un bambino, Bartolo Villa, di 6 anni, rimasto da solo in una stanzetta, è stato strappato dalle fiamme dal coraggioso intervento del capitano dei vigili urbani Stefano Marsa.

Bari, un Tornado partito in missione giovedì sera

Aereo scomparso, 2 dispersi

BARI — Un aereo militare del tipo «Tornado», del 36° stormo caccia di stanza a Gioia del Colle (Bari), non è rientrato dalla notte scorsa alla base dopo un volo di addestramento a bassa quota. Le ricerche sono ancora in corso e vi partecipano mezzi terrestri, aerei e navali delle forze armate.

A quanto si è appreso dal comando della terza regione aerea, il caccia multiruolo era decollato alle 19.46 di giovedì, con a bordo due piloti. I «Tornado» non sono ancora operativi presso la base di Gioia del Colle. La consegna ufficiale dei velivoli è prevista nel prossimo settembre, alla presenza del ministro della Difesa.

A bordo del «Tornado» erano il capitano Luigi Petroni, pilota di Pescara, celibe, e come ufficiale navigatore il capitano Pierino Fabris, friulano di Forgaria in provincia di Udine. Fabris è sposato e ha un figlio. Entrambi gli ufficiali hanno 33 anni.

Le famiglie sono state avvertite che i due ufficiali vengono considerati dispersi.

Il «Tornado», a seconda del carico bellico e della quantità di carburante ha una autonomia di 90-120 minuti. La missione era a bassa quota e richiedeva quindi un notevole consumo di carburante. Il volo doveva svolgersi in parte dell'Appennino e su un tratto di mare. Le condizioni del mare non erano buone.

Le ricerche dell'aereo militare sono svolte in un raggio di 400 chilometri dalla base di Gioia del Colle. Il caccia, infatti, era partito per una missione in circolo: doveva dirigersi prima a Nord e tornare all'aeroporto dopo aver volato seguendo una rotta circolare. Entrambi gli ufficiali hanno frequentato il corso «rostro secondo» presso l'accademia aeronautica.

Il ministro della Difesa sen. Giovanni Spadolini si è posto immediatamente in contatto con il comandante dell'aeroporto di Gioia del Colle per essere costantemente tenuto al corrente sulle ricerche in corso. *(Ansa)*

Ladri delusi bruciano il ristorante

ROMA — Delusi per il magro bottino, seimila lire, rubato in un ristorante del centro storico, alcuni ladri hanno dato fuoco ai locali e ai magazzini: solo il pronto intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato gravi danni sia all'esercizio sia allo stabile attiguo. L'episodio è avvenuto ieri mattina alle 4 nel ristorante di Luigi Barinardi, da dove, attraverso le grate di uno scantinato adibito a magazzino e ad ufficio amministrativo del locale, fuoriuscivano fumo e lingue di fuoco. Alcuni passanti hanno dato l'allarme e i vigili del fuoco sono riusciti in breve tempo a circoscrivere l'incendio.

Il fuoco ha distrutto alcune suppellettili del ristorante, cassette di viveri e materiale d'ufficio nei locali situati nel seminterrato. Gli investigatori hanno trovato la porta del ristorante forzata e un cassetto della cassa aperto.

Busto Arsizio, rifiutano assistenza

Madre abbandonata due fratelli in carcere

BUSTO ARSIZIO (Varese) — Per non essersi voluti occupare dell'anziana madre due fratelli, Francesco e Rita Vaccaro, sono stati accusati dal sostituto procuratore della Repubblica di Busto, Luigi D'Alessio, di «abbandono di persona incapace» e arrestati.

Maria Vaccaro di 86 anni è stata trovata infatti dalla polizia dentro un'auto parcheggiata nei pressi dell'abitazione della figlia Rita, in via Imperia, a Busto Arsizio. L'abbandono della madre è stato l'epilogo di una vicenda che si trascinava da una decina di giorni.

Francesco Vaccaro, il 18 luglio scorso, aveva presentato un esposto alla polizia contro la sorella Rita, accusandola di non rispettare gli accordi presi per l'assistenza della madre. Secondo il contenuto dell'esposto, Rita Vaccaro si sarebbe impegnata ad occuparsi della madre nel mese di agosto.

Nei giorni scorsi, però, Rita Vaccaro ha detto al fratello di non poter rispettare gli accordi in quanto l'Inps le aveva fissato per il mese di agosto il periodo di cure termali richiesto per curarsi.

Francesco Vaccaro non ne ha voluto sapere e ha portato la madre sotto casa della sorella con l'auto del nipote dove l'ha abbandonata. Il magistrato ha ritenuto responsabili di questa situazione entrambi i fratelli facendoli arrestare. L'anziana donna è stata invece ricoverata all'ospedale di Busto Arsizio.

Campobasso, la sentenza al processo Cutolo per la morte d'un detenuto

Don Raffaele assolto (col dubbio) Il pm aveva chiesto l'ergastolo

Condannati a 22 anni i presunti killer - I giudici credono in parte al pentito Pasquale Barra

CAMPOBASSO — Don Raffaele il verdetto l'aveva previsto con sfrontatezza. *«Scrivete pure che sarò assolto. Pasquale Barra prende troppe pillole che gli fanno girare la testa e accusare gli innocenti»*. Il boss ha azzeccato la previsione: i giudici l'hanno assolto per insufficienza di prove. Non è lui il mandante dell'uccisione di Franco Diana, di una sentenza camorrista eseguita nel carcere di Campobasso. Anzi, per essere più precisi, non esistono indizi tali da poter accogliere la richiesta del pm, cioè la condanna di Cutolo all'ergastolo. Non esistono prove concrete, secondo i giudici, neppure per Ciro Nocerino descritto come l'intermediario del delitto. Anche Nocerino esce dal processo con l'assoluzione per insufficienza di prove. La condanna a ventidue anni di reclusione è stata decisa per i presunti esecutori dell'omicidio: Michele Mangiapia, Salvatore Velotto e Salvatore Imperatrice, quest'ultimo aggregato al «gruppone» dei pentiti. In conclusione: cinque richieste di ergastolo, nessuna accolta.

Questa sentenza farà discutere. Apre una nuova fase dell'affare camorra e, soprattutto, rimette in discussione la credibilità dei dissociati. Barra, ex luogotenente del boss, non riscuote più la fiducia dei giudici. La sua «verità» sull'uccisione di Diana è stata [illegible], confrontata, verificata e, alla fine, contestata. «O animale» aveva ricostruito i ruoli dei suoi ex compagni di strada con grande chiarezza. Don Raffaele era il mandante, Nocerino, l'organizzatore, quello che aveva reclutato i killer. Velotto, Imperatrice e Mangiapia gli esecutori, quelli che avevano ucciso il detenuto con 33 coltellate.

Ma le rivelazioni di Barra poggiavano sulle «confidenze», sempre smentite, di Nocerino. *«Me l'aveva detto lui che Cutolo diede ordine di uccidere Diana»*. Perché? Il «cutoliano» era in odore di tradimento. Voleva prendere le distanze dalla «famiglia». Consigliere comunale dei psi a San Cipriano d'Aversa, Diana aveva indossato i panni stretti del dissidente interno. E Cutolo, secondo l'equazione di Barra, aveva deciso di eliminarlo come si usa in questi ambienti quando un affiliato non è più affidabile. Il primo settembre del 1981 i tre killer eliminarono il detenuto ribelle.

Barra ha detto in aula che la «confidenza» di Nocerino era stata molto dettagliata. I tre «esecutori» avevano colpito Diana, poi Imperatrice era sceso al piano inferiore per un colloquio. E gli altri due avevano trasportato il cadavere fino al locale dei telefoni. Ma perché Nocerino avrebbe dovuto confidare a Barra un fatto del genere? «O animale» ha spiegato alla corte con un discutibile orgoglio: *«Io ero il santista e anche lo sgarrista. Nocerino avvertiva il dovere di informarmi»*. Dove santista sta per uomo di fiducia del capo e sgarrista per killer di prima scelta.

Ma il confronto in aula tra Cutolo e Barra ha incrinato la sicurezza del superpentito. Tra un sorriso e una minaccia don Raffaele ha messo in crisi l'ex luogotenente. Specialmente quando gli ha ricordato: *«Pensate a vostro figlio che è un bravo ragazzo. Dategli onore, non disonore»*. Il volto dello spietato killer si è addolcito poi è diventato cupo fino a smarrirsi nella paura. Cosa voleva dire don Raffaele? Era un sommesso consiglio a cambiare atteggiamento, a ritrattare le accuse nei suoi confronti?

La risposta non è facile. Ma la cronaca ci ha offerto pochi giorni dopo un Barra diverso in un processo diverso. A Napoli il grande accusatore di Enzo Tortora ha rimesso in discussione le testimonianze già rese ai giudici. Ha «aiutato» il vecchio capo. Paura? Forse. Ma queste incertezze dei pentiti della camorra, probabilmente, influiranno nei tribunali e sulle corti d'assise.

I giudici di Campobasso hanno discusso per cinque ore sull'affare Diana. Alla fine, la sentenza che respinge tutte le richieste del pm Laviani, accoglie una parte di «verità» [illegible] da Barra e confermata da altri, non assegna il ruolo di mandante a don Raffaele.

r. s.

Sotto l'autobus si è aperto un cratere

Newark (New Jersey). Su una strada che porta al centro della cittadina, il terreno è improvvisamente franato inghiottendo un autobus di linea. Quattordici passeggeri dell'automezzo sono rimasti feriti, numerosi i danni (Telefoto Associated Press)

Milano, una crisi di pianto durante l'interrogatorio

Terry era fuggita per paura «Temevo che mi uccidessero»

L'imputata ha detto: «In questa storia ci sono troppi personaggi importanti» - Fu il gioielliere Rotti ad accompagnarla all'aeroporto - Ma chi ha architettato la fuga?

MILANO — Una crisi di pianto durante l'interrogatorio, una conferma di essere fuggita in seguito a «forti pressioni», una confessione di paura «*perché in questa storia ci sono di mezzo personaggi importanti e non vorrei che mi facessero fuori prima del processo*»: sono le novità di ieri nella vicenda di Terry Broome. Le prime sono emerse durante l'incontro con il magistrato, a San Vittore, per cinque ore. L'ultima esce, come indiscrezione, dall'interno del carcere.

Il crollo nervoso è arrivato intorno alle 13,30, appena si è cominciato a ricostruire i minuti di quella mattina del 26 giugno, quando Terry Broome — dopo avere fiutato cocaina — impugnò la rivoltella e sparò a Francesco D'Alessio, nella sua abitazione di corso Magenta 84. Il magistrato ha sospeso il colloquio per mezz'ora. Poi si è ripreso a parlare della serata immediatamente precedente all'omicidio, trascorsa in un locale notturno dove D'Alessio, come ad ogni incontro, avrebbe insultato la ragazza; infine, si è di nuovo tentato di ricostruire la fuga di Terry a Zurigo, dove la polizia l'arrestò la sera stessa dell'arrivo.

Ma Terry ha ribadito che non voleva fuggire. Ha affermato di essere andata in casa D'Alessio non con l'intenzione di ucciderlo, bensì solo di minacciarlo per indurlo a smettere le volgarità nei suoi confronti. Perciò, ha ripetuto, avrebbe preferito spiegare subito tutto, certa che la giustizia italiana avrebbe capito la sua buona fede.

Invece ci furono pressioni: da parte di chi? La giovane aveva sottratto l'arma del delitto al gioielliere Giorgio Rotti, che l'ospitava in un residence; la rivoltella fu trovata di nuovo carica; il gioielliere accompagnò la ragazza in aeroporto per imbarcarla su un aereo per Zurigo; Rotti è incriminato per favoreggiamento continuato e aggravato: si trova in libertà provvisoria. Fin qui i fatti.

Però, in questa storia di presunte pressioni anche le «voci» potrebbero essere interessanti. Si dice, ad esempio, che sia stato lo stesso gioielliere a fornire alla polizia il nome dell'albergo dove la giovane era scesa. Si aggiunge che la ragazza e Rotti si sarebbero accordati nel senso che lui le avrebbe dato notizie sul come la situazione si sarebbe evoluta a Milano, e lei — almeno per il momento — non avrebbe proseguito per la sua abitazione nella Carolina del Sud (dove non intendeva tornare).

Si conclude, infine, ipotizzando che non sarebbe stato il solo Rotti ad architettare la fuga: un amico, infatti, gli avrebbe telefonato dopo il delitto invitandolo a far rientrare subito la giovane negli Stati Uniti; poi il gioielliere avrebbe cercato di convincere Terry. Chi era l'amico tanto tempestivamente al corrente di quanto era successo?

Della paura di qualche vendetta da parte di un ambiente dove la cocaina circola, tanti ammettono di usarne ed ognuno nega di offrirne, Terry — che sta imparando l'italiano — avrebbe parlato solo con una compagna di cella. L'avrebbe pregata di mantenere la massima discrezione, proprio temendo per la sua sicurezza personale; ma la giovane ha reso pubblica questa paura ritenendo questo il modo più sicuro per tutelare l'incolumità di Terry. Chi sono questi «personaggi importanti» che di sicuro non hanno niente a che vedere con il delitto ma certamente sanno molto in fatto di droga?

Intanto, a San Vittore, Terry alterna periodi di apparente tranquillità a depressioni profonde: il suo già fragile equilibrio (tra l'altro, qualche tempo fa, a New York, tentò di suicidarsi) è stato ulteriormente scosso sia dalla vicenda, sia dal fatto di avere più volte, come lei stessa ha ammesso, assunto droga durante i due mesi di permanenza a Milano.

Da oggi il suo avvocato, Jacopo Pensa, va in vacanza, e così presumibilmente anche Raffaele Della Valle, cooptato ieri alla difesa. Gli atti istruttori taceranno fino a settembre.

Ornella Rota

Cosenza, dal giudice il pensionato

Follia o vendetta dietro le fucilate?

NOSTRO SERVIZIO

COSENZA — Follia omicida causata forse dalla gran calura di questi giorni e dagli schiamazzi provenienti dal vicino bar? O piuttosto desiderio di vendetta contro qualcuno che si trovava davanti il locale? Lo potrebbe chiarire l'interrogatorio che il magistrato della procura della Repubblica di Rossano farà al pensionato Cosimo Samnarro, 85 anni, che l'altro pomeriggio ha cercato di imitare l'ex marine statunitense che una settimana fa ha compiuto una strage in un ristorante di San Diego.

Samnarro ha ferito nove persone, tra cui un ragazzo di 17 anni — Claudio Scarpello — che si trova ora tra la vita e la morte ricoverato in un ospedale di Bari. Il giovane e i suoi parenti stavano salendo sull'auto dopo aver bevuto una bibita quando sono stati fatti anche loro oggetto dei micidiali colpi del pensionato che sparava con un fucile automatico da dietro il cancello del suo giardino.

Le prime scariche — erano circa le 15 — sono partite all'indirizzo della moglie e della figlia del proprietario del bar «Tania» che si trova in località Cantinelle, a sei chilometri da Corigliano Calabro. Daniela Durante, 20 anni, è stata raggiunta in maniera abbastanza grave agli arti inferiori, mentre la madre Francesca, 48 anni, se la caverà con qualche ferita di striscio. Assieme alle due donne restavano feriti in tempi successivi anche Francesco Aliano, 24 anni, e Francesco Melacrino, 22 anni, che ne avranno per qualche settimana.

Nella sparatoria, come detto, è rimasta coinvolta poi la famiglia dell'emigrato Demetrio Scarpello.

e. l.

Pullman esce fuori strada morte due messicane

GROSSETO — Due giovani donne messicane morte, altre due in condizioni gravissime e altri 10 feriti meno gravi, sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto alle quattro di ieri sull'Aurelia, nei pressi di Scarlino Scalo. Per cause ancora da stabilire un pullman targato Cuneo, che trasportava tredici artisti messicani, con autista italiano, di un complesso folkloristico in tournée in Italia, diretto verso Roma, ha sbandato.

Nell'incidente sono morte, Berenice Larva Gutierrez di appena 18 anni e Longa Esperanza Saltero, di 22

Calabria, la commissione ha concluso la sua visita

Dossier sulla 'ndrangheta consegnato dalla Chiesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Allo Stato quasi sempre assente, alla magistratura e alle forze di polizia insufficienti per quantità e per mezzi, si deve aggiungere un'amministrazione i cui atti non sono spesso trasparenti e i cui reggitori in più di un'occasione risultano permeabili alle influenze mafiose.

Questo, in sintesi, il quadro che in un'intensa «tre giorni» si è fatto della Calabria la commissione antimafia, il cui presidente, il comunista Abdon Alinovi, al termine delle molte audizioni, ha dichiarato: *«Abbiamo tratto utilissime indicazioni per quasi tutti i settori, ed abbiamo potuto riscontrare che molte cose non vanno per il verso giusto e che per molti aspetti la democrazia stenta in questa regione a diventare la base del viver civile»*.

Ha anche ricordato che tra i malanni più appariscenti ci sono alcune gestioni della cosa pubblica (come ad esempio alcuni Consigli comunali che si riuniscono una volta all'anno) e soprattutto le gravissime carenze delle strutture giudiziarie. Per questo settore, Alinovi è stato esplicito: *«Ci muoveremo subito e riferiremo su quanto abbiamo riscontrato al Consiglio superiore della magistratura, al ministro e allo stesso Parlamento. Occorre rafforzare le strutture giudiziarie se si vuole veramente combattere il fenomeno mafioso in una regione in cui lo Stato deve svolgere per intero il suo ruolo»*.

Da sottolineare una testimonianza del particolare impegno della Chiesa calabrese nella lotta contro la mafia, che è avvenuta ieri mattina in un incontro riservato tra il presidente Alinovi, il vescovo vicario monsignor Italo Calabrò e il suo segretario Antonino Denisi. Questi ultimi gli hanno consegnato vari documenti dell'episcopato calabrese sull'argomento con molte indicazioni per combatterlo e quelli più generali sulla società calabrese.

Mentre la commissione antimafia concludeva la sua visita in Calabria, da Roma è giunto qualche segnale positivo dell'interessamento verso questa regione. Il Parlamento ha approvato giovedì il decreto che interessa i 29 mila braccianti del settore forestale e Palazzo Chigi ha convocato per lunedì pomeriggio la giunta regionale per l'ultimo esame di un disegno di legge governativo che prevede iniziative per favorire lo sviluppo della Calabria.

Enzo Laganà

Genova, vertice col ministro Scalfaro sulla criminalità

E' lo spaccio degli stupefacenti la questione più grave in Liguria

GENOVA — Il ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, ha tenuto ieri nel salone della Provincia un «rapporto» con le forze responsabili del suo dicastero, con gli amministratori di tutta la regione, con i magistrati. E' il penultimo dei vertici regionali voluti dal ministro, in un comune sforzo di intesa e di scambio di esperienze e con l'obiettivo di una maggiore e più stretta collaborazione.

Erano presenti anche i sottosegretari Barsacchi, Ciaffi e Costa, il vicecapo della polizia prefetto Santoro e il prefetto De Francesco alto commissario per la lotta contro la delinquenza mafiosa. Lunedì, Scalfaro concluderà il suo giro d'orizzonte nelle regioni italiane, presiedendo un analogo vertice a Torino.

Scalfaro ha parlato della criminalità organizzata, *«questo veleno che sta insinuandosi nel Paese»*, invitando a diffidare di zone cosiddette «tranquille». *«Da più parti* — ha aggiunto Scalfaro — *si è stata espressa una serie preoccupazione per taluni sintomi secondo i quali un tipo di tranquillità esterna, apparente, può stimolare veicoli di attività illecite. Quindi, dobbiamo vigilare anche latenti fatti di criminalità dove non si sono verificati. Temiamo, per esempio, che insediamenti di natura turistica possano portare giri di denaro "sporco" e tentativi di arricchimenti illeciti»*.

I rimedi? *«Occorre in primo luogo* — ha affermato il ministro dell'Interno — *una vigilanza nell'intero ciclo delle ventiquattro ore. Più auto, più agenti, più qualificazione negli agenti di polizia. Impegno totale nella vigilanza e nella investigazione: anche perché da alcuni segnali, abbiamo il timore che una parte, sia pure esigua, dell'eversione, possa rialzare la testa»*.

Scalfaro ha indicato nella crisi (perdita di migliaia di posti di lavoro, quattromila sfratti ogni anno, collasso di attività tradizionali) le possibili cause di turbamento e di tensione. Si è quindi soffermato sullo spaccio di droga, ricordando come la Liguria sia al primo posto fra le regioni italiane nel numero di tossicodipendenti in trattamento terapeutico presso le strutture pubbliche: 3750, su un totale di 28.550 in Italia. A Genova, negli ultimi sei anni, i morti per droga sono stati 107.

Guido Coppini

Mamma Ebe, il giudice di Vercelli indaga sulla proprietà dei preziosi

Chi ha consegnato alle suore i gioielli della cassaforte?

DAL NOSTRO INVIATO

VERCELLI — Le indagini sulla «Pia Unione» di Ebe Giorgini sembrano uno scavo archeologico: di tanto in tanto si trovano dei reperti più o meno importanti, che servono a ricucire il passato, a raccontare un frammento di storia. Giovedì i carabinieri hanno recuperato una cassaforte nascosta nella «clausura» delle «suore» che lavoravano nell'istituto «La Consolata» di Borgo d'Ale. E' un forziere portatile che era nascosto in un vano dietro a un termosifone. L'ha dovuto aprire un fabbro. Dentro c'erano anelli, spille, orologi, braccialetti, collane. Una cinquantina di pezzi, alcuni di pregiata fattura. A chi appartengono?

«Lo accerteremo - dice il sostituto procuratore Luciano Scalia. - *E soprattutto dobbiamo scoprire come le "suore" ne sono entrate in possesso»*. Il magistrato tace un attimo, fa una smorfia di disappunto e continua: *«Non vorrei passare per un maligno, ma dato che l'istituto ospita anziani, le possibilità secondo il mio parere sono tre. Possono esserseli fatti dare con il raggiro e in questo caso parliamo di circonvenzione di incapace; se la persona non fosse stata incapace, allora si tratterebbe di truffa. Se invece gli oggetti sono stati presi quando il proprietario era morto, allora è furto. Non posso pensarla diversamente»*.

Durante il processo alla Giorgini il dottor Scalia aveva letto una circolare della donna destinata ai «conventi» della sua organizzazione. C'erano cinque punti che le «suore» dovevano rispettare e riguardavano la gestione della cassaforte. Le chiavi dovevano essere tre: una alla fondatrice (cioè a lei), l'altra all'economa e la terza alla «madre superiora». *«Non capisco perché dovessero avere una cassaforte* - commenta il magistrato. - *In fin dei conti si trattava di un ordine basato sulla povertà. Ma dentro la cassaforte ci finivano i gioielli di quei poveracci»*.

Il giudice ha voluto anche fare alcune precisazioni sui commenti dell'arcivescovo Albino Mensa riportati da «La Stampa» giovedì. Il presule, forse non bene informato, affermava che i carabinieri avevano preso a don Moneta una cassa di calici e ostensori *«che appartengono alla Chiesa. Ce li devono restituire»*. Il magistrato non ha mai fatto sequestrare oggetti sacri, né tantomeno ha ordinato ai carabinieri di entrare nella chiesa di don Moneta. *«Tutti i reperti sequestrati* - ci tiene a precisare il dott. Scalia - *si trovavano nell'abitazione privata del sacerdote e in casa della Giorgini, a San Barchetto»*.

Gli oggetti in questione sono solo di apparente foggia sacra e sono stati sequestrati, come cose pertinenti, al contestato reato di truffa. E assieme ai calici c'erano cose di inequivoca foggia profana, estranei alla professione religiosa e di uso certamente mondano che il dott. Scalia non ha voluto descrivere per una questione di buon gusto.

L'arcivescovo Mensa si era detto anche per le lettere che il cardinale Poletti, vicario generale di Roma, aveva scritto a don Moneta e che sono finite in mano ai carabinieri. *«Erano pertinenti alle indagini* - spiega il giudice - *Le abbiamo trovate nell'ufficio del sacerdote. Copie fotostatiche dei documenti erano in casa della Giorgini»*.

«Sia ben chiaro - ricorda il dott. Scalia - *che i carabinieri di Vercelli hanno compiuto le operazioni di sequestro dando puntuale esecuzione al decreto emesso da me. Se nel loro operato vi fosse stato alcunché di irregolare, non solo non avrei mancato di ricordarlo, ma i difensori degli imputati avrebbero formulato le relative eccezioni»*.

Chiusa questa parentesi degli ostensori e delle lettere, il dottor Scalia ha voluto ricordare che nella sua pubblica requisitoria dibattimentale *«ha fatto prendere atto che la locale Curia Vescovile era stata tempestivamente informata della illegittimità dello pseudo ordine religioso (febbraio 1979)»*.

Aldo Popaiz

Ha tentato di estorcere 400 milioni arrestato

BARI — Per aver tentato di estorcere 400 milioni di lire ad un medico di Altamura (Bari), minacciando di morte i suoi familiari, un giovane, Giovanni Caggiano, di 30 anni, è stato arrestato dai carabinieri, che lo hanno sorpreso mentre recuperava in una località isolata dell'altopiano delle Murge il denaro

Bruno Fadda, dc, era stato arrestato nell'83 per tangenti

Torna in carcere ex sindaco di Santa Teresa di Gallura

SASSARI — Per lo scandalo delle tangenti facili nell'edilizia è stato di nuovo arrestato l'ex sindaco democristiano di Santa Teresa di Gallura, Bruno Fadda, 43 anni. Con lui è finito nel carcere di Tempio Pausania anche Ubaldo Secchi, 62 anni, ex funzionario della segreteria provinciale della Dc di Sassari. Concussione e violenza privata continuata in danno di tre imprenditori edili (Sisinio Sergi, Salvatore Mattola e Paolo Todesco): sono queste le accuse contestate ai due uomini politici arrestati.

I fatti si riferiscono al 1980 e vanno inquadrati nel fervore edilizio che coinvolgeva quella località della costa settentrionale dell'isola al centro di un notevole boom turistico. I tre imprenditori edili di Santa Teresa di Gallura — secondo l'accusa — affermano di aver ricevuto richieste di «tangenti» per ottenere alcune licenze edilizie e poter quindi operare nel territorio comunale.

Di più non s'è potuto apprendere dagli inquirenti che mantengono il più stretto riserbo sul nuovo clamoroso caso, soprattutto in attesa dell'interrogatorio previsto per la giornata di oggi da parte del giudice istruttore.

Il mandato di cattura è stato emesso ieri dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Felice Manna, al quale i carabinieri avevano fatto pervenire un dettagliato rapporto a conclusione di un'inchiesta che ha impegnato i militari di Tempio e di Sassari a seguito di alcune denunce presentate da persone che si ritennero danneggiate e delle quali non è stata rivelata l'identità.

L'ex sindaco Bruno Fadda godeva di un periodo di libertà provvisoria.

c. g.

Famiglia cecoslovacca chiede asilo politico

GORIZIA — Una famiglia cecoslovacca di Zabreh, composta da quattro persone, e un giovane che ha detto di essere albanese hanno varcato clandestinamente la frontiera tra Jugoslavia e Italia, in due distinti momenti, nei pressi di Gorizia e hanno chiesto asilo politico al nostro Paese. Della famiglia fanno parte un uomo di 43 anni, la moglie di 38 e due figli di 14 e 11 anni.

I quattro si trovavano in Jugoslavia per trascorrere una breve vacanza. Per raggiungere l'Italia hanno scavalcato la rete che delimita il confine nell'area della stazione ferroviaria di Nuova Gorizia.

Scioperi, maltempo, crisi economica hanno finora boicottato l'Italia delle ferie: avremo un agosto migliore?

Parte la vacanza-sorpresa

La Stradale si lamenta: «Solo pochi ricorrono ai nostri consigli» - Se non si scelgono ore e strade adatte la coda diventa d'obbligo - Aria di crisi per gli alberghi, migliore la situazione per campeggi e seconde case - Le località di mare patiscono il «pendolarismo» - A Taormina e Giardini Naxos ancora troppi posti liberi

Milano. Iniziano le grandi vacanze: un autostoppista, zaino sulle spalle, è pronto a lasciare la città

ROMA — Milioni di persone in viaggio per le vacanze. L'ondata di partenze è cominciata ieri sera, finirà il 3 o 4 agosto. L'Iveco a Torino, l'Alfa Romeo a Milano, altri complessi industriali in tutt'Italia hanno chiuso «per ferie», la prossima settimana toccherà alla Fiat.

Strade, stazioni, scali marittimi, aeroporti, sono percorsi dal vento del caos. «Qualcuno ci telefona per chiedere consiglio, ma sono ancora pochi, troppo pochi» lamentano i comandi della Polizia stradale. Si sale in auto, destinazione autostrada, e le belle parole su «percorsi alternativi» e «partenze differenziate» son bruciate dalla prima scintilla di benzina: ci si incolonna alle barriere autostradali, nervosi e già stanchi, sotto i 30 gradi di Roma o i 29 di Torino, i 28 di Venezia o i 40 di Palermo.

«Un po' di fresco per il weekend» promettono le previsioni. Un altro tipo di fresco — attesa boccata d'ossigeno — sperano di sentirlo scivolare sul loro uffici gli operatori turistici, rabbuiati da un giugno-luglio poco allegro. Per adesso è una speranza, che fa di loro gli unici a sorridere (senza cattiveria) davanti alle code in strada o alle biglietterie.

Le cifre diranno la loro verità al tramonto dell'estate, ma qualcosa sembra già potersi intuire: ombre maligne sugli alberghi, più fortunati i campeggi, soddisfazione nei villaggi turistici, salde le case in affitto, tenaci i «pendolari della vacanza». E' il fenomeno che preoccupa di più: famigliole, comitive di amici, coppiette, riservano alla spiaggia o al monte il fine settimana, poi di nuovo a casa, fra 4 o 5 giorni di nuovo al sole, e così ancora e ancora al sole. L'agriturismo, intanto, raccoglie accanto agli appassionati quanti, col portafogli un po' leggero, riscoprono la cascina dei parenti.

Ci rimettono le località tradizionali (mari, monti, laghi), restano immuni dalla crisi le città con richiami culturali (Venezia, Firenze, Pisa, Roma). Dicono le statistiche che son più d'un tempo gli italiani che vanno in vacanza, ma dicono anche che son vacanze più brevi. E così, mentre si consola la Romagna, la Liguria è preoccupata, si rattrista la Basilicata e si dispera la Sicilia.

Amate spiagge un po' tradite. E' stato calcolato che, nei primi 15 giorni di luglio, 310 mila auto abbiano varcato le barriere autostradali tra Cattolica e Ravenna. Tutti i centri hanno registrato aumenti degli arrivi (più 6-7% a Rimini, più 6% a Cervia), ma sono scese le presenze (meno 2 per cento a Rimini, meno 5 per cento a Cervia). Su tutta la costa meno 9,82% di presenze, proprio per il «pendolarismo» di cui si parlava. Ma tanto basta per regalar fiducia in agosto.

In Liguria tengono bene il turismo di lusso e quello degli anziani, con le loro sedi obbligate (da Portofino a Bordighera). Ma le vacanze di massa, almeno fino a ieri, hanno fatto i capricci. «Tutto concentrato nel fine settimana — dicono all'Azienda di soggiorno di Alassio. Forse la gente distribuisce meglio i giorni liberi nell'arco dell'anno e di sicuro tanti fanno qualche conticino in più prima di prenotarsi». Prezzi troppo alti? «No. Sono aumentati del 10%. Il problema è che il cliente ha meno disponibilità di denaro».

Comunque non ci si arrende e si butta un occhio alle statali che scendono dalla montagna e alle autostrade Torino-Savona e Genova-Ventimiglia: «Siamo alle porte di agosto, chiudono i complessi industriali. Prepariamoci a un possibile pienone».

Sicilia «abbandonata». Diecimila posti letto a Taormina e Giardini Naxos. Sono le capitali del turismo nell'isola. Capitali trascurate, però. Arrivi e presenze hanno subito drastici cali e i prossimi giorni non si annunciano dei più felici. «Piovono anche disdette: tenete la caparra, rinunciamo a venire — lamentano gli operatori — C'è sempre stata una forte clientela straniera, molti francesi, tedeschi, danesi. Ora si rivolgono ad altre stazioni, Jugoslavia, Grecia, Tunisia».

Di chi la colpa? Forse anche dei prezzi, non competitivi con quelli di altre località che offrono analoghi servizi, ma tante responsabilità si addossano all'immagine di una Sicilia mafiosa, violenta e insanguinata che si è diffusa in tutto il mondo. E la loro parte la fanno anche i trasporti disastrosi.

Questi ultimi sono stilettate al cuore degli albergatori anche in Sardegna, dove già i proprietari di hotel devono fare i conti con un altro fenomeno: «I traghetti, quando arrivano, arrivano stracarichi. Eppure continuiamo ad avere porti vuoti. Mica tutti dormiranno sotto le stelle nel sacco a pelo?».

C'è qualcuno soddisfatto? C'è, grazie al cielo. Lo s'incontra nelle località che si sono conquistate un posto nei calendari dei «viaggi organizzati» provenienti dall'estero. Commentano all'Azienda di soggiorno di Stresa: «Certo, i nostri ospiti hanno permanenze brevi, anche due o tre giorni soltanto. Ma il ricambio è continuo. Non siamo mai vuoti. Arrivano soprattutto americani, sono il 10 per cento delle presenze, seguiti da giapponesi, tedeschi, persino indiani e israeliani, nuovi mercati che si stanno aprendo». A Stresa un regalo l'ha fatto l'aeroporto della Malpensa: «Siamo vicini a uno scalo intercontinentale e questo è importante: i tours operators stranieri si organizzano in modo che i turisti, dopo un viaggio faticoso, possano riposarsi in una località di villeggiatura confortevole e vicina».

E il sorriso soddisfatto s'incontra anche dietro la scrivania dalla quale dirigono la rete di villaggi turistici. Dicono alla direzione del Mediterranée: «Quest'anno le prenotazioni sono arrivate in ritardo; la Pasqua era passata da poco e il tempo continuava a promettter male. Ma per agosto i villaggi sono lo stesso al completo». Perché questa formula «tira»? «Perché il cliente sa che nella cifra è tutto compreso (meno gli extra al bar, le escursioni e attività come l'equitazione), non avrà più pensieri. Il preventivo è più alto di quello delle vacanze tradizionali, ma al ritorno, fatti i conti, ci si accorge di non aver sforato».

Un'altra fortuna è il crollo delle diffidenze che portavano a vedere il villaggio come una bolgia urlante in cui si era costretti, volenti o nolenti, a far sempre festa e chiasso.

«Non solo, la gente oggi cerca un contatto umano, che in quel tipo di vacanza trova. In più l'italiano è esterofilo e in queste organizzazioni può incontrare stranieri finché vuole».

Marco Neirotti

In borghese, su auto familiari, controlleranno strade e autostrade

Arrivano gli 007 del traffico

Vacanze sicure? Per garantirle ci saranno persino «agenti segreti del traffico». Si parla di oltre dieci milioni di persone, tra italiani e stranieri, che se ne stanno andando (o stanno per andarci) su e giù per l'Italia. Una massiccia ondata, cui ne seguirà un'altra il prossimo weekend. Le notizie di ieri pomeriggio e della prima serata erano confortanti: «Movimento intenso, qualche coda, ma senza gravi problemi». E intanto Aci, Polizia stradale, Società Autostrade ne approfittano per ripetere raccomandazioni di prudenza.

Tutti i servizi, soprattutto nei punti nevralgici, sono stati potenziati. Accanto a carabinieri e polizia stradale (che sorvegliano le grandi arterie anche con elicotteri), agiscono funzionari dell'Ispettorato circolazione.

In borghese, su auto familiari grige, con ricetrasmittente e cassetta di pronto soccorso a bordo, controllano con discrezione il movimento dei veicoli. Muniti di paletta rossa, sono autorizzati a deviare colonne di auto o bloccare guidatori indisciplinati.

Potenziati anche i servizi di pronto intervento. In Piemonte, per esempio, la Croce Verde, ha sistemato roulottes con équipes di infermieri alle barriere d'entrata delle autostrade Torino-Savona e Torino-Piacenza.

Gli 007 delle vacanze lavoreranno anche sui treni. In alcune zone la Polfer ha disposto infatti un servizio di controlli per garantire la sicurezza dei passeggeri (prevenzione attentati, borseggi, furti) e quella di chi sta a terra (lancio di oggetti dai finestrini). Gli agenti, alcuni in divisa, altri in borghese interverranno anche per evitare «scippi» di posti prenotati.

E' probabile che il traffico sia intenso anche domenica sera, col rientro dei «pendolari della spiaggia». Può essere indicativo un confronto con le cifre dello scorso anno: 6 milioni 500 mila veicoli il 29 luglio, 7 milioni 001 mila il 30, 6.462 mila il 31, 6 milioni 159 mila il 1° agosto, 4.[illegible] mila il due, 5 milioni 125 mila il tre.

Nelle previsioni per l'agosto '84 si nota quella di una notevole ripresa del movimento negli aeroporti. Le ferrovie, fra treni straordinari e già in programma, non dovrebbero discostarsi dai tre miliardi circa di viaggiatori-chilometro dell'agosto '83.

Un giovane insegnante parte stamattina da Otranto

Dall'Italia alla Grecia soltanto su un windsurf

OTRANTO — Dall'Italia alla Grecia attraversando il Canale d'Otranto su un windsurf. E' l'impresa che si accinge a compiere questa mattina un leccese, Luciano Treggiari, di 26 anni, insegnante di educazione fisica. Il surfista partirà da Otranto (famosa località balneare in provincia di Lecce, con il porto più orientale d'Italia), per puntare la vela verso l'isola di Fanos (a Nord-Ovest dell'isola di Corfù), nel Mare della Grecia.

La partenza è prevista per le 8, l'arrivo questa sera, dodici ore dopo. Ma le previsioni e le pur scrupolose indicazioni formulate dal team che accompagna Treggiari rischiano di essere sovvertite dall'imprevedibilità del Canale d'Otranto. Forti raffiche di vento — che spesso cambiano direzione nel giro di poche ore (dalla tramontana allo scirocco) — e insidiose correnti marine possono far diventare ancora più difficoltosa la traversata.

Luciano Treggiari (un giovane alto un metro e ottanta, un peso di [illegible] chilogrammi, biondo con una folta barba) ha spiegato che il programma è stato preparato con «diligente cura marinaresca e la rotta è stata studiata per mesi e mesi». Così ha dichiarato durante la presentazione della traversata presso il Circolo della vela di Otranto, ripetendo ciò alla vigilia della partenza. La traversata comprende tutto il Canale d'Otranto (circa 65 miglia marine, per complessivi [illegible] chilometri: forse destinate ad aumentare se Treggiari troverà condizioni meteorologiche sfavorevoli).

Per dodici ore dovrà stare in piedi su un windsurf, senza la possibilità di sedersi per riposare. «Soffre il mal di mare — spiega l'addetto stampa, Annibale Fracasso — per cui dovrà sempre stare impegnato a combattere contro onde e vento, senza rilassarsi un momento. Noi, dal Gabbiano, seguiremo ad una distanza di 50 metri la sua navigazione e non saremo collegati in alcun modo, se non visivamente. Interverremo solo in caso di estremo pericolo».

Treggiari (che è campione di windsurf per l'ottava zona) userà una tavola Cup 1 che pesa 17 chilogrammi ed avrà a disposizione cinque vele (da utilizzare a seconda del vento) indosserà una muta ed un paio di scarpette speciali. Per dodici ore, in piedi nel turbolento Canale d'Otranto

Salvatore Gentile

Il tempo oggi

situazione: una debole perturbazione a Sud-Ovest delle Alpi occidentali si muove verso Nord-Est.

tempo previsto: una nuvolosità intermittente con occasionali temporali potrà svilupparsi sulle Alpi, sulle Prealpi e sull'Appennino settentrionale. Sereno o poco nuvoloso sul resto d'Italia.

temperatura: stazionaria.

venti: deboli di direzione variabile.

mari: quasi calmi o poco mossi.

tendenza per domani: probabile estensione della nuvolosità intermittente alle regioni dell'alto e medio versante adriatico.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	15	29	Pescara	19	[illegible]
Verona	16	29	Roma	19	31
Trieste	18	27	Campobasso	16	21
Venezia	17	27	Bari	22	28
Milano	16	29	Napoli	20	[illegible]
Torino	13	28	Potenza	17	[illegible]
Cuneo	14	25	S. M. Leuca	21	[illegible]
Genova	21	30	R. Calabria	25	30
Bologna	16	28	Messina	25	30
Firenze	16	30	Palermo	24	27
Pisa	15	30	Catania	20	32
Ancona	16	30	Alghero	17	35
Perugia	16	26	Cagliari	20	[illegible]

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atene	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Londra	14	[illegible]	[illegible]
Bangkok	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Los Angeles	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgrado	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Madrid	[illegible]	34	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Miami	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bruxelles	11	[illegible]	[illegible]	Montreal	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Buenos Aires	4	[illegible]	[illegible]	Mosca	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Il Cairo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	New York	[illegible]	27	pioggia
Copenaghen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dublino	14	[illegible]	[illegible]	Pechino	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Francoforte	14	[illegible]	pioggia	Rio de Janeiro	[illegible]	27	[illegible]
Ginevra	14	[illegible]	pioggia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	pioggia
Helsinki	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17	pioggia
Johannesburg	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Vienna	[illegible]	[illegible]	[illegible]

La Fim chiede un incontro urgente a Palazzo Chigi

Il sindacato respinge i «tagli» alla Finmare

Previsti il disarmo di 29 navi (su 40) e il licenziamento di 1500 dipendenti

Nuovi disagi per treni e traghetti?

ROMA — Disagi in vista (ma si spera che possano essere evitati) per chi viaggerà in treno o con i traghetti nei primi dieci giorni di agosto. Per quel periodo il sindacato autonomo macchinisti, aiuto-macchinisti e capi deposito (Sma) del compartimento ferroviario di Roma e la Federmar-Cisal hanno in programma «azioni di lotta», ma nel pieno rispetto del codice di autoregolamentazione recentemente sottoscritto. Poiché il documento esclude l'attuazione di scioperi nel corso della settimana di Ferragosto, lo Sma li ha programmati per la prima decade del mese e la Federmar per il 2 e il 3 agosto.

La Sma protesta contro «la pervicace latitanza aziendale nel voler risolvere i numerosi problemi che sono stati alla base dello sciopero del 14 luglio: problemi tutti legati al carico di lavoro e ai turni». La Federmar, invece, intende giocare d'anticipo: pur essendo stata convocata per il 1° agosto al ministero della Marina mercantile, ha senz'altro proclamato l'agitazione per far sottolineare la necessità che «ancora una volta le questioni di fondo della carta rivendicativa non vengano elusi e rinviati». La decisione è stata comunicata con un telegramma al presidente Craxi, al ministro dei Trasporti Signorile e al ministro Carta.

Per il trasporto aereo nessuna novità. Nella prossima settimana sarà concordata la data per la ripresa del negoziato sul rinnovo del contratto degli assistenti di volo, mentre il 7 agosto le federazioni trasporti Cgil-Cisl-Uil decideranno data e modalità del referendum sull'ipotesi di accordo contrattuale per il personale di terra degli aeroporti, definita in sede ministeriale e completata nei giorni scorsi in sede sindacale. Se il referendum dovesse dare esito negativo, risulterebbero sconfessati i dirigenti nazionali delle tre confederazioni che hanno seguito la trattativa e quasi certamente verrebbero riprese le agitazioni subito dopo la settimana successiva a quella di Ferragosto.

Si sta maturando, intanto, il sottofondo di altre azioni sindacali. I responsabili del comparto marittimo delle federazioni trasporti Cgil-Cisl-Uil hanno ieri decisamente respinto «la filosofia» del piano di risanamento della Finmare ed hanno chiesto un incontro a livello politico direttamente con la presidenza del Consiglio, che dovrebbe avvenire la prossima settimana, per esporre le loro «osservazioni». In una conferenza stampa, D'Agnano e Davoli della Cgil, La Porta e Maggiani della Cisl, Marangoni e De Luca della Uil hanno soprattutto contestato la logica dei «due tempi» che prevede un «risanamento» subito senza offrire sufficienti garanzie a livello occupazionale per «il poi».

Il piano prevede: 1) il disarmo di 29 navi sulle 40 complessive; 2) il licenziamento e l'esodo incentivato di 1475 dipendenti; 3) la prevalente gestione delle linee con i noleggi. I sindacati non intendono accettarlo e sono pronti a coinvolgere, in un negoziato globale con il governo, anche i metalmeccanici e i portuali allo scopo di portare avanti il discorso complessivo flotta-cantieristica-porti.

Per bloccare la fase di deterioramento ed offrire certezza di ripresa, le tre organizzazioni propongono:

1. una maggiore dinamica di penetrazione per acquisire quote di traffico con il sostegno di oculati interventi del governo;
2. l'acquisto di naviglio in grado di sostenere la competitività internazionale sotto il duplice profilo dei costi e della tipologia;
3. una attenta politica di programmazione degli investimenti e delle relative coperture finanziarie per evitare il ripetersi delle distorsioni e degli oneri che hanno penalizzato l'armamento pubblico in questo ultimo decennio.

g. c. f.

Genova. Nuove minacce di agitazioni incombono sui traghetti

Anic: nell'83 fatturato a 1900 miliardi

ROMA — Si è chiuso con una perdita di 67 miliardi 600 milioni di lire (contro una perdita di 429 miliardi dell'esercizio precedente) il bilancio 1983 dell'Anic, del gruppo Eni, approvato dall'assemblea degli azionisti. La riduzione dell'entità delle perdite — afferma un comunicato — è da attribuirsi in parte agli scorpori e alle cessioni di partecipazioni.

Tra i dati del bilancio, il fatturato è stato di 1318 miliardi di lire e, se si considerano le controllate, sale a 1900 miliardi. Nel 1983 la società ha fatto investimenti per 68 miliardi e ammortamenti per circa 54 miliardi.

Il consiglio di amministrazione risulta composto da Antonio Sernia, presidente; Alberto Burrai, amministratore.

Partirà il 27 agosto, Fim e azienda si incontreranno a settembre

L'Alfa decide: turno unico (e Arese è subito bloccata)

MILANO — *Ferie amare per i 17.500 dipendenti dello stabilimento di Arese-Portello dell'Alfa Romeo. Proprio alla vigilia della pausa estiva, infatti, sindacato e azienda hanno convenuto, come affermano fonti dei vertici dell'Alfa,* «sull'impossibilità di pervenire a un accordo» *e hanno concordato la ripresa del negoziato per il prossimo 3 settembre.*

Ma il rinvio è stato accompagnato da alcune scelte che lasciano intendere una netta frattura tra le parti. L'Alfa Romeo ha infatti deciso di procedere unilateralmente all'istituzione del turno unico di lavoro allo stabilimento di Arese, senza accogliere l'invito del sindacato a sospendere, in attesa di una conclusione della vertenza, ogni decisione in merito alla cassa integrazione. Questo significa che, a partire da settembre, altri duemila dipendenti dell'Alfa, dovrebbero essere messi in cassa integrazione.

La risposta del consiglio di fabbrica dell'Alfa non si è fatta attendere. «L'Alfa di Arese — *afferma un delegato del consiglio di fabbrica* — può ritenersi bloccata fin da oggi. Per conto nostro il giorno 27 agosto non ci sarà l'avvio del turno unico. Per una decisione in tal senso occorrerà attendere l'esito della riunione del 3 settembre, a meno che non si registri una rottura della trattativa». *Dopo la comunicazione della direzione dell'Alfa c'è stata,* intanto, la proclamazione immediata di uno sciopero e un'assemblea.

Come risponde l'azienda? E' necessario, replicano ai vertici dell'Alfa, utilizzare il periodo delle ferie per predisporre le linee alle esigenze dettate dal turno unico e per definire gli aspetti organizzativi della riorganizzazione. «E' falso inoltre — ha dichiarato il capo *delegazione dell'Alfa Giuseppe Medusa* — credere che la scelta di un turno unico rappresenti la premessa di una riduzione dell'attività. Al contrario, potremo produrre lo stesso numero di auto recuperando margini di risorse per far fronte alla battaglia dei prezzi».

Lo stesso Medusa ha riconosciuto la volontà dei sindacati di pervenire a un accordo e si è permesso «un moderato ottimismo rispetto agli esiti dei confronti sindacali che saranno ripresi a partire dal 3 settembre».

Resta il fatto che le posizioni tra le parti restano assai lontane sul problema della cassa integrazione a zero ore. Il sindacato ha più volte dichiarato che il rientro in fabbrica dei cassintegrati (2200 più i duemila che si annunciano per settembre) è ormai una condizione pregiudiziale per il riassetto organizzativo della produzione.

L'Alfa ha ribadito invece che il piano di produzione (450 vetture al giorno) dovrà essere sviluppato sulla base di esigenze che richiedono un forte taglio delle presenze in fabbrica già a partire da settembre. «Esiste — *ha affermato Medusa* — un'oggettiva complessità dei problemi che ha impedito finora la positiva conclusione del negoziato. Ma c'è una reciproca volontà di giungere a una intesa». u. b.

Difficilmente saranno rimborsate le imposte a chi non ha presentato ricorso

Liquidazioni, crescono confusione e proteste

ROMA — E' molto difficile che il Parlamento decida di rimborsare le imposte su tutte le vecchie liquidazioni, e non solo su quelle dei lavoratori che hanno fatto ricorso. Sul disegno di legge governativo si farà, a settembre, un dibattito acceso; ma è difficile, lo si capisce dalle prime reazioni dei partiti, che si decida di modificarlo in questo punto-chiave.

Intanto le proteste continuano, e aumenta la confusione. Si è saputo che ci sono perfino due casi recenti in cui la Commissione tributaria centrale ha ritenuto che le liquidazioni — sia dei dipendenti pubblici che dei privati — non siano tassabili affatto. La cosa curiosa è che l'undicesima sezione della Commissione tributaria centrale, per giustificare di aver così deciso, si richiama all'esenzione fiscale che la legge concede ai premi delle assicurazioni sulla vita.

In Parlamento, il problema di come tassare il risparmio volontario sarà posto, ma nella direzione contraria. Socialisti e comunisti proporranno che alle assicurazioni di questo genere siano estese le stesse norme che si stabiliranno per le liquidazioni, forma di risparmio obbligatorio; o che, perlomeno, ci sia un avvicinamento. In commissione Finanze, due settimane fa, anche il ministro Bruno Visentini si era detto d'accordo su questo principio.

Diverse organizzazioni sindacali continuano a chiedere che si applichi una retroattività per tutti i lavoratori che hanno percepito liquidazioni negli ultimi anni, invece di limitare i rimborsi ai soli «litigiosi» cioè a coloro che hanno fatto ricorso. Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto che questo aspetto del disegno di legge venga modificato, senza specificare come. La Federazione dirigenti di aziende industriali (Fndai), ieri, ha chiesto la retroattività dal 1982: ossia da quando è stata modificata la legge sulle liquidazioni per evitare il referendum abrogativo.

Ma, in Parlamento, ci si preoccupa che la retroattività per tutti, oltre a non essere richiesta dalla Corte Costituzionale, costerebbe moltissimo. «*Le sentenze della Corte Costituzionale* — dice il democristiano Mario Usellini — *hanno effetto soltanto sui rapporti non definiti. Se il Parlamento vorrà allargare l'area di chi ha diritto ai rimborsi è libero di farlo, ma dovrà anche indicare le coperture finanziarie*». Il socialista Franco Piro sostiene, analogamente, che «*il rimborso per tutti potrebbe essere teoricamente giusto, ma chiunque lo proponesse dovrebbe indicare contemporaneamente come finanziarlo. Secondo un calcolo di massima, si vorrebbe una cifra enorme, 4 o 5000 miliardi*».

Non è improbabile quindi che i rimborsi restino riservati a chi ha fatto ricorso entro 18 mesi o a chi è ancora in tempo a farlo entro questo termine. O forse sono un po' più di 18 mesi, secondo alcuni esperti che aggiungono ai 18 mesi dell'art. 38 del Decreto presidenziale 602 del 1973 i 60 e poi 90 giorni del decreto 636 del 1972, articolo 16, arrivando a quasi due anni. s. l.

Nel pool quasi certamente mancherà Lucchini

I «privati» a Cornigliano esce Pittini, entra Regis

MILANO — Andrea Pittini esce dal Cogea, il consorzio che rileverà l'area a caldo di Cornigliano, mentre si concretizza sempre più l'ipotesi di un ingresso di Eugenio Regis. Sono queste — a parere di ambienti siderurgici — le indicazioni scaturite nelle ultime ore: ieri sera, infatti, scadeva l'opzione dell'imprenditore lombardo Leali sul 13% del capitale ancora non attribuito. Egli — a quanto si apprende — avrebbe deciso di esercitarla non interamente, incrementando così in misura non sensibile la partecipazione del 10% già di suo possesso.

Così fonde l'Europa

(ore-uomo impiegate per produrre una tonnellata di acciaio dai principali produttori siderurgici europei)

Nuova Italsider	6,4
di cui Taranto	5,7
Sollac	5,2
Hoogovens	4,8
Usinor	4,6
Solmer	4,2
Thyssen	3,9

Fonte: stime Nuova Italsider

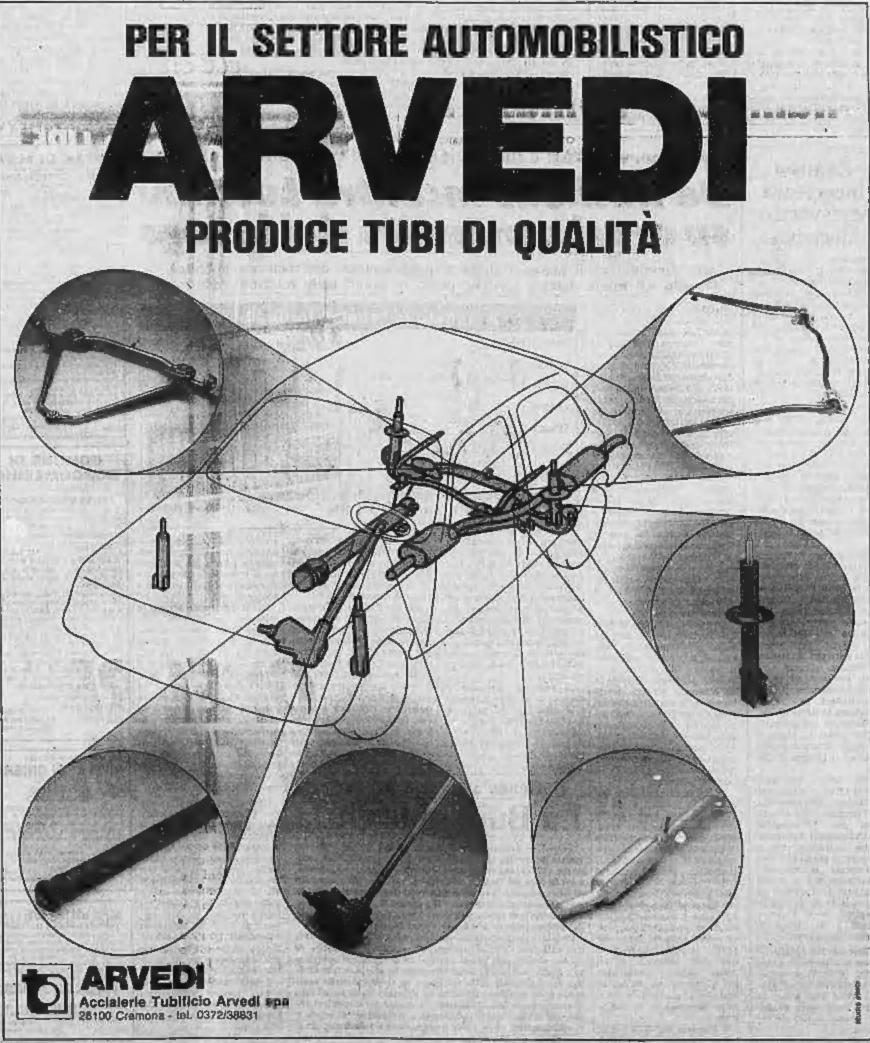
Parallelamente, un altro degli originari promotori dell'iniziativa, Andrea Pittini, avrebbe deciso di uscire dalla Cogea, mettendo a disposizione la sua quota del 6%. In tal modo — precisano gli ambienti — resterebbe disponibile una quota di circa il 10% del capitale Cogea, che verrà probabilmente sottoscritta dall'imprenditore piemontese Eugenio Regis, proprietario della Eurocolfer di Villadossola e delle Ferriere di Domegliara (Verona).

Lo stesso Regis, del resto, ha confermato a Radiocor il proprio interesse per Cornigliano, precisando che una decisione in merito «è questione di ore o pochi giorni». Sempre l'imprenditore torinese ha ribadito «la disponibilità dei soci attuali a consentire l'ingresso di nuovi azionisti».

Con il probabile ingresso di Regis, pare quindi ormai tramontata l'ipotesi di un ingresso nella Cogea di Lucchini, il quale aveva posto come pregiudiziale una ripartizione paritaria, o perlomeno meno differenziata, delle quote di capitale fra i soci privati. La partecipazione più consistente è quella di Riva (30%), seguito da [illegible] (16%), mentre il 10% ciascuno è stato attribuito alle due aziende pubbliche Acciaierie di Piombino e Dalmine.

Gli azionisti della Cogea si erano impegnati, nell'incontro svoltosi a Milano, a fornire il 2 agosto prossimo al sindacato una comunicazione ufficiale sul definitivo assetto societario della Cogea: in quella verranno inoltre fornite informazioni sull'assetto impiantistico a regime della Nuova Cornigliano, sugli investimenti necessari a realizzarlo e sugli aspetti normativi riguardanti il passaggio degli addetti dall'area pubblica a quella privata. La dinamica specifica degli assetti occupazionali è stata invece rinviata ad una riunione già fissata per il 10 settembre.

La chiusura, perlomeno a livello di composizione della compagine azionaria, della partita Cornigliano (importante passo avanti nella collaborazione fra siderurgia privata e pubblica) e l'uscita di Pittini dall'iniziativa sembrano rappresentare — hanno concluso gli ambienti siderurgici — una premessa perché entri nel vivo la questione dell'impianto di Trieste della Terni (gruppo Finsider), verso il quale sia lo stesso Pittini che il gruppo Falck hanno dimostrato interesse. *(Radiocor)*

BOLZANO — Ancora previsioni preoccupanti per lo stabilimento Lancia-Iveco di Bolzano che dall'inizio dell'anno segna pesanti periodi di crisi con numerosi operai in cassa integrazione. La direzione aziendale ha deciso ieri di prorogare per altri tre mesi la cassa integrazione per 890 dei 1450 operai in forza allo stabilimento.

Intesa globale tra Fim e Italsider

E Bagnoli da lunedì riattiva l'altoforno

NAPOLI — La riconferma dell'entrata in funzione dell'altoforno a partire da lunedì prossimo, il riavvio dell'acciaieria (con un «convertitore») dal quattro agosto; il ripristino della colata continua (a 11 turni settimanali) nei giorni immediatamente precedenti il Ferragosto; la costituzione di sei commissioni di area che «seguiranno tutto il processo di ristrutturazione impiantistica e di riorganizzazione del lavoro»; la decadenza dell'esecutivo e del consiglio di fabbrica.

Queste alcune delle decisioni prese nel corso di una riunione, svoltasi nella sede dell'Intersind a Napoli, alla quale hanno partecipato rappresentanti della direzione aziendale del centro siderurgico Italsider di Bagnoli ed esponenti delle segreterie regionali e comprensoriali della «Fim». Lo rende noto la stessa Fim in un comunicato nel quale si sottolinea che «l'incontro ha riconfermato le intese del 10 maggio e del 17 luglio scorso».

«E' stato presentato, inoltre, — è detto nel comunicato — un programma che prevede un rapido incremento della turnistica per il nuovo treno di «Tna coils» che già marcia con dieci turni settimanali; le commissioni di area analizzeranno gli obiettivi produttivi per definire le apposite dinamiche retributive corrispondenti ai singoli impianti».

La Fim, dopo la decisione di andare al rinnovo del consiglio di fabbrica ha comunicato all'Intersind, secondo le prassi definite dal contratto nazionale, la «decadenza» dell'esecutivo e procederà alla costituzione immediata della commissione elettorale per definire le modalità politiche ed organizzative con le quali attuare l'elezione dei delegati».

Voci (poi smentite) di una spaccatura nell'Opec seminano il panico sui mercati

Speculatori all'attacco di Wall Street per una notte le valute sono impazzite

Si vuol frenare la fuga in Usa

Guerra di capitali Bonn-Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Come Washington, anche Bonn abolirà, quasi certamente, la ritenuta fiscale sugli interessi dovuti ai detentori stranieri di obbligazioni tedesche. La riluttanza del governo sta sgretolandosi rapidamente sotto le vigorose pressioni della Bundesbank (la banca centrale) delle associazioni industriali e commerciali, nonché del partito socialdemocratico. Secondo il ministro delle Finanze, Gerhard Stoltenberg, che ancora una settimana fa osteggiava la proposta, il provvedimento potrebbe divenire legge *«prima della fine dell'estate»*.

Questa «Kuponsteuer», questa imposta cedolare, che negli Stati Uniti era del 30 per cento, è nella Repubblica Federale del 25. Un «anacronismo», la definisce la Bundesbank, uno strumento del passato. Il marco ha bisogno adesso di recuperare parte di quegli investimenti che fuggono oltre Atlantico, mentre la Kuponsteuer fu istituita nel '64 come deterrente contro l'inflazionistica marea di fondi stranieri. A Francoforte, la «City» della Germania, dicono: *«Se dobbiamo competere con gli Usa in questa guerra dei capitali, non possiamo farlo con le mani legate.»*

Anche il governo, dunque, sembra aver accettato questa tesi. D'improvviso, dopo settimane e settimane di commenti negativi o di gelidi silenzi, il ministro delle Finanze ha dichiarato, giovedì sera, di attribuire «grande importanza» alle richieste della Bundesbank. Ne informerà, al più presto, l'intero governo e un disegno di legge potrebbe prender forma nelle prossime settimane. L'opposizione socialdemocratica in Parlamento ha già promesso il suo appoggio. A suo giudizio, le nazioni europee non possono restare inerti dinanzi alla *«aggressiva strategia finanziaria di Reagan»*.

Perché il governo ha esitato tanto? Per due motivi. Anzitutto, perché questa imposta cedolare rende, ogni anno, allo Stato una somma mai inferiore ai 120 milioni di marchi e prossima talvolta ai 200. In secondo luogo, perché a Bonn e a Francoforte, non si esclude più che il dollaro possa restare per molti mesi nella sua altissima orbita. Un numero crescente di esperti, qui e altrove, sostiene che l'attenzione sia concentrata in misura eccessiva sul deficit di Washington: bisognerebbe piuttosto osservare la poderosa espansione dell'economia statunitense.

E' una tesi controversa, ma che non può essere ignorata. Al limite vi è la possibilità che un dollaro gagliardo, anche se non drogato come in queste settimane, torni ad essere il protagonista della scena finanziaria internazionale. Per ora almeno, poche sono le seduzioni delle altre valute.

Mario Ciriello

Dollaro ai massimi, la lira rimbalza a 1775

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Giovedì sera, le prime ore di venerdì in Italia, i mercati monetari americani e asiatici hanno vissuto una delle giornate più drammatiche della loro storia. Nel giro di pochi minuti, le quotazioni dell'oro sono scese di 10 dollari l'oncia di fino, quelle dell'argento sono piombate sotto i 7 dollari, e il dollaro stesso è risalito ai massimi storici rispetto alle altre monete, quasi ai 2,5 franchi svizzeri per dare un esempio. L'isteria si è ieri propagata all'Europa, con danni gravi per le divise più deboli, tra cui la nostra: dopo aver chiuso a 1661 lire sul mercato italiano, il dollaro è arrivato addirittura a 1775 lire su quello di Londra, e a New York si anticipa un balzo a 1800 lire entro pochi giorni.

Causa dello scompiglio è stata la notizia che almeno tre Paesi, l'Iran, la Libia e la Nigeria, si erano staccati dall'Opec, il cartello dei produttori di petrolio, causandone la fine. Abbiamo parlato coi portavoce di Wall Street: *«La notizia era falsa»* ci hanno detto. *«Tra l'altro, quando si è diffusa, erano le 2,30 del mattino in Medio Oriente, ora in cui la gente dorme, non complotta "golpe" finanziari. Ma ha trovato una certa credibilità per due motivi: perché i contrasti interni dell'Opec si sono venuti esasperando negli ultimi mesi, e perché i prezzi del petrolio e della benzina stanno diminuendo negli Stati Uniti per l'eccesso dell'offerta sulla domanda»*.

Inutilmente l'Opecna, l'agenzia di stampa ufficiale del cartello, ha smentito la notizia. Il suo direttore, il venezuelano Gonzalo Plaza, ha diramato un comunicato definendola *«priva di fondamento»*, ma non ha placato le acque. Ci hanno spiegato i portavoce della Borsa: *«Solo due giorni fa compagnie petrolifere come la Mobil e la Texaco hanno registrato un calo nei profitti, e la Petroleum Association ha ammesso che le riserve americane di greggio sono a livello record. I mercati azionari e monetari hanno interpretato questi dati come la prova che l'importanza del petrolio è destinata a diminuire, e l'inflazione a scendere. Di qui la caduta dell'oro e degli altri metalli preziosi e l'ascesa del dollaro»*. In Borsa, hanno perso quota le azioni delle cosiddette «sette sorelle», ma è di nuovo salito l'indice Dow Jones dei titoli industriali.

Il panico del falso dell'Opec si è parzialmente spento ieri in una pioggia di smentite, a cominciare da quella della Nigeria, che qualche settimana fa ha avuto l'assenso a un aumento della sua produzione di greggio per sopperire alle difficoltà economiche in cui versa. Ma altri fattori hanno rafforzato il dollaro in Europa, riportandolo, per dare un altro punto di riferimento, ai 2,86 marchi tedeschi: il calo degli aggregati monetari negli Usa nella seconda metà di luglio, 100 milioni in meno, e il miglioramento della bilancia commerciale. Il deficit mensile della bilancia, di 18 miliardi di dollari a maggio, è stato circa la metà sia a giugno che a luglio, segnalando il rilancio delle esportazioni americane. Per tutto l'84 dovrebbe risultare inferiore ai 130 miliardi di dollari previsti, come dovrebbe risultare inferiore ai 200 miliardi di dollari quello del bilancio dello Stato.

Ennio Caretto

La produzione Opec (milioni di b/g)

	Aprile 1984
Arabia Saudita	5,1
Iran	2,3
Irak	1,4
Kuwait	0,9
Equ	1,2
Qatar	0,3
Tot. Medio Oriente	11,3
Venezuela	1,8
Nigeria	1,3
Libia	1,1
Indonesia	1,6
Algeria	0,6
Gabon	0,2
Equador	0,2
Totale OPEC	18,1

Il ministro Yamani

Diminuito di 1,5 dollari il barile

Scende il prezzo del petrolio Urss

LONDRA — L'Unione Sovietica ha ridotto di un dollaro e mezzo al barile il prezzo del suo petrolio per il mese di agosto. Lo hanno detto funzionari di società acquirenti del greggio russo, alle quali è pervenuta una comunicazione via telex.

A quanto si apprende, la notifica specifica che si tratta di una riduzione temporanea che entra in vigore con il primo agosto e si applica solo a questo mese. In base a tale comunicazione, il nuovo prezzo del greggio degli Urali a consegna sul Mediterraneo dovrebbe risultare di 27,50 dollari al barile Cif.

Da giorni le società acquirenti esercitavano pressioni sui sovietici per pagare prezzi più bassi in linea con le riduzioni subite nell'ultimo mese e mezzo dalle quotazioni sul mercato libero.

La notizia si è diffusa al termine di una giornata percorsa da voci di ribassi imminenti.

Zanussi incertezza per il vertice decisivo

ROMA — Giovedì prossimo il Consiglio d'amministrazione del Monte dei Paschi di Siena, l'ultima Banca italiana a non aver ancora espresso il proprio giudizio sulla ipotesi di ingresso del gruppo svedese Elettrolux nella Zanussi, si riunirà per fornire il proprio parere definitivo.

Verrà così completato, con questo ultimo atto formale, il quadro relativo alla esposizione dei debiti interni del gruppo di Pordenone, dal momento che tutte e nove le banche italiane interessate si sono dette favorevoli all'ipotesi legata all'ingresso della Elettrolux al 49% del capitale sociale.

Son diversi i problemi ed i tempi della decisione delle banche estere, verso le quali l'esposizione della Zanussi è di circa 280 miliardi. Dopo aver chiesto giovedì alla Elettrolux uno slittamento di almeno dieci giorni della data per la risposta definitiva (fissata per ieri), nei prossimi giorni una delegazione di questi istituti di credito giungerà in Italia per verificare più nel dettaglio i particolari del piano di impegno finanziario proposto dal gruppo svedese.

Un certo imbarazzo viene intanto espresso al ministero dell'Industria dal momento che Altissimo, pur preoccupato dall'allungarsi dei tempi della trattativa, non è ancora in grado di poter convocare la riunione conclusiva tra lo stesso ministro, i sindacati, la Zanussi, la Elettrolux, la Regione Friuli Venezia Giulia e gli istituti di credito interessati.

Tale vertice infatti — come si afferma al ministero dell'Industria — non può essere convocata prima che tutte le parti interessate abbiano sciolto le proprie riserve.

Governo, sindacati e industriali verso il confronto d'autunno

De Michelis incontra Lucchini su orari e mercato del lavoro

Alla riunione erano presenti anche i rappresentanti dell'industria pubblica - Disgelo sul fronte dell'Iri: qualche passo in avanti sulle relazioni industriali

ROMA — Altre due «pedine» importanti sono state mosse ieri, sulla scia del positivo risultato dell'incontro Confindustria-sindacati, per consentire migliori rapporti tra le parti sociali e tra queste e il governo. Il ministro del Lavoro De Michelis ha illustrato ai rappresentanti della Confindustria, dell'Intersind e dell'Asap i punti fondamentali del *«piano decennale per l'occupazione»* predisposto dal governo per cercare di contenere le cifre sempre drammatiche dei senzalavoro. Nello stesso tempo, i dirigenti dell'Iri e delle tre Confederazioni Cgil-Cisl-Uil hanno discusso a lungo un *«protocollo per nuove relazioni industriali»* per il settore a partecipazione statale, registrando ulteriori progressi ma non ancora la possibilità di chiudere completamente la partita.

Di questi temi, impegnativi e complessi, si parlerà in modo più approfondito alla ripresa autunnale, così come a partire da settembre i grandi problemi della lotta all'inflazione, del costo del lavoro e della scala mobile, del mercato del lavoro e degli investimenti, dell'equità fiscale torneranno sul *«tavolo del dialogo»* avviato giovedì fra industriali e sindacati per l'esame di merito e la ricerca di possibili soluzioni.

Le prime reazioni degli imprenditori pubblici e privati al piano per l'occupazione sono state abbastanza favorevoli, pur con un sottofondo di cautela e perplessità. *«Va considerato —* ha osservato il presidente della Confindustria Lucchini *— con grande attenzione. Ci sono aspetti che condividiamo ed altri un po' meno. L'impostazione generale mi pare, tuttavia, molto seria. Resta il fatto che questo incontro rappresenta una fase esplorativa»*. Lo stesso ministro, soddisfatto per la ripresa del dialogo in varie sedi, ha precisato che il piano si compone di cinque punti.

Il mercato del lavoro è al primo posto. *«Dobbiamo giungere —* ha rilevato De Michelis *— ad una liberalizzazione molto maggiore delle assunzioni e nelle figure professionali. Fatte salve tutte le garanzie sociali acquisite negli ultimi anni, bisogna trovare tutti un maggiore coraggio per definire le articolazioni del lavoro dipendente. I contratti di formazione-lavoro, ad esempio, vanno su questa strada»*.

La seconda «direzione di marcia» è la ristrutturazione e la riduzione dell'orario di lavoro. *«Fra dieci anni —* ha commentato il ministro *— avremo un tempo di lavoro molto diverso da quello cui oggi siamo abituati. Assisteremo certamente ad una riduzione del tempo di lavoro, che senz'altro porterà problemi che è necessario cominciare ad affrontare subito per non trovarsi spiazzati»*.

Vi è poi il filone della istruzione-formazione, ed ancora un capitolo importante riguarda una politica attiva per l'occupazione. *«Dobbiamo muoverci con una nuova filosofia: non più incentivi dati in modo disorganico direttamente per l'occupazione, ma è necessario stimolare e sostenere la creazione di nuove imprese, le quali ovviamente a loro volta provocheranno nuova occupazione»*. Ultimo punto: bisogna riorganizzare le risorse economiche della collettività: non si tratta di eliminare tutele già esistenti, ma di concederle con equità e di estenderle a chi oggi ne è scoperto.

Per il *«protocollo per nuove relazioni industriali»* nel gruppo Iri si è vicini al traguardo, ma ci sono ancora difficoltà. *«Si va avanti con fatica —* ha commentato il segretario confederale della Uil Galbusera *— ma si va avanti. Abbiamo formato un comitato tecnico e speriamo di arrivare rapidamente alla fase conclusiva. Le obiezioni persistenti dei sindacati si riferiscono soprattutto alla limitata estensione settoriale dei neonati comitati di informazione e di consultazione»*.

Ulteriori reazioni all'incontro Confindustria-sindacati. La segreteria della Cisl, pur apprezzando la dichiarata volontà di dialogo della nuova presidenza degli industriali, insiste sul fatto che per combattere l'inflazione la via da seguire resta quella della politica dei redditi, di tutti i redditi, cioè non soltanto di quelli dei lavoratori dipendenti. Di qui l'esigenza di una valida politica fiscale per *«superare una intollerabile condizione di iniquità tra le diverse categorie di contribuenti, risanare la situazione disastrosa della finanza e del debito pubblico e sostenere lo sviluppo»*.

Gian Carlo Fossi

A agosto la "scala" torna libera

lire	Punti	Punti pesanti	Punti predeterminati

L'azienda annuncia 660 lettere

La Buitoni licenzia

ROMA — Scontro ormai aperto all'Ibp. Ieri si è nuovamente interrotta la trattativa per il risanamento del comparto alimentare del gruppo Buitoni-Perugina e l'azienda, a tarda sera, ha fatto sapere di aver riattivato le procedure di licenziamento per 660 dipendenti degli stabilimenti. In una nota, diffusa in serata, l'Ibp accusa il sindacato di non voler accettare la «mediazione» proposta mercoledì scorso dal sottosegretario al Lavoro, Conti Persini.

Da parte sua il sindacato unitario degli alimentaristi (Filia) sottolinea che «l'interruzione è stata inevitabile» di fronte all'impossibilità di avviare un'utile fase di confronto e di discussione. La Filia rileva anche che la responsabilità del fallimento della trattativa va ricercata nella posizione della direzione Ibp «che ha rifiutato sia la possibilità di trasformare la sospensione a zero ore dei lavoratori eccedenti in contratti di solidarietà con riduzione di orario e di retribuzione ed in cassa integrazione a rotazione, sia il congelamento dell'attuale situazione

PROGRAMMA DI PUNTI E ASSEDIO

Con Alice allo stadio

La cantante Alice si esibisce questa sera per «Assedio»

■ replica per il PUNTI VERDI, al Rignon (ore 21,30, ■ lire) «La Mandragola» ■ Machiavelli nell'allestimento del Teatro Stabile di Torino, con la regia di Mario Missiroli. Fra gli interpreti Paolo Bonacelli, Pina Cei, ■ e ■ Gora. Alla Pellerina alle 21,45 (3000 lire) verrà proiettato «Staying Alive» di Sylvester Stallone con John Travolta e Cinthia Rodhes, mentre a Palazzo Reale sono in programma (ore 21,45, 2000 lire) due film, «Danton» ■ Wajda con Gerard Depardieu e «Le cinque chiavi ■ terrore», un «horror» ■ 1964 interpretato da Peter Cushing, Christopher Lee e Donald Sutherland.

ASSEDIO volge al termine: la manifestazione si chiuderà domani, e intanto spara le ultime cartucce con spettacoli di indubbio richiamo. ■ campo sportivo di via ■ Aprile a Nichelino alle 21,30 arriva Alice, rilanciata dal successo del suo ultimo 45 giri, «I treni di Tozeur», (che interpreta in coppia ■ Franco Battiato, suo pigmalione (e, secondo le cronache rosa, anche futuro marito). L'ingresso costa 4000 lire. Un'altra proposta che non mancherà di ■ gli appassionati della musica giovane è ■ proiezione a Villa Gay di Quarti a Grugliasco (21,45, 1000 lire) de «La grande truffa del rock and roll», il film ■ ■ il regista Julian Temple ■ racconta la «resistibile ascesa» del gruppo punk dei Sex Pistols. La pellicola, interpretata dagli stessi Sex Pistols, suscitò polemiche in Gran Bretagna. «Siamo un bluff, una truffa in cui ■ creduto», dice in sostanza ai suoi fans il leader dei Pistols, Johnny Rotten.

■ Castello ■ Rivoli alle 21,30 va ■ scena «Les tadolentes ■ Dolores Dollar», ■ nuova produzione ■ danza del gruppo «multinazionale» ■ composto da francesi, ■ brasiliani, spagnoli, messicani) «Lolita Dance». Lo spettacolo è stato realizzato in ■ con il Festival Interno di Polverigi e il Festival di Chateauvallon. ■ Collegno videodiscoteca di Radiostuff.

Il mimo ■ in centro

La rassegna teatrale che il Castello di Rivoli ospita nel quadro degli spettacoli di «Assedio», si sposta stamane nel centro cittadino per un'insolita performance che avrà per protagonista il mimo spagnolo Albert Vidal. Dalle 10 del mattino alle 20 l'artista catalano, allievo di Jacques Lecoq, presenterà in piazza Martiri della Libertà di Rivoli «El Hombre Urbano», non stop sul tema dell'uomo condizionato. ■ Vidal di buon mattino costruisce ■ piazza un appartamentino dove si installa e vive per l'intera giornata, compiendo i gesti quotidiani che tutti compiono, senza neppur ■ conto: il caffè, la ■ del giornale, le telefonate, le liti con i vicini, fino a notte. Il tutto in «tempi reali», per dieci ore filate.

Mezzenile ci propone i ciclamini

Tradizioni e folclore rivivono oggi e domani a ■ nile per la «Festa ■ ciclamino». La manifestazione, che è organizzata dalla Pro loco con il patrocinio della Pro■ ■ Torino e Comunità Montana Valli di Lanzo, è nata 25 anni fa per far conoscere ai turisti questa graziosa località, la sua gente, gli usi, i costumi. Come simbolo della festa è stato adottato un fiore tipico del paesaggio di queste valli.

La festa sarà inaugurata stasera alle 21 nella chiesa parrocchiale con un concerto dell'Accademia francese ■ Fisarmonica di Digne con interventi della ■ di Mezzenile. Domani, il ritrovo ■ 14,30 presso l'albergo Stella d'Oro per la sfilata fino al campo sportivo dove i gruppi di Aosta e Lanzo, i Bersaglieri di Ciriè, «Gli scoiattoli» e la Corale folk di Mezzenile, la Banda musicale di Mezzenile-Pessinetto e l'Accademia di Digne si esibiranno in uno spettacolo folcloristico.

Collaterali alla festa, due iniziative: chi ha fiato e gambe può cimentarsi domani mattina ■ «cronoscalata ciclistica» da Mezzenile fino a frazione Monti. Il ■ è alle 7,30 all'albergo Stella d'Oro, con la prima partenza alle 9. L'albergo ristorante Belvedere, invece, ospita fino al 31 agosto la mostra di pittura dei torinesi Fausto Borelli e Giorgio Cri■ g. l.

PREMIATI UNIONE E ALBERTO BASSO

In nome della musica

Uto Ughi ha suonato con successo per l'Unione Musicale.

«*In un momento difficile per la vita musicale italiana in generale, torinese in particolare, è bello che la prima edizione di un premio come il "Saturno" sia stato assegnato all'Unione Musicale, per la migliore stagione italiana ■ 84 di musica da ■*». Walter Vergnano, direttore dell'«Unione Musicale», è naturalmente molto lieto per questo riconoscimento, «*che per un momento ci ha fatto dimenticare le nostre preoccupazioni, le nostre difficoltà*».

E le difficoltà ■ ■ no: i finanziamenti, certo, che come in ogni settore dello spettacolo si fanno attendere, obbligano a lunghe ed estenuanti rincorse (*abbiamo ■ già programmato la stagione '85-86 e dobbiamo ancora ricevere i finanziamenti per la seconda parte dell'83*, ricorda Vergnano). Un altro problema gravissimo è la chiusura del Conservatorio «*Ora siamo tutti ■ sala: noi andremo all'Auditorium, con costi infinitamente superiori. A Torino mancano gli spazi musicali*».

«*Al Conservatorio si faceva musica per tutta la settimana, era un punto di riferimento ben preciso per gli appassionati. Ed anche gli artisti erano molto affezionati a questa sala di bell'aspetto e soprattutto ■ ■ acustica. Uto Ughi, ad esempio, che per noi al Conservatorio ha suonato sovente: si è molto rammaricato di questa chiusura*».

I problemi ■ a Torino ■ tanti, però non mancano gli aspetti positivi: ad esempio l'armonia esistente tra le diverse associazioni.

Non soltanto all'«Unione Musicale» è andato un «Saturno». (la giuria, presieduta da Marcello Abbado, ■ formata da Riccardo Allorto, Duilio Courir, Mario Messinis, Massimo Mila, ■ Salvetti; i riconoscimenti saranno consegnati il 4 agosto). E' stato premiato anche ■ musicologo torinese Alberto Basso (studioso e direttore del «Deum», il dizionario enciclopedico universale musicale) per il suo libro «Frau Musica», due volumi su Bach.

«*Naturalmente il «Saturno», mi ha fatto molto piacere — dice il professor Basso — anche perchè credo sia la prima volta che si premia un libro musicale. Che l'altro ■ andando bene: in Francia è già uscito il primo volume, ora si sta preparando l'edizione tedesca*». al. co.

Al Romano

Al Cinema Romano, stasera, due proiezioni ■ il ciclo ■ la, una sera al cinema». Alle 20,30 «Don Cesare di Bazan» di Riccardo Freda e alle 22,30 «La vita ■ plice» di Francesco De Robertis. Due cineglorie ■ tedeschi dei '43 saranno proiettati prima dei due film.

TOURNEE DEL «FAVOLATORE»

Le favole di Saro arrivano a Sauze

Toni semplici, riflessioni sull'umana inferiorità, emozioni e gioie d'una lontana ■ tornano a vivere nei versi di «Saro il favolatore» in ■ serie di recital estivi che l'artista terrà in alcuni centri della regione.

La mini-tournée si aprirà il 24 agosto a Sauze d'Oulx per una "tre giorni" di "Art Performance", promossa in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno locale. ■ vestirà i panni di pittore e attore.

Le prime due giornate saranno dedicate al suo antico passato di madonnaro e lo vedranno realizzare una grande tela d'ispirazione sacra eseguita con pastelli ad olio lavorati a dita, mentre per la serata finale del 26 rientrerà nelle vesti di menestrello Anni 60 in «Concerto di un sognatore», ■ carrellata di versi vecchi e nuovi in cui sarà affiancato dall'attrice Rosanna ■ ■ Mauro Janni e ■ poeta Luigi Saporito.

Successivamente, il poliedrico artista ■ trasferirà a Serole, in provincia di Asti, dove il 29 riproporrà i suoi temi.

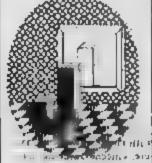
Come già negli anni passati queste esibizioni fuori piazza hanno per Saro un carattere di banco di prova in previsione di una stagione autunnale che si preannuncia di particolare impegno. Entro dicembre, infatti, si ripresenterà al pubblico cittadino al Centro Incontri della Cassa di Risparmio e affronterà il debutto milanese al Teatro ■ «Porta Romana».

«TORCHIO D'ORO» A TIPOGRAFO TORINESE

Un uomo di carattere

«Quando mi chiedono che lavoro faccio, non so mai che cosa rispondere». A riassumere ■ questa singolare crisi d'identità è Aldo Novarese, monferrino di Pontestura, recentemente insignito ■ «Torchio d'Oro '84» a riconoscimento d'una vita dedicata all'arte grafica.

«C'è chi ■ mi chiama poeta, io ■ nato inventore di caratteri da stampa», spiega questo singolare personaggio di fama internazionale, che in oltre 40 anni d'attività ha elaborato ■ numeri alto a creare 200 «tipi» di stampa.

Meritorio dei Guinness ■ primati, Novarese ■ — come ■ accade, — più conosciuto all'estero che in madrepatria e ben pochi sanno che dietro a quelle parole che quotidianamente leggiamo sui giornali o nelle insegne stradali c'è il frutto ■ suo lavoro. «*Ciò che più mi rammarica, infatti, è che l'arte grafica è una nostra tradizione culturale, un capitolo di storia trascurato e diffuso ■ pochi che, come me, ne hanno fatto una ragione di vita*», afferma con un filo d'amarezza.

Sin dai banchi della Artieri e Stampatori rivelò le doti di inventore che ■ salvamente trasmise in professione, dapprima alla Nebiolo e ■ '73 come libero professionista richiesto ■ più note case di fotocomposizione del mondo. Ancor oggi, pur essendo ■ considerato il «più prolifico ideatore di caratteri di tutti i tempi», Aldo Novarese vive un po' in sordina, da perfetto artigiano.

Ogni giorno passa ore al tavolo di lavoro, tra pennelli ed inchiostri, tracciando i motivi le linee ■ ■ ■ sviluppando le varie complicate ■ segni che ■ volta fotografati, vengono ridotti per verificarne ■ leggibilità, e esatta proporzione e l'effetto ottico. Ma dietro alle sempre più evidenti affermazioni, agli articoli pubblicati in America e in Australia ed agli attestati che lo gratificano la professione, permane un pizzico di modestia. f. d. l.

SI FARA' GRANDE FESTA

Settimo: 25 anni con la «famiglia»

■ Famija Setimeisa sta per compiere i 25 anni di vita e si prepara a festeggiarli. Fondata un quarto di secolo fa, ■ ■ il ■ settembre, da otto settimesi ■ vecchia tradizione (Oreste Benzi, ■ Bessone, Giulio Boccaccio, ■ Cravero, Giuseppe Francone, Giovanni Tamone, Vincenzo Vesco, Salvatore ■ il sodalizio si è via via irrobustito dando un ■ contributo importante ■ crescita culturale ■ città negli ■ e 70, gli anni dell'industrializzazione e delle ondate di immigrati. Ora la Famija Setimeisa ha quasi 400 soci «*che ■ propongono ■ mantenere vive ■ tradizioni e il folclore locali ■ al desiderio ■ conservarli e tramandarli*», come dice il presidente cav. Pierino Ballone.

Proprio perchè Settimo è città dai molti dialetti, la «Famija» è aperta al contributo di tutti. ■ sede è ora in Don Balzo 8 (nei pressi della chiesa di San Pietro in Vincoli) abbellita con il contributo dei soci che si trasformano in falegnami, imbianchini e idraulici per renderla ■ ■. Le cerimonie del venticinquennale sarà particolarmente solenne; il 10 settembre oltre alla designazione ■ vincitori del ■ di poesia dialettale verrà pubblicata la prima parte di un volume dal titolo: «*Settimo ieri e oggi*»: è la storia della città in tutti i suoi aspetti ■ 1900 ai giorni nostri, curata dal poeta ■ tore Vigliani. p. f.

A CANDIA SI MANGIA PESCE

Una ■ sul lago

E a tu per tu ■ il lago di Candia: locale un po' decadente e triste come quello specchio d'acqua. Ma c'è un sottile fascino di atmosfere antiche come tanti angoli ■ Canavese sanno offrire. Il «Lido» di Candia è uno ■ due ristoranti (l'altro è ■ Barcaccia) che si affacciano sul lago e ne propongono i ■ prodotti che sono poi tinche, anguillette e soprattutto pesci persici. Proprio su quest'ultimo pesce, saporito e grassotto, Maria Teresa Brotti e il marito Dino (il cuoco) impegnano la ■ fantasia per ■ buone ricette. Come quelle con il persico al burro oppure cotto nel vino Erbaluce. Un'altra ■ da non perdere in questo ri■ gradevole d'estate è la tinca in carpione preparata ■ casalinga dalla signora Maria Teresa.

Il ristorante ■ ha nel ■ repertorio acuti eccezionali ma una visita la potrebbe meritare non per altro per la frescura serale che arriva dal vicino lago, ■ l'occasione ■ da prendere al volo poichè il «Lido» resta aperto per ■ agosto. Il prezzo varia dalle 20 ■ 25 mila lire, la cucina ■ piemontese, l'ambiente tranquillo e senza pretese. Mentre si pranza ■ succedere ■ ascoltare ■ troppa frequenza un antiguo juke-box; ■ non allarmatevi, il fastidio non è eccessivo. ed. ball.

OGGI SI CONCLUDE L'«ESTATE»

Quei ragazzi di Chieri

Festa ■ costume medioevale oggi a Chieri per la ■ chiusura di Estate ragazzi. Borghi e ■ sono ■ centrali nelle piazze Mazzini e delle Erbe, mentre in ■ Carlo Alberto sono state allestite bancarelle.

L'appuntamento è per le ore 14 quando 400 bambini dai 3 ai 6 anni, corregliati da una quarantina di animatori, daranno il via a giochi, tornei e ■. All'iniziativa, organizzata dal Gruppo Coordinamento Animatori in collaborazione con il Comune, prendono parte i centri cattolici chieresi di Estate ragazzi.

Ogni centro partecipa alla festa ■ ■: Santa Teresa con «L'esercito ■ pace» realizzando un grosso fucile che spara... fiori; San Luigi propone «L'epopea di Guglielmo Tell» ■ della Scala, cliì ospita i bambini della scuola materna, ha scelto temi fiabeschi con fate e principi; Maddalene «Le spada nella roccia».

Dopo i giochi, i bambini metteranno in vendita i lavori ■ in quattro settimane di attività: quadretti di scagliola, soprammobili e statuette costruite con le stecchine ■ ghiaccioli, mentre i genitori si daranno da fare nel preparare dolci e tramezzini.

Le tv in regione

Grp
7 — Film I primi turbamenti
8,30 Film Yamato il grande ■
10 — Film La battaglia del V 1
12 — Telefilm Il cacciatore
12,50 Telefilm Star Trek
13,30 Diario Italia
14 — Incontro di Catch
15 — Rombo Tv Rubrica a tutto motore
16 — Catalogo tv
19 — Richiesta al Palasport
19,10 La bela di Pilac
19,50 Barrage catsinen a confronto
20,20 Film: Una ■ ■ ■ Peppard e M. T. Moore
22,20 Telefilm Il cacciatore
23,20 Film Le pacifiste di ■ Jancsó M. Vitti e P. Clementi
1 — Film Penetration
2,30 Film Prega ■
4 — Film Storia d'amore con delitto
5,30 Film Come ■

Videogruppo
13 — Telefilm The ■ (93° e 94° episodio)
14 — Telenovela Gli emigranti (120° puntata)
15 — Le isole della settimana
15,30 Telefilm Lancer (6° episodio)
16,30 Uao! i cartoni
17,30 Videonotizie (2° edizione)
17,35 Telefilm The doctors (94°, 95°, 96° episodio)
19 — Videonotizie (3° edizione)
19,10 L'editoriale
19,15 Primo piano attualità
19,30 Swing Suoni ed immagini
19,45 Telenovela Gli emigranti (121° puntata)
20,30 Film Gli invincibili tre di Gianfranco Parolini, con Lisa Gastoni e Alan Steel
22,15 Telefilm Lancer (10° episodio)
23,15 Le isole della settimana
23,45 Videonotizie (4° edizione)
23,55 L'editoriale
24 — Primo piano attualità
0,05 Film Lo sceriffo in gonnella di Vincent Sherman, con Steve Forrest e Debbie Reynolds

Retecapri
19,30 Telefilm ■ dei giorni felici
20 — Cartoni Fatagilla ■
20,30 Telefilm: Peyton Place
21,30 Film: In bilico nel vuoto con Patrick Wayne e Christopher Mitchum
22,45 Telefilm The ■

Quarta ■ Elefante
9 — Cartoni Le più belle favole del mondo
8,30 Vivere al 100%
11,30 Telefilm The corruptors
11,45 Shopping
12,15 Film Arriva Durango: paga o muori con Brad Harris
14 — Cartoni Planetarium
14,30 Telefilm Get smart
15 — Shopping
15,45 Okeynotizie
17 — Telefilm Get Smart
17,45 Mixage programma di filmati musicali
19,20 Special videomusica
19,30 Echemotori
19,45 Telefilm The corruptors
20 — Telefilm Pacolamago
20,30 Cartoni Le più belle favole del mondo
21 — Telefilm The corruptors
22 — Echesport
22,30 Film I pionieri dell'ultima frontiera con Oliver Reed, Rita Tushingam
0,30 Fair play
1 — Elefante
3 — Film Un giorno, una vita, con Pierre Blice e Daniela Rocca - Non stop videomusic

■ Nord
9 — Cartoni
9,50 Cartoni
10 — Novità ■
10,30 Film Schiavi dell'odio di Julio Bracho, ■ G. Negrete, E. Me■
12 — Novità MC
12,30 A tavola
12,45 Canavese oggi
13 — Telefilm Skippy il canguro
13,30 Cartoni
14 — Film Le svitate p■ Lizzani, ■ Dario Fo, F. Rame
15,30 All music
16,30 Film Storia di un massacro di Miguel Littin, ■ M. Volonté
18 — Cartoni
19,15 Cartoni
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,35 Telefilm Ultimo indizio
20,30 Film ■ uomini d'oro nello spazio di Al Bradley, con G. Garko
22 — Canavese oggi
22,30 Rub. Ricchi ■
23 — Calcio brasiliano
24 — Film Shop di John Shade, ■ De Niro

Gina Lollobrigida interpreta il film «La ■» può attendere (ore 14) in coda su Telecupole

Telecupole
11 — Documenti
11,30 «Piemonte 80» Rotocalco
13 — Telefilm Grizzly Adams
14 — Film La sposa non può attendere con Gino Cervi, Gina Lollobrigida
15,30 — Telefilm
18,30 Film per bambini
19 — Spettacolo «Ragazzi in ■»
19,30 Fantasia di ■ Disney
19,35 TG 4 Il gazzettino di Telecupole — segue Abat-jour
20 — Telefilm L'incredibile dottor Hogg
20,30 Film I ■ con Valeriana Cortese, Andreina Pagnani (1° episodio)
22 — Telefilm
22,30 TG 4 (replica) - segue Abat Jour
23,30 Concerto sinfonico diretto da H. Von Karajan
24 — Film Luci della città con Charlie Chaplin, ■ Cherrill

Televox
12 — Tribuna libera, le opinioni dei telespettatori
13 — Cucina, consulenze, notizie
15 — Film Fuga nel sole
17,50 Film El Gringo
19 — Natura e salute scienza dell'alimentazione
20 — Telesport, le opinioni dei tifosi
21,15 Film Fuga senza scampo

Videouno
10,30 Film Chappaqua, di Conrad Rooks, con Jean-Louis Barrault, William S. Burroughs, Ravi Shankar, Allen Ginsberg
12 — Quelli del bar sport, ■ Bettoni, ■ Benni
12,40 Videouno notizie, On ■ road - Tempo e strade in Piemonte
13 — Cartoni Birdman e Galaxy trio
13,30 Weekend, non tutto ma di tutto: teatro, cinema, musica e curiosità
14,15 Film Il mio caro John, di Lars Magnus Lindgren, con Jarl Kulle, Christina Schollin
16,00 Videouno notizie
16,15 Film Nuda dal dume, di Jan Kadar, con Rade Markovic e ■ Dravic
18 — Volley Club, con il Kappa Ovs Torino
19,30 Videouno notizie
19,45 Cartoni Birdman e Galaxy trio
20,30 Ma che bontà, Settimanale del consumatore
21,15 Telefilm Betty White
21,45 Videouno notizie
22,10 Roses, un programma di spettacolo e attualità
22,40 Film Sei locali deputate, di Giorgio Simonelli, con Nino Taranto, Marisa Merlini

Quinta ■
9 — Telefilm
■ Film La signora dello un■
11,30 Film Erol all'inferno
13 — Telefilm Quella strana ragazza
13,30 Film Cara a Cara
14 — Film Doss
16 — Telefilm The Colleborators
16,30 Telefilm Avventure di frontiera
17 — Cartoni Jabberjaw
17,30 Cartoni Submariner
18 — Telefilm The Invaders
19 — Telefilm Funny Face
19,30 Telefilm Cara a cara
20 — Telefilm Quella strana ragazza
20,30 Film Il coltello di ghiaccio di U. Lenzi
22,30 Film Voto di castità
00,30 Film Paura nella notte

Telecity
7 — Telefilm L'incredibile Hulk
8 — Telenovela Laura
8,45 Telefilm Agente Pepper
10,40 Film Valanga
12,30 L'uomo Tigre cartoni
13,30 Incontro di catch
14 — ■ Great sceneggiato (ultima puntata)
15 — Telefilm Bonanza
16 — Telefilm Moving on
17 — Vivo per ragazzi
19,30 Telenovela Mama Linda
■ Film ■ meraviglioso ■ con George Peppard, Mary Tyler Moore
■ Incontro di catch
23,30 Varietà musicale

Telesubalpina
13 — Film Tutti fratelli nel West
15 — Film Larry agente segreto
17 — Telefilm Alla ■
18 — Cartoni
19,40 Il ventaglio
19 — Terza pagina
19,30 Il Regionale Notizie flash
19,50 Cartoni
20,30 ■ Scotland Yard con David Farrar, Julia Arnall
22 — Il Regionale notizie flash
22,30 Telefilm Hollywood star

Telemalta
12,30 Telefilm The doctors
13,30 Redazionale auto
13 — Telefilm La legge di Burke
14 — Film The doctors
14,30 Telefilm I misteri di New York
15,30 Film I nipoti di Zorro
17 — Film Sandokan la tigre di Mompracem con R. Sereno
19,30 Sport
19,45 Telefilm The doctors
20,20 Today News, quotidiano d'informazione
20,30 Film Una ■ New York
■ Telex
23 — Film La lunga fuga

Erreuno Tv (Svizzera)
19 — Telegiornale
19,10 Il Vangelo di domani rubrica religiosa
19,20 Cartoni Mostri in concerto
19,55 Il regionale
20,15 Telegiornale
20,40 Film Il commissario di Comencini, con A. Sordi, F. Tamantini
22,30 Telegiornale
22,40 Sabato sport - Telegiornale

■ Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

PRIME VISIONI

[illegible] (corso V. [illegible] 57, tel. 547.007): La congiura degli innocenti di Alfred Hitchcock con Edmund Gwenn, John Forsythe, Shirley MacLaine. Colori. Or. 16,10, 17, [illegible]

CENTRALE [illegible] (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Cuore di vetro, di W. Herzog, con J. Bierbichler. Colori. Non vet. (drammatico). Or.: 17,15; 18, 20,45, 22,00. Ingresso [illegible] ridotti 3000.

CHARLIE CHAPLIN 1 [illegible] 32/e, tel. 545.245): Caccia alle streghe di Argo Breen (Venezia 82) colori (minuti 95) or. 17,10, 18, 20,50, 22,40. Ingresso 6000, Agis 4000.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.745): Fuori dal giorno, di Paolo Bologna, con Leonardo Treviglio, Angelica Ippolito, col. (min. 85). Or.: 16,10, 17,50, 19,30, 21,10, 22,50. Ingresso 6000, Agis 4000.

CRISTALLO (via Gorizia 5, tel. 650.71.00): Mai dire mai. Sean Connery, Max Von Sydow, Barbara Carrera col. Non vietato. Or. 18,10, 20,20, 22,30.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): Barbagialla, il terrore dei sette mari e mezzo. Marty Feldman, Cheech e Chong (avventura). Or. 15,25, 17,15, 19, 20,45, 22,30. Ingresso 5000.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 521.904): La febbre di Manhattan. The truth about Jennifer (Sneaker). Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ora 24). Viet. 18. Ingresso 4000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.322): chiuso per ferie.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 531.103): I predatori dell'Arca perduta di Steven Spielberg con Harrison Ford, Karen Allen (avventuroso). Non vet. Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 5000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334): Hard Usa 1984 - 1° rassegna: Magic moments (October gift) con Lisa De Leeuw, Candida Royal, Samantha Fox, colori. Vietato 18. [illegible] 14,30, ult. 22,30.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 43, tel. 740.603): Sexy stripper - Specialty

NEI CINEMATOGRAFI

satisfaction (2 hard core 2) novità [illegible] 18. Ap. 16, ult. [illegible] Ingresso 4000.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.285): John Holmes vs/ Debra Portaria «Sconosciuto di superdotato». Super porno confessa, con John Holmes as P.38. Vacanze erotiche di una porno moglie, con Gabriel Pontello il gabbone nero. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22. Ingresso 4500 ridotti 3000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): L'asso degli assi di Gerard Oury, con Jean-Paul Belmondo, avventuroso brillante. Ap. 15. Fer. 16,30, 18,20, 20,30, 22,30. Ingresso 6000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): per i «Punti verdi» replica del film La cosa, di John Carpenter, ore 16,30 e 18,30. Viet. 18. Cinegiornale Die Deutsche Wochenschau n. 1 gennaio '45. Don Cesare di Bazan, di Riccardo Freda, con Gino Cervi, Annelise Uhlig, Enrico Glori. Ore 22,30. Cinegiornale Die Deutsche Wochenschau n. 3 genn. '45. La più semplice, di Francesco De Robertis, con Maurizio D'Ancora, Luciano De Ambrosis.

TORINO (via Bussen 8, tel. 530.253): «Superpornoinvasion 84». Super boccata porno ([illegible] have [illegible] fun) con Seka, Jesse St. James, John Leslie. Viet. 18. Orario estivo ap. 14,30, ult. 22,30.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.799): Rambo, Tony Marone, Kelly Nicole. Viet. 14 (avventuroso). Or. 15,30, 17,25, 19,10, 20,55, 22,40. [illegible] Ingresso 5000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible] TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.187): La chiave, Stefania Sandrelli, Frank Finlay, un film di Tinto [illegible]. Ap. [illegible] ult. [illegible] (ora consumazione).

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 520.253): Passione scatenata. Novità no stop dalle ore 15. Ult. 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 481.785): Femmine super sensuali, con Marianne Bommer, Brigitte Lahaie (film hard core). Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 3000.

SELENE (corso Belgio 88, tel. 874.171): Jesus Christ Superstar di Norman Jewison con Ted Neeley, Carl Anderson. Ap. 20, ult. 22,30 (Arci e Agis 3000).

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3817): Dolce bagnato di Florence. Novità. Viet. 18. Ap. 16. ult. 22,30. Ingresso 3000.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.043): La vogliosa Sbirba - vibrazione eterna. Oggi 2 film no stop. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

[illegible]

ALESSANDRA (via Sacchi 18, tel. 611.283): Occhiaroni lunghi e duri con Grida Arancio, viet. 18. Orario 14,05; 15,50; 18,55; [illegible]; 19,45; 21,10, 22,35.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 488.580): L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente, [illegible] Lee [illegible] 20,30, 22,20.

NUOVO [illegible] (via [illegible] tel. 749.23.62): Rassegna del film musicale in high dynamic system. The Rocky Horror Picture Show, un film di Jim Sharman con Tim Curry, Susan Sarandon, Richard O'Brien, dall'omonima commedia di Richard O'Brien, versione originale con sottotitoli in italiano, dolby stereo, minuti 112. Ap. 20, ult. 22,20.

ZONA CENTRO

[illegible]OCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 54, tel. 541.077) domenica: L'uomo più pazzo del mondo sempre più pazzo, di Ken Fe[illegible]

[illegible] signori, con Lloyd Bridges, ore 20,45 e 22,30. film di mezzanotte: L'impero degli ultracorpi, di Don Siegel, ore 24, sala video: quarant'anni fa una sera al cinema: I bambini ci guardano, di Vittorio De Sica, ore 20,30 e 22,45: Ogni giorno è domenica, di Mario Baffico, ore 23,15. Ingresso 3000.

CINECLUB (via Catanese 15, tel. 541.867): dalle 14,30 alle 24 continuato. Hunting in leather. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

ZONA MILANO
[illegible] PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 106, telef. 287.678): Le giovani indigene coloni. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Delitto in formula uno.
CASELLE
ROMA: Mai gridare al lupo.
CHIVASSO
MODERNO: Papea e ciccia.
CUORGNE'
PERONA: I quattro dell'oca selvaggia.
IVREA
POLITEAMA: Per favore non mordermi sul collo.
MONTANARO
VITTORIA: Cercasi inconsolabili. V. 18
PINEROLO
ITALIA: Porky.
RITZ: Tuono blu.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Doppio pellicola [illegible] e [illegible].
RIVOLI
NUOVO: Tuono blu.
S. BICARIO
S. BICARIO: I predatori dell'arca perduta.
SESTRIERE
FRAITEVE: Lo squalo 3.
SUSA
CENTRO: I predatori dell'arca perduta.
VALPERGA
ARENA: Halloween 3

[illegible]

CASTELLO DI RIVOLI: ore 10-20 El hombre urbano. Performance no stop di Albert Vidal (prima nazionale).

CASTELLO DI RIVOLI: ore 10-20 El hombre urbano. Performance no stop di Albert Vidal. Ore 21,30 Como Lolita Dance in Les indolentes diffusi di Dolores Dollar, nuova danza.

CASTELLO DUCALE DI AGLIE' - FESTIVAL MUSICA IN SCENA: questa [illegible] ore 21,30 La Gazzetta, opera buffa di G. Rossini da C. Goldoni, regia di Paolo Montarsolo, direttore Alberto Peyretti, con Gabriella Ravazzi, Paolo Montarsolo, Ernesto Palacio, Andrea Snarsky. Orchestra e Coro Musica in Scena. Domani, ore 17, presso il Laghetto del Parco. Concerto finale dei Festival: recital di Silvana Mayez, al pianoforte Ezio Cassardo, arie di Rossini. Domani: Teatro De Rosas. Prenotazioni Agliè, Pro Loco ore 18-19 tel. 0124.33.945 - Torino, Teatro Nuovo ore 18-19, tel. 650.[illegible] Settembre Musica P. Castello ore 9-13 e 15-19, inoltre Azienda Autonoma Soggiorno, ore 9-12.

VIGNALE DANZA 84 - TEATRO NUOVO TORINO: stasera e domani, ore 21, I giovani del Caucaso, complesso accademico folklorico di Stato diretto da le Ramishvili e I. Sukhishvili. Inf. tel. Torino 011/650.[illegible] - Vignale 0142/923.431 - Casale 0142/2641 - Alessandria.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 19,30-21 ballo liscio
CHALET: ore 21 La Troupe
DU PARC: ore 21 orch. Romy
GARDEN: ore 19,30-21 happening. Nino Gallo presenta lui per presentare il nuovo Garden
LA LUCCIOLA: ore 21 ballo liscio
LA PERLA dei Valentino 21 danze
LE ROI-BAL MUSETTE: nel giardino
MARGARA: ore 21 I Dubistes
HENNESSY CLUB (al Trattoro Pino)
LE CABCHE - Ristorante - Stuping (tel. 900.2581): orch. Pippo Vitale
LE INDIE - PIANO BAR (v. Verdi 10) al piano Piero, canta Silvana Dei
ODEON [illegible] ore [illegible] Orch. Sina - Nuova Paloma

[illegible]

LA ROCCA: Mercato originale

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
[illegible] Catalo 84.
S. LORENZO (via Fiodella 143, tel. 370.9244): Collettiva 10-13, 15-20

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-19

[illegible] DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30, 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30, 14,30-18,30, venerdì chiuso

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-19; domenica 9,30-12, 15-19, lunedì chiuso

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13, 14-19, lunedì chiuso, sino [illegible] chiuso

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 15-17, lunedì e venerdì chiuso

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì

MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte

MUSEO DI STORIA NATURALE [illegible] BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da ucelli)

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose

[illegible] ORA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): «Il secondario di [illegible] nelle cartoline d'epoca 1880-1930», aperto tutti i giorni, orario 8,45-12,15, 14,45-19,15 fino al 2 settembre

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella) [illegible] giovedì 9-13,30, sabato e domenica 9-12,30, lunedì, martedì, venerdì chiuso

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario feriali 9-19, domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso

PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30, la domenica dalle 9 alle 13,30. Chiuso il lunedì

CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica 9-13, 14-17 (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi preannuncino la visita telefonando al 0124.33.103)

L'ingresso gratuito è stabilito per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese, per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE
IL CIRCONDARIO DI SUSA NELLE CARTOLINE D'EPOCA 1890-1930 al Museo Nazionale [illegible] Montagna [illegible] (Monte dei Cappuccini), tutti i giorni, orario 8,45-12,15, 14,45-19,15, fino al 2 settembre

Karajan a Salisburgo dirigerà i Filarmonici di Vienna

VIENNA — [illegible] seguito alla decisione [illegible] Filarmonica di Berlino [illegible] non suonare sotto la guida di Karajan, non partecipando quindi al Festival di Salisburgo, è stato necessario cambiare il programma per il 27 e 28 agosto: Karajan dirigerà in quelle date la Filarmonica di Vienna, non la sera, com'era previsto, ma la mattina alle 11.

I biglietti acquistati per quelle [illegible] rappresentazioni saranno rimborsati, a richiesta, [illegible] direzione del Festival.

La stessa direzione si riserva [illegible] promuovere un'azione legale contro la Filarmonica [illegible] Berlino.

Il [illegible] dei Duran si [illegible] sposato [illegible] Napoli

NAPOLI — [illegible] batterista del gruppo rock inglese dei «Duran Duran», Roger Andrew Taylor, 24 anni, di Birmingham, ha sposato ieri, [illegible] basilica dell'Incoronata Madre [illegible] Buon Consiglio, a Capodichino, la studentessa Giovanna Cantone, 22 [illegible], di Bromwich, di origine napoletana.

Ha officiato il matrimonio, cui erano presenti gli altri componenti del gruppo musicale oltre a un centinaio di persone, giunte giovedì sera dall'Inghilterra, padre Cristoforo Di Pace, un sacerdote italo-americano. Testimoni sono stati il francese Simon Charles Lebon e l'inglese Michela Overé di Liverpool, amici degli sposi.

Il ricevimento si è tenuto a bordo di un battello, trasformato quasi in una serra, che è salpato dal particolare di Mergellina per un giro attraverso il golfo.

Roger Andrew Taylor aveva conosciuto Giovanna Cantone in Inghilterra, dove la giovane abitava con il padre Felice e la madre Maria.

Giovanna e Roger sono p[illegible] per la «luna di miele», la cui meta il musicista inglese non ha voluto [illegible].

«Sarà breve — ha detto però [illegible] sposo — in quanto numerosi impegni professionali attendono Roger a Londra».

[illegible] parlato di Napoli, di questa [illegible] che ha dato i natali ai suoi avi. La chiesa l'ab[illegible] scelta per caso. Ci è molto piaciuta, soprattutto la statua della Madonna», ha detto in un pessimo italiano Roger Andrew Taylor, al termine [illegible] rito religioso.

Il presidente della Biennale risponde al teatro veneziano

Portoghesi: [illegible] Fenice valutare [illegible] di [illegible] maggiore

Paolo Portoghesi

Lamberto Trezzini

VENEZIA — «La Fenice è il nostro interlocutore privilegiato, ma non per questo titolato a discutere i programmi di un ente che ha sempre difeso la sua autonomia»: questa, in sostanza, la risposta del presidente [illegible] Biennale Paolo Portoghesi [illegible] affermazioni fatte nei giorni scorsi dal sovrintendente e dal direttore artistico del teatro La [illegible] di Venezia, Lamberto [illegible] e [illegible] Gomez, a proposito [illegible] realizzazione del [illegible] di [illegible]sica contemporanea 1984.

«Se abbiamo rinunciato al festival della musica — ha detto Portoghesi [illegible] ciò è dovuto al ritardo [illegible] cui [illegible] legge è stata approvata dal Senato: dunque, per cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del consiglio direttivo e del direttore Carlo [illegible]. La Fenice [illegible] conto [illegible] Biennale non ha assolutamente inteso farle un dispetto e ci auguriamo che malintesi di questo genere non si ripetano in futuro e che il nostro rapporto di collaborazione possa trovare, già nel concerto dedicato a Petrassi, un [illegible] ripresa».

Comunque, a questo punto è chiaro che festival della musica e del teatro dovranno avere cadenza biennale: il [illegible]gno di farli ogni anno si è rivelato infatti troppo dispendioso.

«L'orientamento [illegible] consiglio direttivo — ha detto ancora Portoghesi — è quello [illegible] fare poche manifestazioni, ma di grandissimo livello. Decidendo [illegible] fare il Festival della musica quest'anno, [illegible] sono poste [illegible] basi per fare meglio quello del 1985, anno europeo [illegible] musica».

Non [illegible] dunque il [illegible] continuare, secondo Portoghesi, una polemica «pretestuosa e sterile» e soprattutto bisogna mettere bene in chiaro che il settore musica non viene affatto [illegible] dalla Biennale.

«Come si può parlare di [illegible]tore sacrificato — ha osservato Portoghesi — quando [illegible] musica ha avuto un finanziamento di 700 milioni e nel momento in cui, quest'anno, il settore realizzerà uno degli avvenimenti musicali più importanti del decennio, come il Prometeo di Luigi Nono?».

Il settore musica, anzi, [illegible]condo Portoghesi, ritorna quest'anno alle sue grandi tradizioni, quale committente di grandi [illegible] il Prometeo, appunto, realizzato in collaborazione [illegible] La Scala di Milano e il concerto dedicato a Goffredo Petrassi realizzato in collaborazione con l'Accademia di Santa Cecilia: due [illegible] massime istituzioni musicali italiane.

Il direttore [illegible] settore [illegible]sica della [illegible], Carlo Fontana, ha fatto riferimento, in particolare, all'opera [illegible] Ferne Klang di Schreker, che avrebbe dovuto essere messa in [illegible] collaborazione [illegible] Biennale e Fenice.

«Ormai da alcuni mesi — ha detto Fontana — ho fatto conoscere l'impossibilità di una partecipazione diretta all'operazione, a [illegible] limitatezza [illegible] fondi a disposizione, chiedendo al settore arti visive un intervento specifico, in considerazione [illegible] collegamento organico tra [illegible] lavoro di Schreker e [illegible] tema generale della Biennale arti visive [illegible]. Purtroppo, il settore arti visive non ha ravvisato i termini di un [illegible] possibile concorso [illegible] un progetto che il teatro La Fenice ha elaborato [illegible] totale autonomia, senza alcuna forma [illegible] preventiva consultazione, per quanto attiene gli aspetti visuali dello spettacolo, con la direzione interessata».

«E' sorprendente — [illegible] concluso Fontana — che si parli di un indebolimento dell'impegno della Biennale nei confronti della musica. Vero è, semmai, il contrario».

Gigi Bevilacqua

Il personaggio emergente della nuova generazione musicale «milanese»

Enrico Ruggeri, punk pentito che ora canta con educazione

Enrico Ruggeri: un postmoderno che rifiuta questa etichetta

TORINO — Ha i capelli corti, camicia e cravatta, [illegible] cerchiati [illegible] bianco, orologio [illegible] polso: Enrico Ruggeri indossa [illegible] perfetta divisa del cantautore «postmoderno», ma non lo riconosce. Anzi, dice, «questa è una parola che non mi piace perché [illegible] la capisco, secondo me non significa niente». Era l'altra sera a Torino, ieri a Genova: due tappe di una lunghissima tournée che, cominciata il 2 aprile, finirà il [illegible] settembre.

Ruggeri è diventato richiestissimo, è il Battiato dell'84 gira instancabile paesi e [illegible] sa [illegible] il pubblico [illegible] Torino circa [illegible] persone) un bel rapporto, lo scalda con canzoni e trucchi: mille saluti, mille addii, [illegible] poi, via [illegible] un altro [illegible] e la gente tutta sotto il palco a stringersi intorno a lui, per la cerimonia del ringraziamento.

E' un cantautore della [illegible]va generazione, quella di Garbo e del Gruppo Italiano, [illegible] scuola milanese in alternativa a [illegible] napoletana.

«Non siamo su posizioni contrapposte: semplicemente abbiamo alle spalle tradizione, cultura, esperienze musicali molto diverse. E si sente». Fatta questa concessione alla «milanesità» della sua formazione, Ruggeri precisa che non gli vanno [illegible] definizioni, e che soprattutto non si sente di essere incasellato in [illegible] filone: da quando ha ab[illegible] il punk, tutti i suoi cambiamenti sono stati strettamente riservati e personali.

Ha cominciato giovanissimo, al liceo suonava durante le assemblee, quando il dibattito languiva, nell'aula magna del «Berchet» arrivavano chitarre e [illegible] l'esperienza inglese, [illegible] scoperta dell'hard rock, il ritorno, [illegible] nel '79 [illegible] primo [illegible] giri, fino alla diversione disco. Gli anni passano, i punk invecchiano, quelli come Ruggeri passano dalle cantine alla tv, cioè dalla semi-clandestinità della new-wave alla popolarità video.

«Andando avanti giorno dopo giorno, costruendo [illegible] tua professionalità, la tua immagine, mattone su mattone, arriva [illegible] momento in cui la gente [illegible] accorge di te. Certo i passaggi televisivi servono, aiutano. Quindi [illegible] fa molto piacere, durante i concerti, notare come molti del pubblico [illegible] conoscano soltanto la canzone che ho presentato all'ultimo Sanremo, Nuovo swing, ma anche le altre, quelle meno note. Ma allora vuol dire che [illegible] seguono davvero».

[illegible] è diventato leggero e spumeggiante, il [illegible] del ragazzo punk pentito: [illegible] canta la fresca Señorita, l'allegra e intelligente [illegible] bene, con Sonnambuli cita Freud, con molto spirito rifà [illegible] frac (e naturalmente [illegible] tazione riesce bene, trattan[illegible] [illegible] delle più belle canzoni della musica leggera italiana). I suoi pezzi [illegible] sono dirompenti, [illegible] accattivanti, lavorano [illegible] cesello e non di scure. E' finito il tempo di «spaccare tutto», adesso [illegible] canta educato.

Enrico Ruggeri non gioca [illegible], [illegible] la figura [illegible] un ragazzo ammodo che come mestiere fa il cantante, ma con la testa a posto. E tra lui e i ragazzi del suo gruppo (gli «Champagne Molotov», Luigi Fiore, Renato Meli, Alberto Rocchetti, Stefania Schiavone e Luigi Schiavone) c'è tanta amicizia e apertura. E' [illegible] momento [illegible] timenti, ma [illegible]: [illegible] Non cercare il solo l'esortazione è: Non sprecare la giovinezza, vivila. Magari non pericolosamente.

Alessandra Comazzi

Il festival da oggi al [illegible] agosto

A tempo d'operetta Roma può sognare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' possibile resu[illegible] l'operetta che dopo i trionfi raccolti a [illegible] secolo scorso è andata incontro a un lento ma inarrestabile declino? Con questo interrogativo si apre a Roma, da stasera al 5 agosto, una settimana interamente dedicata a questo genere, nello spazio chiuso [illegible] teatro Argentina e in quello aperto del Parco dei Daini.

A organizzare questo festivalino pomposamente auto[illegible] internazionale è Eva Schubert, con l'aiuto del direttore [illegible] Teatro [illegible] Maurizio Scaparro, dell'assessore Nicolini e dei vari istituti culturali e ambasciate straniere che hanno collaborato a metter su il cartellone.

«La speranza — ha detto Eva Schubert — è che sulla scia di quanto sta già succedendo [illegible] quei Paesi d'Europa che l'operetta ha eletto a patria d'adozione, anche in Italia questo genere di spettacolo riesca a conoscere una ripresa».

Il revival della «Belle époque» con i suoi pennacchi e i suoi lustrini, le sue divise e i suoi cavalli, i suoi giri di valzer e i suoi passi di marcia, comincia stasera al Teatro Argentina dove viene presentato per la prima volta in Italia il teatro spagnolo di «La Zarzuela»: gli spettacoli scelti sono «Gloria y peluca» e «La verbena de paloma», [illegible] ottocentesche nello stile più classico.

Poi sarà [illegible] volta dell'Ungheria, con [illegible] di spezzoni estratti [illegible] operette più famose: la più attesa è «[illegible] vedova allegra» di Lehar; [illegible] che [illegible] Sandro [illegible] e Pino Nughes intende offrire un'antologia [illegible] repertorio italiano da Leoncavallo a Mascagni.

Ma naturalmente l'operetta più operetta di tutte è quella di Vienna: non a caso evento «clou» della settimana sarà [illegible] messa in scena a cura [illegible] «Volksoper» [illegible] «Il pipistrello» di Johann Strauss [illegible] sera del 4 e del 5 agosto in un teatro Argentina tirato a lucido.

Al Parco dei Daini, in concomitanza con le rappresentazioni delle zarzuele spagnole [illegible] dell'operetta viennese, si svolgono due feste aperte al ballo, una intitolata alla Spagna e l'altra intitolata a Vienna. L'ambizione degli organizzatori è che, [illegible] del ritmo, almeno questa volta i romani decidano di lasciarsi andare all'onda della danza.

L'attore inglese, 75 anni, [illegible] uno dei grandi divi del cinema

Morto Mason, l'uomo di Lolita

LOSANNA — James Mason è morto ieri mattina per [illegible] attacco di cuore. L'attore inglese aveva 75 anni. L'annuncio è stato dato dalla moglie [illegible] Clarissa. La coppia viveva a Corseaux, un piccolo villaggio nei pressi di Vevey.

L'agente di Mason, Maggie Parker, ha detto che l'attore è stato colpito alle 2 di ieri dalla crisi e alle 7 è [illegible] all'ospedale universitario di Losanna. Mason si era trasferito in [illegible] nel 1962 dopo essere vissuto per 16 anni negli Stati Uniti.

[illegible] era uno [illegible] ultimi grandi della vecchia generazione del cinema. Era nato il 15 maggio 1909 a Huddersfield nello Yorkshire. Dopo aver studiato architettura a Cambridge, si era dedicato al teatro e, tra l'altro, aveva recitato all'«Old Vic» con Charles Laughton.

[illegible] mondo [illegible] cinema era entrato nel [illegible] con produzioni di seconda categoria, ma già dieci anni dopo il suo nome era famoso e un richiamo per il pubblico. La fama internazionale arrivò nel [illegible] con «The Seventh Veil» e nel 1946 con «Il fuggiasco». Nel 1947 si era trasferito a Hollywood.

Nel 1946 vinse il massimo premio del cinema inglese, l'equivalente britannico dell'Oscar americano, che invece gli è sempre sfuggito, anche l'anno scorso con «Il verdetto».

La [illegible] popolarità divenne grandissima dopo l'interpretazione del professor Humbert in «Lolita», il film che Stanley Kubrick nel 1962 trasse dal romanzo di Nabokov.

La sua agente [illegible]: *«Era un uomo eccezionale. Unico sotto certi aspetti»*.

Eleanor Ahern, che col marito, l'attore britannico Brian Ahern, vive a Vevey, racconta: *«[illegible] qui ieri mattina e stava bene. Non ci posso credere. Gli avevo fatto una fotografia mentre leggeva un libro davanti al nostro portico. Dovevamo pranzare assieme sabato»*.

«Nella vita reale — aggiungono gli amici — *non era certo il cattivo dei suoi personaggi. In [illegible] era dolce e gentile, amava tanto vivere in Svizzera, leggere, scrivere e fare [illegible] lunghe passeggiate»*.

Si era sposato due volte: la prima nel 1941 con Pamela Kellino, che divenne negli Stati Uniti un personaggio della televisione come Pamela Mason. Divorziarono nel 1965 e Mason sposò Clarissa Kaye nel 1971.

La sua ultima attività di attore risale all'anno [illegible] quando, per dimostrare il [illegible] affetto per il Paese nel quale viveva, partecipò al film svizzero «Alexandre» del [illegible] regista Amiguet.

James Mason con Sue Lyon in una scena di «Lolita»: resta una delle sue più grandi interpretazioni

Mason in «Rommel» di Hathaway, interprete moderno e ambiguo

Nel «Verdetto», uscito l'anno scorso, Mason recitava con Newman

Una lunga carriera di antipatico

Aveva una [illegible] quelle facce un poco chiuse, sitenziose e pazienti, fatte apposta per le parti sgradevoli. Al [illegible] il protagonista [illegible] può [illegible] seduttore o un brutto mitico alla John Wayne o un brutto anonimo che si modella sugli stati d'animo come De Niro e come gli attori della nuova generazione; il cinema ha bisogno anche [illegible] protagonisti ambigui per parti importanti, uomini magari da detestare, ma anche [illegible] ammirare. James Mason era l'attore adatto con [illegible] spalle [illegible] scuola adatta, la grande esperienza del teatro inglese, l'Old Vic e tutto il resto; l'abitudine alla recitazione classica che insegna una certa solennità anche nell'infamia.

Però del Mason cinematografico non ci viene in mente, se cerchiamo di fermarne i momenti migliori, qualche scampolo shakespeariano come sarebbe il «Giulio Cesare» di Mankiewicz, dove fui [illegible] la parte di Bruto, ma qualche [illegible] di grandezza [illegible] e più ambigua: il generale Rommel del film di Hathaway, girato all'inizio degli Anni Cinquanta e quasi al principio della lunga trasferta hollywoodiana, soprattutto l'Humbert Humbert tormentato [illegible] di ragazzine in «Lolita», tratto dal romanzo di Nabokov con l'aiuto sapiente e feroce di Kubrick.

Chi altri se [illegible] Mason avrebbe potuto interpretare ugualmente bene un generale tedesco che combatte per Hitler e muore suicida contro di lui e una volpe moderna nel deserto del [illegible] americano, che muore [illegible] una sconfitta, ultimo segno del [illegible]? Ci voleva la stessa padronanza [illegible] sé come attore e insieme un certo disprezzo per le parti.

Bisogna dire che Mason per un certo periodo mostrò anche di divertirsi, lui che in teatro s'era cimentato anche nel genere brillante.

«Operazione Cicero» del '52 non era esattamente un film da ridere, ma quasi: storia di una spia dei tedeschi durante la guerra, che viene pagata con denaro falso per i suoi preziosi servigi, storia vera per di [illegible]; eppure, la risata finale di Mason, beffato in tutte le direzioni, era di quelle memorabili, che nascono in testa. Di un divertimento più libero e fanciullesco fu l'occasione di «Ventimila leghe sotto i mari» a metà degli Anni Cinquanta, anche se il famoso capitano Nemo tra tutti gli eroi avventurosi ci è sempre sembrato il più noioso (dunque, dirà qualcuno, il più adatto a Mason).

Se si ripercorre la filmografia dell'attore, dal primo e fedelissimo «Fuggiasco» del '46, alla favola di «Pandora», al [illegible] rifacimento [illegible] «È [illegible] una stella» con la Garland, ai più recenti «Lord Jim» e «Georgy svegliati», si trova la continuità di uno stile che gli storici del cinema chiamano misura, controllo. Mason stava idealmente dal lato di uomini come Olivier, come Niven, come Guinness; ma lui [illegible] maturo (ha lavorato fino all'ultimo) si prese la soddisfazione [illegible] qualche forzatura, di qualche sbandata sarcastica verso il genere, verso il carattere.

Magari si può far cominciare la svolta del Mason completamente e ironicamente cattivo con un John Huston del '73, «L'agente speciale Mackintosh», dove l'attore fa con solennità il capo dello spionaggio russo in Inghilterra, travestito da deputato reazionario. [illegible] si deve aggiungere almeno il fantapolitico «Ragazzi venuti dal Brasile» (1978) dove Mason è direttamente l'organizzatore degli ex gerarchi nazisti fuggiti [illegible] (con la [illegible] Hitler) e si [illegible] l'obbligo di citare il «Verdetto», uscito l'anno scorso: di rado la figura di un grande avvocato-canaglia è stata resa con tanta imperiale professionalità. Mason [illegible] sotto un velo di stanchezza, dava l'impressione, negli ultimi film, di voler insegnare qualcosa agli altri anche dalle parti di spalla, anche dalle semplici e affettuose [illegible] comparsate.

Stefano Reggiani

I suoi ultimi ruoli ancora inediti

Prete [illegible] i nazisti [illegible] contro [illegible]

L'ultimo film girato da James Mason è ASSISI CLANDESTINA: una ricostruzione di quanto la Chiesa e i francescani della città umbra fecero per evitare la deportazione tedesca a decine di ebrei. Mason vi interpretava la figura [illegible] Nicolini, che permise a molti perseguitati di rifugiarsi nel monastero delle Clarisse.

Il film è diretto da Alexander Ramati, autore anche del libro «The Assisi Underground» che è [illegible] base della pellicola. Accanto a Mason recitano Ben Cross, Maximilian Schell e Irene Papas.

Il film è stato girato nella primavera di quest'anno e segue di alcuni mesi A. D. ANNO DOMINI, un serial di 12 puntate che Mason interpretò con Ava Gardner, Jennifer O' Neill e Michael Wilding e che sarà trasmesso l'anno prossimo da Canale 5.

Qui Mason interpretava, con la regia di Stuart Cooper, la parte dell'imperatore Tiberio in una vicenda-colossal che cominciava nell'anno 30 con [illegible] crocifissione di Cristo e si concludeva una quarantina [illegible] anni dopo.

[illegible]

Versiliana in Tempesta Con [illegible] [illegible] [illegible]

MARINA DI PIETRASANTA — Al [illegible] Versiliana prima rappresentazione de La Tempesta di Shakespeare per la regia di Carlo Cecchi. Le scene e le maschere sono di Sergio Tramonti, le musiche originali di Franco Piersanti. Fra gli interpreti, Carlo Cecchi, Paolo Rossi, Alessandro Haber e Sabina Vannucchi, figlia dell'attore [illegible] scomparso qualche tempo fa.

VEREZZI — Prima [illegible] nazionale, nella piazza Sant'Agostino [illegible] cittadina ligure, de Il settimo sigillo di Bergman, con Arnoldo Foà, Piero Sammataro ed Elena Croce (figlia di Benedetto Croce). Regia di Lucio Chia[illegible]. L'opera, il cui titolo originale è «Pittura su legno», venne scritta per il teatro dal regista svedese, che poi ne trasse la sceneggiatura per il suo celebre film.

GARDONE RIVIERA — Per la stagione teatrale del Vittoriale [illegible] in scena alle 21,15 La Tempesta di Shakespeare nell'allestimento della compagnia Il Teatro [illegible] Te di Brescia. Regia di Tran Minh Truong.

MONTALCINO — [illegible] Fortezza, alle 21, va in scena Serata d'ame[illegible] con Piera Degli Esposti, regia di [illegible] Scaglione, nel quadro delle manifestazioni di «Montalcino Teatro Stage». Brani tratti da opere di D'Annunzio, Shakespeare, Alvaro, Giraudoux, Joyce e Pirandello.

SAN LUCIDO — Al [illegible] stello, animazione di Ugo Gregoretti, ispirata al libro di Peter Nichols «Rosso Cardinale», in rievocazione della figura di Ruffo di Calabria, il prelato sanfedista nativo del centro cosentino.

VIGNALE — I georgiani del Caucaso, complesso accademico di danze folcloristiche, stasera [illegible] Vignale. La compagnia è stata creata a Tbilisi nel 1945 da Nina Ramishvili e Iliko Sukhishvili, che ne sono tuttora alla gui[illegible]. Si tratta di un robusto gruppo con forte base accademica, che stilizza le [illegible] rie dante folcloristiche della Georgia. L'acrobatismo dei georgiani [illegible] altre famose compagnie analoghe [illegible] Moisseiev, mentre la grazia femminile ci richiama il gruppo Berioska. Ma [illegible] caratteristica unica nel [illegible] del Caucaso: quella [illegible] danza maschile che ingloba un modo tecnico tipicamente femminile la danza in punta eseguita su [illegible] flessibilissimi.

[illegible] TERME — La rassegna «Acqui in palcoscenico» si conclude con un galà di danza [illegible] parco [illegible] Grand Hotel Antiche Terme, a cui parteciperanno Oriella Dorella, [illegible] Furno e Margherita Parrilla.

LUCCA — Il Festival di Marlia' presenta alle [illegible], a Villa Guinigi, Puccini e l'ambiente lucchese fin de siècle: musiche di Fortunato Magi, Michele Puccini, Alfredo Catalani e Giacomo Puccini, nell'interpretazione di Keiko Kame[illegible] e Claudia Clarich. Cappella polifonica di S. Cecilia diretta da Egisto Matteucci e Young musicians symphony orchestra diretta da Herbert Handt.

SAN GIMIGNANO — In piazza del Duomo, per l'«Estate Sangimignanese», va in scena Rigoletto diretto da Giuseppe Ruisi e interpretato, fra [illegible] altri, [illegible] Renata Cazzaniga, [illegible] Stecchi e Denia Mazzola. La regia è di Carlo Acli Azzolini.

CAGLIARI — Al Teatro Lirico si esibiscono le stelle del Teatro Bolscioi con Galina Ulanova.

Roma, il blues di James Brown

James Brown

ROMA — Con un concerto di James Brown, uno dei maggiori interpreti [illegible] rhythm and blues, si apre alle 21,30, nello spazio dell'ex Mattatoio, «Los Angeles-Roma: Olimpiadi '84», che presenterà tutte le manifestazioni olimpiche in diretta su schermo gigante. [illegible] gli appuntamenti [illegible] dintorni di [illegible] al castello di Santa Severa concerto di Tony Esposito, a Villa Torlonia di Frascati Tesmoforiazuse di Aristofane con Marina Malfatti e Duilio Del Prete, ad Anti[illegible] Corrado Lenghi per «Giulietta e Romeo» nel cortile di Palazzo Brancaccio.

VENEZIA — L'Orchestra del Teatro «La [illegible]ce» diretta da Giuseppe Sinopoli presenta alla «Fenice» (ore 20,30) l'Ouverture del «Franco Cacciatore» di Von Weber, il Concerto per violino e orchestra di [illegible] e la Sinfonia n.8 «La Grande» di Schubert. Primo violino Leon Spierer.

CERTOSA DI [illegible] — Per il ciclo di [illegible] delle «Accademie musicali nei luoghi storici e nelle comunità del Vallo di Diano e della Lucania» alle 21,30 il flautista Severino [illegible] foni e il pianista Leonardo Leonardi eseguiranno musiche di Vivaldi, Benedetto Marcello, Rossini, Donizetti, Beethoven, [illegible] e Bartók.

LIDO DI CAMAIORE — A «Bussoladomani» Della Scala e Sergio Bernardini presentano Una rosa per la vita, spettacolo dell'estate a favore dell'Associazione per la ricerca sul cancro.

SANREMO — Allo stadio comunale concerto del cantautore [illegible] Cocciante, che domani si esibirà a Pietra Ligure. Antonello Venditti è a Nocciano in provincia [illegible] [illegible].

Oggi (stanotte in Italia) il presidente Reagan dichiara aperti i Giochi [illegible] 23

Il via a [illegible] sofferta Olimpiade

Cerimonia kolossal

Spesi per l'inaugurazione [illegible] milioni [illegible] dollari, 12.000 persone impegnate - Sfileranno 119 Paesi (non [illegible] record), l'Italia è la quinta nazione [illegible] di partecipanti

[illegible]

LOS ANGE[illegible] — Oggi, che per l'Italia è poi domani, [illegible] californiane di sabato che sono le 1,30 italiane [illegible] pre-al[illegible] domenica, comincia la cerimonia che deve far cominciare [illegible] 23ª Olimpiade dell'era moderna. Il posto è lo [illegible] Coliseum [illegible] Los Angeles, [illegible] l'impianto-monumento che già ospitò lo stesso rito nel 1932. Decuplicato, anche tenendo conto, ovviamente, dell'inflazione, il costo dei Giochi: è normale. Centuplicato quello della cerimonia: costerà sui [illegible] dollari, come quella di chiusura. Il programma [illegible]. Regista David Wolper, uno degli [illegible] Disney. Durata 3 ore.

La cerimonia inaugurale [illegible] volta diceva della gran[illegible] dei Giochi, adesso deve mascherarne la pochezza relativa. [illegible] boicottata da 51 Paesi, contro 84 partecipanti [illegible] sarà [illegible] Los Angeles [illegible] boicottata da 17 Paesi contro 119 partecipanti (si di[illegible] 141, essendo 158 i Comitati olimpici nazionali: [illegible] ci sono state rinunce dell'ultima ora, per ragioni [illegible] e tecniche, però non politiche). Non [illegible] battuto, e [illegible] arrivi improvvisi, il record di Monaco 1972, 122 Paesi, però ci sarà il record di atleti, già annunciati 8017 contro i 7147 di dodici anni fa. Il boicottaggio da parte del [illegible] sovietico ha concesso [illegible] possibilità di podio in tante gare e tante [illegible] e si sono così gonfiate le [illegible] rappresentative: l'Italia ad esempio con 311 [illegible] batte [illegible] i suoi primati, compreso quello casalingo di Roma 1960, quando [illegible] 279 iscritti, ed è a [illegible] Angeles quinta, dopo [illegible] 614 (240 [illegible] California, nessuno [illegible] Wyoming, vergogna), Canada [illegible], Germania Ovest [illegible] Gran Bretagna [illegible]. A Mosca [illegible] vamo [illegible] 170.

La cerimonia deve ormai [illegible] procedure segrete. [illegible] il boom inatteso [illegible], il più grande spettacolo di massa del [illegible] regalato o inflitto a tanto mondo. Gli americani hanno lavorato intensamente su [illegible], fra attori e inservienti. A [illegible] i russi lavorarono per mesi su 30 mila bipedi, [illegible] quali [illegible] anche una parte delle [illegible] per giochi coreografici assortiti. [illegible] i biglietti [illegible] dai 50 [illegible] 200 dollari, tutte le gradinate [illegible] vono essere vendute [illegible] pubblico.

Come sarà la cerimonia? Ieri l'altro c'è stata una prova, le [illegible] hanno rubato qualcosa ma non si è capito troppo. Il segreto è [illegible] istituzionalizzato e per[illegible] difeso. Comunque il protocollo del Comitato Internazionale Olimpico verrà seguito scrupolosamente: arrivo [illegible] presidente sta[illegible] Reagan, gli altri due presidenti, quelli sportivi, Samaranch spagnolo del Cio e Ueberroth oriundo [illegible] desco [illegible] Comitato organizzatore, lo ricevono.

Entrano [illegible] atleti, apre la Grecia, per via di Atene [illegible] la rinascita moderna dei Giochi, chiudono gli [illegible] Uniti. [illegible] annuncia Samaranch presidente del Cio che [illegible] Reagan a dichiarare aperti i Giochi, Reagan esegue. Inno olimpico, alzato il vessillo. Consegna della ban[illegible] olimpica [illegible] sindaco di [illegible] Angeles: doveva [illegible]gnargliela come da copione il [illegible] di Mosca, ovviamente [illegible] sarà così, comunque. I sovietici membri [illegible] Cio hanno portato qui diligentemente la bandiera.

Dopo, ingresso della fiaccola che [illegible] appena finito di vagabondare [illegible] 5 milioni [illegible] lire al miglio, pagati [illegible] tedofori sportatori per [illegible] mille miglia. [illegible] frazione? Citati già tutti, da Michael Jackson ad un poliomielitico californiano di 11 anni. Possibile la romena Comaneci, [illegible] ginnasta, ex campionessa [illegible] un Paese — [illegible] nel 1984 — che [illegible] d'Europa [illegible] ne ai Giochi, [illegible] i «padroni» sovietici. Ma siccome [illegible] provocazione troppo forte verso i russi e troppo pericolosa per la Comaneci, a lei forse soltanto la penultima frazione, poi chissà. [illegible] munque tripode [illegible] giuramento (Moses, [illegible] nero degli Usa).

Quindi il grande show. Aerei a comporre con i gas di scarico i cinque cerchi e poi un «Welcome». In chiusura [illegible] festa un uomo volante [illegible] razzi jamesbondiani che arriva in [illegible] prato, [illegible] Armstrong tre [illegible] la sulla Luna. Però prima tante danze coordinate dallo stesso Wolper che ha ordinato abiti il più colorati possibile. Centinaia di suonatori [illegible] i vestiti da «guerre stellari», migliaia [illegible] coreografie umani, il disegno [illegible] Uniti, poi [illegible] i pionieri a sconvolgerlo, e il villaggio tipico del [illegible] in un amen [illegible] campo [illegible] di pareti in legno. Il tutto prossimamente qui.

Gian Paolo [illegible]

Cova ottimista

LOS ANGELES — Rinfrancato dai recenti risultati, è arrivato al villaggio Alberto Cova. L'azzurro non nasconde il proprio ottimismo per un «tris» dopo l'oro europeo di Atene e quello mondiale di Helsinki. Come avversari più temibili, nella corsa al titolo olimpico dei 10.000, indica il portoghese Mamede (al quale potrebbe non essere omologato il recente primato del mondo in quanto Mamede è stato «aiutato» per tre giri da un concorrente che si era fatto appositamente doppiare), lo statunitense Cummings ed il finlandese Vainio.

Los Angeles. Zola Budd, giovane contestatissima. [illegible]

La ragazza sola

Zola Budd, diciottenne ex sudafricana, ha indispettito i Paesi dell'Africa per la sua scelta inglese [illegible] gradita dalle nuove compagne - Le [illegible] anche pro[illegible] di gareggiare a piedi scalzi

DAL NOSTRO [illegible]

LOS [illegible] — Esile, le gambe lunghe lunghe, un visino da bambina, due [illegible] attenti dietro gli occhialoni, [illegible] Budd è entrata a far parte della famiglia olimpica. [illegible] suo arrivo [illegible] atteso, magari anche con ansia, in quanto potrebbe essere il «casus belli» degli africani all'ultimo [illegible]. Zola, infatti, è [illegible] diciotto anni fa (il 26 maggio) a Bloemfontein, [illegible] Sud Africa, paese [illegible] specie il mondo sportivo africano rifiuta per la [illegible] «apartheid».

Il Sud Africa non partecipa alle Olimpiadi, ma Zola — al pari [illegible] altri sei atleti nelle [illegible] stesse condizioni — ha scelto [illegible] prendere un'altra nazionalità, quella inglese, per partecipare [illegible] Giochi. [illegible] «scelta» naturalmente sollecitata, sfruttando il fatto che il padre (un anglosudamericano) [illegible] doppio passaporto. [illegible] no, lo aveva solo sudafricano, [illegible] è stata «convinta» a cambiare cittadinanza in quattro e quattr'otto.

Sono stati gli eventi stessi a far conoscere il nome [illegible] Budd per motivi cronistici ancor prima che sportivi. Lei otteneva i suoi primi risultati [illegible] rilievo e già un giornale inglese, il «Daily Mail», si impegnava a reperire con [illegible] sottoscrizione [illegible] modo quaranta milioni [illegible] lire, [illegible] per poter ottenere [illegible] una decina di giorni la cittadinanza inglese.

Tutto questo è accaduto a marzo e subito ci fu una sol[illegible] mezzofondiste britanniche, che dissero a [illegible] lettere [illegible] non voler la Budd [illegible] nazionale, tanto [illegible] all'Olimpiade. I dirigenti hanno comunque saputo mediare in maniera giusta, la polemica si è sgonfiata, [illegible] da quando è diventata ufficiale la presenza di Zola nella squadra [illegible] regno [illegible] Albione, i paesi africani hanno iniziato a mugugnare. Qualcuno anzi ha perfino ipotizzato più o meno velatamente una possibile rinuncia [illegible] ora Ueberroth e compagni temono che [illegible] minacce diventino improvvisamente realtà. In questi [illegible] giorni relativamente tranquilli era d'altronde ovvio che un motivo di «phatas»[illegible] lo si sarebbe trovato. E la Budd rappresenta, in questa chiave, un'occasione davvero ghiotta.

A complicare [illegible] situazione, [illegible] vuole, c'è il fatto [illegible] Budd è praticamente inavvicinabile. Viene protetta, difesa, trattata con ogni cura. Il «Daily Mail» [illegible] è assi[illegible] l'esclusiva [illegible] le sue interviste, per scoprire qualcosa di lei c'è perfino chi è andato a Bloemfontein per intervistare mamma e sorelle. Ma di Zola neppure una battuta.

La Budd, [illegible] si vuole, ha preso il posto [illegible] Maree, il mezzofondista [illegible] statunitense un anno fa. E come Maree, promette [illegible] recitare un ruolo di primo piano nell'atletica: basta pensare che in una delle prime gare disputate con la [illegible] cittadinanza ha subito firmato un [illegible] cord sui 2000, [illegible] che in assoluto non dice molto, ma che stando al tempo [illegible] lei ottenuto (5'33"15) la dice lunga sulle sue possibilità.

Sulla pista del Coliseum [illegible] correre alla Budd [illegible] 3000 che, presente Mary Decker, sembrano lasciare poco spazio a chiacchiere per il gradino [illegible] alto del podio. [illegible] per le altre medaglie c'è [illegible] star [illegible] che [illegible] anche lei, con [illegible] freschezza e l'entusiasmo [illegible] suoi diciott'anni, pronta a cercare di regalare gloria a quella patria che molto probabilmente non ha [illegible] imparato [illegible] amare nonostante le lunghe ore [illegible] correndo all'alba di ogni mattina per il Clapham Park [illegible] Londra.

L'Olimpiade costringerà [illegible] anche a qualcos'altro, a [illegible] cioè [illegible] le [illegible] impone il regolamento e non si può far certo [illegible] per lei, ragazzina, abituata a macinare chilometri, in pista e fuori, a piedi nudi. E' un altro sacrificio che però nel nome [illegible] sacro fuoco [illegible] Olimpia può anche essere fatto e che la ditta di calzature scelta da Zola saprà adeguatamente ripagare.

Giorgio Barberis

[illegible] è [illegible] regola

[illegible] — Un rappresentante [illegible] Cio ha confermato che Zola [illegible] è perfettamente in regola con le norme olimpiche e potrà gareggiare per la Gran Bretagna. Sia la ragazza che il padre (inglese di nascita) hanno [illegible] alla cittadinanza sudafricana e sono caduti tutti [illegible] ostacoli. Sono possibili però reazioni da parte dei Paesi africani.

In un'oasi [illegible] 100 km [illegible] Los Angeles in palio un titolo speciale

Masala vuol imitare Nembo Kid

«Siamo come i personaggi [illegible] fumetti, dobbiamo cavalcare, sparare meglio possibile, duellare, nuotare. E' una trasformazione continua»

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] DE CAZA — Il solo poliziotto presente sta tranquillamente leggendosi [illegible] rivista nel suo gabbiotto: e quando l'auto dei giornalisti si ferma davanti a lui, alza appena gli [illegible] e fa segno di passare. Dopo, per [illegible] miglia di colline brulle, selvagge, disseminate di rare villette in perfetto stile svizzero e di rarissimi ciuffi d'olivi e cactus, non si vede una divisa. La stradina sale e scende tortuosamente, perdersi è facile, ma per ritrovare [illegible] via del Club House basta chiedere al pentatleta tedesco che si [illegible] beato davanti al suo cottage; o al pentatleta messicano che suda correndo sull'asfalto rovente; o al pentatleta svedese che passeggia mano nella [illegible] con una splendente signora californiana, cercando un angoletto isolato.

Al Club House (ambiente soft, piscina invitante) il pentatleta italiano sta firmando autografi a due sognanti ragazzine, [illegible] tre bimbetti vestiti da piccolo lord lo tirano per la maglietta, chiedendogli un distintivo, invano redarguiti dalle mamme, eleganissime, appollaiate [illegible] trespoli del bar.

Questa non è la foto ricordo di un'Olimpiade [illegible] trent'[illegible] fa, ma l'attualissima cronaca della strana Olimpiade di Coto de Caza, riservata ai privilegiati [illegible] renti del pentathlon moderno. Cento chilometri a sud di Los Angeles, all'interno [illegible] strada per San Diego, Coto è [illegible] artificiale strappata ad un affascinante deserto e destinata a lottizzazione per miliardari [illegible] di quiete, di sport (tennis, nuoto, equitazione). A scopo pubblicitario sono stati investiti tre mi[illegible] per adeguare [illegible] impianti alle gare olimpiche di pentathlon moderno, che verranno ospitate da domani senza per questo stralare i ricchi frequentatori abituali. «Sì, per noi è un'Olimpiade ben strana, fuori dal caos, senza controlli e detectors — dice il pentatleta italiano, scrollandosi di dosso i tre piccoli lord californiani — e speriamo che sia anche un'Olimpiade fortunata. Lo ammetto: vorrei vincere due medaglie d'oro e [illegible] godermi le Olimpiadi degli altri al Villaggio, da spettatore».

Il pentatleta italiano è nientemeno che Daniele Masala, 29 anni, [illegible]no, papà sardo di Orani, nel Nuorese, campione del mondo '82 a Roma, quarto ai Giochi di Montreal, assente a Mosca per boicottaggio «militare». Masala è tuttora poliziotto (anche se si è da poco diplomato all'Isef e presto [illegible] la caserma per l'insegnamento) e non si spaventa davanti a ipotesi terroristiche: «Sì, è vero, qui potrebbero venire a fare un massacro di pentatleti. Ma devono stare attenti, perché se uno di noi si salva, [illegible] amari per i terroristi».

Detta tra il serio e il faceto, la battuta riassume parecchio del personaggio Masala, ragazzo arguto, reattivo, spiritoso, un bel campione anche in bermuda, davanti a una bibita. E' soprattutto un atleta estremamente orgoglioso del proprio sport: «Un pentatleta è poco meno di un Nembo Kid. Cavalca come Tex Willer e [illegible] la pistola come Kit Carson, tira di spada come Zorro. [illegible] come [illegible] e corre come Filippide, quello di Maratona. E' un atleta leggero, agile, ma forte, resistente, ben addestrato anche psicologicamente. [illegible] consiglierei a [illegible] attaccar briga con [illegible] pentatleta».

Tra i pentatleti di tutto il mondo, Daniele Masala è da qualche [illegible] il numero uno, anche nel pronostico olimpico. E [illegible] sua [illegible] anche la squadra [illegible] (Paolo Cristofori e Carlo Massullo) può profittare [illegible] assenze per centrare l'oro: «Siamo in forma, ben preparati, possiamo farcela. I Giochi mi [illegible] qualcosa, perché la rinuncia a [illegible] fu [illegible] ferita dolorosa. Volevo smettere, invece sono qui per prendermi la rivincita. Tutte le [illegible] che voglio smettere con lo sport, ne vien fuori qualcosa di buono. Nel '72 ero nuotatore, non riuscii a entrare nella squadra per Monaco e decisi di piantarla lì. Poi mi misero in mano una spada e nacque il Masala pentatleta».

Gli avversari più temuti sono il messicano Sandoga, il francese Bouzou, gli statunitensi. Può andar male, perché il pentathlon è anche una lotteria: i cavalli, per esempio, sono assegnati a sorteggio e basta beccarsi un ronzino per partire ad handicap. Masala conta di piazzarsi fra i primi tre-quattro nel nuoto, [illegible] spada, nella pistola e nel concorso ippico e di resistere nella corsa campestre, il suo punto debole.

Gianni [illegible]

IL PROGRAMMA DEL PENTATHLON MODERNO: 29 luglio, concorso d'equitazione (salto ostacoli); 30, gara di spada; 31, nuoto (300 sl); 1 agosto, al mattino tiro (pistola cal.22, 20 colpi a 25 m), al pomeriggio corsa campestre (4000 m).

Los Angeles. Prove generali della cerimonia al [illegible]

[illegible] in diretta tv

La tivù italiana [illegible] attesa [illegible] trasmettere le gare vere e proprie, con uno sforzo globale di [illegible] ore (sforzo [illegible] prattutto notturno [illegible] dirette, riepiloghi mattutini e pomeridiani su tutte e tre le reti). Trasmetterà questa notte dall'una e mezzo la cerimonia inaugurale in diretta su Rai 2. In attesa della cerimonia, Rai 1 riproporrà dalle 23,30 uno «Special 90° anno», con le immagini più significative della trasmissione in dieci puntate condotta da Paolo Valenti e conclusa ieri. La cerimonia inaugurale sarà replicata domattina dalle 10,30 alle 12 e nel pomeriggio dalle [illegible] alle [illegible]

Il presidente Carraro alla vigilia ha fiducia

LOS ANGELES — *Discor*[illegible] «*pronti-via*» *tenuto* [illegible] *Franco Carraro, presidente del Coni,* [illegible] *dello sport* [illegible] *Los Angeles,* [illegible] *una conferenza-stampa: «Siamo preparati bene, abbiamo fiducia, tocchiamo ovviamente ferro e altro. Il nostro Paese è il più forte tra quelli che non hanno* [illegible] *boicottato i Giochi, e i Paesi che hanno fatto questo sono già più della* [illegible] *quelli riconosciuti olimpicamente. «Peccato però — ha anche detto Carraro — che gli atleti nostri non* possano tutti partecipare, per ragioni mediche, troppo quattro ore al sole, alla cerimonia inaugurale, e neppure possono andare in tribuna, non ci sono posti previsti».

Il [illegible] *appoggio* [illegible] *candidatura* [illegible] *Cortina per i giochi invernali 1992, è interessato a puro fine di studio all'ipotesi di* [illegible] *candidatura italiana (Tarvisio)-jugoslavo-austriaca, che peraltro dovrebbe prevedere il cambiamento della carta olimpica, visto che i Giochi verrebbero assegnati a tre nazioni* [illegible]. *Cosa è cambiato da Mosca 1980, quando Carraro, pur felice per le otto medaglie d'oro italiane, denunciò la distonia tra quei successi e la situazione sportiva generale del nostro Paese? «Poco, la scuola latita sempre. Però adesso la gente è più arrabbiata* [illegible] *non riceve sport, e questo può già* [illegible] *un buon segno».*

Cena a Casa Italia, [illegible] *pezzo* [illegible] *messo su bene, a Los Angeles, con il concorso* [illegible] *artisti celebri, in* [illegible] *bell'edificio. Costa magari* [illegible] *ma è tanto bello e forse anche un po' vile. C'è Leonardo* [illegible] *Gullotta, Mennea con Borrelli.*

E. P. O.

Respinti tre suoi giornalisti

[illegible]

LOS ANGELES — La Libia si è ritirata dall'Olimpiade. Lo ha annunciato l'agenzia Jana da Tripoli senza dare alcuna motivazione. C'è però un antefatto: tre loro giornalisti, rappresentanti un'agenzia di stampa non molto conosciuta, non hanno [illegible] il [illegible] d'ingresso negli Usa. Una [illegible] californiana ha [illegible] si tratta di tre persone già implicate in atti di terrorismo. Il Cio si è dichiarato incompetente: risponde di atleti, tecnici, dirigenti, non di giornalisti.

La squadra libica è formata da cinque cavalieri (però senza i cavalli, non arrivati e non troppo attesi) e un sollevatore di pesi. Anche se non ufficialmente, lo sport africano ha negato la sua solidarietà. Del ritiro della Libia ha parlato Monique Berlioux, direttore del Cio, annunciando anche una riunione straordinaria il [illegible] e il 2 dicembre per decidere le sanzioni verso chi boicotterà i Giochi.

In Urss scrivono «Laggiù si spara»

MOSCA — La campagna di stampa sovietica contro Los Angeles si arricchisce ogni giorno di più. «Sparatorie a Los Angeles» sono i titoli dei giornali di Mosca, che dipingono la città sede dei Giochi come infestata da bande armate che terrorizzano i turisti. Inoltre insistono sull'avidità degli uomini d'affari che sfruttano ogni vicenda e motivo olimpico per arricchirsi.

Contemporaneamente i giornali, radio e tv stanno conducendo una propaganda vivace per i «Giochi dell'amicizia» che s'inizieranno il [illegible] agosto e raggrupperanno i Paesi del boicottaggio. Secondo questa propaganda, questa manifestazione sarà di gran lunga più importante dell'Olimpiade.

Ecco Franceschi

LOS ANGELES — John Franceschi e gli azzurri del nuoto hanno preso possesso dei loro alloggiamenti al Villaggio, dopo una settimana di acclimatamento a Santa Clara, nel nord della California, giusto mentre Alex Baumann, che contenderà a Franceschi le due medaglie d'oro dei misti, raccontava se stesso in una conferenza stampa organizzata dai canadesi.

Baumann, nato a Praga vent'anni fa e naturalmente canadese, ha spiegato che il nostro John è certamente il suo rivale numero uno, ma che lui conta di battere anche gli americani, il brasiliano Prado e chiunque altro.

• UNA BOMBA al villaggio olimpico dell'Ucla? L'università in cui alloggiano 4500 atleti di 62 Paesi, è stata messa in allarme, il servizio di sicurezza ha fatto evacuare le delegazioni residenti ma dopo una minuziosa perquisizione i poliziotti non hanno trovato altro che una scatola nera contenente due rotoli di carta igienica.

• GLI AZZURRI che vinceranno medaglie olimpiche saranno «premiati» dalle amministrazioni comunali di Taormina e Messina con una settimana di vacanza premio in Sicilia.

• DUE PESISTI jugoslavi, Saracevic e Ivancic, non sono partiti per Los Angeles con la squadra in quanto un controllo antidoping effettuato la [illegible] settimana a Sarajevo li [illegible] trovati «positivi».

• [illegible] NAVI sovietiche non [illegible] ottenuto il permesso di attraccare ai porti di Los Angeles e Long Beach fino a dopo l'inaugurazione delle Olimpiadi.

• DA MONTREAL stanno per arrivare di corsa a Los Angeles 60 podisti dopo aver percorso in staffetta 7136 chilometri in 23 giorni.

Tre [illegible] gare [illegible] Giochi dell'88

LOS ANGELES — Il programma dei Giochi olimpici del 1988 comprenderà tre nuove prove: velocità nel ciclismo femminile; una regata della classe 470 nella vela femminile; una gara da scegliere nel canottaggio maschile, tra il doppio di coppia, categoria leggeri, e il quattro senza. Si correranno anche nell'atletica i 10.000 metri femminili a titolo sperimentale.

L'allargamen[illegible] è stato de[illegible] Cio, che [illegible] tuttavia respinto le proposte di inseri[illegible] programma olimpico i [illegible] metri di marcia femminile, lo [illegible] femminile, una staffetta [illegible] nuoto femminile, un pentathlon moderno per le donne.

Nasconde la formazione, per timore delle «spie»

Bearzot fa il misterioso

DAL NOSTRO [illegible]

LOS ANGELES — [illegible] non transige. [illegible] formazione [illegible] l'esordio contro gli egiziani, la darà soltanto dopo l'allenamento di domani. «Prima no — spiega convinto — perché altrimenti va a finire come in Spagna, [illegible] qualcuno che andava a darla poi agli [illegible] spiegando anche i nostri schemi di gioco. Ed io [illegible] anche chi era».

Fortunatamente questo pare [illegible] l'unico «fantasma» intorno all'Olimpica vicina alla prova [illegible] verità, molto sentita, visto che si spera di rinnovare i fasti spagnoli. E poco importa che per tentare [illegible] farlo ci [illegible] giocatori abitualmente strapagati, [illegible] strapazzare gli undici carneadi del Costa Rica o che la stessa Francia abbia avuto il buon gusto di inserire nella propria squadra [illegible] solo giocatore (Lacombe) [illegible] quelli che hanno fatto parte della «rosa» per gli europei.

E tuttavia si nutrono timori, anche legittimi, come quelli espressi con buona dialettica dal [illegible] Vecchiet: «Le difficoltà stanno soprattutto nel recuperare tra una partita e l'altra, con un solo giorno a disposizione. [illegible] particolare per quei microtraumi che abitualmente non sono smaltiti in due-tre giorni».

Nonostante questo, [illegible] abbastanza ottimismo, Bearzot riesce perfino a ridere della disavventura capitatagli due giorni [illegible] quando, per un malinteso, è mancato all'appuntamento l'autista che doveva accompagnarlo a visionare il campo del «Rose Bowl», a Pasadena, sede degli incontri eliminatori degli azzurri. Lo ha «salvato» il c.t. degli egiziani offrendogli un passaggio sul pullman dei nostri primi avversari.

g. bar.

RADUNI Sotto la guida del nuovo allenatore Burgnich i rossoblù, da oggi in ritiro a Barga, incominciano la rincorsa verso la promozione

Il Genoa prepara il ritorno in A

Fossati: «Noi vogliamo vincere, ci riusciremo»

GENOVA — I maligni sostenevano che il presidente Fossati ha scelto Camogli (in riviera) perché lo [illegible] da Genova, ed ha fissato un'ora (le 19 di ieri) scomoda per tutti, per il raduno del Genoa, perché temeva che, se il raduno si fosse svolto in sede, in piazza della Vittoria, non sarebbero mancate le contestazioni dei tifosi. Contestazioni che, anche a [illegible] di più di due mesi [illegible] retrocessione, non si sono ancora placate, anche se i toni appaiono meno violenti.

Il «coordinamento» [illegible] rossoblù aveva invitato i tifosi a non sottoscrivere abbonamenti fino a quando Fossati resterà presidente del Genoa, e Fossati aveva risposto che non avrebbe avviato alcuna campagna abbonamenti. Invece, la scorsa settimana, il Genoa ha reso noti i prezzi dei vari settori per chi vuole abbo[illegible] «Lo abbiamo fatto — dice polemicamente il presidente rossoblù — solo perché gli [illegible] della tribuna [illegible] ta ce lo hanno chiesto, per potersi sedere sempre al solito posto. Noi non intendiamo reclamizzare gli abbonamenti. Chi vuole lo faccia, chi non vuole se ne stia a casa. I tifosi facciano come credono».

Fossati è polemico nei confronti dei tifosi, ma al tempo [illegible] è anche fiducioso nelle possibilità della squadra, che definisce competitiva. «Vogliamo tornare in serie A, vincere questo campionato — dice — e ci riusciremo. Non esistono problemi, tutti i giocatori vanno in ritiro dopo aver raggiunto l'accordo economico, resta in sospeso [illegible] Peters. Se l'olandese [illegible] con noi, e se sarà al meglio [illegible] condizione, ne saremo contenti tutti quanti. Ma un Peters [illegible] rendimento dello scorso anno non ci interessa. Per questo [illegible] preso Mauti, che può sostituirlo al meglio».

Il Genoa quest'anno, ha un nuovo sponsor. «Abbiamo firmato con la 'Carrera Jeans' — spiega Fossati — e si tratta di un accordo [illegible]. Il tempo per conoscerci bene. Loro hanno grandi progetti, specie nel caso che il Genoa venga promosso».

g. b.

[illegible] — «Sicuramente saremo tra i protagonisti, ma nel mondo del calcio non si può ipotecare niente. Non lo può fare nemmeno la Juventus». Tarcisio Burgnich, che pure [illegible] bene la serie B, dove ha con[illegible] la sua ultima fatica portando il Como alla promozione, è fiducioso, ma non si lascia prendere da entusiasmi troppo facili. Nelle sue parole ritorna il [illegible] secondo il quale per fare bene in [illegible] B, per arrivare ad ottenere uno dei primi tre posti in classifica, è necessaria una grande dose di umiltà, unitamente ad un lavoro costante che dura [illegible] ci mesi.

Il nuovo allenatore rossoblù arriva a Genova, al Genoa, con un'eredità non facile: la squadra è retrocessa a conclusione di un campionato in parti eguali deludente e sfortunato, in un ambiente in cui la contestazione dei tifosi nei confronti del presidente Fossati è andata sempre più salendo di [illegible]. E' rimasto [illegible] parola data a Fossati in febbraio, anche se gli [illegible] stato facile [illegible] a Como, a vivere sugli allori della promozione conquistata con i lariani. Friulano roccioso, tutto d'un pezzo, Burgnich è venuto a Genova perché, in un certo [illegible] sollecitato dalle difficoltà che lo attendono.

«Per raggiungere il traguardo che ci siamo prefissi — dice Burgnich — ci vuole serenità. Lavorando in pace, questa squadra può fare buoni risultati».

La chiacchierata con Burgnich avviene a Camogli, dove il Genoa ha fissato il raduno ieri sera alle 19: un posto lontano da Genova e un'ora che sconsigliano anche i tifosi più arrabbiati dal venire a contestare il presidente Fossati. Un piccolo eremo di tranquillità, in riva al mare, dove però la comitiva genoana è rimasta poco, il tempo necessario per la cena, per partire poi alla volta di Barga in Lucchesia, dove già oggi il nuovo trainer metterà sotto pressione i suoi uomini. Ecco, per mettere un po' a tacere le polemiche, sarebbe opportuna una partenza lanciata. E' d'accordo, Burgnich, su questo?

«Certo — risponde — sarebbe un'ottima cosa, ma una partenza di questo genere [illegible] mettere a repentaglio un intero campionato, che dura [illegible] domeniche».

Si punta, insomma, ad un sollecito ritorno nella massima divisione. Come vede, Burgnich, il nuovo assetto tecnico-tattico del Genoa?

«La squadra — dice — è bene equilibrata, mi piace. Se potremo poi disporre di Peters al meglio della condizione, le nostre possibilità aumenteranno. Però ci siamo cautelati: se Peters dovesse fare le bizze e tornare in Olanda, abbiamo [illegible] e [illegible] che [illegible] trebbero benissimo supplire alla sua eventuale defezione. E poi c'è anche Eloi, un elemento che penso [illegible] possa e si debba recuperare».

Ecco, il caso Peters. E' l'unico, il centrocampista olandese, a non avere ancora risol[illegible] i suoi problemi economici [illegible] Genoa, visto [illegible] anche Benedetti si è [illegible]. Ma forse il [illegible] Peters» ha più risvolti personali che economici: la moglie del giocatore vorrebbe che il marito tornasse in Olanda, anche a [illegible] sto di fargli attaccare le scarpe al chiodo. Per questo motivo, quindi, Peters volerà ad Amsterdam, sperando di far accettare [illegible] consorte una [illegible] favorevole che lui, per parte sua, sembra disposto a prendere.

Torniamo a Burgnich. Oltre il Genoa, quali sono le favorite?

«Pisa, Triestina e Padova, [illegible] indicano i pronostici generali. Ma bisognerà fare attenzione anche a Bari e Catania».

E i giocatori? Appaiono tutti fiduciosi, sicuri di un pronto ritorno nella massima divisione. Così come il nuovo direttore sportivo, Spartaco Landini, il quale dice: «Finora [illegible] biamo lavorato bene, secondo le direttive di Burgnich. Il [illegible] Peters è l'unico fatto spiacevole di questi giorni, [illegible] fiduciosi che tutto finirà per il meglio. Così come siamo fiduciosi nelle possibilità [illegible] squadra».

Giorgio Bidone

I quadri rossoblù

GENOVA — Questa la [illegible] titolari del Genoa: in maiuscolo i nuovi acquisti.

Portieri: CERVONE, Favaro, Gagliardi.
Difensori: Canuti, Faccenda, Onofri, Testoni, Eranio.
Centrocampisti: BONETTI, Benedetti, Corti, Eloi, MAUTI, Mileti, Policano, Peters.
Attaccanti: AUTERI, Bergamaschi, FIORINI, Simonetta, Boselli.
Programma precampionato: [illegible] Barga-Genoa; 8 agosto: Carrarese-[illegible]oa (a Carrara); 11 agosto Pisa-Genoa (a Lucca); 14 agosto: Empoli-Genoa (a Forte dei Marmi); 18 agosto: Cremonese-Genoa (a Cremona); 5 settembre: Genoa-Juventus (a Genova).

Il [illegible] allenatore Burgnich

L'argentino del Napoli solidale con Rossi sulla questione dell'ingaggio

Maradona vuole conoscere Pertini

Castel del Piano, Diego Maradona in testa al gruppo durante una seduta di allenamento del Napoli

«Sarebbe un grande onore incontrare un presidente così attento ai problemi sportivi» - «Paolo ha ragione: le società devono capire che un giocatore difende il suo guadagno»

CASTEL DEL [illegible] — «Sarei felice di incontrare il presidente Pertini. Quando vuole [illegible] pronto ad andare al Quirinale. Se poi il Presidente dovesse decidere di venire qui a Castel del Piano oppure a Napoli, saremmo tutti ancora più felici». Questo il messaggio che dal ritiro Diego Maradona lancia al Capo dello Stato.

«Sarebbe un onore per me conoscere un [illegible] del [illegible] valore, della sua preparazione e della sua umanità», ha continuato l'argentino. Maradona è rimasto letteralmente affascinato dal [illegible] del primo cittadino del nostro Paese. Ragazzo sensibile, Diego non ha dimenticato il successo che Pertini riscosse a [illegible]: «In occasione della finalissima il vostro Presidente divenne simpatico al mondo intero. Non capita dappertutto di avere un capo dello Stato così attento ai problemi sportivi della Nazione. Inoltre, mi è stato riferito che [illegible] Pertini intervenne personalmente per sbloccare alcuni intoppi burocratici che avrebbero ostacolato l'arrivo in Italia di calciatori come Zico e Cerezo».

Cosa [illegible] a Pertini? «Gli manifesterò la mia ammirazione e la mia simpatia. Il Presidente della Repubblica merita la riconoscenza di tutto il mondo sportivo».

Dal presidente Pertini a Paolo [illegible] il [illegible] è breve. Via «mundial» di Spagna. Maradona ha letto che Pablito ha detto no alla Juve. Parla poco l'italiano, ma legge attentamente i giornali. Il [illegible] Rossi» l'ha così [illegible] mentato: «Paolo ha tutta la mia solidarietà». Disponibile, Diego dimostra tutta la sua grandezza anche fuori campo. Con serietà affronta lo scabroso argomento: «Qualunque ragione abbia addotto, ritengo sia giusta. Le società devono comprendere che qualcosa è cambiato. Ognuno difende il suo guadagno. Rossi è un ragazzo equilibrato e quindi a lui va tutta la [illegible] comprensione. In definitiva ha ragione Rossi».

Chissà [illegible] il prossimo [illegible] Paolo [illegible] giochi insieme con [illegible]. Dietro al [illegible] rifiuto ci sarebbero Napoli e Milan. Le due società già [illegible] facendo una corte serrata al capocannoniere del Mondiale.

Diego è in giornata di verve. Prime impressioni sul ritiro, sulla squadra. «Sto benissimo. Meglio non mi sarei potuto trovare. I compagni sono eccezionali. Grazie al massaggiatore Carmando sto imparando rapidamente l'italiano. Il nuovo Napoli? E' presto per esprimere un giudizio. Comunque chiederò a Marchesi di giocare più arretrato, a centrocampo».

— Il tecnico ha già anticipato che il Napoli sarà al suo servizio.

«La cosa mi piace. A Barcellona ero costretto a giocare di punta».

Bruscolotti è il nuovo capitano del Napoli. Dopo un colloquio con Marchesi, [illegible] già annunciato, Beppe ha [illegible] la fascia. Diego si era detto disposto a fare lui il capitano, [illegible], giustamente, ha [illegible]to: «E' logico che sia Bruscolotti il nostro rappresentante. Sono da tre giorni al Napoli, non conosco tutti i problemi come lui, non parlo bene la vostra lingua».

A giorni arriverà anche la moglie di Bruscolotti. Alloggerà nello stesso albergo della fidanzata di Maradona. Claudia continua a non voler parlare con i giornalisti. Teme che possano essere scritte [illegible] spiacevoli: a Barcellona qual[illegible] la accostò a Gabry, moglie di Schuster, nota fotomodella. Diego diventò furente.

A Maradona, che ha ricevuto un telegramma di auguri da Graziani, si stanno dedicando [illegible] particolare attenzione il massaggiatore Carmando (massaggi agli arti) e il fisioterapista Di Meo (lavoro di potenziamento alla caviglia sinistra fratturatagli da Goicoechea).

Perplesso, intanto, è il medico sociale, il dottor Acampora, che ha festeggiato 18 anni nel Napoli, ha dovuto studiare una dieta particolare per gli assorbi.... «Il clima non è ottimale per una preparazione. Fa troppo freddo».

Michele Gibelli

• A Vinovo, la prova principale della serata, il premio Provincia di Asti (13.200.000 lire, metri 1600), è stata vinta da Donoway Cl (L. Guzzinati) davanti a Draik, Dubleminte e Dory Ferm. Media del vincitore: 1'19"8. Totalizzatore: vincente 18; piazzati 11, 17; accoppiata 68. Nelle corse prima del blackout vittorie di Cruzeiro, Dol Pra, Basanjo.

In regalo a Chinaglia la squadra del Cosmos

[illegible] YORK — Giorgio Chinaglia ha comprato il Cosmos. Le voci che [illegible] da tempo sull'acquisto della squadra statunitense di calcio da parte del presidente della Lazio sono state confermate ufficialmente. I dettagli finanziari dell'operazione non sono stati rivelati ma, a quanto sembra, l'ex giocatore non sborserà alcun dollaro. La Warner Communications, proprietaria della squadra, cederà infatti gratis a Chinaglia il controllo del [illegible] per [illegible] delle azioni del Cosmos mantenendo il restante 40 per cento.

Alla base di questo accordo ci sarebbe il fatto che la Warner vuole sbarazzarsi comunque del Cosmos, che non ha mai registrato guadagni e l'anno scorso ha [illegible] cinque milioni di dollari.

Nel settore del [illegible] [illegible] viene [illegible] negli Stati Uniti, la Warner, che è uno dei colossi nel mondo dello spettacolo, era entrata sperando di sfruttare quello che [illegible] dovesse diventare un nuovo «boom». Invece il soccer sta attraversando un lungo periodo di [illegible], che riguarda anche il Cosmos, la più importante e [illegible] squadra Usa che da una [illegible] di quasi 50 mila spettatori a partita nel '78, è passata a meno di [illegible] l'anno scorso.

Steve Ross, presidente della Warner e grande amico di Chinaglia, aveva proposto da tempo all'ex giocatore di prendere la direzione del Cosmos: «Ma Giorgio voleva diventare il padrone — ha spiegato Ross — e il suo entusiasmo andava premiato. Con lui il Cosmos ha un brillante futuro».

Annullata sospensione alla Tyrrell

[illegible] — Il provvedimento di sospensione [illegible] scuderia di F.1 Tyrrell è stato annullato dalla Fisa, in attesa dell'esame della domanda di appello, previsto prima della fine dell'anno. La notizia è circolata ieri negli ambienti [illegible] inglesi.

La scuderia Tyrrell era stata sospesa dalla stessa federazione internazionale per il mancato rispetto delle regole in materia di carburante e di peso.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: S.E.C. S.p.A. ... Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. ... Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1951
CERTIFICATO N. 160 DEL 20-12-1983

Junior: «Questo Torino è fatto su misura per me»

ETROUBLES — Junior è la grande attrazione del [illegible] Torino. Ha già firmato centinaia di autografi e posato con pazienza [illegible] valanga di foto-ricordo. «Si è ambientato subito — [illegible] Radice —, senza la minima difficoltà. Anche il lavoro intenso che affrontiamo ogni giorno, più di quattro ore di atletica e camminate, non lo spaventa. Abbiamo scelto bene».

Il brasiliano del Torino è in camera con Dossena, uno dei pochi compagni che già conosceva. «Mi ha dato preziosi consigli — dice —, mi ha spiegato i «segreti» del calcio italiano. E' un'avventura che mi affascina ogni giorno di più. Ho un po' di nostalgia per la mia famiglia, mia moglie Heloisa e il piccolo Rodrigo; [illegible] quando mi raggiungeranno, fra pochi giorni, scomparirà anche questa». Per ora si accontenta di sentirli al telefono, meglio di niente.

Junior è rimasto colpito [illegible] prattutto dal calore con cui la squadra lo ha accolto. «Dopo qualche [illegible] - aggiunge - mi sembrava [illegible] qui [illegible]. Ho dei colleghi meravigliosi, ed anche l'allenatore è un tipo simpatico. [illegible] si vede [illegible] ha le idee chiare. Credo proprio che il Torino possa fare molta strada [illegible] campionato. Mi hanno spiegato che non tutti [illegible] sono in grado di lottare per i primi posti, così cercheremo di smentire gli scettici. Non posso promettere lo scudetto, però vi assicuro che [illegible] ci arrenderemo mai: le caratteristiche del Torino [illegible] proprio al mio temperamento».

Junior ringrazia [illegible] il motivo? «Semplice — osserva —, lui è stato un pioniere per tutti noi. Ci ha spianato la strada, scegliendo per primo la via dell'Italia. Lo guardavamo con curiosità, poi abbiamo capito che era [illegible] scelta giusta. Infatti tutti i più forti campioni brasiliani [illegible] giocano nel torneo [illegible] bello del mondo. Diciamo [illegible] manca soltanto... Pelé».

Mentre parla, Junior viene circondato dai [illegible]. Non si «nasconde» mai, per questo piace alla gente. «A volte — spiega — siamo stanchi e vor[illegible] starcene tranquilli. Ma io non ho mai rifiutato un autografo: i tifosi meritano rispetto, perché sono la forza della società. Quelli del Torino, da quanto ho visto finora, mi sembrano eccezionali. [illegible] dimenticherò mai [illegible] mi hanno accolto il primo giorno in cui ho messo piede a Torino [illegible] sembrava di essere a Rio».

Radice dirigerà oggi e domani [illegible] ultimi [illegible] allenamenti in quota. Poi il Torino si trasferirà a St. Christophe, alla periferia di Aosta, dove sabato prossimo è in programma la prima amichevole con la formazione locale.

r. a.

Oggi il raduno dei giallorossi

[illegible] alla Roma

[illegible] — La Roma chiuderà oggi la serie dei raduni delle formazioni di serie A. La squadra affidata a Eriksson e Clagluna è convocata in mattinata in un albergo alle porte della capitale, da dove partirà alla volta di Calcaro. All'appuntamento mancheranno Falcao e Cerezo che si aggregheranno alla comitiva fra un paio di giorni. Assenti anche Tancredi, Nela e Iorio impegnati con la nazionale olimpica.

Ieri [illegible] un altro gruppo di romanisti si è sottoposto alle rituali visite mediche: Righetti, Bonetti, Pruzzo, Conti, Maldera, Graziani, Chierico e Ancelotti. Per tutti il responso è stato positivo. Particolarmente su di giri Ancelotti, reduce da un grave infortunio. Il giocatore è già [illegible] in buone condizioni e comincerà la preparazione [illegible] ai compagni. Verso la metà di agosto tornerà a calciare.

Il Verona a Cavalese

[illegible] — La squadra del Verona, guidata da Osvaldo Bagnoli e dal ds Emiliano Mascetti, si è trasferita ieri mattina a Cavalese (Trento). In Val di Fiemme il Verona è di casa per avervi compiuto la sua preparazione anche nelle passate stagioni. Tra gli assenti, tutti giustificati, Fanna e Tricella impegnati alle Olimpiadi e Sacchetti, in Francia per sottoporre il ginocchio operato nella scorsa primavera ad una visita definitiva. Sacchetti raggiungerà i compagni in ritiro stamani.

La comitiva composta da quindici elementi, gli stessi che hanno risposto all'appello lunedì scorso, ha già trovato un buon affiatamento fra vecchi e nuovi mentre il tedesco Briegel e il danese Elkjaer tentano di pronunciare qualche parola in italiano.

L'altra sera, nel corso di un convivio offerto dalla società scaligera ai giocatori e alla stampa, il presidente Tino Guidotti ha formulato parole di augurio alle quali ha risposto Di Gennaro.

Avellino, Diaz rischia la multa

[illegible] — «Il [illegible] arrivo di Ramon Diaz nel ritiro di Nocera Umbra non può [illegible] trovarmi [illegible] con il tecnico Angelillo, il quale ha stigmatizzato l'accaduto».

Lo ha detto il presidente dell'Avellino, Antonio Pecorielio, il quale ha aggiunto che «se Diaz non motiverà sufficientemente il ritardo deve considerarsi un assente ingiustificato e come tale sarà proposto al Consiglio direttivo per i provvedimenti del caso».

«Colgo l'occasione — ha detto ancora il presidente dell'Avellino — per ricordare che esigo da tutti la massima disciplina. Non ci dovrebbe essere bisogno di pugno di ferro con professionisti, ma un ritardo nella preparazione comporta squilibri soprattutto per il tecnico. Nei prossimi giorni farò una puntatina nel ritiro per avere da Angelillo una dettagliata relazione. Ribadisco, comunque, che pretendo da tutti la massima disciplina, altrimenti qualcuno può tornare anche a casa».

Forse Sabadini va all'Ascoli

ASCOLI — Da ieri la comitiva [illegible], in ritiro a Colle S. Marco, si è arricchita di un elemento. I giocatori a disposizione di Mazzone, infatti, sono diventati 23 con l'arrivo del [illegible] Giuseppe Sabadini, ex Sampdoria, Milan, Catanzaro e Catania. Sabadini ha 35 anni e si è svincolato dalla società siciliana. Cerca sistemazione.

E poiché l'Ascoli (sfumato il romanista Oddi) è sempre alla ricerca di un terzino, non si esclude che questi possa diventare proprio Sabadini.

Totip n. 31

PRIMA CORSA	x
Cesena (trotto)	x
SECONDA CORSA	2 2
Roma (trotto)	1 x
TERZA CORSA	2 2 1
Montecatini (trotto)	2 x x
QUARTA CORSA	2
Taranto (trotto)	2
QUINTA CORSA	x 1
Follonica (trotto)	1 x
SESTA CORSA	x
Napoli (galoppo)	1

Juve domani prima partita

VILLAR PEROSA — Ultimo allenamento in «quota», ieri mattina per la Juve. Da oggi Trapattoni abbandonerà i boschi di Prà Martino e dirotterà i due allenamenti quotidiani sul campo della Riv dove domani (presente anche Platini) è in programma la prima vera partitella della stagione.

Nessuna novità sul «caso Rossi». Il giocatore non si è più incontrato con Boniperti. Probabile che il discorso-contratto venga affrontato in tranquillità durante la trasferta americana, alla quale parteciperà anche il presidente.

Cabrini intanto ha sottolineato un pericolo che minaccia la Juve: «Gli altri anni — ha spiegato — eravamo certi di possedere qualche arma in più rispetto alle avversarie. Ora, invece, ci rendiamo conto di essere perfettamente alla pari. Siamo ancora in prima fila nel Gran Premio del campionato; però accanto a noi ci sono Roma, Inter, Fiorentina e Napoli. Non ci verrà perdonata la minima incertezza».

1984. L'anno dello spirito olimpico.
Lo spirito dello sport inteso come perfetta salute del corpo e della mente. A questo spirito si associa Coca-Cola, che accompagnerà gli atleti di Los Angeles per la 23ª edizione dei Giochi Olimpici Estivi.
Los Angeles '84
Bevete Coca-Cola
BEVANDA GASSATA UFFICIALE OLIMPIADI 1984.
Dove c'è sport c'è Coca-Cola.
"Coca-Cola" è un marchio registrato della The Coca-Cola Company.

Veto abrogato dalla Regione Lombardia

Ritornano a Acqui i malati lombardi

Dopo le proteste di Piemonte, Veneto e Lazio - Soddisfatti alle Terme

ACQUI TERME — L'[illegible] alla Sanità [illegible] Regione Lombardia ha sospeso il provvedimento con cui, nelle scorse settimane, aveva impartito disposizioni a tutte le Usl lombarde affinché venissero respinte le richieste di inviare in stazioni termali fuori dalla regione quanti ne facessero richiesta usufruendo dell'assistenza sanitaria nazionale. [illegible] decisione [illegible] aveva sollevato notevole preoccupazione ad Acqui tenuto conto che molti sono i curandi in arrivo dalla Lombardia, in certi periodi sfiorano il [illegible] per [illegible] delle presenze.

«Contro il provvedimento dell'assessore lombardo ci eravamo mossi come Regione, contemporaneamente erano intervenuti il ministero della Sanità e la Federterme», spiega l'assessore regionale piemontese al Turismo Andrea Mignone, ricordando come il Consiglio regionale avesse *«dato mandato alla giunta regionale di assumere iniziative politiche e legali immediate»*.

Evidentemente gli interventi — massiccia era stata anche la protesta del Veneto, specialmente colpita risultava la stazione di Abano Terme, e del Lazio — hanno dato il frutto [illegible] nella Regione Lombardia si è compresa l'assurdità di un provvedimento protezionistico che era subito apparso anacronistico quando si vuole abolire i confini nazionali per andare verso una cooperazione europea.

[illegible], inoltre, grossi dubbi sulla legittimità della decisione dell'assessore regionale lombardo alla Sanità dal punto di vista legale e proprio per questo iniziative erano state intraprese, [illegible] in Piemonte — la stazione termale maggiormente colpita era Acqui — sia in Veneto e in Lazio. Ora la sospensione del provvedimento riporta una certa serenità nell'ambiente.

Sarà comunque [illegible] si provveda ad affrontare, a livello nazionale, tutta la problematica termale, dalla definizione della proprietà dei complessi già demaniali prima gestiti dal disciolto Eagat (ente autonomo gestione aziende termali) alla riqualificazione e classificazione delle stazioni termali. E' quanto è [illegible] chiesto dal Consiglio regionale piemontese con un ordine del giorno che [illegible] Parlamento e governo a mantenere gli impegni presi.

Il provvedimento della Regione Lombardia aveva provocato notevoli preoccupazioni in quanto si temeva [illegible] flessione [illegible] arrivi proprio nel momento in cui [illegible] Terme acquesi si fa il possibile per mantenere le presenze dell'84 sui livelli almeno [illegible] passata stagione.

Franco Marchiaro

Acqui. La fontana Bollente

Per un chilometro tra Carenzano e Cassine

Contro gli allagamenti si «innalza» la statale

L'iniziativa dell'Anas contestata nella [illegible]

CASSINE — «Non alzare il ponte, abbassa il fiume»: era il titolo di un film Anni Settanta del comico Jerry Lewis. Oggi, nella realtà, qualcosa di identico sta accadendo lungo la statale di Valle Bormida.

Tra le stazioni di Carentino e Cassine, infatti, per evitare di pulire un fossato che in occasione di piogge leggermente più abbondanti provoca l'allagamento della statale, l'Anas ha deciso, con una spesa almeno di 1200-1300 milioni, di alzare di un metro e mezzo la sede stradale, per un tratto di un chilometro circa. Non è la battuta per un film di Jerry Lewis, dalla comicità esasperata, ma una realtà, tanto è vero che il primo lotto di lavori, costo seicento milioni, è già stato appaltato all'impresa Bagon che quanto prima dovrebbe iniziare l'opera.

Deciso il progetto, sono stati appaltati i lavori, senza che l'Anas pensasse alle complicazioni inevitabili: viene bloccata — e si dovrà costruire un nuovo innesto — la strada comunale per Sant'Andrea e Melazzo chiusi dietro ad un terrapieno rappresentato [illegible] stradale gli ingressi di due aziende che si affacciano sulla statale, la «Silea Laterizi» e la «Fornaci di Cassine». «A noi occorreranno almeno trenta milioni per ricostruirci l'accesso», dicono alla Silea. Costi di milioni per gli altri lavori necessari, al Comune ed ai privati.

«[illegible]are la sede stradale eviterà l'allagamento della statale, ma nessuno deve aver pensato che in questo modo si formerà un argine ed i campi si trasformeranno in un lago», commentano, amareggiati, gli agricoltori della zona.

Vediamo i fatti. C'è il rio Boschetta, che dalla collina di S. Andrea scende al fiume Bormida, passando con un sifone sotto la statale Valle Bormida, tra le stazioni di Carentino e Cassine. Poca acqua in tempi normali, ma [illegible] torrente in caso di piogge abbondanti, tutto perché il fosso entro cui il rio scorre è pieno di fango, detriti, erbacce. Così l'acqua non trova sfogo e si rovescia nei campi e sulla statale.

Sarebbe bastato, evidentemente, pulire le poche centinaia di metri del fosso, ma nessuno vuole farlo, affermando che la cosa non è di propria competenza: Anas, Comune, Demanio, privati. «Risultato, che da almeno 30-35 anni non è stato toccato», ricordano nella zona.

A questo punto la decisione, ora contestata, dell'Anas: «alziamo la sede stradale di un metro e mezzo, ed evitiamo l'allagamento dell'arteria». Di qui il progetto di appalto. «Senza pensare alle conseguenze ed ai danni per gli altri», protestano imprenditori e agricoltori.

«Ci siamo già rivolti al nostro legale, chiederemo il pagamento dei danni che derivano dai lavori», dicono alla Silea. Probabilmente non saranno i soli a muoversi. **f. m.**

Gli incontri folcloristici dell'ultimo weekend di luglio

In giro per le sagre

A Felizzano festa di cinque giorni - Gare equestri, di «ciclocross» e spettacoli negli altri centri

ALESSANDRIA — Fine settimana in provincia [illegible] di sagre ed appuntamenti in grado di soddisfare il turista o il forestiero più smaliziato ed esigente. Ad organizzare le varie manifestazioni sono amministrazioni comunali, Pro Loco, associazioni sportive o ricreative.

Da oggi fino a mercoledì a Felizzano si fa festa con balli, serate spettacolo (una avrà per protagonisti «I Nomadi»), tombole (primo premio un viaggio di sei giorni a Parigi per due persone); serate gastronomiche con piatti tipici presentati da sei regioni italiane; mostre di pittura fra cui una personale dell'alessandrina Loredana Cerveglieri, fotografia, artigianato, macchine agricole e altro ancora.

Martedì sera un torneo internazionale di [illegible] standard e latino-americane, con le migliori coppie di dieci Nazioni, dall'Australia alla Finlandia, si alternerà [illegible] una sfilata di moda.

Da Felizzano a Fubine dove pure per cinque giorni — da oggi — ci si potrà divertire assistendo ad esibizioni equestri e aeromodellistiche, [illegible] a spettacoli teatrali, o partecipare a gare di ciclocross e a marce non competitive riservate ai fubinesi e ai villeggianti. A chiusura dell'interessante sagra verrà eletta «Miss Fubine» e [illegible] potranno gustare le [illegible] merende.

Non è da meno la sagra di Sale dove ampio spazio è riservato, da oggi a martedì, allo sport (gare di calcio maschili e femminili, tennis, ciclismo, bocce). E poi la sagra del gelato, spettacolo del mimo Aldo Guerrieri e de «I Perdotemp», sfilate di moda, esposizioni d'arte, fuochi d'artificio.

Chi vuol salire domani a [illegible] in [illegible] Curone può ammirare, oltre allo splendido panorama, mostre di pittura, disegno, fotografia sulla vita contadina e sulle famiglie [illegible] attraverso i tempi.

Tanti balli fanno da cornice alla «quattro giorni di festa» di Ovíglio, dove si è pensato anche agli anziani e dove si può partecipare o assistere a cacce al tesoro, gimkane trattoristiche, incontri di [illegible] (il tutto da [illegible] a martedì), [illegible] l'aggiunta di varie fiere e giochi a sorpresa.

Grazie ai ragazzi dell'Arci e della Polisportiva domani alla [illegible] S. Giacomo di Roccagrimalda si fa festa con una serie di manifestazioni simpatiche, come quella in programma a Brignano Frascata, Spineto Scrivia, Castelletto Merli. Mini miss e mini mister saranno eletti a Mombello, un piccolo centro del Monferrato casalese dove [illegible] anche previste esibizioni di ballo, gare di bocce e di calcetto. **e. c.**

Una serata dedicata al grano

CEGNI — Il [illegible] degli oriundi di questo villaggio montano del Comune di Santa Margherita Staffora, ha organizzato per questa sera al Centro culturale una [illegible] dedicata al [illegible]. [illegible] donne verrà [illegible] un mazzetto di fiori intrecciati con spighe di frumento. Poi si ballerà con l'orchestra «Gamma Più».

A Bagnaria invece, domani, nel pomeriggio, si svolgerà sul tratto di strada che [illegible] frazione Moglia scende nel centro del comune, una competizione di «ass-car» (i famosi carretti di legno), valevole quale Trofeo Sgorbini. **(f. d.)**

Viguzzolo. Giornate intense al mercato delle pesche (Foto Zeta)

A Viguzzolo nella Valle C[illegible]

Festa delle pesche

Due giornate dedicate alla produzione locale

ALESSANDRIA — «Cuor di Pesca» è la manifestazione che il Comune e la Pro Loco di Viguzzolo, con il patrocinio dell'Ente di Sviluppo Agricolo del Piemonte, hanno voluto per promuovere la produzione peschicola delle Valli Curone e Grue.

Pur mantenendo il carattere di festa popolare, la manifestazione, che si terrà nei giorni 28 e 29 luglio, va oltre l'ambito locale e si prefigge di rilanciare una [illegible] produzioni più pregiate del settore agricolo: la pesca di queste valli, che interessa i Comuni di Monleale, Volpedo, [illegible] lar Guidobono, Pozzolgroppo e Casalnoceto.

«Cuor di Pesca» propone così diverse iniziative tra il «gaudente» e l'«impegnato».

Con gli interventi di carattere culturale degli scrittori Guastelli, Lumelli, Mercenaro, Pontiggia e Tempesti, di rilievo risulterà il dibattito sulle prospettive tecniche e commerciali della peschicoltura locale, nel corso del quale saranno esaminati: gli aspetti relativi alle nuove scelte varietali (Domenico Cobianchi dell'Istituto Sperimentale per la frutticoltura di Forlì); i problemi della commercializzazione sul mercato interno ed [illegible] (Franco Alvisi dell'Università di Bologna); i contributi e le esperienze del mercato ortofrutticolo di Milano (Goffredo Ferro, direttore [illegible] cato ortofrutticolo [illegible]); la peschicoltura di [illegible] per i mercati all'origine (Raffaele Bassi dell'Asprofrut di Cuneo); l'esperienza dei nuovi rapporti tra agricoltura e industria realizzata a Cuneo con la società Allione (Luigi Castellani dell'Università di Torino). Parteciperanno, tra gli [illegible], Piero Formaiano, Presidente dell'Esap, e Mario Bruciamacchie, Assessore Fiere e Mercati della Regione.

Un ballo in piazza concluderà la manifestazione.

[illegible] Pasteris

E' l'impresario che appaltò i lavori

Scoppio in stazione Un terzo arrestato

VOGHERA — Il procuratore della Repubblica Romeo [illegible] De Burgis ha firmato un terzo ordine di cattura a conclusione [illegible] indagini per la tragica esplosione dell'11 luglio alla stazione ferroviaria di Lungavilla in cui ha [illegible] la vita la bambina Barbara Liberali di 10 anni, figlia di un manovratore.

Il terzo provvedimento del magistrato inquirente ha colpito Enrico Zanotti, 34 anni, titolare dell'omonima impresa di Stradella che aveva avuto in appalto dalla Cogegas di Casteggio i lavori di manutenzione e saldatura [illegible] condutture del gas di Lungavilla. L'imprenditore è accusato di non aver collaudato le tubazioni dopo le saldature. Deve rispondere di concorso in omicidio colposo e attentato colposo alla sicurezza dei trasporti ferroviari.

Enrico Zanotti si è costituito ieri mattina ai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria. E' stato subito interrogato dal procuratore della Repubblica il quale gli ha poi concesso gli arresti domiciliari.

I precedenti due ordini di cattura erano stati emessi nei confronti di Benito Pezzoni, 45 anni, operaio della ditta Zanotti, che avrebbe eseguito le saldature imperfette, e del geom. Franco Olivati, 43 anni, di Casteggio, amministratore delegato della Cogegas che distribuisce a Lungavilla ed in altri comuni dell'Oltrepò il [illegible] fornito dalla Snam. **v. g.**

E' incriminato

Aveva in casa alcuni rapaci da esportare

ALESSANDRIA — Un [illegible] stuccatore che teneva in casa rapaci di esemplari protetti di notevole valore, appartenenti al patrimonio dello Stato, risponderà al tribunale di ricettazione. E' Carmelo Ermelindo, 29 anni, via Bramante, che il giudice istruttore Attilio Pisani ha incriminato a conclusione di istruttoria [illegible]. Pare che i [illegible] strati allo stuccatore — un'aquila, un falcone pellegrino e due lanari, sei pulcini di falcone — fossero destinati all'esportazione clandestina in Arabia e Cina.

Carmelo Ermelindo però nega. **(e.c.)**

Serata di gala nel parco dell'Hotel Antiche Terme

Stelle in tutù a Acqui

Allo spettacolo partecipano i più grandi artisti della danza classica

ACQUI TERME — *«Galà di stelle»*, questa sera alle 21,15, nello stupendo [illegible] Antiche Terme in [illegible] Bagni, trasformato in palcoscenico per un molto atteso spettacolo di danza. [illegible] saranno Loredana [illegible] e Jean-Pierre Martal, ci sarà Oriella Dorella, saranno presenti i solisti della Compagnia di danza [illegible] di Torino.

Avrebbero dovuto essere all'appuntamento anche Liliana Cosi e Marinel Stefanescu, della Compagnia di balletto di Reggio Emilia. Purtroppo un'indisposizione della Cosi ha fatto saltare la presenza dell'importante coppia. A sostituirli saranno Margherita Parilla, étoile del Teatro di Roma, e Vi[illegible] Harapes.

Parilla-Harapes si esibiranno con *«Infiorata a Genzano»* di Helsted Paulli, *«Variazione da Raimonda»* di Glazunov e *«Grand pas de deux»* dallo *«Schiaccianoci»* di Ciaikovski.

[illegible] Oriella Dorella il programma prevede un balletto classico, tratto dalla *«Carmen»* di Bizet (coreografia di Alicia Alonso), ed uno moderno, *«Blue bird»* su musica di Larry Carlton e coreografia di Claudio Ferraro.

Infine Loredana Furno e Jean-Pierre Martal danzeranno *«Incontro amore e morte»* dalla *Giulietta e Romeo* di Prokofiev, mentre i solisti della Compagnia di danza del Teatro di Torino con le loro esibizioni — tra l'altro il [illegible] da *Le Silfidi* di Chopin — legheranno i vari «pezzi» dello spettacolo.

«Galà di stelle» conclude degnamente lo stage di danza moderna e classica (domenica sera ci sarà una lezione aperta in palcoscenico con i migliori allievi) che, [illegible] il coordinamento della Furno, si è tenuto alle Antiche Terme, con grosso successo.

BOSIO — Sabato alle 21 alla discoteca all'aperto «Wine Shop» concerto rock, mentre domenica alle 21 in Val Borbera a Pertuso (frazione di Cantalupo) la [illegible] presenta un concerto del complesso ligure «I Trilli». **f. m.**

Varzi — La farmacia numero 2, priva del titolare dall'agosto 1982, è stata affidata, per la quarta volta, al dr. Giovanni Pelosa, che ha potuto riaprirla.

Voghera — Massimo Boscarolo, 19 anni, sua madre Rosa Calati di 46 e Lorenzo Calazzo di 22, tutti abitanti in via Barbieri, sono rimasti feriti in un incidente in viale Martiri Libertà, dove si sono scontrate la moto guidata dal Calazzo e la «[illegible]» condotta dal Boscarolo.

Stasera alle 22 centosessanta concorrenti al «Rally delle Valli»

Brividi sulle ruote a Vesime

Il percorso si snoda per 240 chilometri - Il tracciato - L'arrivo domani mattina

VESIME — Rally, che passione. Da alcune settimane è l'argomento del giorno: ne parlano i concorrenti, impegnati a provare lungo il percorso, specialmente nei tratti delle prove speciali; ne parlano gli appassionati, i tifosi, tanto da contagiare anche i più tiepidi.

Parliamo, ma potrebbe essere inutile ricordarlo, del «Rally delle Valli Vesimesi» che, dalle 22 di questa sera alle 8 di domani mattina, vedrà impegnati almeno centosessanta equipaggi su un percorso di 240 chilometri, novanta dei quali rappresentati dalle quattro prove speciali da ripetere tre volte.

Centosessanta concorrenti, specialmente piemontesi e valdostani, con tre «Lancia Rally 037» che rappresentano le auto da battere: poi tante Porsche, Fiat Ritmo, Renault 5 Turbo, Opel Ascona e Manta, A 112 e così via, vetture che le favorite dovranno cercare di sconfiggere, e non sarà certo facile.

Il percorso toccherà, con partenza da Vesime, Bubbio, Monastero, Sessame, Roccagennaro, Bistagno, Castelletto d'Erro, Montechiaro d'Acqui, Spigno, Serole, Cortemilia, con arrivo ancora a Vesime. Un percorso che si snoda attraverso le colline della Val Bormida, tra Acquese ed Astigiano, e che vedrà certamente migliaia di spettatori.

Le quattro prove speciali: da bivio Bistagno a Bistagno, da bivio Garindone a Montechiaro Superiore, da bivio Turpino a Spigno e da bivio Serole a Serole. Prove in cui conterà la potenza dell'auto e l'abilità del pilota. Non mancheranno i brividi, per gli equipaggi (non scordiamo l'importanza del navigatore accanto al pilota) e per gli spettatori. **f. m.**

L'equipaggio Di Benazzo - Zini su R 11 Turbo che parteciperà [illegible] delle Valli Vesimesi

Superato in finale (3-0) il Gamma P

Gli Ambulanti vincono il trofeo Luciano Eco

ALESSANDRIA — Il G. S. Ambulanti di piazza della Libertà si è aggiudicato la quattordicesima edizione del torneo notturno di [illegible] «Luciano Eco». Ha superato per 3 a 0 il Gamma P che, come già era accaduto nella passata edizione, ha mancato piuttosto clamorosamente l'appuntamento decisivo. Di calcio, purtroppo se n'è visto poco. La partita è presto degenerata in rissa e le frequenti quanto inevitabili interruzioni del gioco non hanno certo contribuito a mantenere elevato lo spettacolo.

Il G. S. Ambulanti ha avuto un avvio di gara bruciante: trascorsa una manciata di secondi dal fischio di inizio era già in rete con un angolato rasoterra di Papalia. Il raddoppio veniva dopo una manciata di minuti, nella ripresa il risultato veniva fissato sul 3 a 0.

Ricco come sempre il monte premi: ai vincitori un assegno di tre milioni, il Gamma P si è consolato con un milione e mezzo.

Nella finale per il terzo posto l'Autosalone Vito ha superato per 5 reti a 4 l'Impresa edile Graci. Partita spettacolare e di buon contenuto tecnico. Il primo tempo si è concluso con il Vito in vantaggio per 5 reti a 0. Nella ripresa bella rimonta dell'Impresa Graci che nel finale di partita ha avuto numerose occasioni favorevoli per ribaltare il risultato. **[illegible]**

Acqui Terme — Sono stati estratti i biglietti vincenti della lotteria «Sette artisti per Sant'Antonio». Questi i numeri: 812, 765, 32, [illegible], [illegible], 142, 1506 e 807. I premi potranno essere ritirati all'Azienda autonoma.

Varzi — Lunedì, alle 21,30, verranno proiettate sulla piazzetta Aldo Moro, a cura del Circolo fotografico Artecol, diapositive a colori.

Il calcio mercato

L'Acqui compra Bruno Bottari ma vende Biato

ACQUI TERME — Bruno Bottari, 20 anni a novembre, centrocampista del Pontedecimo, è il nuovo acquisto dell'Acqui Fin. A. «Il contratto è già perfezionato come pure l'accordo con il [illegible]», dice il direttore sportivo Enrico Rizzo, ricordando che la scelta è stata concordata con il [illegible] allenatore Angelo Seghezza.

Sul piano delle cessioni, da segnalare quella del portiere Enzo Biato, 21 anni, al Casale. Sarà sostituito da Andrea Novello che torna dal prestito [illegible] al Rapallo. Tra i partenti anche Ezio Astrua, venduto alla Novese.

L'acquisto di Bruno Bottari è considerato un buon affare per le qualità tecniche e fisiche del giocatore, «soffiato» in extremis alla concorrenza del Prato e del Montevarchi. Continua intanto la campagna abbonamenti. **c. r.**

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
AMBRA: [illegible] (comico)
CRISTALLO: [illegible] (sexy)

ACQUI TERME
CRISTALLO: [illegible] (drammatico).

CASALE MONFERRATO
MODERNO: [illegible] (drammatico)
VITTORIA: [illegible] (commedia).

GAVI LIGURE
IL FORTE: [illegible] (commedia).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Le ragazze [illegible] (commedia).
ITALIA: Terror train (drammatico).

OVADA
LUX: [illegible] Games (commedia)
MODERNO: Lingua viva (sexy).
TORRIELLI: Zelig (drammatico)

TORTONA
VERDI: [illegible] (commedia).

VALENZA PO
SOCIALE: Dance music (musicale)

VOGHERA
ARLECCHINO: Sapore di mare n. 2 (commedia).
GALVANI: [illegible] (drammatico)

La Stampa
Ufficio di corrispondenza. Alessandria, via Cavour 5, tel. [illegible] 443.347, Casale 0142 - 54.762, Tortona 872.361, Valenza 55.419, Acqui 0144 - 26.29, 0144 - 54.267; Novi L. 0143 - 73.212; Ovada 0143 - 86.262, Voghera 0383 - 43.152.

FARMACIE
Alessandria: Feltrini, v. [illegible]; notturna: Bruna, p. [illegible]. Acqui: Caligaris, c. Bagni e Centrale, c. Italia. Casale: Misericordia, v. Lanza. Novi: Ospedale, viale Saffi. Ovada: Gardelli, v. Roma. Tortona: Zerbo, v. Emilia. Valenza: Viganò, v. Cavour. Voghera: Sgarella, p. Matteotti.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.361; Novi: 741.307; Ovada: 81.777; Tortona: 813.861; Valenza: 952.601; Voghera 41.620 (ambulanze: 213.636).

Numero telefonico e selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

MUSEI
Museo di Marengo: [illegible] 14,30 alle 17,30

TAXI
[illegible] Libertà: [illegible]. [illegible] ferroviaria: 51.832.

[illegible]
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni, apertura dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle [illegible]

BENZINAI
[illegible] (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 150; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (autolavaggio); Chevron, corso Acqui

ALLE TV

TELECITY
20,20 Una meravigliosa realtà, di G. Seaton, con G. Peppard — Giunto via nave a New York, Luciano diffonde virtù della serenità (1966)

[illegible]
10 — Telemarket: mercatino di novità
12 — L'oroscopo del giorno, a cura di Elia
12,15 Film Giornale di provincia
13,50 Notizie flash
14 — Cartoni animati
14,30 Le auto della settimana
15 — Telefilm della serie New Scotland Yard
16 — Il pomeriggio di [illegible]
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm
19 — Superclassifica Show
20 — Telefilm
20,30 Film Due contro per uccidere
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Telefilm della serie [illegible] Scotland Yard
24 — Telenotte notiziario (seconda edizione)
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

QUARTA RETE
22,30 I pionieri dell'ultima frontiera, di B. Kayers, con R. Tushingam — Cacciatore canadese [illegible] pelli per comprare una moglie (1967)

Due velivoli dell'Eli-Alpi [illegible] servizio di 50 alpeggi

Ed ora gli elicotteri sostituiscono i muli

Contributo della Regione alla cooperativa «La Vallaise» [illegible] Fontainemore - I costi

LILLIANES — Giovedì po[illegible] in frazione Pelloz di [illegible] si è [illegible] in volo un elicottero dell'Eli-Alpi per raggiungere uno dei tanti alpeggi del Comune. Allo [illegible]ciale gancio era [illegible] un lungo cavo a [illegible] d'un «cestone» d'alluminio: cinque quintali di legna, attrezzature e viveri per gli alpigiani.

E' cominciata così una nuova epoca per i trasporti agricoli [illegible] quasi ovunque il mulo, sostituito [illegible] motofurgoni «Ape», [illegible] raggiungere mayens e alpeggi d'alta montagna la Regione [illegible] in un primo momento scelto di costruire una rete di strade interpoderali.

Ora c'è la comodità dell'elicottero: un mezzo veloce per raggiungere [illegible] alpeggi più lontani dai centri abitati e [illegible] collegati con strade al fondo valle. L'idea è nata nella [illegible] primavera. A proporla è stata la cooperativa agricola «La Vallaise» di Fontainemore.

E' subito piaciuta in Regione: il presidente Rollandin ha così proposto ai colleghi dell'esecutivo, in via [illegible]rimentale, di concedere un contributo alla cooperativa di Fontainemore per il [illegible]to in elicottero [illegible] materiale negli alpeggi.

L'Eli-Alpi ha chiesto [illegible] minuto. I voli saranno [illegible] e serviranno ogni 15 giorni, a turno, 50 alpeggi e mayens della vallata del Lys, nei Comuni [illegible] Lillianes, Fontainemore, Issime, Gaby, Gressoney St. Jean e Gressoney La Trinité.

Oltre a portare viveri e attrezzature agli alpigiani, gli elicotteri trasporteranno, nel viaggio [illegible] ritorno, le forme di fontina. I velivoli impiegati dalla società valdostana di trasporti [illegible] saranno due: uno con [illegible] capacità di portare 5 quintali, l'altro 7. Alla fine dei 100 giorni dell'attività agricola in alpeggio [illegible] Regione tirerà [illegible] ranno le cifre e consigliare l'uso in larga scala dell'elicottero come supporto all'agricoltura e [illegible].

Dice Rollandin: «Saranno comunque serviti esclusivamente mayens e alpeggi situati in zone particolarmente disagiate, dove [illegible] che mulattiere». I due elicotteri che hanno cominciato [illegible] servizio agricolo da giovedì trasporteranno [illegible] fontine e formaggi di circa [illegible] capi di bestiame.

La cooperativa «La Vallaise» (l'attività del caseificio [illegible] Fontainemore [illegible] soltanto invernale) raccoglie dai soci circa 9000 litri di latte al giorno. Nella stagione [illegible] ha avuto un volume d'affari di oltre 360 milioni.

Ma nella vallata del Lys l'allevamento del bestiame corre [illegible] serio pericolo: l'ab[illegible] dei pascoli di alta montagna per l'impossibilità [illegible] raggiungerli con auto e camion. «L'elicottero, se si dimostrerà economicamente valido, [illegible] che può risolvere questi problemi evitando l'abbandono [illegible] alpeggi che hanno buoni pascoli» [illegible] ancora Rollandin.

L'operazione costerà oltre 33 milioni: 28 saranno dati dalla Regione [illegible] cooperativa [illegible] Fontainemore [illegible] gestisce il trasporto. [illegible] territorio su cui opereranno i due elicotteri è stato diviso in sei zone. Sono state predisposte per ognuna carte topografiche precise: segni gialli per il luogo di carico e scarico e d'atterraggio dell'elicottero, verdi per evidenziare alpeggi e mayens da servire.

Il trasporto dei materiali [illegible] dei formaggi avverrà su camion sino al [illegible] de esistenti. [illegible] qui [illegible] penseranno gli elicotteri. Se a settembre i conti torneranno, la Regione [illegible] legge apposita per i trasporti con elicottero a favore dell'agricoltura e quindi [illegible] nuova convenzione [illegible] l'Eli-Alpi. Sarà così evitata la costruzione [illegible] altre strade in alta montagna, [illegible] stose soprattutto per la manutenzione (centinaia di mi[illegible] ogni anno).

Enrico Martinet

Una lettera del pci

«Difendere dodici posti [illegible]»

AOSTA — Il gruppo consiliare regionale del pci [illegible] inviato una lettera all'assessore all'Industria sulla precarietà delle prospettive di lavoro per le operaie dipendenti dell'azienda «Carva» di Montjovet.

Il pci sollecita dall'assessore Lanivi un intervento «autorevole», [illegible] il supporto [illegible] tutta [illegible] giunta, [illegible] salvaguardare i dodici posti di lavoro femminile presso la Carva, *«messi in pericolo dalla decisione presa dalla proprietà di trasferire macchinari e lavorazioni a San Giorgio Canavese»*.

Nella lettera [illegible] fa presente che *«la Carva S.p.A., azienda produttrice di pezzi di ricambi per autoveicoli diretti in gran parte all'estero, non presenta problemi di mercato»*. Prosegue il gruppo consiliare del pci: *«La decisione ingiustificabile di trasferire altrove le lavorazioni sembra derivare unicamente dalle richieste delle lavoratrici di veder rispettati [illegible] elementari, quali la corresponsione [illegible] salario e l'organizzazione di attività sindacale»*.

Scrive sempre il pci: *«Attualmente sei lavoratrici [illegible] poste in cassa integrazione (non ancora decretata a livello ministeriale) fino al febbraio del prossimo [illegible] senza alcuna garanzia [illegible] rientro. Alcune lavoratrici sono dal mese di [illegible] 1984 senza stipendio»*.

La società Carva ha ora ceduto in affitto il capannone principale alla ditta R.B.S. Polipisal, [illegible] produce [illegible]chetti in plastica, scrive [illegible] pci, [illegible] *che ha manifestato soltanto genericamente la [illegible] disponibilità a assumere parte delle maestranze»*.

I comunisti ritengono per[illegible] urgente un intervento della giunta regionale *«al fine di salvaguardare il residuo patrimonio produttivo [illegible] regione costituito da piccole aziende, sorte e [illegible] zate da ingenti interventi finanziari della collettività»*.

Per poter ricostruire [illegible] passaggio [illegible] azioni

Ancora perquisizioni nell'inchiesta Saiset

AOSTA — Due alloggi [illegible] stati perquisiti su ordine dei magistrati torinesi che conducono l'inchiesta sul casinò [illegible] St-Vincent ad Aosta. Laudi, Sandrelli e Tamponi [illegible] stabilito la base operativa nella caserma della Finanza di Verrès «per non essere disturbati».

Sono state interrogate anche parecchie persone (a Verrès e Aosta). Non sono trapelati nomi, così come nulla si conosce [illegible] quanto hanno dichiarato coloro che sono stati sentiti [illegible]moni.

Una sola cosa è certa: i magistrati sta[illegible] cercando di sapere come [illegible] Saiset, società che gestisce i giochi americani al casinò [illegible] Vallée, sia venuta in [illegible] di Franco Chamonal [illegible] carcere sempre con [illegible] di [illegible]zione per delinquere di stampo mafioso), [illegible] Giovannini (stessa [illegible] Chamonal, [illegible] latitante), di Bruno Masi (stessa accusa, ma agli arresti domiciliari a Civitavecchia), Luigi Vegezzi (in carcere per reati societari e estorsione). [illegible] Claudio [illegible] (per ora al [illegible] fuori di tutta la vicenda).

La Saiset, in origine aveva sede a [illegible] via Poraggi 83 e apparteneva a Giuseppe Angeloni [illegible] Terracina e Maria Germano [illegible] Roma; aveva un capitale [illegible] 200 milioni. La data di fondazione risulta l'11 aprile [illegible]. [illegible] 1981 però la sede [illegible] già a Aosta, nello studio del commercialista Ferretti, in via Xavier De Maistre, poi si sposterà a Saron[illegible] nell'ufficio di Luigi Vegezzi, con una dépendance a St-Vincent.

I soci sono già cambiati. Le azioni appartengono ora a due società: la [illegible] per cento) formata dalla Sopami (di Mascarini), dalla materiosa Panaro (di Chamonal e Giovannini) e da Vegezzi (marito e moglie); la Adica (70 per cento) composta dalla Sofilo (di Masi e della moglie), da Chamonal e Giovannini.

Dietro ad alcuni di questi [illegible] è stata fatta l'ipotesi [illegible] possa nascondersi un [illegible]ta o più [illegible] mini politici, che avrebbero impegnato i dividendi nella campagna elettorale. **p. c.**

Una mostra di pittura

GABY — Il gruppo pittori del Lys, in collaborazione con la Pro loco e il comune [illegible] Gaby, ripropongono sabato e domenica 29 luglio la seconda estemporanea di pittura [illegible] bianco e nero. Tema [illegible] questa [illegible] «L'estate nella valle del Lys».

Ancora una disgrazia in montagna, vittima [illegible] giovane belga

Per ore ha chiesto aiuto dopo la morte dell'amico

Scampato per [illegible] volo di decine di metri, ha trascorso [illegible] notte [illegible] parete

CERVINIA — [illegible] pomeriggio [illegible] alpinista belga [illegible] precipitato lungo la via Albertini del Dent d'Herens (4179 metri) sulle Grandes Murailles, rimanendo ucciso [illegible] colpo. Si chiamava Hans Hollanders, [illegible] anni, insegnante di educazione fisica: il compagno di cordata, [illegible] Deroo, 18 anni, studente, rimasto illeso per un puro caso, è stato tratto in salvo da un elicottero dopo 23 ore.

Dai margini del campo del golf del Breuil [illegible] piccola folla di turisti e valligiani sbigottiti ha assistito al drammatico salvataggio conclusosi verso le 17 di giovedì. [illegible] recupero del corpo della vittima è stato [illegible] difficile dalla precaria visibilità e dalle forti raffiche di vento.

L'insegnante di educazione fisica Hans [illegible] e lo studente Nico Deroo, resi[illegible] nella cittadina belga di Gent, provetti alpinisti, [illegible] non pratici della località, stavano scendendo a corda doppia lungo la via Albertini. Provenivano dalla Svizzera dove erano in vacanza con i genitori.

Avevano dormito [illegible] rifugio Aosta (2781 metri) e volevano raggiungere Cervinia. Poco sotto [illegible] bivacco Camillotto [illegible] (3335 metri) [illegible] sperone roccioso doveva assicurata la corda di [illegible] Hollanders [illegible] staccava, trascinando [illegible] sé l'alpinista, che rimbal[illegible] sugli spuntoni rocciosi della ripida parete si sfracellava sul ghiacciaio Montabel, alcune decine [illegible] metri più [illegible].

[illegible] le 19 circa di [illegible]ledì e da quel momento Nico Deroo, che aveva assistito alla morte del compagno senza poter intervenire, ha invano invocato soccorso, urlando e sbracciandosi [illegible] speranza [illegible] udito o visto. [illegible] sopravvenuta la notte con un furioso temporale, il giovane [illegible] riuscito a [illegible] grazie [illegible] suo ottimo equipaggiamento.

La buona sorte, poi, lo ha fatto scorgere per caso il giorno seguente da Francesco Pinton, 41 anni, [illegible] Bisuschio (Varese), che [illegible] figlio dodicenne [illegible] giunto sino nei [illegible] della barriera [illegible]langhe Montabel per una passeggiata. Verso le 19,30 il Pinton giungeva [illegible] della Finanza, da dove Luciolito Cucca [illegible] partire i soccorsi con finanzieri e guide del Cervino.

Nella mattinata, un elicot[illegible] dell'Elicost, convenzionato [illegible] protezione civile, pilotato da Di Giampietro e Beorchia, che si recava al bi[illegible] Perelli (3831 metri) sul [illegible] delle Grandes Murailles per eseguire lavori di manutenzione, [illegible] volte aveva [illegible] volato la zona senza poter scorgere per la poca visibilità il giovane.

Alle 13 però l'elicottero veniva dirottato a Cogne [illegible] corso urgente sull'Herbetet: una donna ferita doveva essere trasportata a Torino. [illegible] 13,30 veniva chiesto allora l'intervento [illegible] Air Zermatt. Poco dopo le [illegible] il dottor Oreste Maquignaz [illegible] stava [illegible] ragazzo le prime [illegible] il [illegible] collaboratore, Antonio Arnulfi, spiegava che quando il capo pilota Siegfried Stangler ha accostato il velivolo alla parete, mentre Innocenzo Menabreaz con 40 metri di corda cercava di ricuperare l'alpinista, questi si [illegible] avventato [illegible] i soccorritori e la salvezza ormai in preda a choc, rischiando di sfracellarsi a sua volta sul [illegible].

Luigi Castellarin

La Finaosta aumenta [illegible] capitale

AOSTA — Il capitale sociale della Finaosta, la finanziaria regionale, sarà portato dagli attuali 12 miliardi e mezzo a 20.

Ieri mattina la giunta regionale ha deliberato le modifiche [illegible] apportare allo statuto della finanziaria, già [illegible] dalla legge approvata un mese fa in Consiglio.

Il capitale sociale riguarda soltanto la gestione ordinaria della Finaosta.

L'acquisto fatto dalla Regione [illegible] Pont-St-Martin

Polemica sul prezzo pagato per una casa

PONT-ST-MARTIN — L'avvenuto acquisto [illegible] parte della Regione [illegible] prezzo di [illegible]liardo e 800 milioni [illegible] al numero 31 di via Circonvallazione [illegible] Pont-St-Martin, [illegible] sede del mobilificio dei [illegible] Gianoglio, sta sollevando non poche polemiche in Bassa Valle.

«E' un prezzo d'acquisto eccessivo per un edificio che non vale più d'un miliardo», hanno commentato quasi concordi il consigliere regionale Alder Tonino e il sindaco socialista [illegible] Pont-St-Martin Fabrio Vergnani.

Dal canto suo la Regione sia in sede di giunta sia di fronte la Commissione di coordinamento, che aveva respinto [illegible] prima delibera d'acquisto (ratificata poi nella riunione del 13 luglio), ha motivato che l'en[illegible] del [illegible] pattuito trova ragione nel fatto che si tratta [illegible] un'area della superficie [illegible] 3 mila metri quadrati sulla quale si [illegible] un fabbricato che potrebbe eventualmente e[illegible] destinato a ospitare uffici regionali, la nuova [illegible]ma forestale e [illegible] per i dipendenti dello stesso Corpo.

Ma la sezione del pci di Pont-St-Martin ha sollevato riserve sulla destinazione dell'immobile. Dice il [illegible] segretario, Roberto Mannini: *«Se si considera [illegible] cifra già stanziata [illegible] per l'acquisto non [illegible] conto [illegible] decine o centinaia [illegible] milioni necessari [illegible] ristrutturare secondo gli intendimenti regionali l'edificio [illegible] possiamo passare sotto silenzio questo spreco di denaro pubblico»*.

Fatto quanto meno insolito di questo acquisto, [illegible] denuncia pubblica del pci di Pont-St-Martin, è che [illegible] stesso tecnico regionale che ha svolto la perizia sul valore dell'immobile dopo il sopralluogo ha verbalizzato: *«Il prezzo d'acquisto è elevato rispetto alla futura destinazione, tenuto conto che attualmente [illegible] di Morgex [illegible] sta costruendo un edificio per le guardie forestali con cinque alloggi al prezzo totale di 500 milioni. Pertanto con la stessa cifra impegnata a Pont-St-Martin si potrebbero costruire tre nuove caserme forestali»*.

A Pont-St-Martin sono in molti a domandarsi perché la Regione si sia ostinatamente battuta per acquistare un edificio costruito quattordici anni or sono al prezzo di quasi un milione al metro quadrato, quando nello stesso Comune [illegible] trovano alloggi di nuova costruzione che a [illegible] hanno un prezzo oscillante intorno [illegible] metro quadrato. **w. b.**

1981 — 1984
Lorenzo Vuillermoz
Il tempo non cancella in noi il tuo ricordo. S. Messa a Rollien ore 19,30 il 28 luglio 1984.

In zona Beauregard

Petizione per [illegible] più acqua

AOSTA — Con una lettera firmata [illegible] ventisei persone gli abitanti della regione Beauregard esprimono [illegible] autorità il timore [illegible] privati dell'erogazione d'acqua potabile con l'entrata in funzione del [illegible] ospedale.

Il [illegible] nasce dal [illegible] che l'acqua [illegible] circa due [illegible] viene fornita scaglionata durante la giornata nei momenti più imprevisti [illegible] durano [illegible] due ore con [illegible] mancanza di erogazione persino di 19 ore su 24.

Scrivono i cittadini: *«A [illegible] guito di nostre varie lamentele e [illegible] giustificative agli organi competenti, ci viene risposto che l'acqua è tutta erogata all'ospedale geriatrico per alimentare [illegible] loro [illegible] e per bagnare le zone verdi. Ma come [illegible] le sono [illegible] l'ospedale non [illegible] l'acqua di irrigazione di cui la proprietà Cara era dotata?»*.

Quando la poca acqua esistente nella [illegible] si era dimostrata insufficiente anche in seguito alla costruzione *«da parte dell'Enel del canale sol[illegible] a monte del Beauregard, che aveva deviato [illegible] corrice di tutte le sorgenti della zona»*, il Comune di Aosta stipulò un accordo con quello di St-Christophe per l'allacciamento all'acquedot[illegible]. **r. a.**

I reparti schierati questa mattina [illegible] 11 alla caserma Testafochi

Premiati i cadetti più bravi nella cerimonia di commiato

Terminato [illegible] addestramento in montagna - «Siamo riusciti a portarli in vetta»

Aosta. La premiazione [illegible] accademisti di Modena del [illegible] nella caserma Testafochi

AOSTA — Gli accademisti [illegible] Modena, che hanno tra[illegible] un periodo di addestramento in montagna, lasceranno lunedì la Valle. Questa mattina i 330 cadetti si schiereranno nel cortile della caserma Testafochi alle ore 11 per il commiato.

Alle 11,10 il comandante del battaglione allievi tenente colonnello Sergio [illegible] renderà gli onori al comandante [illegible] Scuola militare alpina Luigi Cappelletti. Quest'ultimo prenderà la parola per sottolineare [illegible] risultato positivo del corso accademico di avvicinamento e addestramento alla montagna.

Tutti gli accademisti [illegible] sono preparati [illegible] la guida degli esperti alpinisti della Smalp e sono riusciti a [illegible] in vetta al Gran Paradiso, con una marcia resa difficile dal maltempo.

Verranno poi premiati i cadetti che si sono distinti per il loro comportamento durante il [illegible] All'allievo ufficiale [illegible] Favero, risultato il migliore tra tutti i cadetti, verrà consegnato il cappello da alpino: [illegible] premio, [illegible] che un invito o un augurio perché scelga il Corpo delle penne nere per la [illegible] militare.

Saranno poi consegnati i premi [illegible] allievi, i migliori di ciascuna compagnia. Ecco i [illegible]: Lucio Merlo (prima compagnia); Lorenzo D'Addario (seconda). Giangiacomo Cascia (terza), [illegible]cio Canavese (quarta), Vincenzo Stella (quinta), Francesco Tassu (sesta), Gregorio Mastrantonio (settima).

Dopo [illegible] premiazione degli accademisti, verrà consegnata una piccozza a ciascun comandante di compagnia, in pratica a tutti [illegible] ufficiali del corso di addestramento in montagna per sottolineare il risultato positivo raggiunto e per ribadire l'affiatamento creatosi tra l'Accademia di Modena e la Scuola militare alpina.

Il generale Luigi Cappelletti consegnerà poi un «crest» della Smalp perché sia ornamento [illegible] pareti dell'Accademia, un segno di saluto per significare arrivederci e un invito a non dimenticare [illegible] montagne della Valle d'Aosta. Ha detto Cappelletti: «Abbiamo voluto avvicinare [illegible] montagna [illegible] giovani, [illegible] tredici giorni dalla Somalia. Ci siamo riusciti, siamo giunti in cima».

Domani, un reparto [illegible] formazione [illegible] accademisti presenzierà alle [illegible] cerimonie in onore dei Caduti per la Resistenza a Terre Noire (Piccolo San Bernardo) e a Saint-Nicolas. La partenza per Modena avverrà lunedì mattina in pullman.

p. cor.

TACCUINO — RADIO E TV

AOSTA
[illegible] Vacanze di Natale, regia di Carlo Vanzina, con S. Sandrelli, J. Calà, C. De Sica.
LUX: Luci e luce rossa. Viet. min. 18.

BREUIL-CERVINIA
DES GUIDES: Due come noi, regia di John Herzfeld, con J. Travolta, O. Newton-John

COGNE
GRAN PARADISO: Due vite in gioco, regia di Taylor Hackford, con R. Ward, J. Bridges, J. Woods (Usa 1984)

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: Staying Alive, regia di Sylvester Stallone, con J. Travolta, C. Rhodes.

FARMACIE
Aosta: Comunale 3, via Croce Croix (chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti)

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)
Sede di Aosta, Région Amérique tel. (0165) 765.007.
Brusson: S. S. 506, tel. (0125) 300 154
Châtillon: via Chenoux 180, tel. (0166) 61.307.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.021.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 37, tel. (0125) 82.011.
Valtournenche: [illegible] Evette, tel. (0166) 92.340

BENZINAI
Servizio notturno
Aosta: «Texaco» di [illegible]
Chambéry: «Agip» [illegible] corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais.

[illegible]
12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: Les jeunes concertistes, realizzazione di Carlo Rossi.
[illegible] Voix [illegible] la Vallée

RAITRE
19,10 Tg 3 Regionale

[illegible] VALLE D'AOSTA
7 — Radio Valle d'Aosta Buongiorno
7,25 La voce delle stelle
9 — Libero in libertà
12,30 Musicalmente insieme
13 — Avvisi Economia sociali
16 — Corrado superstar
18 — Musicalmente insieme
19 — Taccuino della sera
20 — Notturno Continentale

ANTENNE 2
12 — Vidéomatin
12,45 Antenne 2 midi
13,35 Le retour du saint
14,30 Les jeux du stade
18 — Les carnets de l'aventure
19,15 Actualités régionales de FR3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Bouvard, variétés
21,30 Les enfants du rock
23 — Edition de la nuit
1,25 Jeux olympiques à Los Angeles

TV SUISSE ROMANDE
16,45 L'étoile en jugement
17,55 La chasse aux trésors
19 — Les aiguillages du rêve
19,25 La terre suisse à numéros
20,05 Le soupirant
21,30 Festival international de la chanson française de Spa 1984
23 — Téléjournal
23,15 Les visiteurs du soir
1,25 Jeux olympiques

Comincia la grande competizione che durerà per [illegible]

Pondel oggi diventerà una capitale del palet

Ventun squadre [illegible] suddivise in tre gironi - Sport, [illegible] musica e gastronomia

Il ponte acquedotto di Pondel (o Pont d'ael) costruito in epoca romana. Nel lungo corridoio si giocava un tempo al palet

AYMAVILLES — Il ponte dell'acquedotto romano di Pondel sembra possa essere considerato (in base a uno scritto in lingua latina attribuito a J. C. de Tillier e antecedente il 1675) il primo gioco coperto per il palet. «In quo solent interdum rustici triunculis ludere ad recreationem» è scritto nel documento. Considerando il termine «triunculi» [illegible] raffigurante probabilmente un gioco molto si[illegible] il palet, afferma l'esperto ricercatore Pierino Daudry, si può considerare certamente valida questa tesi.

Il paese di Pondel è dunque alle origini del gioco del palet e il fatto che un discreto nucleo di praticanti sia esistito da sempre, a memoria d'uomo, nel villaggio che corona il ponte (unica zona della media valle fino a pochi anni fa) attribuisca a questa piccola località un ruolo storicamente centrale per questo antico sport ancora così seguito in Valle.

E Pondel, grazie all'iniziativa della dinamica «società di palet» di Aymavilles (che poi è per gran parte composta da abitanti di Pondel), e al sostegno dell'Association valdotena jouà di palet, a partire da questo pomeriggio, per tutta la notte e l'intera giornata di domani, diventerà la capitale di questo gioco.

E' in programma infatti la prima «24 ore di palet», una gara unica nel suo genere, e che metterà di fronte per la durata di 24 ore consecutive giocatori d[illegible] diverse categorie provenienti [illegible] tutte le località della Valle dove ancora si pratica il gioco.

E' la prima esperienza di questo tipo, ma vi sono tutti i presupposti perché la manifestazione riesca. Dice Lello Bordet, segretario della società locale e principale animatore dell'iniziativa: «*Abbiamo avuto l'adesione di 21 squadre per un [illegible] di 126 partecipanti, tutti i più forti giocatori sono presenti e fra le sezioni più quotate mancano soltanto Antey, St-Denis e St-Vincent. Ci fa particolarmente piacere che da Issogne e Châtillon sono presenti [illegible] tre formazioni e che ci siano anche La Thuile e La Salle, paesi dove non c'è ancora la sezione. Mancano anche Quart, Montjovet e Chambave, ma se avessero aderito tutte, ci saremmo veramente trovati in difficoltà*».

Il [illegible] della gara è dunque assicurato, ma la manifestazione vuol essere anche una festa, l'occasione di accomunare esponenti delle varie categorie.

Dice ancora [illegible] «*Abbiamo [illegible] a punto un'organizzazione che prevede lo svolgimento di due giornate molto intense, ci sarà musica oggi e domani e funzionerà uno stand gastronomico e di degustazione del vino Petit rouge locale; oltre a essere un grosso momento di aggregazione per tutti gli sportivi impegnati, questa prima 24 ore vuole anche preparare a tutti coloro che desiderano [illegible] scere il gioco del palet di venire a Pondel per vedere, e non soltanto i turisti*».

Dal punto di vista tecnico, la gara si svolgerà con incontri incrociati a coppie tra le 21 squadre, che sono state suddivise in tre gironi, e questo per le prime 21 ore. Successivamente le migliori classificate dei vari gironi disputeranno una fase finale per l'assegnazione dei numerosi premi in palio.

Questa la composizione dei gironi.

Girone A: Valtournenche B, Aymavilles [illegible] e B, Arnad Bar Rouge et Noir, Châtillon Bar Monte Bianco, Pontey A, Morgex.

Girone B: Torgnon A, Pontey B, La Salle, Issogne A, Valtournenche A, Verrayes A, Châtillon.

Girone C: Arnad Nitri Renault, Issogne B e C, La Thuile, Châtillon Bar Sarmasse, Verrayes B, Fénis.

e. ro.

Le quadrette a Notre Vallée

Bocce, [illegible] Aosta [illegible] nazionale

Cervinia: si torna a giocare al campo di golf

AOSTA — L'unica gara nazionale che il calendario agonistico delle bocce ha previsto quest'anno per la Valle d'Aosta si disputerà oggi e domani sui campi della società Nôtre Vallée, in avenue Saint Martin de Corléans.

E' in programma [illegible] competizione riservata alle quadrette, con carattere di «propaganda», in quanto possono partecipare squadre di categorie A, B, C senza alcuna limitazione qualitativa all'atto [illegible] iscrizioni.

Sarà quindi possibile, come spesso accade, assistere a partite che mettono di fronte ad esempio giocatori di A a giocatori di C, senza che lo spettacolo e molte volte lo stesso contenuto tecnico ne soffra.

Il presidente della bo[illegible] aostana, [illegible] Sarto, sta lavorando intensamente con tutti i dirigenti del sodalizio al fine di curare ogni particolare organizzativo per onorare convenientemente il recente titolo di campione italiano che Aldo Villeneuve ha portato alla società.

La competizione, che si disputa con la collaborazione del Comitato valdostano Ubi (Unione bocciofila italiana) mette in palio il trofeo Gerbi e si calcola che saranno circa sessanta le squadre che oggi pomeriggio alle 14,30 scenderanno in gara sui campi della società Nôtre Vallée e su tutti quelli del capoluogo regionale per le fasi di qualificazione.

Lo scorso anno i partecipanti furono [illegible] per un totale di 60 quadrette con la presenza di quasi tutti i migliori giocatori italiani. In finale gi[illegible] le quadrette d[illegible] Lam e della Stronese ed il successo toccò alla [illegible] di Clerico, Lucente, Cerosa e Manis (Lam), che sconfissero per [illegible] Paulasso, Bruatto, Avetta e Baulino (Stronese).

La migliore delle valdostane era stata allora la società Nôtre Vallée, che si era classificata al quinto posto con Walmo Marguerettaz, Aldo Villeneuve, Primo Magro e Amato Aguettaz. La finale è prevista per il tardo [illegible]iggio di domani sui campi di Nôtre Vallée.

Domani mattina, dopo quasi due anni di forzata inattività, si giocherà nuovamente a golf [illegible] di Breuil-Cervinia. Il calendario stagionale ha in programma per questa prima gara l'assegnazione della coppa Commissione sportiva, competizione Medal sulle 18 buche, con premi al primo, secondo e terzo netto. Quindi il 31 luglio si svolgerà una stableford, 18 buche con premi al primo lordo, al primo e secondo netto, senior e lady.

Nella passata stagione l'attività agonistica non si è potuta svolgere per la costruzione di un paravalanghe su una parte del percorso.

Tutti i «green» sono in ottime condizioni. Ne è stato creato uno nuovo, in corrispondenza della buca numero quattro. Dovrà perciò essere definito il «nuovo par» del campo (i colpi necessari per coprire le nove buche del percorso).

Presidente del Golf Club è sempre Vincenzo Bentivalo. I maestri saranno anche per questa stagione Marcello Vinzi ed il simpatico «Viero», coadiuvati dall'assistente maestro Remo Valtorta.

c. g.

[illegible] decide per l'Aosta

GRESSAN — Il consigliere del comitato regionale Piemonte-Valle d'Aosta [illegible] Figc, Vittorio Guerraz, si trova a Roma dove oggi e domani si svolge il congresso nazionale della Federazione italiana gioco calcio.

In questa occasione, benché rappresentante del settore dilettanti, Guerraz avrà colloqui con i presidenti Bordillo e Cestani, durante i quali verificherà la reale possibilità di un ripescaggio della squadra dell'Aosta in C2.

(c. g.)

Oggi pomeriggio al «Gervasone»

Châtillon, sfida a tennis-tavolo

Aosta, domani le finali del tennis in notturna

CHATILLON — Appuntamento per il tennis tavolo che propone agli appassionati di questa disciplina una interessante riunione in programma oggi pomeriggio, con inizio alle ore 15,30, nell'istituto Gervasone di [illegible].

Organizzato dal Csi (Centro sportivo italiano) [illegible] Pietro è in programma infatti il confronto tra il Tennis tavolo club Cornaredo, di Milano, e una rappresentativa della Valle d'Aosta.

Gli ospiti vantano una esperienza agonistica di [illegible] 20 [illegible] e presentano [illegible] tavoli della palestra castiglionese giocatori di valore nazionale, quali: Gianni Miele, Diego Cozzi, Maurizio Miele, Michele Pusci, Stati Marzo e Angelo Maccariola.

Scopo principale di questa società milanese consiste nello svolgere una intensa poli[illegible] promozionale del tennis tavolo con frequenti tournée anche all'estero, che hanno già portato quest'anno la compagine di Cornaredo in Brasile, Sud Africa ed in molti Paesi dell'Europa.

La manifestazione allestita questo pomeriggio, grazie soprattutto all'iniziativa di Carlo Vancheri, coordinatore del Csi per la Valle d'Aosta, si propone di [illegible] incentivare in misura sempre maggiore l'interesse degli sportivi valdostani nei confronti del [illegible] tavolo.

La rappresentativa valdostana schiera i seguenti giocatori: Paolo Perrenchio, campione regionale in carica; Enrico Romagnoli, giocatore di serie C; Tiziana Pintoni; Davide Pellegrino e Fulvio Rigon.

Il torneo estivo in notturna di tennis, riservato ai non classificati, [illegible] campi [illegible] Tennis Club di Aosta, si avvia alla conclusione e domani sera dalle ore 20 sono in programma le finali del singolare maschile e del doppio maschile.

Nella gara di doppio la situazione è ancora molto incerta, ma i favori del pronostico vanno alla coppia Roberto e Luca Mistretta, che si fanno preferire per il migliore affiatamento e per l'indiscutibile bagaglio tecnico individuale.

Nel singolare si è giunti ai quarti di finale dopo che negli ottavi si erano avuti questi risultati: [illegible] Riccardi batte Lorenzo Nutini 6-1, 6-3; Mario Del Santo-Paolo Miele 6-2, 2-6, 6-1; Enrico De Girolamo-Gianlino Da [illegible] 6-2, 6-1; Fabiano Madaschi-Roberto Enria 6-3, 6-3; Eugenio Torrione-Maurizio Bal 6-2, 6-3; Roberto Rossetti-Fabrizio Moriar 6-3, 6-1; Maurizio Pol-Nicola Albrecia 6-4, 6-2; Giorgio Minini-Cristiano Chiucchiurlotto 6-4, 7-6.

Nel complesso i risultati conseguiti sono [illegible] finora abbastanza prevedibili fatta eccezione per la prestazione di Mario Del Santo, maestro di sci a Pila, autentica sorpresa del torneo, che dopo aver eliminato al primo turno Giannini per 6-2, 2-6, 6-2 ha superato negli ottavi, quasi con lo stesso punteggio, il più accreditato Miele.

Torneo estivo Grand Combin

ST. OYEN — Nel decimo torneo estivo di calcio del Grand Combin si sono delineate le posizioni al vertice dei due gironi. Nel settore A il Gignod A guida solitario, a punteggio pieno, con due lunghezze di vantaggio sul Roisan che, nello scontro diretto per il secondo posto, ha liquidato il Bionaz A.

Nel girone B il Valpelline A ha avuto la meglio nello scontro al vertice sull'Etroubles A, che ora insegue a pari merito con il Gran San Bernardo.

Tra i ragazzi è ancora una squadra di Valpelline a primeggiare con [illegible] punto di vantaggio su Doues e St. Oyen-Bosses.

Queste le gare in programma per domani. Sul campo di Saint Oyen. Ragazzi: Etroubles - St. Oyen Bosses; [illegible] gnod - Valpelline. Senior: St. Oyen - Allein; Bosses - Roisan; Oyace - Etroubles B; Bionaz A - Gignod A.

Sul campo di Doues. Ragazzi: Doues-Oyace Bionaz. Senior: Doues-Valpelline B; Gignod B-Bionaz B; Gran San Bernardo-Valpelline A; Champillon-Etroubles A.

Domenica scorsa gli incontri [illegible] dato i seguenti risultati. Girone A: Bosses - Etroubles B 6-1; Roisan - Bionaz A 2-0; Oyace - Valpelline B 0-2; Doues - Gignod A 2-4.

Girone B: Valpelline A-Etroubles A 2-0; [illegible] B-Gran San Bernardo 1-4; Gignod B-St. Oyen 1-1; Champillon-Allein 0-1. Ragazzi: St. Oyen Bosses-Oyace Bionaz 2-0; Valpelline-Etroubles 6-0; Doues-Gignod 6-1.

e. bl.

Domani saranno assegnati premi e titoli regionali

Campionato tsaretoun ultima prova ad Ayas

Un percorso molto tecnico che non perdona errori - Le previsioni

Un equipaggio misto durante le prove di una recente gara

AYAS — [illegible] appassionati valdostani delle gare di «carretti» affrontano l'ultima gara valida per il campionato valdostano. La prova si disputerà domani a Ayas, in località Antagnod, [illegible] percorso di 1911 metri di lunghezza e 100 metri di dislivello, molto tecnico, che richiede perizia nella conduzione del mezzo, nervi saldi, colpo d'occhio e non consente errori.

Anche la più piccola sbandata, la perdita per pochi metri della linea di discesa ottimale, può costare cara [illegible] verifica finale del cronometro. Sono previste due manches, la prima alle [illegible] la seconda alle 14. La gara è valida anche come prova per il campionato italiano e per la classifica finale del campionato [illegible] Valle d'Aosta, Liguria e Piemonte.

Si raggiungerà quindi il massimo numero di partecipanti: al via saranno oltre [illegible] equipaggi, nelle varie categorie maschili e femminili. Data l'importanza della competizione, il presidente Rollandin ha disposto la chiusura al traffico della strada regionale da Lignod a Corbet dalle ore 17 alle 20 di oggi, per gli allenamenti, e dalle 8 alle 18 di domani, giorno di gara.

Nella categoria «carioli» Trucco e Dufour affrontano l'ultima prova già con il titolo in tasca, avendo vinto tutte e [illegible] le precedenti gare in pro[illegible] A Ayas comunque [illegible] attaccati a fondo dall'equipaggio di casa Chasseur-Vastarini, che sono alla ricerca davanti al loro pubblico di una vittoria di bandiera.

Se per l'assegnazione del titolo valdostano ogni possibilità è chiusa nei «carioli», la lotta è invece ancora aperta nei «carretti» fra Chiano e Volpon, con Charmé a fare da terzo incomodo. Nei «bob-car», per il titolo lotta a due fra [illegible] e [illegible] con il terzo posto [illegible] dovrebbe essere appannaggio di Carmiglia.

La gara di domenica [illegible] un alto impegno agonistico. Subito dopo l'arrivo vi sarà la premiazione, alla presenza delle autorità comunali e regionali. Il presidente della Association valdôtaine tsaretoun, Cesare Brunelli, ha detto: «*E' stata dura, ma ce l'abbiamo fatta. I bilanci si fanno sempre alla fine ma già da adesso posso dire che la prima edizione del campionato valdostano è stata un successo, grazie all'impegno di tutti gli iscritti. Il prossimo anno continueremo. Ci sarà di enorme aiuto l'esperienza fatta in questa stagione agonistica*».

b. bas.

In 9 chilometri tra Courmayeur e Pré-St-Didier

La camminata panoramica tra quelle antiche frazioni

COURMAYEUR — L'Associazione degli operatori turistici di Courmayeur, in collaborazione con la gestione della patinoire (località La Villette), organizzano per domani mattina «Lo tor de Velladin», marcia panoramica, non competitiva, a passo libero, il cui percorso (9 chilometri) permetterà ai partecipanti di passare attraverso le [illegible] suggestive [illegible] Courmayeur e di Pré-St-Didier. Le iscrizioni si ricevono fino alle [illegible] 9,30 di domani mattina [illegible] la patinoire (tel. 84.28.90) di Courmayeur e sono fissate in lire 2500 a partecipante.

I ragazzi con età inferiore agli anni 8 devono essere [illegible] compagnati da un adulto. La partenza sarà [illegible] alle [illegible] 10 e la manifestazione si svolgerà in qualsiasi condizione di tempo. A tutti i partecipanti verrà dato un oggetto ricordo.

Altri premi, messi in palio [illegible] Associazioni degli albergatori, commercianti e artigiani di Courmayeur, saranno estratti a [illegible] tra tutti coloro che avranno portato a termine la marcia.

Premi speciali andranno ai gruppi più numerosi, alla famiglia più numerosa, [illegible] ragazzina più giovane ed alla concorrente meno giovane, al signore più anziano ed al più giovane. Un premio particolare sarà consegnato inoltre al gruppo proveniente da più lontano.

c. g.

Cerimonia a Terre Noire

AOSTA — Domani alla presenza delle autorità si svolgerà la cerimonia commemorativa del quarantesimo anniversario del barbaro eccidio dei Resistenti compiuto dai nazifascisti nel 1944 a Terre Noire (Piccolo San Bernardo).

La manifestazione si svolgerà davanti al cippo eretto in memoria dei Caduti. Il programma è il seguente: ore 11 depo[illegible] funzione religiosa e discorsi [illegible]brativi.

Oscar Scalfaro ha fatto il punto sull'ordine pubblico

Il ministro a Genova parla anche di casinò

A incrementare la delinquenza potrebbe contribuire la grave crisi economica [illegible] ha subito aggiunto che la classe operaia, nonostante i posti di lavoro perduti e quelli ancora in forse, «s'è dimostrata molto matura» e «all'altezza della situazione» - Il problema delle carceri e degli amministratori corrotti

GENOVA — Consulto [illegible] capezzale della Liguria: lo ha tenuto ieri il ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, nel salone della Provincia, presenti il [illegible] della polizia, i sottosegretari Barsacchi, Costa e Ciaffi, le [illegible] locali, magistrati, gli amministratori di tutti i Comuni [illegible] regione.

«Un incontro — ha detto il [illegible] — che [illegible] già avuto [illegible] altre regioni e [illegible] si concluderà la settimana prossima [illegible] Piemonte. Lo scopo è la ricerca di un'intesa. [illegible] di esperienza per una maggiore collaborazione: insomma, controllare direttamente i [illegible]blemi che [illegible] arrivano a Roma [illegible] maniera poco idonea».

Scalfaro ha iniziato parlando del terrorismo («La [illegible] ha sconfitto, ma ci [illegible] segnali che ci impongono una continua vigilanza») e, con riferimento alla Liguria, ha indicato nelle tensioni derivanti dalla crisi economica motivo [illegible] allarme [illegible] per l'ordine pubblico «e questo sia detto affermando [illegible] stesso tempo che la classe operaia [illegible] dato e [illegible] dando prove [illegible] responsabilità».

Uno degli aspetti più gravi — ha proseguito Scalfaro — è quello della cosiddetta «criminalità minore»: scippi, appartamenti svaligiati, furti, minano la fiducia della gente; a volte questo tipo di delinquenza ha effetti peggiori [illegible] gravi delitti. Uno dei provvedimenti allo studio è un completo controllo [illegible] territorio: molte [illegible]. [illegible] degli agenti, migliore addestramento.

«Una [illegible] moderna dei poliziotti [illegible] quartiere», ha precisato Scalfaro, «in modo che le [illegible] operano nei quartieri siano controllate nelle ventiquattro ore ed abbiano spazi minori per le [illegible] imprese». Con Scalfaro parliamo della Liguria.

Ministro, si [illegible] la spiacevole sensazione che la Liguria per [illegible] motivi (tensioni sociali, posti di lavoro in pericolo) [illegible] indice di rischio in fatto di criminalità.

«E' abbastanza vero. Ma il sindaco Cerofolini ci ha spiegato chiaramente quanto siano maturi i lavoratori, e quanto siano comprensive le forze dell'ordine. Intendiamoci: quel che è illecito va eliminato. [illegible] quando operai che vedono dissolversi il loro avvenire occupano [illegible] banchina portuale, una strada, una stazione, [illegible] dobbiamo [illegible] capire. [illegible] è [illegible] gratuita: non possiamo tollerare le brutalità del calcio».

Il [illegible] è diventato invivibile, come [illegible] recente denuncia [illegible] pretore Adriano [illegible]. Lei pensa che i recenti provvedimenti possano ridurre la gravità del fenomeno?

«Certo la situazione carceraria verrà alleggerita. Ma quali effetti verranno prodotti? Questo è il punto delicato: far uscire gente che sta bene in cella. Bisognerebbe esaminare [illegible] per caso, [illegible] modo da evitare carcerazioni all'infinito ma, nello stesso tempo, limitare i possibili danni».

Lei ha detto più volte che il [illegible] è [illegible] sia [illegible] turbativa dell'ordine pubblico. Quanto è accaduto a Sanremo è una conferma. Ma ci sono un'altra ventina di centri turistici che chiedono l'apertura di una casa da gioco. [illegible] è il suo parere?

«Personalmente, sono contro i [illegible]. Attirano delinquenza e denaro "sporco". Tanti anni fa, come sottosegretario, bocciai una proposta del mio partito, la dc, che tendeva a favorire nuove aperture. I casinò rappresentano un'assurdità: costituiscono reato, [illegible] non per alcune città. Ora, [illegible] quale motivazione si dice di sì, mettiamo a Sanremo, e no a Rapallo? Qualunque tipo di argomentazione, in questa materia, è disastrosa: come sempre accade, quando ci si discosta dai principi. Quanto accade [illegible] casinò — questo è il mio parere — dovrebbe consigliare il governo a [illegible] essere di manica larga».

Una quarantina di amministratori liguri sono coinvolti in inchieste penali. [illegible] può ipotizzare un legame tra [illegible] e persone incaricate della [illegible] pubblica?

«Aspettiamo le decisioni della magistratura. Io, comunque, non griderei allo scandalo: se lo Stato democratico riesce ad operare col bisturi laddove emergano sospetti di cancrena, vuol dire che lo Stato è sano. Del resto, in questi quarant'anni, la gran maggioranza degli amministratori ha svolto lealmente i suoi compiti, sacrificando la famiglia, spesso rimettendoci di tasca. Direi che è necessario muoversi con calma, con cautela. I "polveroni" aiutano i manigoldi».

Guido Coppini

Cauto ottimismo dopo l'incontro di Roma

Purché non restino soltanto promesse

Magnani: «Sono progetti da verificare» - Garanzie per lo stabilimento Oscar Sinigaglia - I cantieri non dovrebbero essere ridimensionati

GENOVA — «Alla brutale proposta di tagli definitivi avanzata alle finanziarie dell'Iri, si contrappone la volontà del governo di rimettere [illegible] discussione la situazione della Liguria inserendola [illegible] un quadro di priorità nazionali», dice il presidente della Regione, Rinaldo Magnani. E aggiunge: «Quindi niente chiusure, ma progetti per il rilancio. Naturalmente, tutto va attentamente verificato».

Magnani ha guidato la [illegible] legazione ligure (sindaco, presidente della provincia) che ha discusso l'altro ieri con una delegazione del governo. [illegible] a capo il [illegible] gretario alla presidenza [illegible] Consiglio, Giuliano Amato, delegato da Craxi [illegible] esaminare il «progetto Liguria». [illegible] «gran consulto», c'erano i ministri Darida, Carta, Biondi e i sottosegretari Orsini, Meoli, Paragutti, Brogi.

Fulminea l'apparizione del presidente dell'Iri Romano Prodi. «Si è limitato a dire che non [illegible] mai chiesto licenziamenti in Liguria», ha confidato il sindaco Cerofolini, con una punta di legittima ironia. Vediamo i primi risultati [illegible] vertice [illegible].

Siderurgia - Il ministro delle Partecipazioni statali ha dato garanzie sulla continuità produttiva dello stabilimento «Oscar Sinigaglia» [illegible] alla nuova fase che vedrà l'intervento di un pool di privati nell'area a caldo della fabbrica. Lo stesso ministro ha assicurato il suo personale interessamento perché la trattativa fra Iri e privati si concluda rapidamente. Del resto una recente riunione a Milano, fra imprenditori dell'acciaio si è [illegible] in modo favorevole, anche per la brevità [illegible] tempi.

Cantieristica - Si è registrata a Roma, una netta differenziazione fra l'Iri (smantellamento [illegible] cantieri) e governo (favorevole [illegible] rilancio). [illegible] delegazione ligure [illegible] chiesto che, per il naviglio mercantile, si faccia come per i cantieri militari che hanno avuto [illegible] finanziamento di [illegible] mila miliardi. E' emersa una disponibilità perché il cantiere di Sestri Ponente [illegible] ridotto a produzioni minori (piattaforme, impianti di dissalinizzazione) [illegible] continui a varare navi.

[illegible] resto, [illegible] armatori privati hanno un programma per la costruzione di navigli per 630 [illegible] tonnellate, più 200 [illegible] per l'estero. E ci [illegible] i piani dell'armamento pubblico. Dice sconcertato Magnani: «[illegible] una parte si progetta un potenziamento [illegible] flotta e dall'altra si [illegible]gliono chiudere i cantieri». Per il momento, l'Iri sembra sconfitto.

Investimenti - Il ministro della Marina mercantile, Gianuario Carta, ha comunicato di aver espresso parere favorevole all'inclusione del porto di Voltri negli stanziamenti per il 1984 del Fondo Investimenti Occupazione. In tempi brevi — lo ha detto il sottosegretario Amato — si può avere una decisione in positivo per i porti dell'area ligure.

Polo elettronico - E' [illegible] «fantasma», che si aggira negli uffici dell'Iri. Spiega Magnani: «Ci [illegible] accusato di voler difendere l'inesistente, contro il nuovo. [illegible] il nuovo dov'è? Comunque, i rappresentanti [illegible] governo hanno ribadito i precedenti impegni sul progetto della fabbrica [illegible] (1100 addetti) che dovrebbe essere realizzata nel triennio [illegible].

In settembre, il discorso sarà ripreso.

[illegible] giudizio sull'incontro romano? Cauto ottimismo. E nello stesso tempo la volontà, più volte ribadita, di [illegible] considerare la crisi della Liguria non come un fatto regionale, ma come un «caso» che coinvolge [illegible] interessi di tutto il Paese.

g. c.

Genova. Per l'economia della città una svolta decisiva? (Tel.)

Dati del sottosegretario Costa

Ecco le nere classifiche della droga

GENOVA — Droga in Liguria: nel corso del vertice tenuto ieri dal [illegible] Scalfaro, il sottosegretario [illegible] [illegible] fornito un dato allarmante. La nostra regione è al primo posto assoluto [illegible] numero [illegible] tossicodipendenti in trattamento terapeutico pre[illegible] le strutture pubbliche e le Comunità. I censiti, alla data del 30 giugno, erano 3.750 [illegible] un totale [illegible] 28.500 in Italia.

A questo dato impressionante, se ne affianca uno che [illegible] suscitare una certa speranza: i morti per [illegible] [illegible] stupefacenti sono stati [illegible] [illegible] (il 4 per cento del totale nazionale) [illegible] il 4 per cento [illegible] la media [illegible] è [illegible] 13 per cento.

Ha sottolineato il sottosegretario Costa: «Questo vuol dire che un'alta percentuale di tossicodipendenti che ricorre alle cure abbassa i livelli di mortalità».

Quest'anno [illegible] stati sequestrati in Liguria 31 chili di eroina, 30 chili di droghe «leggere», un chilo di cocaina. Ben [illegible] persone sono [illegible] arrestate per traffico di stupefacenti. Ultimo dato di rilievo, quello relativo ai presidi terapeutici operanti in Liguria: sono complessivamente 29 di cui 20 pubblici e 9 con [illegible] comunità terapeutiche.

C'è poi tutta un'attività «sommersa» (sia di trafficanti [illegible] consumatori) che sfugge ad ogni controllo ed è fortemente alimentata da spacciatori che arrivano dalla Francia e, in misura minore, [illegible] Corsica. La presenza in Liguria di numerosi gruppi di nordafricani, facili strumenti per gli spacciatori, aumenta un fenomeno rilevabile solo in parte.

Altri elementi sono stati resi noti [illegible] presidente della Regione Liguria, Rinaldo Magnani. Il [illegible] per cento [illegible] censiti è tossicodipendente da eroina. Età media 23 anni [illegible] i maschi e 22 per le femmine, ma l'età dell'assunzione di stupefacenti [illegible] purtroppo a diminuire e non è raro il [illegible] di spacciatori sorpresi davanti a scuole elementari.

[illegible] fine dello scorso giugno, i [illegible] per droga sono stati in Liguria 167 con punte di concentrazione [illegible] nei [illegible] di gennaio, in coerenza [illegible] i dati nazionali. Nel 1983 i ricoveri in regione [illegible] stati 1.595 con una degenza media di 9,66 giorni. I servizi compe[illegible] unità sanitarie registrano ogni [illegible] 1.500 a [illegible] segnalazioni di tossicodipendenti, effettuate in massima parte dalle carceri, dalle forze di polizia, dalla magistratura, dai medici. La situazione di lavoro dei censiti indica un'alta percentuale di occupati (il 35 per cento) per cui sembra da rivedere l'ipotesi secondo la quale è il disoccupato spinto all'uso della droga dalla frustrazione [illegible] mancanza di lavoro.

Circa il 70 per [illegible] dei [illegible] si sottopone volontariamente [illegible] trattamento sanitario, mentre i restanti vi accedono per invio dei medici o per segnalazione della polizia e della magistratura. Il numero mensile dei tossicodipendenti in trattamento farmacologico sostitutivo presso i centri di somministrazione del metadone varia da 400 a oltre 650 unità: valore, questo, [illegible] si riferisce ai mesi estivi ed è dovuto al fattore turistico-balneare.

C'è un ulteriore fenomeno negativo, il tossicodipendente in vacanza, che ha di solito [illegible] disponibilità economiche, [illegible] solo attira gli spacciatori («che si indirizzano dove si sviluppa un mercato», spiega l'assessore alla sanità, Pino Josi) [illegible] «contagia» gli abitanti del posto.

g. c.

A Sestri ieri e stamane [illegible] manifestazioni operaie

Blocchi sull'Aurelia la Fit è condannata?

Pessimismo sul piano di ristrutturazione - Traffico bloccato per 3 [illegible]

SESTRI LEVANTE — L'Aurelia è rimasta bloccata ieri mattina, dalle 10,30 a [illegible] presso dello [illegible] di Sant'Anna in se[illegible] manifestazione effettuata dalle maestranze [illegible] Fit. Il traffico, che ha subìto notevoli rallentamenti, è stato deviato sull'autostrada.

Un secondo gruppo di operai ha bloccato il lungomare [illegible] via XX Settembre. La [illegible] iniziata alle 9,30 con un'assemblea, tenutasi nella sala mensa dello stabilimento di Sestri Levante, durante la quale si era fatto il punto sulla critica situazione di [illegible] il complesso in Cassa integrazione da ormai due anni.

Un'analoga [illegible]ne è prevista per [illegible] l'Aurelia e il centro [illegible] nuovamente bloccati dalle 9 alle 12. Altre inizi[illegible] sono state programmate anche nella prossima settimana: si svolgeranno in città e a Genova presso la sede della Regione affinché questa solleciti una risposta da parte del governo sul destino dei poli industriali di Sestri e di Trigoso.

Regna comunque parecchio pessimismo. Dice Ezio Cadeo [illegible] Fim: «Martedì proba[illegible], [illegible] la data non è [illegible] ufficiale, ci sarà un incontro fra i rappresentanti delle forze sindacali e il governo che dovrebbe illustrare il cosiddetto piano di fattibilità preparato dai tecnici della Dalmine per conto dell'ex [illegible] Nagel. Le indiscrezioni trapelate ci inducono a essere molto preoccupati: risulterebbe infatti che il piano suona [illegible] pratica come [illegible] condanna [illegible] la Fit, benché recentemente si fosse parlato di investimenti per l'acciaieria, il tubificio e il [illegible] di finitura».

Il piano infatti non prevederebbe più, in prospettiva, l'acciaieria con una logica riduzione dell'occupazione: dai 900-1000 dipendenti (indicati negli «indirizzi» [illegible] governo al sindacato il 3 luglio scorso) si scenderebbe ai 400-500.

C'è grandissima apprensione, dunque, per il polo produttivo di Trigoso, cioè l'acciaieria, che al momento la[illegible] a settimane alternate: il tubificio, invece, è fermo [illegible] dal giugno [illegible] 1982.

Stefano Bonati

Le manifestazioni di oggi e domani nei centri del Tigullio

Un weekend di musica e allegria a Rapallo, Riva Trigoso e Sestri

In prima [illegible] le serate dedicate al centro storico: ecco il programma - Spettacolo dedicato al poeta dialettale Edoardo Firpo - Jazz e vino a volontà - I «Frustatori»

RAPALLO — Per questo ultimo week-end di luglio, l'appuntamento è a Rapallo: il carnet delle manifestazioni, infatti, è fittissimo.

In prima fila, naturalmente, le serate dedicate al centro storico, che stanno riscuotendo un caldissimo [illegible]. [illegible] Venezia, l'antica Rolecca della Rapallo medioevale, torna a [illegible] per [illegible] giorni alla settimana, il [illegible] e la domenica, inondata di luce e pavesata dagli stendardi della famiglia Della Torre, i cui componenti vennero fatti Conti Palatini dall'imperatore [illegible]no.

Girovagando fra le più antiche case della città, [illegible] e domani sera si potranno [illegible] alcuni pezzi [illegible] antiquariato (mobili genovesi), oltre [illegible] stupendi modellini navali e a caratteristici prodotti dell'artigianato [illegible] paliese (pizzo, [illegible] e legno).

Sul palco innalzato nella piazzetta [illegible] Vico, [illegible] Ruby Senarega [illegible] protagonista di uno spettacolo di musica e [illegible] [illegible] ad Edoardo Firpo, il [illegible] grande poeta dialettale genovese. Prima [illegible] recital [illegible] presentato il [illegible] «Due finestre in alto», vincitore del premio Rapallo Prove. L'autore è [illegible] Picetti, che ha dedicato la sua opera ai «carugi» della città di mare liguri.

Chi vuole iniziare bene la domenica, dovrà recarsi di buon mattino in piazza Garibaldi. Il Consorzio dei Vini Astigiani, a partire dalle 9 e per tutta la giornata, offrirà vino a volontà. La manifestazione, [illegible] dall'Ascom di Rapallo, prevede anche l'esibizione, alle 11, del gruppo dei «Frustatori» di Rocchetta Tanaro e della banda dei «Ous» di Asti.

I commercianti rapallesi offriranno fragrante focaccia condita con caviale d'oliva. [illegible] anche la gara del «pirun»: bisognerà riuscire a bere il vino a garganella [illegible] za annaff[illegible] re[illegible]cipiente [illegible] dotato di un becco lunghissimo e sottile.

Domani sera (questa è una sorpresa, non [illegible] prevista [illegible] calendario delle manifestazioni) si esibirà la Filarmonica Sestrese. In periferia, a Sant'Anna, è [illegible] programma[illegible] stasera e [illegible] la festa popolare con degustazione di piatti tipici.

A chi ama le scorpacciate conviene però [illegible] una puntata oltre la penisola di Sestri a Trigoso: stasera, [illegible] un'orchestrina [illegible] liscio, si celebra (è proprio il caso di [illegible], data la prelibatezza degli ingredienti) la [illegible] du pin», [illegible] delle verdure ripiene [illegible] piatto classico della cucina ligure che alcuni scrittori di gastronomia hanno definito «solare».

Chi desidera invece trascorrere una serata tranquilla, dedicata a melodie immortali, non ha che da spostarsi [illegible], sempre a Trigoso, a Cala Fieschi, dove [illegible] salita per il [illegible] del Bracco: il festival [illegible] musica da camera presenta il duo Luciani-Costa (violino e pianoforte), impegnato in un programma di musiche di Bach, Mozart e Beethoven. Difficile resistere [illegible] suggestioni di quest'antica villa patrizia, che sorge in mezzo ad ulivi e palme, restaurata con amore da un gruppo di artigiani tigullini.

A Leivi, stasera, si fa teatro con il Gruppo dell'Archivolto, che presenta lo spettacolo «Barba e baffi»: il sottotitolo parla di «clownerie»: dunque, divertimento, sogno, fantasia ed un pizzico di malinconia. Domani sera invece, sempre a Leivi, jazz classico presen[illegible] dal Louisiana Club di Genova.

Nella frazione San Pantaleo di Zoagli, stasera è di scena il ballo liscio. Domani è in festa, infine, il quartiere di [illegible] Giacomo di Corte, a Santa Margherita Ligure, in occasione della solennità della Madonna della Sacra Lettera.

Stefano Bonati

Si [illegible] bombardamento di Rapallo

RAPALLO — [illegible] pomeriggio [illegible] ore 12, [illegible] una [illegible] di suffragio celebrata la [illegible] e la deposizione di una corona d'alloro presso la lapide di piazza Canessa, verranno commemorate le vittime del bombardamento del 28 luglio 1944.

Nei rapallesi più [illegible] è ricordo di quella tragica giornata di quarant'anni fa è ancora vivissimo. Aerei alleati sorvolarono nella mattinata l'abitato di Rapallo sganciando il loro carico di [illegible].

(a. b.)

Arrestati due corrieri della droga

GENOVA — Continua l'indagine sugli spacciatori di stupefacenti che agiscono fra la [illegible] e la Liguria. Ieri la squadra mobile [illegible] questura di Genova ha arrestato Calogero Pacifico 63 anni, abitante al quartiere Cep di Prà e Giuseppe Russo 58 anni, tunisino, residente nel centro storico.

Gli arresti sono avvenuti su ordine di cattura spiccati dall'ufficio istruzione del Tribunale di Palermo, che parlano di traffico di droga in quantità [illegible] rilevanti.

(g. c.)

A S. Stefano d'Aveto la storica rievocazione dei sestieri

Con armi, donne e cavalieri ecco un giorno di Medioevo

SANTO STEFANO D'AVETO — Per un pomeriggio, [illegible], il piazzale del castello Malaspina Fieschi Doria di Santo Stefano rivivrà i fasti dei secoli passati.

Cavalieri, nobili, guerrieri e dame riprenderanno possesso di questo selciato dando [illegible] alla prima delle rievocazioni storiche dei [illegible] di Lav[illegible] nel Levante ligure, dopo i successi di Loano il 21 luglio e di Levanto il 24 e 25 luglio.

Il gruppo storico lavagnese che [illegible] vita il 14 agosto [illegible] «Torta dei Fieschi» e [illegible] altre manifestazioni collaterali, ha [illegible] organizzato per domani pomeriggio, [illegible] 17,30, una [illegible] storica per le antiche vie del borgo di Santo Stefano a cui farà seguito, verso le 18, un'esibizione di danza medioevale e [illegible] torneo di sciabola antica; il tutto è [illegible] dall'Azienda di Sog[illegible] di [illegible] Stefano che l'anno scorso ospitò gli sbandieratori dei borghi (fiorentini).

Spiega il direttore dell'Azienda, Sergio Campomenosi: «Con queste manifestazioni storico-rievocative vogliamo ricordare che Santo Stefano, accanto a panorami stupendi e a piste da sci assai apprezzate, ha anche storia e tradizione da rendere. Non a [illegible] il castello è attualmente [illegible] fase di restauro da parte della Provincia. L'estate di Santo Stefano, iniziata a giugno, continuerà in agosto con numerose altre manifestazioni di rilievo, mentre a settembre [illegible] sarà la seconda edizione della mostra dei prodotti della Val d'Aveto».

[illegible] rievocazione storica, dopo la suggestiva sfilata per le vie di Santo Stefano che conservano ancora le tracce degli antichi signori del castello. Il corteo, composto da [illegible] sessantina di figuranti in costume di [illegible] gruppo [illegible] completo supera il centinaio) [illegible] in piazza [illegible] castello. Qui, dopo [illegible] reso omaggio ai conti Opizzo Fieschi e alla contessa Bianca De Bianchi, i personaggi centrali della rievocazione, inizieranno i festeggiamenti. Dapprima con lo spettacolo di danze — il gruppo lava[illegible] è l'unico in Liguria ad avere sviluppato un pro[illegible] di danze basate su musiche e figurazioni pre-rinascimentali — quindi con una serie d'incontri di sciabola antica.

Il gruppo degli schermitori [illegible] 6 atleti (uno per ogni quartiere lavagnese, Moggia, Borgo, Scaffa, San Salvatore, Ripamare, Cavi) è il primo [illegible] alla rievocazione. Le armi (sciabola) sono moderne, ma le tecniche [illegible] all'antica tradizione. In un prossimo futuro, comunque, anche questo gruppo si rinnoverà utilizzando [illegible] per il combattimento [illegible] antichi spadoni medioevali.

m. r.

Scorcio di uno degli automercati delle concessionarie

Dopo le polemiche

Commissario anche il psi di Sanremo

SANREMO — Anche il psi [illegible] Sanremo (come [illegible] dc, nei giorni immediatamente successivi allo scandalo delle tangenti) è [illegible] commissariato. Direzione, sezioni e [illegible]mitato cittadino sono stati esautorati.

Il [illegible] commissario è [illegible] professor [illegible] Donato, [illegible] Imperia, segretario provinciale del partito. Resterà in carica [illegible] [illegible] congresso provinciale, previsto a dicembre.

La decisione è [illegible] adottata l'altra sera dalla federazione provinciale, dopo l'analisi dei risultati elettorali del 24 e [illegible] giugno. Non c'è stata unanimità. Il direttivo provinciale [illegible] spaccato [illegible] alla fine [illegible] commissariamento delle quattro sezioni e del comitato cittadino è passato con undici voti favorevoli e otto contrari.

Donato [illegible] i più ampi poteri nelle trattative in corso [illegible] formazione della nuova maggioranza [illegible] Sanremo anche se dovrà sempre rendere [illegible] delle [illegible] decisioni alla direzione provinciale.

Fino a ieri il psi aveva tre suoi rappresentanti, seduti [illegible] tavolo delle trattative: [illegible] Dubois, presidente del comitato cittadino; Nini Rossi, vice presidente e lo [illegible]. D'ora in avanti tutta la responsabilità graverà sul solo segretario provinciale del partito del garofano.

g.p.m.

Che [illegible] c'è dietro la [illegible] del principe Ranieri per un terreno

La bandiera dei Grimaldi in Italia

Sarebbe la figlia, Caroline, a spingere il padre a continuare il processo per «scacciare gli invasori che [illegible] costruito sulla nostra proprietà» - Si tratta di [illegible] fettina [illegible] costa, nel Comune di Ventimiglia, la cui appartenenza è rivendicata sia dai nobili monegaschi, sia da un ex maestro in pensione - Un documento del '52 al centro [illegible] disputa - La lunga vertenza

VENTIMIGLIA — A Montecarlo c'è [illegible] sussurra che a stimolare il principe Ranieri 3° a non mollare, a non «rinunciare *alla terra e al mare*» [illegible]che la famiglia ha in Italia, proprio a due passi dal confine nel comune di Ventimiglia, a continuare [illegible] cause civili e penali per *«scacciare gli invasori che illegalmente, [illegible] corso degli anni, vi ci hanno costruito o espropriato»*, sia soprattutto la figlia maggiore.

Caroline di Monaco, nelle vesti inedite di donna manager, vorrebbe piantare [illegible] in Italia la bandiera dei Grimaldi, ricca di roulettes, vip e mondanità. Come primo atto desidererebbe tornare alle radici, costruirsi [illegible] dimora sul mare, proprio [illegible] Mortola, vicino ai leggendari giardini Hanbury e ai [illegible] rossi, il tratto di costa più bello ed incontaminato della Liguria dove nel 1331 un [illegible] dei principi, mercante [illegible] Genova, vi approdò dando [illegible] alla fortunata dinastia.

Ranieri 3°, di questo Eden sopravvissuto al cemento, ne possiede un discreto fazzoletto: [illegible] mila metri quadrati [illegible] lungo e selvaggio [illegible]ne, ricco [illegible] ginestre, rocce, macchia mediterranea che dalle strade nazionali che portano ai due valichi [illegible] frontiera di Ponte [illegible] Luigi e Ponte San Ludovico si tuffa, per lungo tratto, in [illegible] mare trasparente, di smeraldo, ricco di calette. E' proprio qui che Carolina di [illegible] vorrebbe fissare la sua residenza estiva made in Italy. A [illegible] passi [illegible] Principato.

A Monaco qualcuno mormora che il consorte, Stefano Casiraghi, [illegible] amico dell'illu[illegible] [illegible] avrebbe progetti più [illegible]: con la [illegible] realizzare anche infrastrutture turistiche [illegible] [illegible] bordo. Il tutto nel massimo rispetto della natura. Inventare [illegible] fare vivere alla Mortola, in [illegible] italiana, uno scampolo di Montecarlo. Un programma che dovrebbe avere il vento in poppa. Chi, infatti, pubblico o privato, non gradi[illegible] di [illegible] [illegible] partner o interlocutore Ranieri 3° [illegible] Monaco? Paradossalmente i Grimaldi a Ventimiglia non godrebbero di eccessive attenzioni. [illegible] partire dagli stessi pubblici amministratori che circa 10 [illegible] [illegible] nel redigere [illegible] Piano regolatore hanno, [illegible] pratica, vincolato l'intera proprietà dei principi. Non [illegible] può mettere un mat[illegible] Ranieri [illegible] rispettato [illegible] regole, altri, a quanto pare, si sarebbero comportati diversamente. Di qui il succedersi di annose cause civili e penali tra i Grimaldi e gli «invasori».

Il caso più clamoroso ed al[illegible] [illegible] villetta [illegible] due piani. Anacleto Ferrara, un maestro elementare in pensione, 63 anni, nativo del Napoletano ma da tempo residente a Ventimiglia, dichi[illegible] di esserne [illegible] legittimo proprietario.

Ranieri 3° lo [illegible] di [illegible]re invaso abusivamente la sua proprietà e di avere costruito illegalmente la casa. Ferrara, poiché era sprovvi[illegible] [illegible] licenza edilizia, è stato processato dal pretore.

Il comune di Ventimiglia in sede di sanatoria [illegible] [illegible] rilasciato, con una decisione che ha fatto discutere, [illegible] «autorizzazione a titolo precario». La causa dura da 6 anni. Il principe vuole che se ne vada dalle sue terre. Ferrara resiste, [illegible] di essere in regola, di avere acquistato nel 1952, da tale Giovanni Squarciafichi, oggi defunto, 296 metri [illegible] Mortola per 55 [illegible] lire.

Su quel francobollo di spiaggia stupenda in origine [illegible] un piccolo rimessaggio di un pescatore. Poi sono nati i due piani. La villetta, attualmente, è recintata. Due grossi lucchetti impediscono l'accesso ai curiosi.

Il maestro in pensione [illegible] prodotto un vecchio atto [illegible] compravendita dove Squarciafichi, alla presenza [illegible] due testimoni, avrebbe siglato la cessione firmando con una [illegible] «*E qui* — sostiene il legale del principe, Sergio Badino del foro [illegible] Sanremo — *secondo noi starebbe una chiave del giallo. Abbiamo [illegible] in Francia, a Grasse, [illegible] figlia dello Squarciafichi. La donna [illegible] ha detto che il [illegible] sapeva scrivere, che aveva sempre firmato per esteso, che nessuno poi in famiglia ha mai saputo che possedesse [illegible] alla Mortola e che [illegible] venduto qual[illegible] [illegible] Ferrara*».

Dell'ingarbugliata [illegible] se ne occupa [illegible] [illegible] Procura della Repubblica [illegible] Sanremo. Il giudice civile, dottoressa Consiglio, tra [illegible] carte ha ravvisato la possibilità di [illegible] penali [illegible] ad esempio [illegible] processuale, falso in scrittura [illegible] falsa testimonianza e vuo[illegible] vederci chiaro.

Alla Mortola, a non fare dormire sonni tranquilli ai Grimaldi, c'è anche un intero albergo: il Mediteran Sejour. Ranieri 3° sostiene che avrebbe sconfinato.

I proprietari sono [illegible] opposto, Carlo [illegible] [illegible] volato anche [illegible] [illegible] tedesco che avrebbe costruito sulla terra [illegible] Ranieri una strada [illegible] accedere alla sua villa.

Lo [illegible] avrebbe fatto [illegible] società edile per consentire agli inquilini [illegible] [illegible] appartamenti realizzati nella [illegible] comodità di transito.

Ranieri [illegible] non [illegible] potrebbe più, secondo alcuni penserebbe di vendere tutto ed andarsene.

Roberto Basso

Imperia

Bimbo rischia di annegare a Borgo Peri

IMPERIA — Un bambino di 10 anni, Andrea Pannuccio, ha rischiato [illegible] annegare ieri nel [illegible] [illegible] Oneglia, nella zona [illegible] Spiaggia. Soccorso da alcuni bagnanti, il bambino è stato tratto in salvo appena in tempo. Le sue condizioni non erano gravi, [illegible] per precauzione è stato trasportato al pronto soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa.

(m. f.)

L'associazione per la valorizzazione [illegible] quartiere ha studiato un piano

Il rilancio di Borgo Marina partirà da piazza S. Antonio

Organizzato un torneo [illegible] [illegible] e la «Stramarina» - I problemi della zona: manca anche la fontana

IMPERIA — *Partirà da piazzetta S. Antonio il rilancio di Borgo Marina? E' uno degli obbiettivi che l'associazione «Amici [illegible] Borgo Marina», fondata nel giugno dell'82, sta portando [illegible] con diverse iniziative.*

«Il nostro [illegible] per la [illegible] posizione, la [illegible] architettura e le sue origini storiche, rappresenta uno degli angoli più suggestivi di tutta la Riviera. Un'immagine che si può conservare a [illegible] sola condizione: occorre valorizzare il quartiere e non lasciarlo abbandonato al degrado che è ormai sotto gli occhi di tutti», dicono alcuni portavoce.

Le finalità dell'associazione [illegible] due direttive: richia[illegible] l'attenzione [illegible] disfunzioni e problemi del quartiere e organizzare manifestazioni che rendano più accogliente il borgo turistico di Imperia.

Per lo sport, è stato organizzato un torneo di calcio, in notturna, sulla banchina del porto, a cinque giocatori. In programma anche la 1ª Stramarina, una passeggiata in compagnia costeggiando il mare, un torneo di basket e altri appuntamenti.

Altrettanto ricco è l'elenco dei problemi denunciati dagli «Amici». Spiega il vice presidente, Giorgio Gavi: «Quello che dov[illegible] essere un salotto assomiglia spesso a una pattumiera, o quasi. Facciamo qualche esempio: l'invasione dei motorini non rispetta i confini dell'isola pedonale; in tutto il quartiere non c'è una fontanella: se un bambino [illegible] sbuccia un ginocchio non c'è un posto [illegible] possa lavarsi e chi ha sete deve per forza entrare in un bar».

Ancora: «Nella zona antistante la chiesetta, c'è uno [illegible] di fogna che rende precarie le condizioni igienico-sanitarie».

Secondo l'associazione, un altro nemico da combattere è l'abusivismo edilizio che, per procedendo a piccoli passi, nel giro [illegible] qualche anno potrebbe stravolgere l'immagine [illegible] Marina.

Le parole [illegible] sono quattro: turismo, attività nautiche, tranquillità e pulizia.

Conclude Gavi: «Il rilancio [illegible] quartiere deve partire [illegible] [illegible] S. Antonio, 'cuore' del rione, in cui confluiscono [illegible] i vicoli, un piccolo 'gioiello' capace di valorizzare qualsiasi manifestazione artistica e culturale».

m. f.

Borgo Marina, [illegible] quartiere turistico [illegible] troppo trascurato

SANREMO — Il Comune ha [illegible] [illegible] dare [illegible] aiuto finanziario [illegible] Centro [illegible] solidarietà «l'Ancora» [illegible] Vallecrosia, una comunità retta da religiosi che lavora per il recupero dei tossicomani.

[illegible] [illegible] prefettizio [illegible] infatti stanziato un contributo [illegible] tre milioni. Un intervento [illegible] tra l'altro in considerazione del [illegible] che il gruppo assiste anche cinque giovani.

(c. d.)

Forse [illegible] nuovo distaccamento

Vigili del fuoco a Vallecrosia?

Due sole caserme in provincia - Una riunione

VALLECROSIA — L'altra sera, nella sala consiliare del [illegible] di Vallecrosia, ha avuto luogo un'importante riunione di esponenti politici a livello regionale.

Erano presenti, tra gli altri, il presidente della Provincia, [illegible] Pippione, e gli assessori regionali Pier Franco Roa e Giorgio Laura.

Il sindaco di Vallecrosia, Roberto Politi, ha fatto gli onori di casa. Argomento all'ordine del giorno: definire i passi necessari per avere nella zona dell'estremo Ponente ligure un distaccamento [illegible] dei vigili del fuoco che dovrebbe trovare posto in una parte dell'ex capannone della caserma Bevilacqua di Vallecrosia.

Spesa prevista per le opere di adattamento: 60 milioni, trenta dei quali sarebbero messi immediatamente a disposizione dalla Provincia, [illegible] rimanente cifra dovrebbe [illegible] fornita dalla Regione.

Il problema più complesso è quello riguardante il personale: occorrerebbero circa venticinque persone qualifi[illegible] e soltanto il ministero degli Interni può disporne l'assunzione.

Pur consci che i tempi di realizzazione non saranno brevi, tuttavia si auspica [illegible] realizzazione del progetto per ovviare finalmente [illegible] cronica carenza di un importantissimo [illegible] nella zona intemelia, tenuto [illegible] [illegible] in provincia esistono soltanto due presidi, uno ad Imperia e l'altro a Sanremo.

La dislocazione del servizio nei locali segnalati, concessi [illegible] ministero della Difesa, sarebbe ottimale e [illegible] deve inoltre tenere presente che sino all'inizio [illegible] seconda guerra mondiale nel Ponente ligure esistevano tre presidi fissi, il terzo, infatti, [illegible] ubicato a Ventimiglia.

i. m.

Sanremo, [illegible] debito [illegible] 250 milioni

Finirà in tribunale il Comune moroso?

SANREMO — Un debito di quasi 250 milioni: lo [illegible] accumulato il Comune di Sanremo nei confronti della Comunità montana intemelia, che comprende le vallate dell'estremo ponente. A palazzo Bellevue è arrivato un ultimatum: o paga, oppure verrà citato in tribunale.

La controversia si trascina da una decina d'anni, e si basa su una contrastante interpretazione della legge con la quale nel 1974 sono stati fondati gli enti montani. Secondo l'atto costitutivo della Comunità intemelia, Sanremo, che in essa rientra per quanto riguarda la zona di Monte Bignone, San Romolo e Borello, dovrebbe versare ogni anno una quota di 500 lire per abitante. [illegible] che i residenti nella città dei fiori sono circa 60 mila, fanno 30 milioni ogni [illegible] mesi: in [illegible] anni, 300 milioni.

Il Comune ha invece corri[illegible] soltanto una minima parte (qualche decina di milioni) di questa somma: A palazzo Bellevue si è infatti [illegible] sottolineato che il contributo doveva essere calcolato in base alla popolazione delle aree che gravitano nella Comunità, non a tutti i cittadini sanremesi.

La Comunità montana insiste invece nella sua tesi e si è rivolta, per tutelare i propri interessi, all'avvocato Filiberto Viani, attraverso il quale ha presentato il conto: esattamente, [illegible] milioni e 700 mila lire.

c. d.

Ventimiglia, si fece consegnare [illegible] registratore

Poliziotto condannato ricattò un ambulante

SANREMO — Un anno, nove mesi e dieci giorni di reclusione, interdizione dai pubblici uffici per un'equivalente periodo e 300 mila lire [illegible] multa: questa la condanna emessa ieri dal tribunale di Sanremo contro un poliziotto del commissariato di Ventimiglia imputato di «concussione». Ivano Paniga, 31 anni, originario di Morbegno (Sondrio), abitante nella città di confine in [illegible] Roma [illegible], era [illegible]to di aver costretto un ambulante marocchino, Mohamed [illegible], a consegnargli un registratore-mangianastri con cuffie del valore di 60 mila lire, minacciando in caso contrario di denunciarlo per vendita illegale.

L'episodio era accaduto il 26 gennaio scorso nel bar Carlo di Ventimiglia, ed era stato riferito da alcuni testimoni ad un funzionario di polizia, Nicola Borella, il quale aveva inf[illegible] i superiori e quindi la procura di Sanremo.

Di fronte ai giudici (presidente Berio, a latere Consiglio e Bocchiardo), l'agente ha tentato di giustificarsi: «Ho notato il nordafricano mentre vendeva vari oggetti. Mi sono avvicinato anch'io per guardare la merce, poi gli ho chiesto di mostrarmi la licenza di vendita, di cui invece era sprovvi[illegible]. Quando mi sono allontanato, pensando forse che lo volessi denunciare, mi ha offerto prima inutilmente una radio, poi il mangianastri, che ho accettato. Ma senza secondi fini».

Una versione [illegible] dai testimoni (tra cui [illegible] proprietaria [illegible] bar, [illegible] Concetta Miceli), i quali hanno ribadito che il poliziotto, in borghese, aveva minacciato il marocchino estorcendogli l'apparecchio.

L'avvocato difensore Bruno Di Giovanni, che ha già presentato appello, aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove ed in subordine la derubricazione dell'imputazione nel reato di corruzione. Il tribunale ha [illegible] a Ivano Paniga, processato a piede libero, i [illegible] [illegible] sospensione condizionale della pena e della non menzione. L'agente, quindi, non dovrà scontare la condanna.

c. d.

Ventimiglia

Un incontro per il nuovo programma

VENTIMIGLIA — Un [illegible]vo, importante incontro si è svolto l'altra sera, in municipio, a Ventimiglia. Vi hanno partecipato i capigruppo consiliari del pentapartito, assessori e segretari politici. Era presente anche il sindaco Lorenzi.

Sono state ribadite tutte le proposte che facevano parte del programma varato all'inizio dell'attuale legislatura e che non sono state ancora attuate.

Unanime l'impegno di rendere operante il programma per il prossimo settembre, al fine di dare un nuovo aspetto alla città.

(i. m.)

Bordighera

Protesta dei comunali in [illegible]

BORDIGHERA — Il personale comunale di Bordighera si è riunito in assemblea per discutere i provvedimenti presi dal commissario prefettizio dottor Armando Levante riguardo la modifica della pianta organica.

Pare che il funzionario prefettizio abbia portato i dipendenti da 146, come era già previsto nella pianta organica predisposta dalla passata amministrazione, a 211.

Il provvedimento viene contestato in quanto adottato senza preventiva consultazione delle organizzazioni sindacali di categoria e le varie [illegible] sociali.

(i. m.)

Bordighera

Ferma al Coreco la delibera sulla spazzatura

BORDIGHERA — La delibera presa dal dottor Armando Levante commissario prefettizio di Bordighera in merito alla proroga tecnica di 18 mesi concessa alla ditta Iapa per l'appalto della nettezza urbana (un miliardo circa), è ferma al Coreco di Imperia perché l'organismo ha richiesto dei chiarimenti in merito.

Invece l'approvazione per l'acquisto della chiesa anglicana per 418 milioni ha avuto il placet dell'organismo di controllo.

Tale edificio dovrebbe essere destinato a centro culturale prelevando l'importo dagli oneri di urbanizzazione.

Oscar Scalfaro ha fatto il punto sull'ordine pubblico

Il ministro a Genova parla anche di casinò

A incrementare la delinquenza potrebbe contribuire la grave crisi economica. Ma [illegible] subito aggiunto che la classe operaia, [illegible] i posti di lavoro perduti e quelli ancora in forse, «s'è dimostrata molto matura» e «all'altezza [illegible] situazione» - Il problema delle carceri e [illegible] amministratori corrotti

GENOVA — Consulto al capezzale della Liguria: lo ha tenuto ieri il ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, nel salone della Provincia, presenti il capo della polizia, i sottosegretari Bernacchi, [illegible] e Ciaffi, le autorità [illegible] magistrati, gli amministratori [illegible] tutti i Comuni della regione.

«Un incontro — ha detto il ministro — che [illegible] avuto in altre regioni e che si concluderà [illegible] settimana prossima [illegible] Piemonte. Lo scopo è la ricerca di un'intesa, uno scambio di esperienze per una maggiore collaborazione: insomma, controllare direttamente i problemi che talvolta arrivano a Roma in maniera [illegible] idonea».

[illegible] ha [illegible] parlando del terrorismo («Lo Stato lo [illegible] sconfitto, ma ci sono segnali che ci impongono [illegible] continua vigilanza») e, [illegible] riferimento [illegible] Liguria, ha indicato [illegible] derivanti dalla crisi economica motivo di allarme anche [illegible] l'ordine pubblico «e questo sia detto affermando nello stesso tempo che la classe operaia ha [illegible] e sta dando prova di alta responsabilità».

Uno degli aspetti [illegible] gravi — ha proseguito Scalfaro — è quello della cosiddetta «criminalità minore»: scippi, appartamenti svaligiati, furti, [illegible] la [illegible] della gente; a volte questo tipo di delinquenza ha effetti peggiori [illegible] gravi delitti. [illegible] provvedimenti [illegible] studio è [illegible] completo controllo [illegible] territorio: molte auto, aumento degli agenti, migliore addestramento.

«Una versione [illegible] dei poliziotti [illegible] quartiere», ha precisato Scalfaro, «in modo [illegible] bande che operano nei quartieri siano controllate nelle ventiquattro [illegible] ed abbiano spazi minori per le loro imprese». Con Scalfaro parliamo [illegible] Liguria.

Ministro, si ha la spiacevole [illegible] sione che in Liguria per molti motivi (tensioni sociali, posti di lavoro [illegible] pericolo) abbia un alto indice di [illegible] in fatto di criminalità.

«E' abbastanza [illegible]. Ma il sindaco Cerofolini ci [illegible] spiegato chiaramente quanto siano maturi i lavoratori, e quanto siano comprensive le forze dell'ordine. Intendiamoci: quel che è illecito va eliminato. [illegible] quando operai che vedono [illegible] il loro avvenire [illegible] una banchina portuale, [illegible] da [illegible] stazione, [illegible] dobbiamo cercare di capire. Un conto è la violenza gratuita: non possiamo tollerare le brutalità del calcio».

Il carcere di Marassi è diventato invivibile. [illegible] recente denuncia del pretore Adriano [illegible] Lei pensa che i recenti provvedimenti possano ridurre la gravità del fenomeno?

«Certo la situazione carceraria verrà alleggerita. Ma quali effetti [illegible] prodotti? Questo è il punto delicato: far uscire gente che [illegible] bene in cella. Bisognerebbe esaminare caso per [illegible] modo da evitare carcerazioni all'infinito [illegible] nello stesso tempo, limitare i possibili danni».

Lei ha [illegible] più volte [illegible] il casinò [illegible] una turbativa dell'ordine pubblico. Quanto è accaduto a Sanremo è [illegible] conferma. Ma [illegible] un'altra ventina di centri turistici che chiedono l'apertura di una casa da gioco. Qual è il suo parere?

«Personalmente, [illegible] contro i casinò. Attirano delinquenza e danaro "sporco". Tanti anni fa, come sottosegretario, bocciai una proposta del mio partito, la dc, che tendeva a favorire nuove aperture. I casinò rappresentano un'"assurdità": costituiscono reato, ma [illegible] per alcune città. Ora, con quale motivazione si dice [illegible] sì, mettiamo a Sanremo, e no a Rapallo? Qualunque tipo di argomentazione, in questa materia, è disastroso: come sempre accade, quando ci si discosta dai principi. Quanto accade nel casinò — questo è il mio [illegible] — dovrebbe consigliare il governo a non essere di manica larga».

Una quarantina di amministratori liguri sono coinvolti in inchieste penali [illegible] ipotizzare [illegible] legame tra mafia e persone incaricate [illegible] pubblica?

«Aspettiamo le decisioni della magistratura. Io, comunque, [illegible] griderei allo scandalo: se lo [illegible] democratico riesce ad operare [illegible] bisturi laddove [illegible] sospetti di cancrena, vuol [illegible] che lo Stato è [illegible]. Del resto, in questi quarant'anni, la gran maggioranza degli amministratori ha svolto lealmente i [illegible] compiti, sacrificando la famiglia, spesso rimettendoci di tasca. Direi che è necessario muoversi con calma, [illegible] cautela. I "polveroni" aiutano i manigoldi».

Guido Coppini

Da ieri sì al sorpasso tra Priero e Altare

Quella breve illusione di essere in autostrada

Un tratto di 2 chilometri - La stradale aumenta i controlli - I disagi non diminuiranno - In progetto nuove [illegible] viadotti

[illegible] INVIATO

SAVONA — La freccia, questa sconosciuta, torna a farsi vedere sulla Savona-Torino, tratto Priero-Altare, sorpasso [illegible] vietato dal 15 luglio [illegible] morirono sei giovani nell'incidente stradale che fece dire basta a tutti, basta ai pazzi che vengono giù ad alta velocità, [illegible] alle [illegible]pure, basta al bagno di sangue su questa striscia di asfalto che si ostinano a [illegible] autostrada facendo pagare [illegible] dei pedaggi più salati d'Italia (anche da Altare a Priero, dove [illegible] il pudore vorrebbe che si viaggiasse gratis).

Ieri, alle 14,25, [illegible] stati aperti al traffico i due tratti dove si può di nuovo sorpassare, senza perdere di vista la prudenza e il contachilometri. La polizia stradale di Carcare ha già raddoppiato le pattuglie: una sarà sempre presente, in questo periodo di grande esodo, [illegible] continui spostamenti da Altare a Priero su e giù in Alfetta per frenare i soliti scalmanati. «Non [illegible] — dicevano ieri gli uomini del maresciallo Monopoli mentre passavano le prime auto nelle nuove corsie disegnate di fresco — che [illegible] pensasse che ora si può viaggiare sempre con la freccia attaccata. Queste sono corsie di alleggerimento, non è la pista di Monza».

Verissimo. Attesi, sbandierati, sognati, questi tratti dove il sorpasso è lecito sono nei punti [illegible] indicati e meno killi. Milleduecento metri per chi va verso Torino, [illegible]o metri per chi ha già il mare negli occhi. La località è compresa tra «Case Lidora» e il casello di Millesimo. Quindi: poco oltre, e appena prima, a seconda [illegible] direzione [illegible] marcia, la barriera di Altare. Chi è partito da Torino ha [illegible] sopportato la sua [illegible] e solita colonna in tutto il per[illegible] [illegible]inico. Chi [illegible] lasciato [illegible] Lidora», [illegible] ha già fatto il sospirato sorpasso, si ritroverà in coda, a passo d'uomo, sino a Priero.

Un contentino, niente più. I disagi restano (anche [illegible] dalle 16 di venerdì alle [illegible] di domenica è vietato il transito ai mezzi pesanti), le colonne pure, Torino e Savona restano sempre distanti, [illegible] ti stano vicine. «Sono due valvole di sfogo», ammetteva ieri pomeriggio un geometra della società autostradale.

Il neopresidente, sen. Giuseppe Miroglio, ha invece spiegato che si tratta solo [illegible] un primo provvedimento e che la direzione generale [illegible] preparando i progetti per [illegible]lizzare, [illegible] tempi brevi, alcune «corsie [illegible] arrampicamento» sui viadotti più lunghi. Se[illegible] riservate a camion e Tir, le auto potranno passare a destra e quindi procedere in modo più spedito. Ma i tempi brevi [illegible] medio-lunghi. Nel [illegible] che prima del [illegible] queste corsie per il traffico pesante non [illegible] pronte.

«In pochi giorni saremmo [illegible] grado di cambiare la segnaletica, ma è l'iter burocra[illegible] che rischia [illegible] ritardare il provvedimento», spiegava [illegible] dipendente della società [illegible] parliamo poi del raddoppio, unica vera soluzione al problema. Chissà come e quando si farà.

Pier Paolo Cervone

Millesimo. Una foto «storica»: primi sorpassi tra Altare e Priero

---

Dati del sottosegretario Costa

Ecco le nere classifiche della droga

GENOVA — Droga in Liguria: nel corso [illegible] vertice tenuto ieri dal ministro Scalfaro, il sottosegretario Costa ha [illegible] allarmante. La nostra regione è al primo posto assoluto nel numero di tossicodipendenti in trattamento terapeutico presso le strutture pubbliche e le Comunità: i censiti, alla data [illegible] 30 giugno, [illegible] 3.753 [illegible] un totale di 26.800 [illegible] Italia.

A questo dato impressionante, se ne affianca uno che può suscitare una certa spe[illegible] i morti [illegible] abuso di stupefacenti sono stati 8 nel 1984 (il 4 per cento [illegible] totale nazionale) cioè il 4 per cento mentre [illegible] nazionale è del 13 per cento.

Ha sottolineato il sottosegretario [illegible]: «Questo vuol dire che un'alta percentuale di tossicodipendenti che [illegible]corre alle cure abbassa i livelli di mortalità».

Quest'anno sono stati sequestrati in Liguria [illegible] di eroina, 30 chili di droghe «leggere», un chilo di cocaina. Ben [illegible] persone sono state [illegible] per traffico di stupefacenti. Ultimo dato di rilievo, quello relativo ai presidi terapeutici operanti in Liguria: sono complessivamente 29 di cui 20 pubblici e 9 [illegible] caratteristiche di comunità terapeutiche.

C'è poi tutta un'attività «sommersa» (sia di trafficanti sia di consumatori) che sfugge [illegible] ogni [illegible] ed è fortemente alimentata da spacciatori [illegible] arrivano dalla Francia e [illegible] minore, dalla Corsica. La presenza in Liguria di numerosi gruppi di nordafricani, [illegible] strumenti per gli spacciatori, aumenta [illegible] fenomeno [illegible]vabile solo in parte.

Altri elementi [illegible] stati resi noti dal presidente della Regione Liguria, Rinaldo Magnani. Il 80 per cento dei soggetti [illegible] è tossicodipendente [illegible] eroina. [illegible] media [illegible] anni per i maschi e 22 per le femmine, [illegible] l'età dell'assunzione di stupefacenti tende purtroppo a diminuire e [illegible] è raro il caso di spacciatori sorpresi [illegible] a scuole elementari.

Dal 1975 [illegible] fine dello scorso giugno, i decessi per droga sono stati in Liguria [illegible] con punte [illegible] nel [illegible] di gennaio, in coerenza [illegible] i [illegible] nazionali. Nel [illegible] i ricoveri in regione [illegible] con una degenza media di 9,86 giorni. I servizi competenti [illegible] unità sanitarie registrano ogni semestre [illegible] 1.800 a 2.000 segnalazioni di tossicodipendenti, effettuate in [illegible] parte [illegible] carceri, dalle forze di polizia, dalla magistratura. [illegible] la situazione di lavoro dei censiti indica un'alta percentuale di occupati (il [illegible] per cento) per [illegible] da rivedere l'ipotesi secondo la quale è il disoccupato spinto all'uso [illegible] droga dalla frustrazione di mancanza di lavoro.

[illegible] il 70 per cento dei censiti si sottopone volonta[illegible] al trattamento sanitario, mentre i restanti vi [illegible] per invio [illegible] medici o per segnalazione [illegible] polizia e della magistratura. [illegible] del tossicodipendenti in trattamento farmacologico sostitutivo presso i centri di somministrazione del metadone varia da 460 a oltre 650 unità: valore, questo, che si riferisce ai mesi estivi ed è dovuto [illegible] turistico-balneare.

[illegible] un [illegible] fenomeno negativo, il tossicodipendente in vacanza, che ha di solito buone disponibilità economiche, [illegible] solo attira [illegible] ciatori («che [illegible] indirizzano dove si sviluppa [illegible] mercato», spiega l'assessore alla sanità, Pino Josi) ma «contagia» gli abitanti del [illegible].

g. c.

«Il settimo sigillo» in prima stasera a Verezzi

Morte e cavaliere giocano a scacchi

BORGIO VEREZZI — Prima d'ora, in Italia, era stato rappresentato soltanto due volte: nel '64, a Milano dal Teatro Uomo, per la regia di Virgilio Bardella, e pochi mesi fa dal Piccolo Teatro di Pontedera, rielaborato dal regista Roberto Bacci insieme ad altri materiali, raccolti sotto il titolo di «Zelinot». «Il settimo sigillo» di Ingmar Bergman ricompare adesso, in prima nazionale, per la stagione di prosa di Verezzi: questa sera e domani (ore 21,15) va in scena in piazza S. Agostino, nell'edizione della Compagnia teatrale curata da Lucio Chiavarelli.

Antonius Block, il cavaliere (che, nel celebre film, era Max von Sydow), sarà impersonato da Arnoldo Foà, da poco apparso in televisione ne «I racconti del Maresciallo» di Mario Soldati, dopo il successo ottenuto in teatro lo scorso inverno con «Diana e la Tuda» di Pirandello. Lo scudiero Jons sarà Piero Sammataro, mentre la Morte sarà Elena Croce e la strega Tyan Imelde Marani. Altri interpreti: Fiorella D'Angelo, Gianni Felici, Massimo Tarducci, Gino Nicolosi, Laura Kibel, Maurizio Fabbri e Giulio Lippi. Le [illegible] sono di Ric[illegible] Partone, le musiche di Pippo Flora e i costumi di Laura Vaccari [illegible].

[illegible] l'opera cinematografica e quella [illegible]trale c'è uno strettissimo legame. «Il [illegible] sigillo» è nato infatti come atto unico, dal titolo «Dipinto su legno»: la prima stesura risale al 1940, ma Bergman la riscrisse e la presentò soltanto quattordici [illegible] più [illegible] tanto successo [illegible] il regista svedese pensò in seguito di [illegible] un film», ricorda Foà. E spiega: «L'idea di riproporre questo testo, ben più noto all'estero che in Italia, è venuta a Emilio Baldini, presidente [illegible] cooperativa. Per ottenere l'autorizzazione è andato in Svezia da Bergman, che l'ha concessa volentieri».

Dice Chiavarelli: «Pensavo che il dramma possieda una sua precisa volontà poetica, che non necessita né di adattamento alle [illegible] esigenze o preoccupazioni attuali, né tanto meno delle "trasformazioni" a cui altri hanno creduto di sottoporlo, ho tenuto conto, nello stendere il copione, al quale ha collaborato Sammataro, soltanto delle versioni originali e di qualche variante proposta [illegible] sceneggiatura cinematografica. Abbiamo [illegible] ricordato gli spunti suggeriti dalla pittura di Ieronimus Bosch e degli anonimi "Trionfi della Morte" della tradizione scandinava e fiamminga».

a. d.

A Loano concerto classico del celebre musicista argentino

La chitarra di Guillermo Fierens suona nella chiesa di S. Agostino

Stasera ad [illegible] Superiore proseguono le «Tre giornate di goliardia», giochi, sorprese e spettacoli serali con musica e danze. Si [illegible] alle 17 e [illegible] avanti fino a tarda notte.

A Savona, sul Priamar, per la rassegna «Maestri Artigiani di Liguria», concerto del [illegible] musicale tedesco [illegible] und Trachtenkapelle Oberfachach», al Teatro del Maschio alle [illegible]. Ancora a Sa[illegible] alle Fornaci, per la Festa del Mare, [illegible] notturna [illegible] morinora con [illegible] sull'arenile. Infine, al Dancing Aurora di Valleggia, festa dell'Avis con premiazione dei donatori e spettacolo di ballo.

A Spotorno [illegible] itinerante «Freschissima», accenderà i propri amplificatori da 2 [illegible] watt sulla terrazza [illegible] Foce Crovetto. Disc-jockey Stefano Pollini, speaker di Radio Montecarlo. Concerto [illegible] filar[illegible] di Finalborgo [illegible] maestro Romano Scorta nella piazza San Giovanni Battista a Finalmarina, inizio ore 21,15.

Organizzato dall'Associa[illegible] turistica Viva Loano, concerto stasera alle [illegible] presso la chiesa Sant'Agostino di Loano [illegible] chitarrista argentino Guillermo Fierens, particolarmente apprezzato [illegible] grande maestro Andrés Segovia. Il [illegible] d'ingresso è 10.000 lire. Fierens eseguirà musiche di Bach, Sor, Albeniz [illegible]. [illegible] dancing all'aperto «Al Pozzi» seconda delle tre [illegible] esibizione dell'orchestra spettacolo «I Navajos Group»; Elezione di «Miss Palme» al dancing «Le Palme» di Laigueglia.

Organizzato dal Comune di Andora stasera [illegible] 21,30 concerto [illegible] (ingresso gratuito) presso la [illegible] parrocchiale S.S. Trinità di Rollo [illegible] trio formato dai due violini di Gianluca e [illegible] Truconi e del pianista Sergio Padoa.

In piazza Marconi a Ceriale «Il malato immaginario» [illegible] in [illegible] Piccolo Teatro Savonese. L'ingresso è gratuito. La [illegible], [illegible] in calendario [illegible] giorni scorsi, era stata rinviata a causa di un incidente stradale che aveva coinvolto, poche [illegible] prima [illegible] spettacolo, una [illegible] protagoniste durante il viaggio [illegible] e Ceriale.

A [illegible], nell'entroterra di Diano Marina, si tiene questa sera la Sagra del pesce. Seguirà [illegible] 21 una serata danzante all'aperto. A [illegible] musica e [illegible] la [illegible] patronale dei Santi Nazario e Celso.

A Imperia primo appuntamento con la [illegible] dell'Unità, in spianata Borgo Peri.

Prosegue a Pieve di Teco la Festa della Valle Arroscia.

S'inizia a Civezza la 1ª Mostra estemporanea di pittura, con [illegible] «Vedute e scorci di Civezza». La gara avrà inizio alle 21. Contemporaneamente si terrà un concerto di musica classica.

A [illegible] ritorna la lirica. Alle 21 all'auditorium «Franco Alfano» di Parco Marsaglia si replica il [illegible]rto dell'Orchestra Sinfonica.

A Taggia mostra dell'antiquariato e dell'artigianato artistico, tradizionale appuntamento mensile: ad Ospedaletti, sul piazzale a mare, serata danzante; a Bordighera, al Palazzo del Parco, prose[illegible] il 37° Salone internazionale dell'umorismo.

A Vallecrosia, ai Giardini San [illegible] prosegue la [illegible] dell'Unità: a Ventimiglia secondo appuntamento con il «Festival di musica antica», questa sera di [illegible] il Gruppo Barocco Kamer Music di Torino.

[illegible] Airole Sagra [illegible] pan bagnau, [illegible] campestre (ore 21) [illegible] «Daniele e i nuovi baronetti del liscio» e gare di rock e cha-cha-cha; a Bajardo torneo di calcio e discoteca all'aperto.

Riccardo Cocciante a Pietra e Sanremo

Riccardo Cocciante comincia questa sera il suo mini-tour sulla Riviera: alle 21,30 sarà allo stadio comunale di Sanremo nel secondo [illegible] concerti programmati nell'impianto di [illegible] Mazzini; [illegible] ora, replicherà il suo recital a Pietra Ligure, anche qui al campo comunale. A Pietra Ligure, [illegible] il suo spettacolo si inserirà nel ciclo dei «concerti-estate-curali», [illegible] comune, da Franco Di Cagno (che a [illegible] volta, in collaborazione [illegible] Esposito e De Biase, cura gli appuntamenti sanremesi).

Sia a Sanremo che a Pietra Ligure è in corso la prevendita [illegible] biglietti.

Dopo il restauro

La chiesetta [illegible] a Lucinasco

LUCINASCO — Festa grande a Lucinasco, sabato e domenica, per la riconsegna [illegible] parrocchia, e quindi all'intero paese, della chiesa di S. Maria Maddalena. [illegible] parte della soprintendenza per i [illegible] ambientali ed architettonici della Liguria: si tratta di uno dei più begli edifici sacri della Riviera, datato fra il 1400 ed il 1430, riportato [illegible] splendore di un tempo [illegible] un [illegible] lavoro di ripristino. Le manifestazioni prevedono per stasera, ore 21, nella chiesa di S. Stefano, un concerto dell'organista Giorgio Questa. Il concerto è a favore del [illegible] gruppo ligneo del XV [illegible] «Il pianto sul [illegible] morto».

Domani alle 18,30 consegna ufficiale [illegible] chiesa di S. M. Maddalena [illegible] intervento del vescovo di Albenga, Alessandro Piazza e relazioni tecniche, illustrative e storiche del geom. Giuseppe Bellezza e del prof. Franco Oellea.

(b. v.)

La festa stasera

E [illegible]

SOLDANO — Soldano, un paese dell'entroterra della Val [illegible] soprattutto per i suoi vigneti, ospiterà questa sera la quindicesima edizione della Sagra del Rossese, con una festa campestre.

Giorni fa esperti del settore vinicolo provenienti dal Piemonte e [illegible] Liguria hanno degustato i vini [illegible] il nono Concorso enologico e hanno espresso il loro giudizio più che favorevole e suggerito alcuni accorgimenti per migliorare la qualità del prodotto.

La propaganda che fanno gli abitanti del paese alla festa non vuol essere soltanto un modo per incrementare le vendite del Rossese, dato che la produzione di questo vino è alquanto limitata, ma anche e soprattutto perché le campagne non restino incolte, come capita ormai in molti paesi dell'entroterra ligure: si vuole, insomma, che il Rossese viva.

L. m.

«Tastiere verdi»

Di scena a Noli il pianoforte di Beltrami

NOLI — «Tastiere verdi» a Noli questa sera con il secondo dei quattro concerti in programma.

La splendida [illegible] romanica di San Paragorio ospiterà [illegible] sera Roberto Beltrami, alessandrino, [illegible] però artisticamente a Genova presso il Conservatorio «Paganini».

[illegible] programma, che [illegible] inizio alle ore 21, ingresso [illegible] pagine di Brahms, Scarlatti, Beethoven, Chopin e Debussy.

La rassegna «Tastiere verdi» continuerà il 4 agosto con Massimo Lauricella e si concluderà il 25 dello stesso [illegible] con Marco Armiliato.

La manifestazione è nata per iniziativa dell'Azienda autonoma di Soggiorno di Noli.

In questa maniera si intende lanciare i giovani e a volte sconosciuti talenti pianistici che provengono dal massimo conservatorio ligure.

(e. d.)

TORNANO ALLA RIBALTA I PROBLEMI CHE AFFLIGGONO D'ESTATE IL SAVONESE MA UNA LOCALITA' E' SODDISFATTA

La Riviera rischia di restare deserta

Mare sporco, spiagge trasformate in discariche, rifiuti nelle strade
Gli enti scaricano le responsabilità e, intanto, i turisti se ne vanno

SAVONA — Spiagge sporche, rumori molesti; furti a catena, bar troppo cari, traffico caotico: ogni giorno è un coro di lamenti e di proteste.

Scrive una lettrice: «*Negli ultimi giorni della scorsa settimana il mare era talmente sporco che mio marito mi ha detto: "E se rinunciassimo alla cabina per l'intera stagione, a non venire più del tutto, e con i soldi risparmiati prolungassimo le nostre ferie settembrine in riva ad un mare veramente degno di questo nome?". L'acqua era talmente sporca che [illegible] continua. Ieri sera vado a trovare mia madre, c'era anche mio fratello e vengo a sapere che anche lui, la sua famiglia, i suoi amici (abitano a Monza) hanno deciso di non venire più in Liguria a fare i bagni, perché stanchi di non potere fare un bagno quando loro aggrada e di vedere il mare trasformato in un immondezzaio. Se le cose continueranno così, la Liguria sarà sempre più invasa dai "barbari"; la gente civile se ne va. Il problema dovrebbe stare a cuore sia alle autorità sia agli operatori economici, anche perché questi ultimi si ritroveranno con sempre meno clienti*».

La lettera, firmata, denuncia un malessere, un disagio che quest'anno appare notevolmente aumentato rispetto alle altre stagioni.

L'associazione radicale di Savona, per esempio, ha diffuso un documento in cui prende posizione sul problema: «*E' indispensabile che i Comuni facciano carico del giornaliero sgombero dei rifiuti e della pulizia degli arenili che, grazie all'inciviltà di una parte dei bagnanti, risultano sempre più impraticabili. Occorre sistemare sulle spiagge appositi contenitori per le scorie, e cartelli ben visibili con il divieto di lasciare rifiuti e l'entità dell'ammenda per i trasgressori. E' necessario inoltre che questi divieti non restino lettera morta ma vengano fatti rispettare distaccando uno o più vigili urbani in funzione di controllori*».

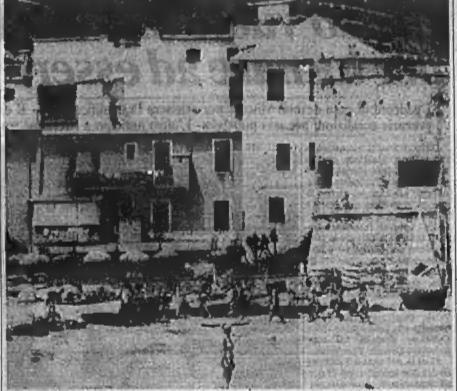
Proseguono i radicali: «*Siamo sicuri che dopo le prime multe i "barbari" che non tengono in alcun conto le esigenze degli altri bagnanti rivedranno almeno in parte i loro comportamenti incivili. Sarebbe infine lodevole, seppur dispendioso (ma del resto la spesa pubblica va fatta a beneficio del pubblico o di chi altro?), installare sulle spiagge docce e servizi igienici*».

Concludono: «*Le misure proposte non sono solo dettate dal più elementare buon senso. Vogliamo difendere il turismo che resta una delle poche realtà occupazionali*».

Antonio Mariaido, sindaco comunista di Spotorno, è intervenuto sulla grave questione della spiaggia-discarica della ex colonia del Merello: «*Il Comune non c'entra. L'arenile è di proprietà della VII Usl. E' lei che deve ripulire e controllare la spiaggia. Siamo rimasti amareggiati per le polemiche contro l'amministrazione. Noi non siamo responsabili di una situazione pericolosa da un punto di vista igienico-sanitario. Abbiamo chiesto più volte alla Unità Sanitaria di togliere i rifiuti*».

Da Spotorno a Celle. I problemi sono di natura diversa ma egualmente gravi. La gente protesta per il frastuono notturno provocato dalla musica assordante, da moto a tutto gas, da persone che parlano ad alta voce sotto le finestre di chi vuole dormire.

In particolare, a Celle, si lamentano i «vicini di casa» di night club e bar. Dicono: «*Abbiamo protestato con il Comune ma senza risultato. Siamo gente che lavora, che ha bisogno di riposare. Faremo degli esposti per far chiudere i locali. Alla sera, in certe vie è pericoloso circolare: ci sono ubriachi, drogati, delinquenti*».

Ribatte il sindaco Renato Zunino: «*Siamo già intervenuti in più occasioni. A qualche locale abbiamo già inviato la diffida. Non siamo indifferenti a questi problemi*».

Massimo Numa

Laigueglia. Una veduta della località che da sempre subisce il fascino della vicina Alassio

Laigueglia subisce il fascino di Alassio

Le due località sono da sempre rivali in fatto di promozione e ricettività turistica - Questa sera sarà rievocata la storica invasione dei saraceni

LAIGUEGLIA — Il borgo di antiche case marinare di Laigueglia ([illegible] abitanti che d'estate diventano [illegible] mila, [illegible] mila presenze turistiche, 79 esercizi alberghieri) vive, nella Baia del Sole, protetto dallo sperone roccioso di Capo Mele e all'ombra della fama di Alassio, sorella maggiore in campo turistico.

La cittadina del Ponente Savonese ha poco più di un terzo delle dimensioni di Alassio, ma la sua notorietà è spesso soffocata dalla presenza eccessiva ed esuberante della «Perla della Riviera».

Eppure, a ben guardare, Laigueglia — date le diverse quantità delle rispettive strutture ricettive — non ha nulla da invidiare al Comune vicino. Il suo centro storico, alcuni degli alberghi che si affacciano sulla splendida e varia passeggiata a mare (certo una delle più suggestive e tipiche esistenti in Liguria), la bellezza del panorama collinare che la circonda dovrebbero farne un piccolo gioiello che potrebbe competere con la sorella più nota e mondana.

L'anacronismo oggi rappresentato dai campanilismi avrebbe dovuto favorirne l'integrazione; ma, purtroppo, nulla viene organizzato in collaborazione, neppure i *dépliants* illustrativi di quell'unica realtà territoriale rappresentata dalla Baia del Sole.

C'è quindi un misto di amore-odio' nei rapporti tra le due località che qualche volta prende la forma di positiva rivalità.

Nel campo delle manifestazioni estive, infatti, dopo l'*Arena Carnevel* alassino, Laigueglia si prepara a varare una manifestazione simile che si svolgerà il giorno di Ferragosto.

Ma lo sforzo organizzativo che il Comune e l'Azienda di soggiorno stanno compiendo, nel campo delle manifestazioni d'intrattenimento, ha oggi come obiettivo la realizzazione dello *Sbarco dei saraceni*.

L'idea venne quattro anni fa a Toro Nochi, un artigiano-pittore-scenografo che ha la passione per messe in scena teatrali e che ha saputo realizzare l'idea di tradurre in suoni, luci, movimenti la tragica notte di qualcosa come 438 anni fa, quando il 28 luglio 1546 le navi dei turchi sbarcarono, agli ordini del comandante Dragut, detto il Barbarossa, e di Khair Al-Din, e misero a ferro e fuoco il borgo marinaro, deportando quasi tutta la popolazione.

Quella notte di tragedia verrà ricostruita stasera, a cominciare dalle 22, quando lo scenario tutto attorno alla passeggiata e al torrione verrà illuminato dal primo dei fuochi d'artificio e la scolta griderà: «*I m'han ditu de dise che a tre corde i ghe sun i sarasci*» (Mi hanno detto di dirvi che i saraceni sono a 300 metri).

Seguiranno fuochi d'artificio, cento barche illuminate da torce che muoveranno alla conquista della spiaggia, l'irrompere della milizia laiguegliese, la battaglia «soda» (antiche lance e spade, saranno usati sacchetti di plastica riempiti d'acqua e bombe di farina che fra nuvole e spruzzi creeranno giochi di luci e ombre).

Romano Strizioli

Si era allontanato da un istituto per handicappati di Toirano

E' in fin di vita il ragazzo travolto sull'autostrada

Aveva vagato per ore nelle campagne - Forse voleva fermare un'auto per tornare a casa

SAVONA — Cavalcavia di Toirano, sull'autostrada Genova-Ventimiglia, ore 19,09 di giovedì. Un ragazzo alto e grosso cammina lungo la corsia. Cerca di attraversare. Sbaglia il tempo. Un'auto, diretta ad Andora, lo investe a tutta velocità e lo scaglia a diversi metri di distanza. Alla guida un turista torinese, ancora sotto choc per l'accaduto: ha riportato ferite lievi, guaribili in una decina di giorni.

Il ragazzo, vestito con un paio di pantaloni e maglietta, ha i capelli corti, non ha documenti di identificazione. E' in condizioni disperate. Se ne rendono subito conto i militi della Croce Rossa di Pietra che lo raccolgono esanime sull'asfalto insanguinato.

Una corsa velocissima al pronto soccorso del S. Corona: i medici lo sottopongono alle prime cure e lo ricoverano in prognosi riservata al reparto rianimazione. La sua vita è appesa ad un filo. Ha fratture alle gambe, alle braccia, alla testa, sospette lesioni interne. Respira a fatica. Scattano le indagini della polizia stradale di Imperia. Ancora lunghe ore di mistero. Non si riesce a dare un nome al ferito, che sta lottando contro la morte. Finalmente gli angosciosi interrogativi si chiariscono. Il ragazzo è Angelo Franzoni, 17 anni, da poco compiuti, handicappato.

I carabinieri di Borghetto lo stavano cercando dalle 15, dopo che i responsabili dell'Istituto Pedagogico di Toirano ne avevano denunciato la scomparsa. Da anni Angelo, che ha alle spalle una storia familiare difficile, è ospite di vari istituti di rieducazione.

Racconta la direttrice, dottoressa Agnese Falco: «*Aveva litigato con un altro ricoverato. Ha un carattere sensibile, introverso. Non è la prima volta che si allontana da solo. Ma è sempre ritornato. Il suo aspetto è perfettamente normale: soffre delle sue difficoltà di linguaggio, non riesce ad esprimersi. D'estate quasi tutti i ragazzi ricevono una visita dei familiari, una cartolina, un segno d'affetto dall'esterno. Angelo no. In questi periodi dell'anno la sua sensibilità è più forte*».

Da qui il motivo vero della fuga. L'istituto ha un cancello elettrico sempre chiuso. A fianco uno più piccolo si poteva azionare, sino a qualche giorno fa, con un pulsante. Era stato smontato proprio per questioni di sicurezza. Eppure Angelo Franzoni è riuscito lo stesso ad allontanarsi. Deve aver girovagato nelle campagne a lungo, senza una meta precisa. Poi l'autostrada con quel lungo serpente di auto lanciate verso le spiagge, ha attirato la sua attenzione.

Qualcuno dice di averlo visto mentre cercava di fermare le auto, forse per farsi riportare a «casa». Ha camminato sullo stretto marciapiede di cemento che fiancheggia l'autostrada per qualche centinaio di metri. Poi ha deciso di attraversare. L'altra sera il traffico sull'Autofiori era abbastanza intenso, ma non caotico. «Le macchine sfrecciavano a tutta velocità. Ha raccontato l'investitore: «*E' balzato in avanti, improvvisamente. Non ho potuto fare nulla per evitarlo*».

Le condizioni di Angelo Franzoni, di Savona (il domicilio legale è in un altro istituto di Pietra Ligure) sono lievemente migliorate, anche se è sempre in prognosi riservata.

Ha perso l'equilibrio sul muretto del lungomare

Celle, giovane muore cadendo sugli scogli

Riccardo Puppo, 19 anni, genovese - Ferita anche una ragazza lombarda

CELLE L. — Tragedia giovedì notte sulla passeggiata a mare di Celle Ligure. Un ragazzo di 19 anni, Riccardo Puppo, Genova Cornigliano via del Ferrante 29/4, è morto cadendo da un muretto sugli scogli, proprio di fronte al piano-bar «Ippocampo», sul lungomare Crocetta.

Riccardo Puppo era, con altri giovani, all'esterno del locale, seduto sul muretto che delimita la passeggiata. Con lui, tra gli altri, c'era anche Stefania Mussi, 16 anni, di Pontenure in provincia di Piacenza, in vacanza al mare coi genitori. I due giovani stavano scherzando quando, improvvisamente, hanno perso l'equilibrio, cadendo sulla scogliera.

Immediatamente sono stati soccorsi da alcuni passanti. Subito sembrava che le condizioni dei due non fossero preoccupanti, ma dopo pochi minuti Riccardo Puppo ha accusato forti dolori al capo. Sul posto sono state chiamate sia la Croce Verde di Albisola sia la Croce Rossa di Varazze.

La Cri è stata la prima a raggiungere il posto (autista Claudio Bittanto, milite Graziano Baglietto), seguita dopo pochissimo dalla «Verde». E' stata una ambulanza di Albisola, infatti, a trasportare i ragazzi all'Ospedale San Paolo di Savona. Puppo ha cessato di vivere alle 22.50, circa un'ora dopo esser caduto sugli scogli. Il colpo che ha ricevuto al capo è stato fatale.

Stefania Mussi è invece stata medicata ed è attualmente ricoverata in traumatologia per trauma cranico con prognosi di venti giorni. Riccardo Puppo lascia i genitori e una sorella più giovane.

Una tragedia assurda. Ogni sera, fuori dall'«Ippocampo», decine di ragazzi si fermano ad ascoltare la musica, seduti sullo stesso muretto da dove sono caduti Riccardo e Stefania. Una distrazione, o un movimento brusco, ha causato la caduta mortale.

Profonda commozione ha suscitato, a Celle e a Cornigliano, la morte di Riccardo. Fino a poco tempo fa, in quel tratto di arenile non c'era scogliera. E' stata creata di recente, per proteggere la passeggiata dalle mareggiate.

Ci sono anche state proteste, da parte di amici del ragazzo, che sostengono che le ambulanze sono arrivate in ritardo.

Dicono alla Croce Rossa di Celle Ligure: «*Non possiamo svolgere il servizio notturno per problemi di strutture. La zona è coperta da Croce Verde di Albisola e Cri di Varazze. Appena chiamate, le due ambulanze sono intervenute*».

Gli amici del povero Riccardo hanno avuto un comprensibile sfogo ma non è il caso di scaricare addosso a nessuno colpe di una disgrazia voluta soltanto da una tragica fatalità.

r. bg.

Mostra ad Albisola

Il centro si riempie di artisti

ALBISOLA M. — Gli artisti occupano il centro storico di Marina, esattamente via Isola e via Stefano Grosso. Il piano di guerra è uscito dal quartier generale, e cioè l'Osteria della Madonna, il covo degli ultimi pittori, ceramisti e scultori della colonia albisolese.

Promotori di una delle poche iniziative culturali di Albisola (il comune, secondo l'opinione di molti artisti brilla soprattutto per le sue assenze) Mauro Giacchino, il creatore dell'osteria, e il gallerista Franco Balestrini.

Saranno sistemate, nel vicolo e nella piazzetta, 81 opere di altrettanti artisti.

L'inaugurazione della mostra è per oggi alle 18.

Timori a Albenga

Quando finirà il divieto di tuffarsi?

ALBENGA — Quando sarà tolto il divieto di balneazione sulla spiaggia di Vadino ad Albenga, nel tratto di arenile in prossimità del confine con il Comune di Alassio, prospiciente la Caserma Piave? L'ufficio tecnico comunale ha ultimato sette giorni fa i lavori di montaggio dei motori che pomperanno liquame lungo il tubo il cui sbocco si trova a 600 metri dalla riva. Sono ora in corso gli esami batteriologici delle acque.

Pare che le prime risultanze siano positive

Intervento del cdf

Preoccupazioni anche alla Tibb di Vado Ligure

SAVONA — Il consiglio di fabbrica del Tibb di Vado ha denunciato il pericolo di una crisi produttiva dello stabilimento che occupa 450 dipendenti.

Dice il cdf: «*La situazione attuale non è disastrosa. Abbiamo un carico di lavoro che ci consente di vivere tranquilli ancora per parecchi mesi. Il problema è in prospettiva: i vertici stanno facendo errori su errori. Rischiamo di pagarli poi tutti insieme. Non vorremmo che per la fabbrica, si ripetesse il "caso Fornicoke". E cioè trovarsi con un piano di chiusura già confezionato e deciso*».

Il Tibb, che ha perso cento posti di lavoro in pochi anni.

Incidente a gruppo di danzatori messicani: due morti

Si schiantano con il pulmino dopo uno spettacolo a Loano

LOANO — Giovedì sera a Loano hanno presentato uno spettacolo molto applaudito, con il ritmo, la musica, la danza del loro Messico. Sono poi ripartiti a bordo di un pulmino Mercedes 318 diesel della società cuneese Nuova Sital per raggiungere l'aeroporto romano di Fiumicino, dove si sarebbero imbarcati per la Sicilia, dove avrebbero dovuto partecipare al Festival internazionale del folclore.

Ma per i venti componenti del Gruppo folcloristico Guadalajara (Messico) il viaggio si è concluso tragicamente al chilometro 221 dell'Aurelia, nel tratto tra Follica e Scarlino, in provincia di Grosseto. Il pulmino si è schiantato contro un albero. Il bilancio è gravissimo: due ballerine morte (Esperenzia Luna Soltero, di 22 anni, e Berenice Reyes Gutierrez di 15), quattro in fin di vita all'ospedale Santa Maria di Siena, quattordici persone ricoverate, con ferite più lievi, al Sant'Andrea di Massa Marittima.

Lieve la prognosi per l'autista del pulmino, il cuneese Antonio Certi, 42 anni, abitante in frazione San Rocco Castagnaretta: se la caverà in quindici giorni. Sulle cause dell'incidente le notizie sono ancora frammentarie: la strada in quel tratto è molto stretta

(l. s.)

L'appuntamento annuale dei velisti

ALBENGA — L'annuale appuntamento dei giovani velisti delle classi 420, 470, Flying Junior Laser Europa è fissato per domani in occasione della classica Gironda albenganese organizzata dal Circolo Nautico di Albenga.

Verrà assegnato il Trofeo Ghibli Oil mentre per la classe Dinghy è in palio il Trofeo Patrone.

La regata, che solitamente raccoglie decine decine di concorrenti delle due riviere liguri, si disputa su un tracciato di circa 6 miglia

I biancazzurri oggi partono per Voltaggio

Sciolli: «Ho fiducia in questa squadra»

Ieri i primi arrivi - Il saluto del presidente - Il dottor Massa lascia l'incarico di medico sociale dopo mezzo secolo di attività

SANREMO — Stamane, alle 11,30, si presenta la Sanremese edizione Sciolli e Rondanini. E dopo i saluti e gli auguri di rito partenza per il ritiro di Voltaggio dove, da domani, i biancazzurri saranno sotto il torchio del mister.

I giocatori sono arrivati ieri in sede e si sono sottoposti alle rituali visite mediche. Per Voltaggio partiranno i portieri Cannarozzi e Bobbo, i difensori Arecco, Cichero, Giusto, Gualco, Aurisano, Taschert e Sala, i centrocampisti Biangero, Cascella, Lozzo, Ogliari e Zanoli, gli attaccanti Pazio, Gatti, Picco e Profumo. A questi si aggregheranno due giovani della Beretti (Mucci e Grossi) e tre giocatori in prova: il portiere Faracca, classe 1964, il centrocampista Bergami, classe 1964, e l'attaccante Moretto, classe 1966. Appartengono tutti e tre al Barcanova.

Ad attendere ieri i giocatori, arrivati alla spicciolata, c'era lo stesso presidente Dino Sciolli. «Il primo impatto è stato buono. Mi sono sembrati giocatori e uomini con un alto senso di responsabilità», ha detto il numero uno biancazzurro.

Ha diretto le visite mediche il dottor Ammirati, da quest'anno responsabile unico del settore medico del club. Infatti, dopo quasi cinquant'anni di milizia biancazzurra (dalla serie B alla promozione ligure), ha lasciato il suo posto il dottor Eraldo Massa. E' un altro pezzo di storia biancazzurra che volta pagina.

b. m.

Sanremo. Rondanini e Sciolli al raduno biancazzurro. (tel.Gatti)

OGGI INCONTRI DETERMINANTI IN SERIE A E B DI PALLONE ELASTICO

Rosso vuole battere Bertola per tornare ad essere grande

I padroni di casa devono vincere per ottenere la qualificazione - Il capitano degli ospiti in precarie condizioni per una pubalgia - L'altro anticipo a Mondovì tra Vacchetto e Tonello

CENGIO — Il campionato di pallone elastico, giunto alla sua ultima giornata del girone di qualificazione, offre nei due anticipi del girone B che si disputeranno questa sera a Cengio e Mondovì, motivi di grande interesse. Infatti mentre a Cengio la formazione del campione d'Italia Rodolfo Rosso scenderà in campo contro l'Albese di Bertola, ormai già qualificato, sul campo di Mondovì si affronteranno la «quadretta» locale capitanata da Livio Tonello e la formazione della Canalese guidata dal sorprendete Giorgio Vacchetto.

Al di là del valore intrinseco dei due incontri, già di per sé altamente spettacolari per l'equilibrio delle diverse formazioni in campo, l'interesse dei tifosi è sollecitato dalla situazione di classifica in cui si sono venuti a trovare Rosso e Vacchetto. Infatti le due formazioni sono a pari punti e se entrambe vincessero, sarebbe necessario giocare uno spareggio tra le stesse per decidere il terzo finalista del girone B.

La partita di Cengio comunque è quella che sulla carta pare essere più avvincente. Infatti Rosso, partito come una delle due teste di serie del girone, è incappato in una serie di risultati negativi imprevisti, che lo costringono ad affrontare in una partita così decisiva la formazione contro la quale lo scorso anno aveva conquistato nello spareggio di Cuneo il suo primo titolo tricolore.

Rodolfo Rosso oggi «deve» battere Bertola per sperare ancora

Dice il presidente della Spec Cengio Ardenti: «Se Rodolfo saprà mantenere la calma e sarà aiutato dai compagni come negli ultimi impegni, la conquista di un risultato favorevole appare tutt'altro che impossibile».

Da parte sua Rosso sembra deciso a sfruttare in pieno l'opportunità che gli si presenta ed in settimana ha mostrato di avere ormai superato la fase critica e di essere in forma crescente, qualificandosi per la fase finale della Coppa Italia proprio contro gli avversari diretti della Canalese con il punteggio di 11-4.

Inoltre il pronostico sembra pendere dalla sua parte, poiché Bertola, già qualificato, scenderà in campo abbastanza deconcentrato e baderà a difendersi piuttosto che giocare una partita allo sbaraglio. Sul suo rendimento potrebbe pesare anche il riacutizzarsi della pubalgia, che lo aveva disturbato all'inizio della stagione, tanto che il dieci volte campione d'Italia si è sottoposto ad una visita in settimana, dal dottor La Neve, a Villar Perosa per verificare le sue condizioni fisiche. Comunque Bertola non è giocatore da prendere alla leggera, e senz'altro le migliaia di appassionati che accorreranno a Cengio, potranno assistere ad uno degli incontri più interessanti della stagione.

Per la partita di Mondovì il pronostico è più incerto.

g. p. c.

Una capolista per il Bardino

Oggi Balestra e Gili affrontano l'Atpe - Una squadra che vive alla «giornata»

TOVO SAN GIACOMO — S'inizia il girone di ritorno della serie B di pallone elastico e il Bardino Nuovo, unica quadretta ligure in lizza, vive solo alla giornata: vietato sprecare punti e soprattutto sperare nei passi falsi delle quadrette che la precedono. Il tempo per i facili entusiasmi è ormai passato, del resto con una classifica che proprio florida non è (quattro vittorie e altrettante sconfitte di cui ben tre nello sferisterio di casa) non c'è più spazio per altre speranze.

Balestra e Gili sulla carta, se non altro per la loro esperienza, sembravano in grado di fornire altri risultati che poi sul campo, per vari motivi, non sono ancora venuti. Comunque il girone di ritorno deve ancora incominciare e soprattutto c'è tutto il mese di agosto che in passato, per il caldo o per preparazione affrettata, ha sempre riservato grosse sorprese.

Intanto il futuro del Bardino si gioca proprio questo pomeriggio contro una delle attuali tre capoliste, l'Atpe. Vincere significa rimanere in corsa, perdere è dare l'addio ai sogni di gloria.

Nel menu della decima giornata anche un altro incontro di vertice domani ad Alba, tra i locali e la pericolosa matricola Eda.

Questo il quadro completo degli incontri, fra parentesi i punti in classifica: Caragliese (5)-Subalpina (0); Cortemilia (2)-Priocca (2); Bardino (4)-Atpe (6); Albese (6)-Eda (4). Riposa Sanstefanese (6).

a. d.

Via dal Vado anche Bolgiani e Albini

VADO L. — Dopo Catroppa (Casale), Iannelli (Molassana) e Cantore (Albenga) altra cessione in casa del Vado. I rossoblù hanno dato al Rapallo il mediano Bolgiani e anche il portiere Albini è sul piede di partenza.

Il Vado ha infatti deciso di far partire titolare il ventenne portiere Cerisola e sta cercando un dodicesimo da affiancargli. Per quanto riguarda gli acquisti, dopo Bodini, Gulli e Bottero, è arrivato anche il diciottenne Scrivanti, terzino-mediano.

Per quest'ultimo si tratta di un trasferimento «storico»: essendo passato dal Boys Vado al Vado. (r. bg.)

Le «danzatrici nell'acqua» di Savona incontrano la campionessa Silvie Fortier

Una professoressa canadese per le sincro-girls

«Mondiale» della specialità nel '76, s'è dedicata all'insegnamento - Cinque giorni con le ragazze dell'Amatori Nuoto, allenate da Patrizia Giallombardo - Uno sport che in Liguria sta crescendo - L'ultimo risultato di prestigio agli Italiani «ragazze» a Gubbio

SAVONA — Un'ex campionessa mondiale in casa dell'Amatori Nuoto Savona. Silvie Fortier, 38 anni, da quattro mesi in Italia (sta allenando il Roma Nuoto) è stata per cinque giorni ospite di Patrizia Giallombardo, che guida la squadra savonese di nuoto sincronizzato.

Bionda, occhi verdi, Silvie Fortier vinse nel '76, a soli 18 anni, il titolo mondiale di «sincro» con la squadra del suo Paese, il Canada. Fu la prima atleta ad infrangere l'egemonia delle statunitensi. Subito dopo la conquista del titolo iridato ha chiuso con lo sport attivo, dedicandosi all'insegnamento.

Spiega: *«Dopo dieci anni di attività non me la sentivo più di sacrificarmi. Ho preferito, dopo il titolo mondiale conquistato nelle gare in Svezia e Giappone, dedicarmi all'insegnamento. Sto vivendo una bellissima esperienza italiana, spero di fermarmi ancora a lungo qui da voi».*

Da 60 anni il nuoto sincronizzato è tra gli sport più praticati in Canada. L'Italia da questa realtà è ancora lontana, ma subito Silvie precisa: *«I progressi registrati dalle vostre atlete negli ultimi tempi sono stati notevoli. A Los Angeles il duello per l'oro sarà ancora tra Usa e Canada, ma dietro queste due, con Giappone, Gran Bretagna e Germania Federale, potrebbe anche esserci la squadra azzurra».*

Il «balletto nell'acqua» del sincro è approdato a Savona da un paio d'anni, ma solo da pochi mesi si fa attività con continuità. In Liguria ci sono cinque squadre, e ben due sono savonesi (oltre all'Amatori, c'è il 2 S Savona).

Patrizia Giallombardo, vent'anni, responsabile del settore biancorosso, dice: *«Sono più di venti, al momento attuale, le atlete che fanno sincro con noi. Di queste, cinque sono senior, due junior, poi ci sono le componenti della formazione ragazze recentemente impegnate agli Italiani di Gubbio. E infine c'è una base crescente di giovanissime, che dovrebbe garantire un futuro abbastanza roseo».*

Insomma, il sincro savonese sta crescendo. Ed è anche e soprattutto grazie alla Giallombardo, che dopo alcune esperienze da atleta si è dedicata con grande passione e competenza al nuovo ruolo tecnico. Iniziative come quella che ha portato la Fortier a Savona sono di grande importanza, così come sarà rilevante la trasferta di Patrizia in Olanda a metà agosto per assistere agli Europei giovanili.

Come ha trovato il sincro savonese Silvie Fortier? *«Buon livello tecnico e discreta base di praticanti. Tre sono i consigli che posso dare a Patrizia: primo, insistere su una maggior padronanza dell'acqua da parte delle atlete; secondo, proseguire col grande impegno che ho notato in questi giorni; terzo, importante: trovare una piscina più profonda. Certe figure vanno provate e riprovate».*

La piscina dell'Amatori ha infatti un metro e ottanta di profondità, e l'ideale sarebbero i due metri e trenta. Ma forse la nuova vasca olimpica di corso Colombo potrà essere utile anche per questo.

«Airone», «Gamba di Balletto», «Marsuino», «Pescespada»: sono tutte voci tecniche, che si riferiscono a figure obbligatorie del sincro. Ce ne sono ben 36 da imparare alla perfezione, e poi gli esercizi liberi, dove ognuno può inserire difficoltà maggiori.

Dice ancora la Fortier: *«Anche nel sincro, come nella ginnastica e nel pattinaggio, c'è ormai una continua ricerca del numero ad effetto, che nasce come esigenza personale e diventa un mezzo per stupire favorevolmente i giudici di gara. In Canada, dove questo sport è nato, ci sono sempre nuove soluzioni. Ma anche in Italia si cominciano a vedere progressi di grande importanza».*

Ed è anche grazie agli istruttori stranieri come la Fortier se questo è possibile. Intanto l'Amatori di Patrizia Giallombardo ha conquistato agli Italiani «ragazze» di Gubbio un buon quindicesimo posto nella classifica a squadre, su 24 società iscritte. Daniela Valdora (33ª nel solo), Stefania Canobio (41ª nel solo), le coppie Valdora-Canobio (22ª nel duo) e Nicolini-Berti (25ª) hanno portato l'Amatori a questo risultato.

Sono loro il futuro di una formazione che, a livello maggiore, conta già su specialiste collaudate come Anna Frumento, Susanna Feltri, Maria Teresa Giandomenico, Sabina Mantero, Lara Chiamberto, Maria Chiara Vallarino e Monica Zaro. Rappresentano, con Recco, Sturla e Chiavari, il sincro ligure, che per ora è ancora alla ricerca dei vertici, occupati dalla Bustese e dalle società romane.

Roberto Bagliotto

Savona. Silvie Fortier e Patrizia Giallombardo spiegano il momento del nuoto sincronizzato

PICCOLI E GRANDI PROTAGONISTI AL TORNEO DI SAN GIUSEPPE E AL PALIO DEI RIONI DI ALBISSOLA

Acuto di Beltrame la Rabino trionfa

CAIRO M. — Come il pronostico voleva, è l'Autoscuola Rabino la squadra vincitrice dell'edizione 1984 del torneo di calcio in notturna di San Giuseppe di Cairo, Trofeo Cave Strade, organizzato da Don Carlo Caldano sul campo dell'Opera Sociale di S. Giuseppe.

La Rabino di Arnaldo Bagnasco ha battuto in finale per 2-0 l'Italtrans Autotrasporti, grazie a una doppietta del giovane bomber Beltrame. Il primo gol è stato segnato dopo due soli minuti: lancio filtrante di Balocco, pallonetto in corsa di Beltrame che supera il bravo Ranieri.

La Rabino ha poi amministrato senza grossi patemi il vantaggio, andando vicina al gol in numerose occasioni, e dando ancora a Ranieri la possibilità di mettersi in grande evidenza. Il raddoppio è venuto al 18' della ripresa su azione personale di Beltrame che, saltati fuori tre avversari, ha realizzato con un gran tiro.

Bagnasco in finale ha schierato: Zanini, Franco Bagnasco, Sergio Costa, Guido Bagnasco, Beltrame (dal 45' Canaparo) e Balocco. Per l'Italtrans erano in campo: Ranieri, Panelli, Capelli, Magliano, Camera e Barbiero. La Rabino ha così conseguito il diritto di partecipare alla quinta Supercoppa dell'Estate che partirà martedì prossimo sul campo dell'Us Loca ad Albenga.

Nella finale per il terzo posto, successo del Bar Milly Carcare sui Mari e Felicia Alimentari per 5-1. Reti di Maschio (3) e Resio (2) per i vincitori, di Federico per gli sconfitti.

r. bg.

I tornei stasera

GORRA
Girone di semifinale
ore 20,30: Calzature Aldino-B 612 Il Disco
ore 22: Studio GL Mobili-Nauli Sport

FINALPIA
Eliminatorie
ore 20,45: Foto Azalo-Alimentari Mauro
ore 22: Bagni Garibaldi-Mobili Altafini

SPOTORNO
Eliminatorie
ore 20,45: Ristorante Nuova Europa-Hotel Marina El Gringo
ore 22: Bar Sport-Black Bulls

S. GIORGIO ALBENGA
Eliminatorie
ore 21: La Loana-Bar Sport Macelleria Secco
ore 22,30: Coldiretti-Pizzeria La Bolognese Macelleria Antonio

Tutte le mamme vanno in tribuna sognando un piccolo Maradona

La formazione del rione Lucelo che disputa stasera la finale del Palio dei Rioni

ALBISSOLA M. — Serata finale stasera al Palio giovanile dei Rioni di calcio, sul campo sociale della Santa Cecilia ad Albissola Mare. Alle 21 si disputa la finale del Trofeo Eurosport per ragazzi dagli 8 ai 11 anni, tra Ciamea e Lucelo. A seguire, in palio il primo posto nel Trofeo Eurosport (giovani dagli 11 ai 13 anni) tra via Martini e via Grosso.

Anche quest'anno la manifestazione ideata da Piero Napoli e perfettamente allestita dall'intero staff dirigenziale della S. Cecilia sta per chiudere dopo un successo eccezionale. La presenza di oltre cento mini-calciatori ha offerto grande spettacolo per tutto il mese di luglio.

Le semifinali hanno dunque laureato, tra i più piccoli, Ciamea e Lucelo. Si tratta di un risultato a sorpresa, visto che Ciamea ha eliminato ai rigori piazzale Vigo e Lucelo si è imposta su via Negri. Sono rimaste escluse le formazioni dominatrici dei gironi eliminatori.

Ciamea, chiusi sull'1-1 i tempi regolamentari (gol di Scalise e Ternavasio) si è imposta dal dischetto (3 centri contro i 2 degli avversari). Ancora Ternavasio è stato l'autore del gol decisivo. 4-2 invece per Lucelo su via Negri, a cui non è bastato il goleador Lucà (doppietta). Per Lucelo a segno Guarnieri (due), Outrupi e Stievano.

Grande scontro nella prima semifinale dei più grandi: 6-5 per viale Faraggiana su via Martini, con bordate a piene mani dei cannonieri Aragno e Poria (cinque gol a testa). La differenza però l'ha fatta un golletto di Paoletto Di Maggio. Più facile per via Grosso nell'altra semifinale. Guidata da Carletto Ziliani, la squadra di Passalacqua si è imposta per 8-4 su via Repetto, nelle cui file si sono distinti Romano e Bolla: autori di una doppietta a testa.

Per via Grosso, cinquina di Ziliani, due reti di Taddeo e gol di Gemelli. Si preannuncia grande battaglia per la finalissima di stasera, per la quale è certo un grandissimo tifo, in gran parte portato dai genitori dei giovanissimi protagonisti.

r. bg.

A Borgomanero

Saranno denunciati i farmacisti?

Nei 24 Comuni

BORGOMANERO — Farmacisti fuorilegge nei 24 comuni dell'Usl-54? E' quello che, (secondo il presidente dell'Unità Sanitaria), potrebbe accadere, se i titolari delle farmacie locali persisteranno nel proposito di far pagare le medicine agli assistiti partendo da mercoledì.

Al telegramma dei delegati dei farmacisti, dottori Marozzi e Bava, il presidente dell'Usl di Borgomanero ha risposto a sua volta con un telegramma, dal tono minaccioso. Questo il testo che ha sollevato perplessità tra i farmacisti: «Allibiti et stupiti per vostra comunicazione circa decisione di far pagare medicinali ai cittadini dal 1 agosto, esprimiamo profonda esecrazione per assurda et ingiustificata et irresponsabile decisione, et richiamiamo organi governativi regionali et giudiziari ad attuare opportuni interventi per grave turbativa et omissione di prestazioni di servizio».

Che cosa dicono i farmacisti? Risponde il dottor Vittorio Lapidari di Gozzano: «Siamo stupiti noi, per il tono del telegramma. Avevamo chiesto all'Usl di fornirci assicurazioni circa le reali possibilità di pagamento dei farmaci nel prossimo agosto, poiché in caso contrario avremmo fatto ricorso all'assistenza indiretta. Costava poco darci una risposta, senza scendere in polemiche. Invece, non abbiamo mai avuto l'onore di una vera risposta. Comunque, aspettiamo ancora».

Spiega ora il presidente dell'Usl, Rolando Donetti: «Tutto si fonda su un equivoco. I farmacisti si riferiscono evidentemente a una nostra deliberazione del 23 aprile, con cui erano stati stornati 600 milioni dalla spesa farmaceutica, somma che veniva destinata ad altri servizi; non sanno però che con successiva delibera del 4 luglio scorso abbiamo stornato 130 milioni dal fondo di riserva e 130 dal capitolo personale per rimpinguare la voce farmacie». f. a.

Stresa: un dibattito pubblico per il tratto Carpugnino-Feriolo

Un'autostrada panoramica guarderà sul golfo borromeo

Due i tracciati - Saranno i dieci chilometri più costosi della Voltri-Sempione?

STRESA — Pubblico dibattito, domani sera, al Palazzo dei Congressi per l'autostrada Voltri-Sempione o meglio, per il tratto Carpugnino-Feriolo di 10 chilometri e 250 metri che riguarda direttamente Stresa. In mezzo a tante polemiche non del tutto sopite, prima tra favorevoli e contrari all'autostrada e poi sul tracciato, si è giunti a quella che dovrebbe essere la progettazione definitiva.

Un po' per accontentare gli ecologisti e un po' anche per ragioni pratiche di quei 10.250 metri, 6550 correranno in galleria e gli altri 3700 metri saranno costituiti da ponti o viadotti. Questo, secondo il tracciato «B-1».

C'è, infatti, in alternativa, un tracciato «A-1» che sottrae al percorso in galleria 800 metri a cielo aperto: una panoramica sul Golfo Borromeo con piazzole di sosta sulle due opposte corsie sistemate a sbalzo su livelli diversi. Un tratto di autostrada panoramico costituisce, indubbiamente, una novità.

Il progetto con la sua variante è illustrato in una decina di pannelli esposti al Palazzo dei Congressi a cura della Società progettatrice, la Sotecni di Roma. La gente si sofferma a lungo, cerca di interpretare là dove tutto non è chiaro, discute. Molti sono abitanti delle frazioni di Stresa, magari proprietari di terreni e quindi direttamente interessati al tracciato. Il fatto che la parte più grande dell'autostrada corre in galleria ha fatto tirare grossi sospiri di sollievo.

A Carpugnino, dove comincia il tratto in esame, è previsto lo svincolo, ovvero il casello di Stresa che dovrebbe «servire» anche Belgirate, Lesa e Baveno oltre a qualche centro del Vergante. Di qui l'autostrada entra in galleria.

Sono 1920 metri per uscire al Torrente Fiumetta scavalcato il quale (ponte di 80 metri) si entra in un'altra galleria di 390 metri. Superato il Fosso del Roddo (ponte di 100 metri), ancora in galleria per 540 metri per immettersi, scavalcato il Fosso del Mulino (appena 10 metri) in un altro tunnel di 3700 metri. Di qui, una volta oltrepassato il Fosso Selva Spessa, l'autostrada torna in superficie, dapprima per 2266 metri e poi con un viadotto di 1854 metri.

La variante riguarda la galleria più lunga, quella di 3700 metri tra il Fosso del Mulino e il Fosso Selva Spessa. Dopo 1300 metri nel tunnel la strada esce allo scoperto per tornare in galleria (per 1780 metri) dopo quegli 800 metri «panoramici» all'altezza della frazione Campino.

C'è chi dice che saranno i 10 chilometri più costosi dell'intera tratta della Voltri-Sempione. Un'affermazione prematura dato che i progetti esecutivi con tutti i dettagli non sono ancora pronti e quindi non si hanno i preventivi.

«Adesso che tutto o quasi è stato risolto — dice il presidente dell'Azienda di Soggiorno, Giovanni Bertani — non si frappongano più indugi e, dopo anni di attesa, l'autostrada venga finalmente messa in cantiere».

Piero Barbè

Una turista a Stresa, il tratto dell'autostrada permetterà una maggiore affluenza di villeggianti

---

Lunedì sarà ufficialmente presentata la società azzurra

Il Novara è pronto al «varo» tutto nuovo, anche lo sponsor

Sulle maglie ci sarà la scritta «Siti» - Il 10 agosto l'amichevole con la Fiorentina

NOVARA — Dopo l'abbigliamento dello «Shopping» e il gorgonzola «Santi», quest'anno saranno i forni industriali della «SITI» di Marano Ticino a sponsorizzare le azzurre maglie del Novara.

L'atteso rientro di Adriano Bossetti è quindi avvenuto in pieno, non solo a livello dirigenziale ma anche in quello di «sponsor» ufficiale. Con questa operazione si sono chiuse le vicende del nuovo gruppo azionario che martedì sarà ufficialmente varato sotto il nome di «Finanziaria Azzurra».

Il tutto sarà ufficializzato lunedì quando ad Arona si svolgerà il raduno di vecchi e nuovi giocatori. Sarà quella l'occasione per il neo presidente, ministro Franco Nicolazzi, di intrattenersi con gli atleti, presentare i dirigenti e poi fare l'attesa conferenza stampa. Forse sarà anche il momento per dirimere le ultime voci su altri possibili acquisti. Molti nomi sono circolati negli ambienti sportivi come Pulici, Cuccureddu, Furino, Sciarpa e Jachini.

Il nuovo allenatore Maroso con il direttore sportivo Jacomuzzi, si soffermano ancora un attimo su quello che sarà il nuovo gruppo dirigenziale, completato con il ritorno in seno alla società di un personaggio come Adriano Bossetti che in passato aveva partecipato alla conduzione del Novara in serie A.

Oltre al presidente Nicolazzi il consiglio direttivo sarà quasi certamente formato da Gigi Aschei, Rocco Galbani, Gianfranco Montipò, Adriano Bossetti, Carlo Sozzani, Franco Bertalli, Walter Guidetti, Walter Stipari, Enrico Brustia e Paolo Baraggioli.

Nuovo sarà anche il massaggiatore. Si tratta di un ritorno: Angelo Mainardi, un professionista che in gioventù si era già interessato con successo dei muscoli dei giocatori azzurri. Se poi aggiungiamo l'allenatore ed il direttore sportivo il «pieno» è fatto.

A loro l'augurio di tutti i tifosi che da lunedì seguiranno gli allenamenti che si svolgeranno sul terreno del Dormelletto in attesa della prima uscita ufficiale del 10 agosto a Novara, ospite la Fiorentina. l. l.

Adriano Bossetti il nuovo sponsor del Novara insieme a Moser

E' in arrivo il ciclismo regionale

NOVARA — I migliori dilettanti del Piemonte si contenderanno domenica a Novara la maglia di campione regionale 1984 nella gara valevole per il «3° Trofeo Città di Novara» organizzata dal Gruppo Sportivo Novarese «Allvar Pavesi-Shopping».

Numerose le iscrizioni giunte da tutte le società piemontesi ed il folto gruppo di corridori si darà battaglia sui 170 chilometri che si snoderanno sul seguente percorso: Novara (largo Costituente), Bellinzago, Oleggio, Divignano, Agrate Conturbia, Bogogno, Veruno, Gattico, Comignago, Revislate (con un breve circuito da ripetersi sei volte), Agrate, Bogogno, S. Cristina, Borgomanero, Cressa, Fontaneto d'Agogna, Cavaglio d'Agogna, Barengo, Fara, Agognate, Novara, via XX Settembre dove ci sarà lo striscione d'arrivo.

La partenza sarà data alle 11,30 precise e l'arrivo è fissato verso le 15,30-15,45 se la media sarà attorno ai 40 orari. l. l.

Un quarantenne di Ornavasso è stato arrestato per estorsione

Foto compromettenti e ricatti turbano la Domodossola bene

NOVARA — Alcune signore della Domodossola «bene» sono rimaste a lungo in balia di un ricattatore che era in possesso di foto che le ritraevano in atteggiamenti molto compromettenti. Minacciando le vittime di mostrare le fotografie ai rispettivi mariti, l'uomo pretendeva da ciascuna una decina di milioni.

Nerino Silveri

Probabilmente sono circa dieci le mogli cadute nel ricatto. Certo è che hanno accolto prima con comprensibile imbarazzo, poi con grande sollievo la convocazione in questura dove sono state informate dell'arresto del loro persecutore.

L'autore dei ricatti è Nerino Silveri, 40 anni, di Ornavasso. Non si sa bene con quale tecnica fosse entrato in possesso delle foto anche perché attorno a tutta la vicenda c'è un comprensibile riserbo. C'è chi dice che, dopo un'accurata scelta, Silveri cominciava un serrato corteggiamento nei confronti di signore benestanti e non più giovanissime.

Secondo questa versione era lui stesso che convinceva le donne (naturalmente dopo avere fatto breccia nel loro cuori) a lasciarsi fotografare in pose da rivista per soli uomini.

Dopo avere ottenuto lo scopo il suo atteggiamento nei confronti delle vittime cambiava: il latin lover si trasformava in persecutore e minacciava le donne di rendere di dominio pubblico le fotografie se non avessero pagato quanto lui chiedeva.

Gli agenti del commissariato di Omegna hanno scoperto l'attività del ricattatore quasi per caso. Erano andati a perquisire la sua casa di Ornavasso (Silveri è pregiudicato per spaccio di stupefacenti e altri reati) e hanno trovato le foto insieme ad alcuni appunti in una specie di schedario. m. s.

Due arresti per spaccio di droga

NOVARA — Due giovani sono stati arrestati per spaccio di droga. Si tratta di Angelo Portile, 20 anni, Galliate via Novara 66, e di Michele Zizza, 23 anni, Novara via Cavigioli 26.

Dopo accurate indagini le abitazioni dei due sono state perquisite. Portile è stato trovato in possesso di ben 22 flaconi di metadone.

Michele Zizza è stato invece trovato in possesso di oltre 40 grammi di hashish.

Da un muratore chiamato a restaurare l'edificio

Trovato lo scheletro di un uomo in una vecchia baita di Calasca

Era sepolto sotto il pavimento a una profondità di 70 centimetri

CALASCA — Uno scheletro è venuto alla luce durante i lavori di ristrutturazione di una vecchia baita di montagna poco sopra l'abitato di «Molini», una frazione di Calasca, in Valle Anzasca. In paese si sono diffuse le prime illazioni, per ora non suffragate da elementi concreti.

La macabra scoperta è stata fatta da Valentino Bonzogni, un piccolo impresario di Calasca, nella baita di proprietà di Edda Laguini. La donna, che dopo essersi sposata si era trasferita a Montescheno in Valle Antrona, aveva ricevuto la baita in eredità. Il cascinale era abbandonato da decenni e veniva usato solo come occasionale deposito di legna. Ultimamente era crollato anche il tetto. La proprietaria aveva ottenuto la licenza per la completa ristrutturazione e i lavori erano stati affidati a Valentino Bonzogni.

Mentre con pala e piccone stava scalzando le vecchie fondamenta, il muratore ha visto affiorare le prime ossa. Non ha pensato subito a resti umani, solo quando è venuto alla luce il teschio è corso in paese ad avvertire i carabinieri di Bannio Anzino che sono arrivati subito sul posto. Lo scheletro era a una profondità di circa 70 centimetri: si pensa quindi ad un cadavere seppellito per impedirne il ritrovamento. L'intera pavimentazione è stata sollevata e tutto il materiale è stato setacciato alla ricerca di elementi utili all'identificazione. I resti sono stati raccolti in una cassetta. Il pretore di Domodossola, dottor Dario Quiot, ha subito disposto una perizia che sarà eseguita nei prossimi giorni da alcuni esperti di medicina legale dell'Università di Pavia.

I carabinieri hanno intanto raccolto le prime informazioni fra la gente del paese su alcuni episodi che risalgono ai tempi della Resistenza. L'uomo di cui si ricorda ancora la misteriosa scomparsa si chiamava Carlo Spagnoli. Sarebbe stato prelevato nella sua abitazione assieme alla moglie dai partigiani; la donna era poi stata rilasciata il giorno dopo, l'uomo non è invece più tornato a casa. La moglie vive ancora, ha 83 anni e abita in frazione «Pero» di Calasca. Ha dei ricordi abbastanza vivi di quella drammatica esperienza.

Adriano Velli

Questa sera sarà assegnato il premio «Cusiani benemeriti»

Pettenasco: mille luci sul lago per la festa più lunga dell'anno

PETTENASCO — Serata clou delle manifestazioni turistiche oggi alle 21. Nella casa medievale, sede della «Pettenasconostra», sarà assegnato il Premio «Cusiani benemeriti», giunto quest'anno alla IX edizione. La manifestazione, nata nel 1976, si è imposta via via negli anni come una delle più felici iniziative promozionali cusiane. E' una dimostrazione di stima e di affetto che la terra, di origine adottiva, vuole tributare a coloro che nei più diversi campi di attività abbiano concorso a rendere illustre questo stupendo angolo di Novarese, le cui bellezze naturali richiamano turisti da tutta Europa.

Quest'anno il premio ricorda i cento anni di un'opera di grande impegno progettuale e realizzativo, il viadotto ferroviario sul torrente Pescone per la linea Novara-Domodossola, a cui si deve il salto di qualità dell'economia della zona che da agro-pastorale si avviò a diventare industriale.

Andrà alle Ferrovie dello Stato, ma idealmente a tutti coloro, tecnici, maestranze, addetti alle varie attività collaterali che hanno contribuito alla realizzazione. Con le sue otto arcate, di sedici metri di luce ciascuna e di 154 metri di lunghezza complessiva, sostenuto da piloni tronco-piramidali di oltre 20 metri in blocchi di granito delle cave di Alzo, l'imponente opera si è perfettamente inserita nell'ambiente naturale come elemento scenico che fa da sfondo al paesaggio.

Nell'occasione il Genio Militare ha provveduto a una suggestiva illuminazione con fotoelettriche che già durante le prove ha portato sul lago numerose imbarcazioni di turisti richiamati dallo spettacolo.

Oggi inoltre ripercorrerà la linea, con partenza da Novara alle 12,57, la famosa locomotiva 640.

Sempre nell'ambito delle manifestazioni per il Centenario del viadotto, nella giornata si terranno all'Hotel Giardinetto due convegni su: «Le Ferrovie e la provincia di Novara — Realtà e prospettive» e «Ferrovie e turismo». Alle 18 sarà inaugurata una mostra che rimarrà aperta sino al 16 settembre, intitolata «Storia di una Ferrovia, 100 anni sul Lago d'Orta».

Dice l'architetto Rivetti, presidente della «Pettenasconostra»: «L'articolazione della mostra evidenzia nei vari settori la nascita, la crescita e lo sviluppo di una via di comunicazione che ha profondamente mutato in cento anni di presenza le realtà sociali, economiche e culturali delle popolazioni del lago».

L'avvenimento sarà ricordato anche con un annullo filatelico speciale. Dopo Peter Benenson, fondatore di Amnesty International, gli scrittori Gianni Rodari, Mario Bonfantini, Renato Verdina; i presidenti del CAI e delle guide alpine Giacomo Priotto e Giorgio Germagnoli; Livia Tonolli, già direttrice dell'Istituto di Idrobiologia di Pallanza; il cardinale Ugo Poletti; i fratelli Boroli della De Agostini ed altri ancora, l'artistico macinacaffè, simbolo del premio, sarà assegnato alle Ferrovie dello Stato. lo riceverà il direttore generale, dottor Ercole Semenza.

Audenzio Martinazzi

Gimkane e slalom a Gozzano

GOZZANO — Cominciano questa sera con l'orchestra «Gruppo 77» i festeggiamenti della «Pro Loco» che nella mattinata di domani presentano un allettante programma sportivo: la gara ciclistica per allievi S. Macario-Orta e il campionato regionale automobilistico di slalom e gimkana.

A Verbania mostra artigiana

VERBANIA — L'XI edizione della «Rassegna Arti Artigiane del Verbano» si terrà quest'anno nella consueta area di Madonna di Campagna dal 4 al 15 agosto.

Accentrata sul tema della ceramica artistica e artigianale, la mostra lascerà anche largo spazio ad altri settori dell'artigianato verbanese.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: chiuso per ferie.
COCCIA: Aphrodite.
ELDORADO: chiuso per restauri.
FARAGGIANA: chiuso per ferie.
VITTORIA: chiuso per restauri.
BROLETTO (all'aperto): Il ritorno dello Jedi.

ARONA

LUX: I sopravvissuti della città morta.

BORGOMANERO

MODERNO: I vendicatori della notte.
NUOVO: Il grande freddo.

VERBANIA

APOLLO: Una femmina speciale.

FARMACIE

A Novara

Dure 8,45 alle 20,15: Comunale, via Beltrami; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Ferrero, corso Cavallotti; dalle 21,30 alle 8,45: Dalendi, corso Torino.

ALLE TV

TELECITY
20,20 Il grido di M. Antonioni con A. Valli — Complessa relazione d'amore tra Aldo e Irma, moglie d'un emigrante (1957)
22,20 Sport: Catch
22,30 Film All'ombra del Kilimangiaro di L. Cotlow

RETE A
20,25 Film Il cervello di Frankenstein di C. T. Barton con Lou Costello
22,15 Telefilm L'ora di Hitchcock.

Oropa: assemblea provinciale

Lo scontento dell'allevatore

La Cee aumenta gli oneri - Ritardi e rinvii dei piani nazionali e regionali

OROPA — C'è disagio e malcontento fra gli allevatori della provincia di Vercelli, soprattutto per quanto riguarda le decisioni della Cee di richiedere maggiori oneri per la corresponsabilità e maggiore partecipazione nell'istituzione delle famose quote di produzione di latte e di carne che dovranno rimanere ferme al 1983. Di tutto questo si è fatto portavoce giovedì Natale Baucero, presidente dell'Associazione provinciale allevatori, durante l'assemblea generale ordinaria che gli organi direttivi dell'organismo sindacale — diretto da Ugo Morini — hanno voluto quest'anno «decentrare» ad Oropa.

All'assemblea ha partecipato un folto gruppo dei 370 allevatori che aderiscono all'Associazione; una qualificata rappresentanza di allevatori che, nonostante le persistenti difficoltà, conducono le loro aziende ed i loro pascoli con grande passione, e che operano con entusiasmo nei loro settori di appartenenza: allevamenti di bovini delle razze Frisona Italiana, Piemontese, Bruna Alpina e Pezzata Rossa di Oropa; allevamenti di conigli (raggruppati in una sezione fiorente); allevamenti di cavalli (si contano oggi nel Biellese circa 800 esemplari); di ovini-caprini (vi sono iniziative per l'iscrizione della pecora Biellese al libro genealogico); allevamenti di lombrichi.

Malumore anche sull'impossibilità di operare per mancanza di validi supporti sul piano locale. Ha dichiarato Natale Baucero all'assemblea: *«Per le esigenze produttive e di trasformazione dei nostri prodotti, ben poco cosa abbiamo ottenuto di concreto. Si sperava in nuovi piani nazionali e regionali, ma tutto quanto è sempre stato oggetto di rinvio per mancanza dei finanziamenti necessari. Si spera in un nuovo piano per l'agricoltura e la zootecnica ed in qualche provvidenza nazionale che possa almeno permettere di recepire quanto è stato predisposto dalla Cee per il piano carne nella zona di collina e montagna, cui la Regione sembra molto interessata».*

Fra tanto malumore qualche nota lieta, che esalta le affermazioni di taluni soci. Lo si rileva dalla relazione esposta da Natale Baucero, presenti il capo dell'Ispettorato Agrario Claudio Bertolino ed il rappresentante dell'Amministrazione provinciale Gigi Salini. Il biellese Lorenzo Chiaravigilo, per la sua intensa attività organizzativa nel settore cunicolo, è assurto alla vicepresidenza nazionale della categoria. Per quanto attiene i bovini di Razza Frisona, la provincia è, come sempre, ai primi posti nella graduatoria nazionale e regionale per la produzione del latte. I fratelli Perotti di Moncrivello sono risultati nel 1983, per la terza volta, i migliori allevatori in sede regionale, aggiudicandosi definitivamente lo speciale premio messo in palio. Nella graduatoria di tale premio ottimi piazzamenti hanno ottenuto anche gli allevatori Eusebio Ferraris e i fratelli Salussolia.

Walter Nasi

Otto aspiranti maestre respinte all'esame di maturità

Dall'«Istituto Magistrale» arrivano le prime stangate

Tutti promossi invece al Liceo Scientifico - Mancano ancora gli scrutini in alcune sezioni

VERCELLI — Anche al liceo scientifico i 58 candidati, esaminati dalla seconda commissione, sono maturi «con lode». I voti alti sono numerosi: sette 60/60, qualche 58, molti i 48. Un po' più severi all'istituto magistrale. La seconda commissione ha respinto 7 studenti delle sezioni B e C, la terza ha bocciato una privatista, ma gli scrutini non sono terminati. In compenso non ci sono maestre da 60/60. La votazione più interessante è di Patrizia Sigaudo con 58.

Ed ora l'elenco dei neomaturi. Liceo scientifico, sezione C: Giorgio Angelozzi (45/60), Armando Apice (38), Paolo Baderna (48), Sergio Benetti (38), Andrea Borgo (41), Rossana Brunelli (48), Eugenio Buffa (42), Simona Bussi (60), Tito Cellino (56), Pietro Costanzo (42), Enrica Crivelli (60), Matteo De Vita (38), Massimiliano Ferrari (36), Lucia Ferrero (40), Alessandro Giancola (60), Riccardo Perotti (36), Michelina Pezzuto (40), Mario Restano (36), Cristina Ricupero (60), Daniela Sandoli (60), Piero Sarasso (42), Alessandra Saviolo (38), Enrico Squillario (44), Andrea Uga (40), Pietro Vigone (60) e Alessandro Viaca.

Sezione D: Cristina Albertici (60/60), Maria Paola Botta (60), Giuseppe Brusa (42), Lorenzo Carbonini (60), Nadia Coggiola (48), Valentina Compagnoni (42), Marella Demichelis (45), Paolo Ferrarotti (48), Paola Ferrero (42), Luigi Glassi (38), Gian Piera Grasso (40), Gian Piero Mauro (42), Annarina Monibello (40), Paola Orlandi (44), Antonello Perenchio (38), Michela Piccini (40), Gian Carlo Picco (40), Luisella Pomati (42), Marco Porta (60), Marco Pozzo (45), Sabrina Reale (48), Roberta Sala (38), Pier Luigi Santarotto (56), Vittorio Schaier (40), Monica Sironi (48), Maria Luisa Soave (52), Paolo Taddei (40) ed Anna Vanoli (48).

Istituto magistrale, sezione B: Elisabetta Bertola (36/60), Paolo Boggio (40), Monica Boscaro (54), Ivana Catellani (36), Simonetta Clerici (40), Mara Dameglio (39), Marinella Deambrogio (48), Tommasa Ferrara (42), Cristiana Fiorano (56), Maria Cristina Geraci (42), Cristina Gorin (42), Elena Magni (36), Maria Cristina Manachino (38), Massimo Marcone (40), Clara Mazzucco (40), Maria Rita Michelizzi (56), Antonella Pianta (37), Lorena Pomati (45), Anna Ruffa (48), Mauro Saltino (45), Maria Sasso (46), Luisella Ugliono (42) e Danila Zegna (42). Respinti 4.

Sezione C: Rosa Adele Arlone (56/60), Paola Barazzone (40), Michela Borotti (46), Clotilde Buratti Zanchi (39), Alessandra Carrara (52), Alessandra Ciocca Vasino (44), Renata Cominelli (36), Alessandra Doriza (36), Claudia Giordana (56), Laura Iulita (36), Cristiana Melone (44), Patrizia Meggia (36), Monica Nervi (36), Gian Carla Pelanda (40), Paola Piccamiglio (36), Lucia Ponzio (36), Rosangela Rizzo (38), Silvia Rossi (40), Cinzia Scagnolato (37) e Simone Bocca (56). Privatisti: Carlo Dezzuto (45), Mauro Pontetto (40). Respinti: 3.

Sezione D: Paola Alemanno (47/60), Elena Anselmo (48), Stefania Bellini (56), Simona Botta (54), Domenica Calcagno (47), Pier Carla Camoriano (42), Franca Carbone (52), Simonetta Crescimbene (36), Cinzia Degli Uomini (36), Roberta Degrandi (48), Cristina Doati (50), Loretta Duò (38), Gian Franca Francese (52), Roberta Gnan (38), Antonella Lavarino (36), Daniela Lenzo (36), Franca Mombello (45), Antonella Morano (40), Enrica Oliaro (45), Virginia Pallavicini (40), Alessandra Petterino (48), Claudia Prandi (48), Cristina Rabascio (56), Marina Sella (40), Patrizia Sigaudo (58), Loretta Sola (40), Anna Tommasini (48) e Mariella Varese (52). Privatisti: Simonetta Bo (54), Paola Cattin (38), Antonella Sarasini (36), Barbara Zanello (43). Respinti: 1.

d. b.

Una singolare spedizione di alpinisti

Biellesi sulle vette della Groenlandia

Gli scalatori affronteranno alcune pareti a strapiombo sul mare

Un incontro dei giornalisti con Scalfaro

BIELLA — Sarà interessato il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro del problema sui rapporti tra la magistratura e i giornalisti biellesi, in merito al «silenzio-stampa» decretato dal procuratore della Repubblica di Biella, Enrico Gumina, in relazione a notizie di arresti e denunce.

Una delegazione della Associazione Stampa Subalpina ha chiesto un incontro con il ministro in occasione della sua visita di lunedì a Torino.

BIELLA — Quattro alpinisti biellesi, Ugo Vialardi, accademico del Club Alpino, e gli istruttori della scuola di alpinismo Mauro Penasa, Manuela Lanza e Luigi Lacchia, partono oggi per la Groenlandia, alla conquista di alcune vette inviolate.

Vialardi è alla sua terza spedizione extraeuropea: nell'80 conquistò insieme con Gianni Calcagno il Taulliraju, una vetta peruviana di 5800 metri, e nell'82, insieme con Mauro Penasa, lo Jeranpaja, altra montagna peruviana di 6600 metri. Manuela Lanza, invece, lo scorso anno è salita in vetta allo Huascaran (6700 metri), sempre nella Cordigliera delle Ande peruviane.

Il gruppo raggiungerà in aereo Copenaghen, in Danimarca, e di qui in aereo si trasferirà a Narssarssuaq, un piccolo centro della Groenlandia meridionale. Dall'altra parte del Mare del Labrador c'è il Canada. La spedizione biellese proseguirà poi in elicottero, e dopo altre tre ore di volo raggiungerà un piccolo villaggio di pescatori. Di qui, con un peschereccio, si addentrerà nel fiordo di Tasermiut, con obiettivo una catena di montagne inviolate a picco sul mare.

Prima di partire Ugo Vialardi ha detto: *«La nostra è una piccola spedizione completamente autofinanziata. Non abbiamo quindi grandi mezzi, ma solo la nostra tradizionale attrezzatura da montagna. Ognuno di noi ha materiale per una ventina di chili. Per i viveri, invece, vedremo sul posto come risolvere il problema. Trattandosi di zona pescosissima, non dovremmo avere eccessive difficoltà».*

Vialardi quindi ha aggiunto: *«La scelta della Groenlandia è maturata per una serie di motivi. Direi che ci ha spinti il senso dell'avventura di una spedizione anche esplorativa, e il fatto che per scalare le montagne non siano necessari particolari permessi. Le vette, tutte inviolate, arrivano ad un'altezza massima di 2500 metri, ma sono duemila metri di parete a strapiombo sul mare, alpinisticamente molto valide».*

A quanto risulta, nella zona vi sono state delle ricognizioni di spedizioni francesi. I biellesi hanno raccolto però diverse informazioni anche da un alpinista ginevrino conosciuto in Perù. Il gruppo biellese rientrerà in Italia alla fine del mese di agosto.

Maurizio Alfisi

Travolta alla periferia di Vercelli

Una donna investita da un furgone: grave

Stava tornando dal mercato - E' in ospedale

VERCELLI — Grave incidente alla periferia della città: una donna è stata investita da un furgone mentre attraversava la strada. E' ora ricoverata in prognosi riservata al «Sant'Andrea».

Si chiama Maria Olmo, 66 anni, via Lagrange; l'investitore è Alfredo Naginovich, 54 anni, originario di Fiume, residente in città in via Stoppani.

L'incidente è avvenuto in via Lagrange, a pochi passi dall'abitazione della donna, poco prima del ponte sul rio Cervetto. Il furgoncino condotto da Alfredo Naginovich proveniva da piazzale Galilei (ex Montefibre).

Secondo una prima ricostruzione dell'incidente (le indagini le stanno svolgendo i vigili urbani), il furgone è svoltato in via Lagrange mentre Maria Olmo si accingeva ad attraversarla. Stava tornando a casa dopo aver fatto acquisti nel vicino mercatino. L'urto è stato violento: la donna, scaraventata a terra, è stata soccorsa da alcuni passanti che hanno provveduto poi ad avvertire la Croce Rossa. In autoambulanza Maria Olmo è stata trasportata al «Sant'Andrea»: le sue condizioni appaiono gravi.

d. ca.

L'attuale sindaco è il primo contribuente: 28 milioni

I redditi denunciati nell'80 dai consiglieri di Santhià

Ultimo in graduatoria il dc Emiliano Ardissino con 2 milioni e mezzo

SANTHIA' — *Il fisico nucleare Carlo Cortissone, socialista, attuale sindaco, nel 1980 è stato anche il «primo contribuente» fra tutti i componenti del Consiglio comunale. Ha infatti denunciato 28 milioni 254 mila lire: a quell'epoca non era ancora primo cittadino.*

Secondo in graduatoria, il consigliere dc Eusebio Baucè, commercialista, con 27 milioni 148 mila lire; il «più povero» è stato invece un altro consigliere dc, l'agricoltore Emiliano Ardissino, con 2 milioni 545 mila lire.

Fra i componenti della maggioranza, oltre al sindaco, le dichiarazioni più alte sono state quella della comunista Franca Santhià (26 milioni 319 mila), impiegata in uno stabilimento locale e del suo collega di lavoro Leonardo Guerrieri, anch'egli del pci, sindaco fino al 1983, con 15 milioni e 18 mila lire. Seguono il ferroviere Francesco Zogaria (pci, 10.874.000), l'impiegato Innocente Annovazzi (pci, 9.830.000), il bidello Pier Luigi Monti (pci, 8.967.000), l'operaio Pier Antonio Zampa (pci, 8.420.000), l'impiegato Tiziano Berri (pci, 6.511.000), l'impresario Gilberto Canova (pci, 6.382.000) e l'insegnante Isabella Beccari (pci, 5.140.000).

Del gruppo democristiano, che è all'opposizione insieme con pli e psdi, oltre a Baucè fanno parte Pier Giuseppe Barbonaglia (impiegato scolastico, 13 milioni 530 mila), l'avvocato Carlo Giannotta (14.953.000) ed il bancario Enzo Corradini (13.967.000), quindi l'agricoltore Emiliano Ardissino.

Il liberale Carlo Coppiola, contitolare di un mangimificio, ha denunciato 17 milioni e 12 mila lire; l'altro liberale, il commercialista Franco Biolè, 11 milioni 841 mila. Nel «tabulato» del ministero delle Finanze non compaiono l'insegnante comunista Gabriele Zuccolo, il socialdemocratico Angelo Varese, impiegato all'Ufficio imposte e la casalinga Argenide Soggion, indipendente.

w. ca.

La squadra si allena al campo Fila

Cossatese: Sollier vuole due rinforzi

Trattativa per un difensore e una punta

COSSATO — Paolo Sollier, neoallenatore-giocatore della Cossatese, ha fissato il raduno precampionato degli azzurri per il 20 agosto. Prima di partire per qualche giorno di ferie, ha discusso con i dirigenti della Cossatese l'organico della squadra. Sono stati così confermati i giocatori dello scorso anno tranne il centravanti Orsini.

Sollier ha aggiunto: *«Ho chiesto ai dirigenti di rinforzare la "rosa" della prima squadra con una punta e un difensore. Abbiamo fatto anche dei nomi e sono state avviate delle trattative. Vedremo cosa riusciremo a portare in porto».*

Sollier quindi ha aggiunto: *«Per quanto riguarda la preparazione precampionato, la svolgeremo tutta al campo Fila. Diversi giocatori hanno impegni di lavoro e non c'è quindi la possibilità di andare in ritiro. Per ovviare ci alleneremo verso sera. Il ciclo durerà una decina di giorni e comprenderà anche una gara amichevole con la Biellese che in linea di massima è stata fissata per il 26 agosto, alle 21, allo stadio La Marmora».*

Tra le conferme c'è quella del portiere Claudio Fasulo.

m. al.

La nuova squadra si presenta ai tifosi

Applausi all'Amatori al primo allenamento

Auladell, Milani e Coppola al palahockey

VERCELLI — *Provino di lusso, l'altra sera, al palahockey dell'Isola per il nuovo Amatori Maglificio Anna. Dopo un mese e mezzo di riposo, i campioni d'Italia si sono ritrovati con i tre acquisti per un allenamento che ha costituito la prima apparizione ufficiale della squadra nella stagione '84-'85.*

Non c'era l'argentino Carlos Coria, ma erano presenti gli altri tre nuovi gialloverdi: il cannoniere spagnolo Ramon Auladell, il difensore Mario Milani ed il portiere Jonata Coppola.

I tre (Auladell soprattutto) si sono subito messi in luce agli occhi del folto pubblico vercellese che ha tributato loro un'accoglienza particolarmente calorosa. Ha osservato il presidente Giuseppe Domenicale: «Anche se la partenza di Daniel Martinazzo per la Spagna lascia un vuoto difficilmente colmabile, ho molta fiducia in questa squadra che ritengo in grado di difendere il titolo tricolore e di puntare alla Coppa dei Campioni».

Com'è noto, nella competizione europea, il Maglificio Anna sarà in grado di schierare anche il mitico portiere spagnolo Carlos Trullols.

La preparazione ufficiale della squadra incomincerà il 20 agosto e si interromperà in parte a settembre perché due giocatori, Girardelli e Fietta, sono stati convocati per i Mondiali in programma a Novara.

f. l.

Campagna acquisti

Dall'Acqui arriva Martini alla Biellese

BIELLA — Continua la campagna acquisti della Biellese. Sfumato il passaggio in bianconero dell'attaccante dell'Imperia Magaraggia, i dirigenti lanieri si sono assicurati il centravanti Martini dell'Acqui.

La punta, 23 anni, ex «bomber» della Busallese, è considerato il classico centravanti da area di rigore. E' infatti molto abile nei colpi di testa ed è un grande opportunista. Storico è stato il suo duello con capitan Capozucca nel campionato di due anni fa.

La Biellese si sta interessando anche al centrocampista dell'Omegna Zanni ma per il momento non è stato ancora raggiunto alcun accordo.

m. al.

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: 007 Missione Goldfinger (avventura).
NUOVO ITALIA: chiuso per ferie.
PRINCIPE: chiuso per ferie.
VERDI: Aphrodite (v. m. 18 anni).
VIOTTI: chiuso per ferie.

FARMACIE

Vercelli: Dallari ex Miretti, via Lanza 7.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.060; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 828.585.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
ODEON: Wargames (Giochi di guerra).
BIELLA FIERE: Mary Poppins.

ANDORNO MICCA

Ferragosto andornese: I ragazzi del sole.

BORGOSESIA

LUX: Il cacciatore dello spazio.
SOCIALE: Kiss games.

COGGIOLA

ENAL: La storia di Pamela.

COSSATO

MICHELETTI: Wild beasts (Belve feroci).
PRIMAVERA: Goccelord gli negri insaziabili.

SERRAVALLE

CORSO: Cannibal holocaust.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189; Cossila; Pavignano; Graglia; Gaglianico.
Ussl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.512; Strona; Mosso Santa Maria; Coggiola.
Ussl 49 - Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256; Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi, dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 35.03.333; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.601; Mongrando 666.913; Trivero 756.566; Vallemosso 705.154; Varallo 52.412.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

14,30 Le auto della settimana
15 — Telefilm della serie New Scotland Yard
16 — Il pomeriggio di Primantenna
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm
19 — Superclassifica Show
20 — Telefilm
20,30 Film Due occhi per uccidere
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Telefilm della serie New Scotland Yard
24 — Telenotte notiziario (seconda edizione)
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

VIDEO NORD

18 — Novela Gli emigranti
18,50 Telefilm della serie I ragazzi di Padre Murphy dal titolo Una scelta provvidenziale (seconda parte)
19,45 Telegiornale
20 — Cartoni animati della serie La furia di Hong Kong
20,30 Film Il prezzo del successo (commedia brillante), con Dean Martin, Shirley McLaine e Tony Franciosa
22,30 Telegiornale
22,45 Telefilm della serie I ragazzi di Padre Murphy dal titolo Uova, latte e un letto asciutto
23,30 Telefilm della serie Invaders